DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
il Quotidiano del NordEst
€ 1,20
ANNO 135 - N° 45
Lunedì 22 Novembre 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Vendemmia in calo ma la qualità del vino soddisfa
Zancaner a pagina VI

Volley
Conegliano 74 volte vincente è record mondiale di imbattibilità
Anzanello a pagina 20

Calcio
A Bologna Okereke fa ballare il Venezia: 0-1 E l'Inter riapre il campionato
Bampa a pagina 17

Terze dosi, (quasi) tutto esaurito

▶Veneto, il "popolo vax" a caccia del richiamo, ingorgo sui portali regionali per trovare le date

▶Le Ulss orientate ad aprire nuove corsie Sabato iniettati quasi diecimila "booster"

In Veneto è di scena il popolo vax, quello che vuole la terza dose perché crede nella scienza e non vuole correre il rischio di ammalarsi. E così da venerdì, quando ha ricevuto il messaggino della Regione con l'invito a prenotare il proprio "booster", il popolo vax si è messo a litigare con i portali delle Ulss. Perché posti ce ne sono nell'immediato, ma siccome bisogna aspettare sei mesi dal richiamo per avere la terza dose, il calendario delle Ulss alla data richiesta mostra solo crocette rosse. Un ingorgo. E ora l'orientamento delle Ulss è di aprire nuovi slot.
Vanzan a pagina 3

Verso la stretta
Nelle Regioni tornano i colori, ma i divieti saranno per i no vax

La decisione non è ancora nero su bianco. Ma tra oggi e domani, quando Draghi, Speranza e Gelmini incontreranno i presidenti regionali, il governo accoglierà la loro richiesta di introdurre il Super Green pass. Tutto andrà mercoledì dalla cabina di regia politica e sarà ratificato giovedì dal Consiglio dei ministri: con l'Italia che torna ai colori e il Friuli e Bolzano tra 7 giorni quasi sicuramente in giallo, si accelera. E le restrizioni varranno solo per i No vax.
Gentili a pagina 2

L'analisi
Quanto pesa il ritardo dell'Italia nel digitale
Francesco Grillo

Nei prossimi anni, la capacità di trasformare informazione in conoscenza determinerà – più di qualsiasi decisione macroeconomica – il destino di Paesi, imprese e individui. Non saranno sufficienti montagne di dati per generare benessere per tutti e, però, anche solo per poter partecipare ad una partita così decisiva bisogna essere dotati di una infrastruttura minima fatta di reti e di competenze. Vittorio Colao, il ministro per la transizione digitale, sta lavorando alla creazione di quello che è il sistema nervoso pubblico dell'Italia del 2030 e, tuttavia, è la stessa Commissione Europea a far notare che l'Italia sconta ancora ritardi gravi. Per accelerare con intelligenza occorre una strategia fatta di infrastrutture digitali ma anche di pochi ma efficaci progetti capaci di dimostrare come si può fare un salto sui tre indicatori che davvero contano.

L'indice di avanzamento digitale dell'economia e della società (Desi), che ogni anno la Direzione generale per le politiche digitali della Commissione europea (Dg connect) compila, registra un miglioramento dell'Italia nell'ultimo aggiornamento pubblicato.
Continua a pagina 23

L'intervista
«Noi in trincea tra le terapie intensive: non è finita»
Serena De Salvador

Con i dati più alti in Veneto per contagi e ricoveri, Padova si trova di nuovo a fronteggiare quello che da quasi due anni è il nemico pubblico numero uno: il Covid. E in prima linea ci sono sempre loro, i sanitari. Nell'emergenza più dura ci sono i reparti di terapia intensiva dell'Azienda ospedaliera e del Sant'Antonio, diretti dal dottor Ivo Tiberio. «Dobbiamo tenere la guardia altissima perché sia chiaro: dalla pandemia non siamo usciti».
Segue a pagina 5

Il caso. Opa "amichevole" di Kkr. Via libera del governo

Fondo Usa: 11 miliardi per la Tim
OPA Offerta di Kkr per avere la maggioranza di Tim.
Amoruso e Dimito alle pagine 6 e 7

Tragedia alle nozze, travolta e uccisa la sorella della sposa

▶Venezia, investita da due auto fuori dal locale In quel momento c'era una fitta nebbia in zona

Muore travolta da due auto al matrimonio della sorella. È accaduto a Staffolo nel cuore del Veneto Orientale, lungo la strada che da Stretti di Eraclea porta a Torre di Mosto. Vittima è una ragazza ungherese, arrivata in Italia per le nozze della sorella con un uomo residente a San Stino. La ragazza era uscita dal locale della festa, mentre nella zona c'era una fitta nebbia. Non è escluso che per questo il conducente della prima auto non l'abbia vista.
Babbo a pagina 11

Padova
"Residenti 007" avvistano i ladri Fuga da film

Ladri in fuga inseguiti dai carabinieri a Vigonza. I malviventi stavano tentando un furto, ma i residenti 007 hanno chiamato il 112.
Levorato a pagina 10

«La mia Udinese, gol e buona gestione»

▶Gianpaolo Pozzo e i 125 anni della squadra, simbolo di tenacia friulana

Edoardo Pittalis

«Cos'è l'Udinese? Per noi friulani puri è il nostro "esercito", un esercito che non spara fucilate, ma pallonate in porta. A volte non trova la porta! È un esercito che va nel mondo perché questa è una terra con tanti emigrati: fino all'altro giorno era di contadini, quando non c'era da mangiare si emigrava». Gianpaolo Pozzo (...)
Segue a pagina 12

PRESIDENTE Gianpaolo Pozzo

Passioni e solitudini
Gli estrogeni accendono il gusto di muoversi
Alessandra Graziottin

Ci volevano i topi. O meglio, le topine in menopausa, per dimostrare in modo ancora più solido che gli estrogeni sono essenziali per la voglia di muoversi, oltre che per la salute del cervello e dell'intero corpo.
Segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo" + € 7,90

La lotta alla pandemia

Super pass, si accelera: nelle Regioni a colori divieti solo per i No vax

▶Decreto in Cdm giovedì: ancora da definire la soglia per far scattare le chiusure selettive

▶Scontro su bus e metro, i sindacati: controlli impossibili. Pressing di Speranza

IL RETROSCENA

ROMA La decisione non è ancora nero su bianco. Ma tra oggi e domani, quando Mario Draghi e i ministri Roberto Speranza (Salute) e Mariastella Gelmini (Regioni) incontreranno i presidenti regionali, il governo accoglierà la loro richiesta di introdurre il Super Green pass. Orientamento che poi dovrà essere discusso mercoledì dalla cabina di regia politica e ratificato giovedì dal Consiglio dei ministri: con l'Italia che torna ai colori e il Friuli e Bolzano tra 7 giorni quasi sicuramente in giallo, si accelera insomma. E le restrizioni varranno solo per i No vax.

E' scontro invece sull'ipotesi, caldeggiata dal responsabile della Funzione pubblica Renato Brunetta e da Speranza, di estendere l'uso del lasciapassare verde a bus e metro. Il ministro dei Trasporti, Enrico Giovannini, frena. E i sindacati sono contrari. La ragione: i controlli sarebbero impossibili.

REGIONI IN PRESSING

Il pressing delle Regioni a favore del Super Green pass è fortissimo. «Il governo deve decidere al più presto possibile», dice il presidente Massimiliano Fedriga, «bisogna dare certezze alle imprese, bisogna impedire il flop a Natale. Se non si permetterà ai vaccinati di andare al ristorante, al cinema, a sciare, l'alternativa sarà chiudere tutto. E darla vinta a chi ha deciso di non vaccinarsi».

IL SUPER GREEN PASS

Traduzione: le Regioni, e il governo è ormai d'accordo, chiedono che ai No vax in caso di passaggio in zona arancione o rossa sia permesso soltanto di andare a lavorare, viaggiare su treni e aerei e di accedere ai servizi essenziali come farmacie e negozi di generi alimentari. Soprattutto, i governatori vogliono scongiurare la chiusura, nel caso scattassero le zone arancioni o rosse, di bar e ristoranti, cinema e teatri, stadi e sale da concerto, parchi tematici e impianti da sci, palestre e piscine, centri commerciali e discoteche, mercatini di Natale e fiere. Tutti questi settori, nel piano delle Regioni che il governo sta per ratificare, resterebbero aperti. Ma vi potrebbero accedere solo chi avrà il Super Green pass: vaccinati e guariti dal Covid.

IL MINISTRO DELLA SALUTE E BRUNETTA PER LA LINEA DURA ALLO STUDIO ANCHE IL CERTIFICATO PER BANCHE E UFFICI PUBBLICI

LA STRETTA Controllo del Green pass in aeroporto
(foto ANSA)

IL NODO COLORI

C'è però ancora un punto da chiarire. Alcuni ministri (e anche alcuni governatori) spingono perché il Super lasciapassare verde scatti già con il giallo, ma in questa fascia le restrizioni sono poche: l'obbligo della mascherina all'aperto e le limitazioni alla capienza di ristoranti, stadi, cinema, teatri. «E avrebbe poco senso», dice una fonte di governo, «esacerbare lo scontro con i No vax in presenza di restrizioni così blande. Il Super Green pass deve valere piuttosto per evitare le chiusure delle attività economiche e ricreative, dunque in zona arancione o rossa». Si vedrà.

TAMPONI & DURATA

Ancora da decidere è anche se accompagnare l'introduzione del Super Green pass a una riduzione della validità dei tamponi. L'ipotesi allo studio: la durata dei test molecolari potrebbe passare da 72 a 48 ore e quella degli antigenici rapidi da 48 a 24 ore. Questi ultimi, come chiedono molti scienziati, potrebbero anche essere bocciati in quando darebbero una percentuale del 30% di falsi negativi.

BUS E METRO

Speranza e Brunetta, per aumentare il livello di sicurezza e spingere la campagna vaccinale, vorrebbero che il Green pass (quello ottenuto pure con i tamponi) valesse anche su bus e metro. Ma il ministro dei Trasporti Giovannini frena e i sindacati protestano. Il motivo: i controlli sarebbero pressoché impossibili. «I tempi verrebbero ampliati in modo enorme, ma soprattutto mancano gli strumenti: gli autisti non possono controllare e bisognerebbe assumere personale ad hoc», sostiene il segretario della Filt Cgil Roma e Lazio Eugenio Stanziale. Ma più fonti di governo sostengono che i controlli «sui bus potrebbero essere fatti a campione da chi è già chiamato a verificare il possesso dei biglietti e all'ingresso delle stazioni della metro dove si trovano i tornelli».

UFFICI PUBBLICI E PRIVATI

Di forte impatto, per contrastare la quarta ondata e scongiurare criticità nelle terapie intensive e nelle aree mediche, è anche un'altra misura allo studio in queste ore proposta da Brunetta: l'estensione del Green pass negli uffici pubblici e privati. Attualmente il lasciapassare è obbligatorio per chi vi lavora, ma non per gli utenti e i clienti. Ebbene, l'idea è quella di permettere dal 1° dicembre l'ingresso ai clienti e agli utenti di uffici postali, sportelli pubblici in generale, banche e assicurazioni, commercialisti, notai, etc, solo a chi è dotato di Green pass. Una soluzione già esplorata dall'esecutivo in settembre, ma poi scartata proprio per la difficoltà dei controlli.

L'OBBLIGO VACCINALE

Draghi considera l'obbligo del vaccino l'ultima ratio, anche perché innescherebbe uno scontro furibondo con Matteo Salvini. Piuttosto il governo pensa a estendere l'obbligatorietà del vaccino (già operativa per il settore sanitario) ai front desk degli uffici pubblici, ai professori, alle forze dell'ordine e ai cassieri dei supermercati. Di certo, invece, c'è che questa settimana verrà introdotto l'obbligo della terza dose (che potrebbe essere anticipata a 5 mesi dalla seconda inoculazione, ora è a sei) per il personale sanitario e per gli ospiti e gli operatori delle Rsa.

Alberto Gentili

IL BILANCIO

LE VITTIME IN USA QUEST'ANNO SUPERANO QUELLE DEL 2020

Tragico sorpasso nei numeri dei morti per Covid negli Stati Uniti. Nel 2020 sono stati 385.343. Nei primi undici mesi di quest'anno sono già arrivati a 385.457

2020
385,343

2021
385,437

L'intervista Giovanni Toti

«Il governo ha perso troppo tempo giro di vite già in zona gialla»

Presidente Toti, lei farà la terza dose?

«Ma certo che sì. Anzi spero che il governo anticipi a 5 mesi per farla prima di Natale».

Però non se ne fanno poche? Il booster è stato somministrato solo al 63% degli aventi diritto.

«C'è stata una partenza lenta ma stiamo recuperando. La recrudescenza del virus ha stimolato la paura e la consapevolezza che il rischio non è finito».

E lei proprio per controllare questa recrudescenza propone il doppio Green pass, uno per i vaccinati e uno per i no vax.

«È una proposta che io ho lanciato in tandem con Fedriga ma che la maggior parte dei colleghi hanno fatto propria. E poi è un passo per non arrivare alla misura draconiana ma moralmente legittima che è l'obbligo. Se andassimo in quella direzione si impedirebbe magari ai no-vax di non andare a lavorare, ma pur sbagliando noi cerchiamo di tutelarli».

Come funzionerebbe?

«Il pass a due velocità che proponiamo consente a tutti di recarsi sul posto di lavoro e fare le cose indispensabili, a patto che abbiano un tampone. Ma permette ai soli vaccinati di frequentare i luoghi della socialità come teatri, cinema, discoteche o partite di calcio. È uno strumento che consente da un lato di avvicinarsi all'obbligo senza imporlo e dall'altro di dare la certezza alle attività di stare aperte».

La stretta che proporrete al governo tra oggi e domani coinvolgerà anche bus e metro?

«I trasporti sono indispensabili e non credo si dovrebbero toccare. E parlo sia di bus e metro che di treni, anche a lunga percorrenza».

Ma queste misure entrerebbero in vigore in zona gialla o pensa sia sufficiente in arancione?

«Per me già in giallo. Lo scambio logico è semplice, anziché applicare le regole delle zone ai territori le applichiamo alle persone, e nella fattispecie ai non vaccinati».

LIGURIA Il governatore Giovanni Toti

IL PRESIDENTE DELLA LIGURIA: SONO FAVOREVOLE A IMPORRE MAGGIORI VERIFICHE PER CHI ARRIVA DAI PAESI UE A RISCHIO

E per gli spostamenti cambierà qualcosa? Natale è vicino e si rischia un travaso di contagi tra Regioni.

«Deve essere chiaro che lo scambio che i governatori propongono è che a fronte di un pass per soli vaccinati venga data la certezza che il Paese resterà aperto in tutte le sue forme. In questi giorni i locali fanno gli ordini per il periodo di vacanze, le famiglie comprano i biglietti dei treni per le festività, le aziende assumono gli stagionali. Bisogna quindi assumere delle regole per dire a cittadini e imprese "Se sei vaccinato tu questo Natale potrai fare tutto"».

LE REGOLE SERVONO PER POTER DIRE AI CITTADINI "SE SEI VACCINATO QUESTO NATALE POTRAI FARE TUTTO"

Dall'estero invece? C'è chi parla di ipotetici blocchi alle frontiere verso Est.

«È complicato chiuderci in Europa e non è una decisione da prendere a cuor leggero. Ma ci rifletterei in qualche modo. Già una volta abbiamo sbagliato non bloccando le frontiere con la Cina e ci siamo portati a casa un virus che sarebbe arrivato lo stesso ma che così arrivato in maniera più massiccia. Quindi sì, sarei per imporre dei controlli ai confini. Non vedo nulla di strano nel chiedere un tampone molecolare o certificato di vaccinazione a chi arriva in Italia».

Tra le misure allo studio c'è anche la riduzione della validità del tampone da 48 a 24 ore? Come la vede?

«Penso che il governo adotterà un pacchetto di misure e che questo non comprenderà solo il pass a due velocità, ma anche l'obbligatorietà di terza dose per sanitari ed Rsa, e una serie di altri interventi tra cui non so se vedrei bene una stretta sui test. Ritengo solo che queste misure debbano essere prese in tempo. Ora siamo in ritardo. Il Natale è alle porte e dobbiamo intervenire in fretta. Non bisogna pensare solo all'oggi. Negli ospedali ora c'è un numero pazienti gestibile, anche con facilità, ma dobbiamo essere sicuri che qualsiasi cosa accada il Paese non richiuderà».

Arriveranno nuove misure ma i controlli si fanno? La percezione è che sempre meno attività verifichino il pass. A lei lo chiedono?

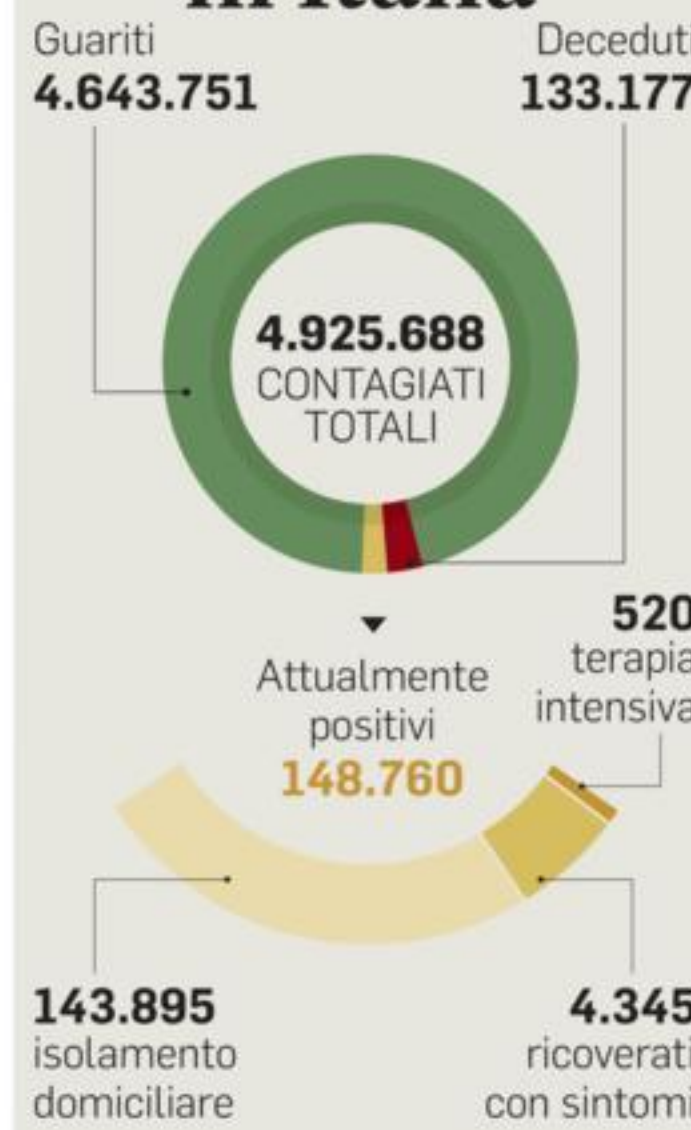
«Io l'ho messo come screensaver del telefonino. Ma in generale credo che un richiamo all'attenzione serva e che arriverà da parte del governo nel prossimo decreto, sia sul fronte dei controlli che dei cittadini si è un po' abbassata la tensione».

Francesco Malfetano

I casi accertati in Italia

Guariti 4.643.751
Deceduti 133.177

4.925.688 CONTAGIATI TOTALI

Attualmente positivi 148.760
520 terapia intensiva
143.895 isolamento domiciliare
4.345 ricoverati con sintomi

INCREMENTO GIORNALIERO

Regione	Incremento
Lombardia	+1.431
Veneto	+1.261
Campania	+798
Emilia-R.	+998
Lazio	+1.216
Piemonte	+445
Sicilia	+567
Toscana	+521
Puglia	+118
Friuli V.G	+642
Marche	+381
Liguria	+313
Calabria	+148
Abruzzo	+198
P.A. Bolzano	+277
Sardegna	+87
Umbria	+97
P.A. Trento	+96
Basilicata	+30
Molise	+39
Valle d'Aosta	+46

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+9.709	+487.109
tasso positività	2%
attualmente positivi +5.359	in terapia intensiva +8
decessi	+48

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 19 novembre — L'Ego-Hub

Veneto, mezzo milione di infetti Vaccini boom, posti quasi esauriti

▶Da inizio pandemia 500.801 contagiati Sabato iniettate quasi 10mila dosi booster

▶Nei centri vaccinali si fatica a prenotare: in molti hub disponibilità solo da febbraio

IL PUNTO

VENEZIA Dieci mesi fa a mancare erano i vaccini che arrivavano col gontagocce e la gente stava incollata al computer per trovare un posto libero. Adesso vaccini ce ne sono a iosa, il prossimo mese sono addirittura previste nuove consegne, eppure la lotta per trovare un posto è identica a quella di dieci mesi fa. In Veneto, dove ieri si è superato il mezzo milione di contagiati da inizio pandemia, è di scena il popolo vax, quello che vuole a tutti i costi la terza dose perché crede nella scienza e non vuole correre il rischio di ammalarsi, specie adesso che l'Europa si sta ritingendo di rosso nelle mappe degli esperti e l'Oms pronostica 500mila morti entro marzo. E così da venerdì scorso, quando ha ricevuto il messaggino della Regione Veneto con l'invito a prenotare il proprio "booster", il popolo vax si è messo a litigare con i portali delle Ulss. Perché posti ce ne sono nell'immediato, oggi, domani, dopodomani, ma siccome bisogna aspettare che siano passati sei mesi dal richiamo per avere la terza dose, il calendarione delle Ulss alla data richiesta mostra solo crocette rosse. Occupato, occupato, occupato. Se va bene, si va a gennaio. Se va male a febbraio. Gli hub centrali, in ogni caso, sono un miraggio: i padovani trovano posto immediato a Piove di Sacco o Loreggia ma non in Fiera, i veneziani devono andare a Chioggia, i bellunesi devono salire in Alpago.

LA MAPPA

La domanda è scontata: se ci dite di vaccinarci perché poi non c'è posto? È un combinato disposto di fattori: i medici e gli infermieri sono sempre gli stessi, quindi o stanno tutti negli hub vaccinali oppure ritornano nei reparti per smaltire le liste d'attesa, oppure si fa un po' qua e un po' là, ma è chiaro che se si ripresenta la prima ondata di vaccinati che preme per avere la terza dose, i disagi, e le attese, sono scontati. Nelle Ulss venete oggi sono previste conferenze stampa per fare il punto sulla campagna vaccinale e sulla possibile rimodulazione dell'offerta per le terze dosi, ma intanto, a ieri, la situazione stava in questi termini: a Venezia per un vaccinando a partire dal 18 dicembre posti solo a Chioggia oppure a Marghera da fine gennaio, tutti gli altri hub esauriti; a Treviso posti liberi fino ai primi di dicembre a Villorba e a Godega per poi passare direttamente a febbraio, a Ormelle disponibilità esaurita, a Vedelago due giorni liberi tra il 4 e il 5 dicembre e poi si salta a gennaio. L'hub di Belluno venerdì era pieno, posti disponibili a metà dicembre ad Agordo e Ponte nelle Alpi. A Rovigo, non si capisce perché, le crocette verdi nel calendario del portale c'erano solo nei dì di festa, dal lunedì al sabato tutto rosso. A Padova per un vaccinando a partire dal 1° gennaio disponibilità immediata a Piove di Sacco e Loreggia, per la Fiera bisogna attendere la fine di gennaio; se invece la dose booster è fattibile subito, il posto per i primi di dicembre si trova. Insomma, un ingorgo a seconda delle date, anche se l'orientamento delle Ulss è di aprire nuovi slot.

IL BOLLETTINO

Intanto la situazione pandemica in Veneto continua a registrare un aumento dei contagi, tanto che è stata superata la soglia del mezzo milione di infetti da inizio emergenza. Nella giornata di sabato altri 1.261 nuovi positivi al virus, contro i 1.928 di venerdì, a fronte di 15.825 tamponi molecolari e 68.156 antigenici. Il totale degli infetti dall'inizio dell'epidemia è salito così a 500.801. È cresciuto il numero complessivo delle vittime (11.907 +2), il numero degli attuali positivi (21.152 +662), quello dei malati ricoverati nei reparti ordinari (375 +19). Stabile il dato dei ricoveri, 69, nelle terapie intensive.

Per quanto riguarda la campagna di profilassi, 12.978 le dosi somministrate sabato di cui 1.235 prime dosi, 2.062 richiami, 9.681 booster/addizionali. Considerando la popolazione vaccinabile, cioè sopra i 12 anni, l'82,9% dei veneti ha avuto il ciclo completo, l'85,1% ha avuto o prenotato almeno una dose, il 6,2% ha avuto anche la terza.

In Friuli Venezia Giulia su 5.346 tamponi molecolari sono stati rilevati 591 nuovi contagi con una percentuale di positività dell'11,05%. Sono inoltre 13.399 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati altri 51 casi (0,38%). Ci sono stati 4 decessi. 26 le persone ricoverate in terapia intensiva, 215 i pazienti nelle aree mediche.

Alda Vanzan

IN CRESCITA I PAZIENTI RICOVERATI NELLE AREE MEDICHE ALTRE 2 VITTIME IN 24 ORE

Bayern Monaco

Stipendi tagliati ai calciatori no vax

▶In Baviera scoppia il caso dei no-vax e il club calcistico più glorioso di Germania finisce nell'occhio del ciclone per la presenza in rosa di alcuni calciatori che hanno deciso di non vaccinarsi contro il Covid-19. La vicenda fa discutere, anche alla luce della recrudescenza del virus che ha ripreso a galoppare nel numero dei contagi. Il Bayern Monaco ha così deciso di dare l'esempio, tagliando gli stipendi ai calciatori non vaccinati e posti in isolamento, come Joshua Kimmich (foto). La notizia è stata diffusa dal settimanale tedesco Bild am Sonntag. Kimmich, 26 anni, è stato posto in isolamento per la seconda volta a causa di una nuova esposizione al coronavirus. Martedì scorso il calciatore era appena uscito dalla quarantena dopo essere entrato in contatto con il compagno di squadra Niklas Suele, risultato poi positivo sempre la scorsa settimana. I dirigenti del Bayern hanno informato Kimmich e quattro suoi compagni di squadra - Serge Gnabry, Jamal Musiala, Eric Maxim Choupo-Moting, Michael Cuisance - che i rispettivi stipendi saranno ridotti se posti in isolamento.

L'ASSALTO **La polizia fronteggia i manifestanti sulle strade di Bruxelles: la grande manifestazione dei no-vax ha portato ad oltre 40 arresti**

La Ue: terza dose per viaggiare In 35mila assediano Bruxelles

IL CASO

BRUXELLES L'Europa è pronta a legare la validità del Green pass per i viaggi internazionali alla terza dose. I servizi della Commissione sono infatti al lavoro, in stretto contatto con quelli del Consiglio, per aggiornare la raccomandazione sulla libertà di movimento nell'Ue durante la pandemia adottata lo scorso anno e introdurre una data di scadenza per il certificato vaccinale: una mossa, che Bruxelles dovrebbe formalizzare all'inizio della settimana, per far fronte ai nuovi picchi nei contagi in tutta Europa e per incentivare chi ne ha già diritto a sottoporsi alla somministrazione di richiamo.

GLI SCONTRI

E potrebbe esserci anche la notizia di questa iniziativa, oltre alla stretta imposta dal governo guidato da Alexander De Croo che ha vietato l'accesso a bar e ristoranti ai No vax, dietro ai duri scontri di ieri nella capitale belga.

Nei pressi di Palazzo Berlaymont, dov'è ospitata la sede della Commissione Ue, si sono infatti "barricate" circa 35mila persone per quella che sarebbe dovuta essere una manifestazione pacifica ma che si è rapidamente trasformata in guerriglia urbana. Al punto che nel pomeriggio sono dovuti intervenire i blindati della polizia per sfondare le barricate alzate e poi date alle fiamme dai manifestanti. Gli scontri e le cariche sono continuate fino a sera, diradandosi solo dopo che le forze dell'ordine hanno fatto ricorso a cannoni ad acqua e gas lacrimogeni in risposta al lancio di oggetti di un gruppo di manifestanti, molti dei quali indossavano cappucci e mostravano bandiere nazionaliste fiamminghe. Il bilancio è di 3 agenti e un manifestante ferito. Oltre a 40 arresti.

COMMISSIONE AL LAVORO PER RIDEFINIRE LA SCADENZA DEL PASS I NO VAX MARCIANO SUI PALAZZI DELL'UNIONE SCONTRI E 40 ARRESTATI

NORMATIVE À LA CARTE

Tornando alle questioni Ue, il documento in via di approvazione non ha valore vincolante, ma fornisce un approccio uniforme fra i Ventisette Stati membri dell'Ue per i viaggi internazionali e maggiori dettagli sul funzionamento del certificato digitale Covid-19 per chi si sposta tra i Paesi Ue. Quanto alle regole da seguire in ciascuno Stato per l'accesso ai ristoranti o ai luoghi della cultura, invece, da Bruxelles nessuna indicazione: ogni Paese continuerà a fare da sé.

Di fronte all'introduzione di misure restrittive per i no-vax in molti Stati membri, dall'Austria alla Grecia, la Commissione vuole evitare una nuova corsa in ordine sparso con normative nazionali à la carte. Ecco allora il tentativo di coordinare un nuovo sforzo di armonizzazione a livello comune. L'obiettivo, ora che sempre più Paesi aprono ai richiami per la popolazione generale, è definire un approccio univoco su cosa voglia dire completamento del ciclo vaccinale e, quindi, mettere a punto un orientamento comune sulla durata della validità del pass verde che si ottiene dopo l'ultima dose.

Approvato nei primi mesi dopo il via alle campagne vaccinali, ad oggi il certificato digitale Ue non prevede infatti alcun limite temporale per la validità del pass degli immunizzati; l'unica scadenza - semestrale - prevista nel testo riguarda semmai il pass dei guariti. Adesso, una delle proposte sul tavolo che dovrà essere confermata dalle interlocuzioni fra i governi e la Commissione, prevede una scadenza del certificato 12 mesi dopo l'ultima somministrazione. Nei limiti di questo intervallo, in linea di principio uno Stato non potrà imporre ulteriori restrizioni ai viaggiatori in provenienza da un altro Paese.

La revisione dovrebbe occuparsi anche di precisare nuove scadenze per la validità dei test molecolari e antigenici e pure di allentare il legame fra le restrizioni e le mappe a colori dell'Ecdc, il Centro europeo per il controllo e la prevenzione delle malattie che misura il tasso di incidenza delle infezioni. Nuove misure andrebbero piuttosto legate alla situazione individuale di ciascuno.

LA STRETTA TENUTA SOTTO TRACCIA PER EVITARE NUOVE TENSIONI NEI PAESI CHE HANNO FATTO MENO RICHIAMI

Lo sprint Ue verso la terza dose si scontra con i bassi livelli di immunizzazione in molti Paesi dell'Est, dove la campagna vaccinale è in difficoltà (la Bulgaria ha appena il 24% della popolazione con due dosi, la Romania il 30%): per questo, e per il timore di nuove contestazioni in patria, parecchi rappresentanti dei governi riuniti a Bruxelles preferiscono evitare di dare clamore all'aggiornamento della raccomandazione sui viaggi.

Chi di certo non è soddisfatto della nuova corsa Ue per il tris vaccinale è l'Organizzazione mondiale della sanità. Il suo direttore generale Tedros Ghebreyesus ha criticato la settimana scorsa la diffusa somministrazione di richiami, mentre i Paesi in via di sviluppo sono ancora in attesa della prima iniezione: «Al mondo ci sono sei volte più dosi di richiamo amministrate che prime dosi negli Stati a basso reddito».

Francesco Malfetano
Gabriele Rosana

poste.it
DA OGGI IL DIGITALE
È A PORTATA DI MANO.
Per digitalizzare la tua attività nel modo più semplice e completo scopri Partner Digitali. Gli strumenti innovativi di Microsoft 365 Business si arricchiscono con i servizi Poste Italiane, pensati per far crescere il tuo business. Perché solo quando due mondi si incontrano può nascere un universo di grandi possibilità.
Scegli la soluzione digitale su misura per te.
PartnerDigitali
Insieme per un business più semplice
Inquadra il QR code e scopri la soluzione pensata per te oppure vai su poste.it/partnerdigitali
In partnership with
Microsoft
Posteitaliane
Postel
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I servizi Microsoft 365 Business di Microsoft Ireland Operations Limited sono distribuiti da Postel S.p.A. del Gruppo Poste Italiane al Cliente in forza di autonomo contratto di partnership commerciale con Microsoft stessa, nelle versioni selezionabili nel Modulo d'Ordine e con le caratteristiche indicate nel Catalogo, nella Descrizione del Servizio e nei Documenti Microsoft. Data Certa Digitale è un servizio di Postel S.p.A. del Gruppo Poste Italiane che consente di associare a un documento informatico una data e un orario giuridicamente certi e opponibili ai terzi. Salva e-invia Web è un sistema integrato di servizi web-based per la personalizzazione, gestione e multidelivery della corrispondenza di Postel S.p.A. del Gruppo Poste Italiane. Postecert Firma Digitale è il servizio di Firma Digitale di Poste Italiane S.p.A. che consente di sottoscrivere in modo completamente digitale documenti a valore legale. Poste Delivery Business è l'offerta dei servizi di corriere espresso e pacchi business di Poste Italiane S.p.A.. Per le condizioni contrattuali, le informazioni sulle caratteristiche tecniche ed economiche, le limitazioni e le modalità di eventuali reclami consultare la documentazione su: business.poste.it/professionisti-imprese/prodotti/poste-delivery-business-express.html, business.poste.it/professionisti-imprese/prodotti/firma-digitale-remota.html, www.postel.it/condizioni-generali. Per info e assistenza sui servizi Microsoft e di Postel chiama il numero verde gratuito 800 038 908. Per info e assistenza sui servizi di Poste Italiane chiama il numero verde gratuito 800 160 000.

L'emergenza Covid

L'intervista Ivo Tiberio

«Noi, da due anni in trincea Terapia intensiva al limite»

▶Il primario di Padova: «Un paziente ancora e il reparto sarà tutto riservato ai contagiati»

▶«I ricoverati gravi? Sono per la maggior parte non vaccinati tra i 40 e i 60 anni d'età»

Con i dati più alti in Veneto per contagi e ricoveri, Padova si trova di nuovo a fronteggiare quello che da quasi due anni è il nemico pubblico numero uno: il Covid. In prima linea ci sono sempre loro, i sanitari. E a dirigere la frangia dell'emergenza più dura ci sono i reparti di terapia intensiva dell'Azienda ospedaliera e del Sant'Antonio, diretti dal dottor Ivo Tiberio. Che proprio a gennaio 2020 assunse il ruolo di primario, trovandosi in poche settimane dritto in trincea.

Lei è in prima linea fin dai primissimi giorni della pandemia. Quale situazione si vive oggi in reparto?

«Neanche un mese dopo aver assunto l'incarico di primario in Azienda ospedaliera è esplosa l'emergenza. Posso dire di aver trovato ad accogliermi una corona di spine. Ma dico anche che non c'è soddisfazione più bella del riuscire a salvare un paziente che affronta il calvario del Covid. Oggi si conferma un lento ma crescente aumento dei ricoveri. Nella Terapia intensiva centrale su 18 posti letto 13 sono occupati da positivi. Con il 14esimo, il reparto diventerà esclusivamente dedicato ai contagiati. Per il momento c'è un frequente ricambio e questo ci ha permesso fino a oggi di non arrivare a quel punto, ma il rischio è concreto».

Rischiamo di rivivere l'incubo dello scorso inverno?

«L'evoluzione è continua. Dobbiamo tenere la guardia altissima perché sia chiaro: dalla pandemia non siamo usciti. Lo scorso anno abbiamo avuto tutte e quattro le rianimazioni piene di pazienti Covid, cosa che toglie posti per tutti gli altri pazienti che hanno bisogno di cure intensive. Ma quest'anno a fare la differenza sono i vaccini. Per il momento quindi speriamo che la situazione resti più gestibile».

RIANIMAZIONE Un paziente Covid ricoverato in terapia intensiva

PRIMARIO Ivo Tiberio

L'AMBIENTE FAMILIARE È UNO DEI PRINCIPALI VEICOLI DI TRASMISSIONE DEL VIRUS: A NATALE DOVREMO ESSERE CAUTI

Gli effetti del vaccino si notano sulla tipologia di pazienti ricoverati in Rianimazione?

«Decisamente. La maggior parte dei ricoverati in condizioni gravi sono non vaccinati tra i 40 e i 60 anni, senza patologie pregresse. I vaccinati invece sono anziani e con deficit immunitari che rendono la protezione meno lunga ed efficace. Non solo: spesso arrivano da casa e finiscono direttamente in Rianimazione vaccinati relativamente giovani, che tentano prima delle cure domiciliari e poi si aggravano all'improvviso. Ricordiamo che il vaccino non serve a non contagiasi, ma a non avere effetti gravi. Per questo è normale che in Terapia intensiva vi siano anche vaccinati ma soprattutto è fondamentale che anche i vaccinati continuino a rispettare le norme anti Covid, dal distanziamento all'uso delle mascherine.

Norme che con l'arrivo del Natale e i ritrovi in famiglia e tra amici rischiano di venir meno, come già accade ad esempio alle manifestazioni contro il Green pass. A che rischi andiamo incontro?

«L'ambiente familiare è uno dei principali veicoli di contagio e con il Natale lo sarà ancor di più. Ecco perché dovremo essere tutti estremamente cauti. Di fatto il vaccino ci ha permesso di tornare a quella che oggi è una vita sostanzialmente normale, senza più restrizioni. Per limitare i contagi bastano delle accortezze davvero piccole. Le situazioni di assembramento come quelle che vediamo a certe manifestazioni sono una miscela esplosiva: inevitabilmente si ripercuotono sull'aumento dei contagi e a cascata anche sul numero di persone che finiscono in Rianimazione».

Sottoposti da quasi due anni a una pressione straordinaria, non deve essere facile dover anche fronteggiare i ripetuti attacchi da chi nega l'esistenza e la gravità del virus.

«Per nulla. A volte pare si dia la colpa ai medici del fatto che le persone si ammalino. Purtroppo il Covid è stato un banco di prova in cui l'intera comunità scientifica ha dovuto imparare tutto passo passo e questo ha dato terreno fertile a strumentalizzazioni e mistificazioni. Invece la ricerca stata straordinaria e speriamo che presto siano messi a punto anche nuove terapie e farmaci per combattere questo nemico in modo ancor più forte».

Serena De Salvador

La sfida sulle telecomunicazioni

Tim, Kkr lancia l'Opa offerta amichevole a 50 cent per azione

▶Il cda del gruppo si è limitato a prendere atto della proposta che valuta la società 11 miliardi

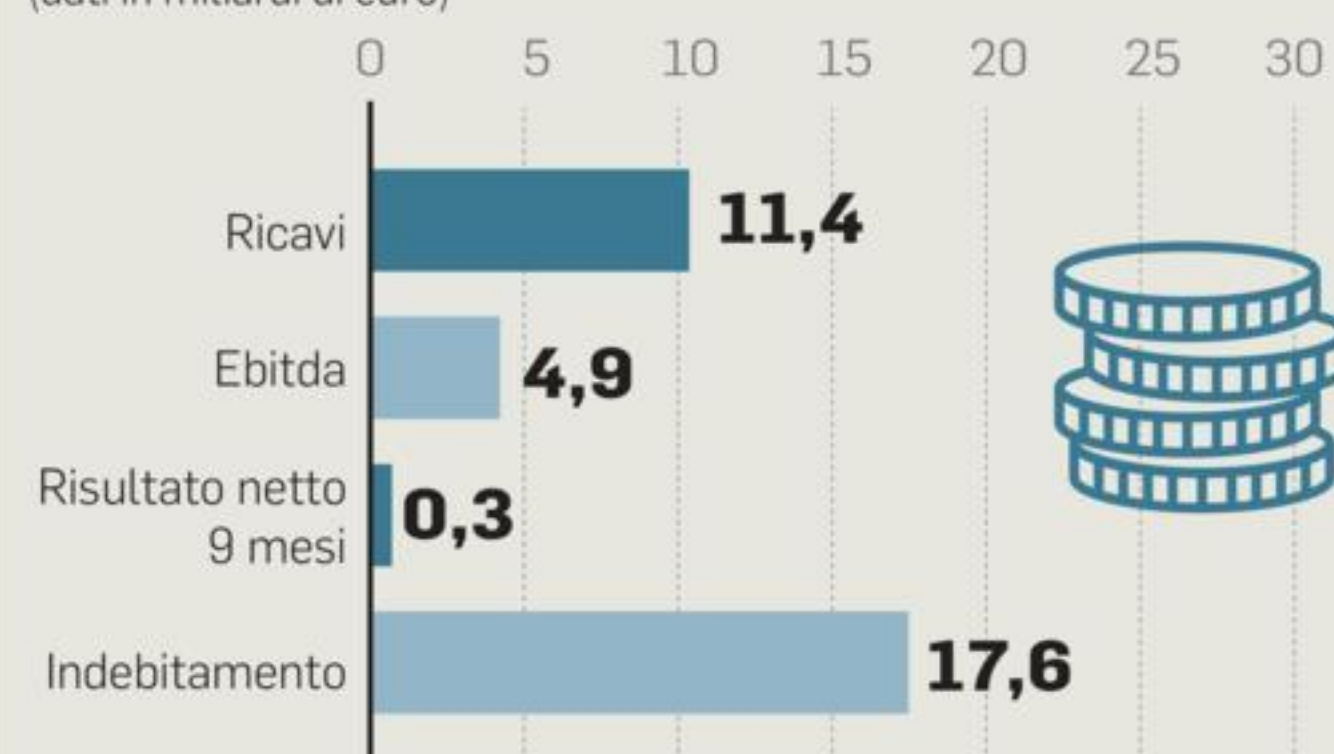
▶Vivendi alza il tiro pronta a dare battaglia Sullo sfondo i sospetti di una regia di Gubitosi

IL BLITZ

MILANO Con una improvvisa accelerazione rispetto alle indiscrezioni, il fondo Kkr ha annunciato l'intenzione di lanciare un'Opa su Tim che potrebbe nuovamente cambiare gli assetti dell'ex monopolista. E ieri il cda della società di tlc ha preso atto della proposta che, qualora dovesse essere accolta, prevede il pagamento di 0,505 euro ad azione, pari al 47% in più del valore di mercato fissato in Borsa venerdì scorso e al 60% sulla media di trenta giorni. Ma su Tim potrebbero scendere in campo, in competizione con Kkr anche altri fondi internazionali, come Cvc e Advent.

INFORMAZIONI PUBBLICHE

Con una lettera di qualche giorno fa al presidente Salvatore Rossi, il fondo americano, che in Italia è guidato da Alberto Signori, già con un piede nel gruppo Tim attraverso il 37,5% in Fibercop, ha manifestato l'interesse «amichevole e non vincolante e indicativo» ad acquisire il 100% delle azioni ordinarie e di risparmio del gruppo tramite una Offerta condizionata al raggiungimento del 51%. Al valore proposto per la singola azione, Tim varrebbe 11 miliardi. E ieri pomeriggio il cda straordinario convocato d'urgenza, durato meno di quattro ore, ha preso atto della proposta «basata su informazioni di pubblico dominio». Per questa ragione Kkr ha posto tra le condizioni per il lancio dell'Opa, oltre al «gradimento degli amministratori della società e il supporto del management», anche «lo svolgimento di una due diligence confirmatoria di quattro settimane» nonché «il gradimento da parte dei soggetti istituzionali rilevanti» in quanto «la società è soggetta ai poteri speciali del golden power esercitato dal governo».

Il cda non si sarebbe espresso sul prezzo indicativo, perché prima dovrà affrontare il nodo delle osservazioni mosse a Luigi Gubitosi su andamento e strategie dell'azienda attraverso le lettere di comitati, consiglieri e sindaci di cui si discuterà nel cda straordinario di venerdì 26. Ieri due consiglieri francesi (de Puyfontaine e Cadoret) e tre indipendenti (De Meo, Falcone e Moretti) hanno incalzato Gubitosi a prendere tempo su Kkr mentre l'ad vorrebbe invece stringere i tempi con il fondo. Facendo i primi calcoli, il prezzo di 0,50 euro è inferiore al valore di carico di Vivendi (0,80 euro) e di Cdp (0,55 euro). Comunque Cassa depositi, che giovedì 25 presenterà il nuovo piano, di là della convenienza economica ha un ruolo istituzionale che si proietta sulla tutela della rete, in parallelo al golden power del governo.

La ragione di un prezzo che alcuni analisti giudicano non adeguato risiede nel fatto che Kkr prima di considerare un eventuale ritocco intende studiare bene i conti del gruppo, reduce come è noto da due profit warning e con il taglio del rating da S&P. E la decisione definitiva dipenderà anche dall'andamento del titolo in Borsa a partire da oggi: sicuramente volerà anche in relazione al forte scoperto che lo caratterizza. «Vivendi ribadisce la propria disponibilità e volontà a collaborare con le autorità e le istituzioni pubbliche italiane per il successo a lungo termine di Tim», ha fatto sapere in mattinata un portavoce del gruppo francese qualificandosi come «investitore di lungo termine». Ciò significa che Parigi non molla la presa e c'è chi ritiene possa eventualmente organizzare una contro-Opa.

GIORGETTI INFORMATO

Quanto ai rapporti sempre tesi tra Vivendi e Gubitosi, va registrata una voce che ieri circolava in ambienti vicini ai francesi a proposito della genesi dell'operazione Kkr e che vede il manager in certa misura direttamente interessato alla mossa del fondo Usa. Si racconta infatti che dopo un duro confronto a Parigi con i vertici di Vivendi avvenuto nelle passate settimane, Gubitosi avrebbe sollecitato l'intervento di Kkr in virtù dei buoni rapporti intrattenuti con i suoi vertici, visto che nell'agosto 2020 proprio con loro aveva concluso e firmato l'accordo per farli entrare nel capitale della controllata FiberCop. Se ciò fosse vero sarebbe grave, anche se prove oggettive per ora non ne sono state esibite.

Resta il fatto che, secondo indiscrezioni governative, Kkr nei giorni scorsi ha informato delle sue intenzioni il Mise, tanto che il titolare Giancarlo Giorgetti avrebbe avuto un colloquio sulla proposta con Mario Draghi e, di sponda, con il ministro dell'Economia, Daniele Franco.

Rosario Dimito

IL BOARD NON SI È ESPRESSO SUL PREZZO NONOSTANTE IL PRESSING DEI RAPPRESENTANTI DEL SOCIO D'OLTRALPE E DEGLI INDIPENDENTI

QUATTRO SETTIMANE PER VALUTARE GLI ASSET RESTA CONFERMATA LA RIUNIONE DEL 26 PER IL CONFRONTO SU STRATEGIA E RICAVI

Campagna difficile per i francesi in Italia

A. de Puyfontaine (Vivendi)

IL BILANCIO

MILANO Una perdita dell'ordine di 4 miliardi. Anche se la partita su Tim è appena iniziata, per Vivendi è nuovamente tempo di bilanci per cercare di capire, qualora si realizzasse l'Opa di Kkr, quale sarà il conto finale della campagna d'Italia.

Però fin d'ora è certo che l'avventura nello Stivale della media company francese si concluderà con forti perdite economiche. Tra il 2015 e il 2016 Vivendi è cresciuta nel capitale dell'ex monopolista con un investimento totale di 4 miliardi e ad aprile sempre del 2016 è stato siglato l'accordo con Fininvest l'acquisto di Mediaset Premium attraverso uno scambio incrociato del 3,5%. Ma a luglio, quando hanno valutato non più conveniente la pay tv per disaccordi sui numeri del bilancio, hanno iniziato una lunga guerra giudiziaria accompagnata dalla scalata ostile che ha esacerbato i rapporti. Dopo cinque anni di scontri giudiziari, intervallati da tentativi di pace, è arrivato l'armistizio definitivo. Nel Biscione l'investimento complessivo è stato di 1,5 miliardi ma oggi è impossibile quantificare la perdita perché la cessione dei titoli avverrà nel tempo.

La fotografia di Tim

I numeri dell'azienda

I conti nei primi nove mesi del 2021 (dati in miliardi di euro)

Ricavi	11,4
Ebitda	4,9
Risultato netto 9 mesi	0,3
Indebitamento	17,6

La situazione al 30-09-2021

- 52.190 dipendenti (42.565 Italia)
- 8,8 milioni di linee fisse retail
- 30,5 milioni di linee mobili
- 7,7 milioni di linee fisse wholesale

SITUAZIONE FINANZIARIA

I primi nove mesi 2021 in miliardi di euro

Ricavi	11,4 (-0,4%)
Ebitda	4,9 (-4,4%)
Risultato netto III trim	0,2
Risultato netto 9 mesi	0,3
Indebitamento netto	17,6

Fonte: Corriere della Sera

L'Ego-Hub

Ottavo ribaltone in 23 anni Dal "nocciolino duro" Fiat a Vivendi, passando per Telco

LA STORIA

MILANO Per Tim si profila l'ottavo cambio di proprietà dalla privatizzazione (ottobre 1998) da parte del governo Prodi con un'operazione da 26mila miliardi di vecchie lire. In 23 anni il gruppo non solo ha cambiato pelle, ma anche dimensioni e perimetro, restringendosi ad azienda domestica, salvo la presenza in Brasile. Un percorso in sintonia virtuale con l'andamento del titolo: quando il capitale fu aperto ai privati del cosiddetto "nocciolino duro" le azioni venivano stimate l'equivalente di 3,22 euro; oggi, dopo vicissitudini di varia natura, l'azione quota 0,34 centesimi, l'80,5% in meno. Ma altri indicatori danno la misura del clamoroso declino. Quando il 20 febbraio 1999 Roberto Colaninno ed Emilio Gnutti, alla testa della cosiddetta "razza padana" lanciarono su Telecom quella che venne definita la "madre di tutte le Opa" - causa iniziale del declino perché i 102mila miliardi di vecchie lire vennero interamente caricati sulla società - l'incumbent vantava ricavi per 27,1 miliardi di euro, un Mol di 2,2 miliardi e un utile netto di 2,4 miliardi. Numeri lontanissimi dagli attuali (circa la metà), sebbene con un debito ridotto a 17,6 miliardi. Va detto che la cura dimagrante è conseguenza anche dello sfoltimento delle partecipazioni accumulate durante l'era statale con investimenti che andavano dall'America Latina ai principali paesi europei.

LE INTERFERENZE

Il destino di Telecom-Tim è sempre stato condizionato dalla politica. Basti ricordare che l'Opa di Colaninno-Gnutti venne benedetta dall'allora premier Massimo D'Alema. Per non dire della disputa sulla rete durante la gestione Olimpia (Pirelli-Benetton) con il piano Rovati; o dell'offerta di Att-America Movil, sempre a Olimpia, che fu stoppata dal governo di allora (famoso è rimasto l'attacco dell'ambasciatore Usa in Italia, Ronald Spoglia: «C'è una presenza del governo negli affari dell'economia»), fino alle vicende degli ultimi anni.

Due anni dopo l'Opa della "razza padana", l'avvento del governo Berlusconi portò a una nuova svolta con l'ingresso della Pirelli di Marco Tronchetti Provera che impresse una virata strategica con la cessione di partecipazioni estere superflue, conferma degli investimenti, distribuzione dei dividendi ai soci (cosa rara nella storia del gruppo), cercando alleanze e facendo l'Opa sulla controllata Tim. Nel 2006 le tensioni sul piano Rovati costrinsero Pirelli a passare la mano dopo che Tronchetti provò a giocare la carta Telefonica, poco dopo ripescata dalla politica. L'offerta estera di Att-America Movil fu respinta dal governo che in nome dell'italianità mise assieme Mediobanca, Generali, Intesa Sanpaolo che individuarono in Telefonica il socio d'opera da coinvolgere in Telco. In verità, gli spagnoli avevano solo l'interesse ad annettersi il Brasile, visto che l'America Latina era uno dei paesi chiave della strategia e non lasciarono margini di manovra a Franco Bernabè. Nel 2014 nuova svolta, gli spagnoli uscirono perché Telco si sciolse, liberi tutti di vendere e per un anno il gruppo divenne public company. Nel 2015 Vivendi mise un piede nel capitale e a dicembre di quell'anno l'assemblea, chiamata a convertire le risparmio che i francesi affossarono, nominò quattro consiglieri in rappresentanza del gruppo di Vincent Bollorè.

Roberto Colaninno

Marco Tronchetti Provera

DALLA PRIVATIZZAZIONE DEL 1998 IL GRUPPO HA CAMBIATO PELLE CONCENTRANDOSI SOPRATTUTTO SUL MERCATO DOMESTICO

La gestione francese non ha mai dato a Tim un vero indirizzo strategico diverso dalla convergenza fra la rete e i contenuti media che Vivendi poteva realizzare in altro modo, come il tentativo fallito e oneroso di accordo con Mediaset.

PARENTESI POSITIVA CATTANEO

Negli ultimi cinque anni il gruppo ha avuto quattro timonieri diversi: dopo Marco Patuano (oggi senior advisor di Nomura e presidente di A2a), Flavio Cattaneo (la cui gestione dall'aprile 2016 all'agosto 2017 è stata l'unica caratterizzata da trimestri in crescita per clienti, ricavi, ebitda e a lui viene ascritto anche l'intero bilancio positivo 2017), la meteora Amos Genish e, in ultimo, Luigi Gubitosi, insediatosi a novembre 2018 sulla scia dell'ingresso del fondo Usa Elliott con il 10%, ceduto un anno dopo. Gubitosi, sotto accusa in cda per la gestione, ha cercato di costruire la rete unica con Open Fiber, ma il governo Draghi ha congelato tutto. Il resto è cronaca di questi giorni.

r. dim.

I PUNTI

1 Il progetto di rete unica

Il progetto di rete unica a banda larga sotto il controllo di Tim appare incagliato anche a causa della posizione critica dell'Unione europea

2 La gara per il cloud

Tim partecipa alla gara per la realizzazione del Polo strategico nazionale, che dovrà ospitare in cloud dati e servizi della pubblica amministrazione

3 Sparkle e i suoi cavi

Del gruppo Telecom Italia fa parte anche Sparkle: società cruciale perché possiede una rete mondiale di cavi in fibra, compresi quelli sottomarini

4 Il fronte occupazione

I sindacati hanno lanciato l'allarme quantificando in quarantamila i posti di lavoro che sarebbero a rischio con il fallimento del progetto della rete unica

Il governo dà il via libera «Garanzie su rete e lavoro»

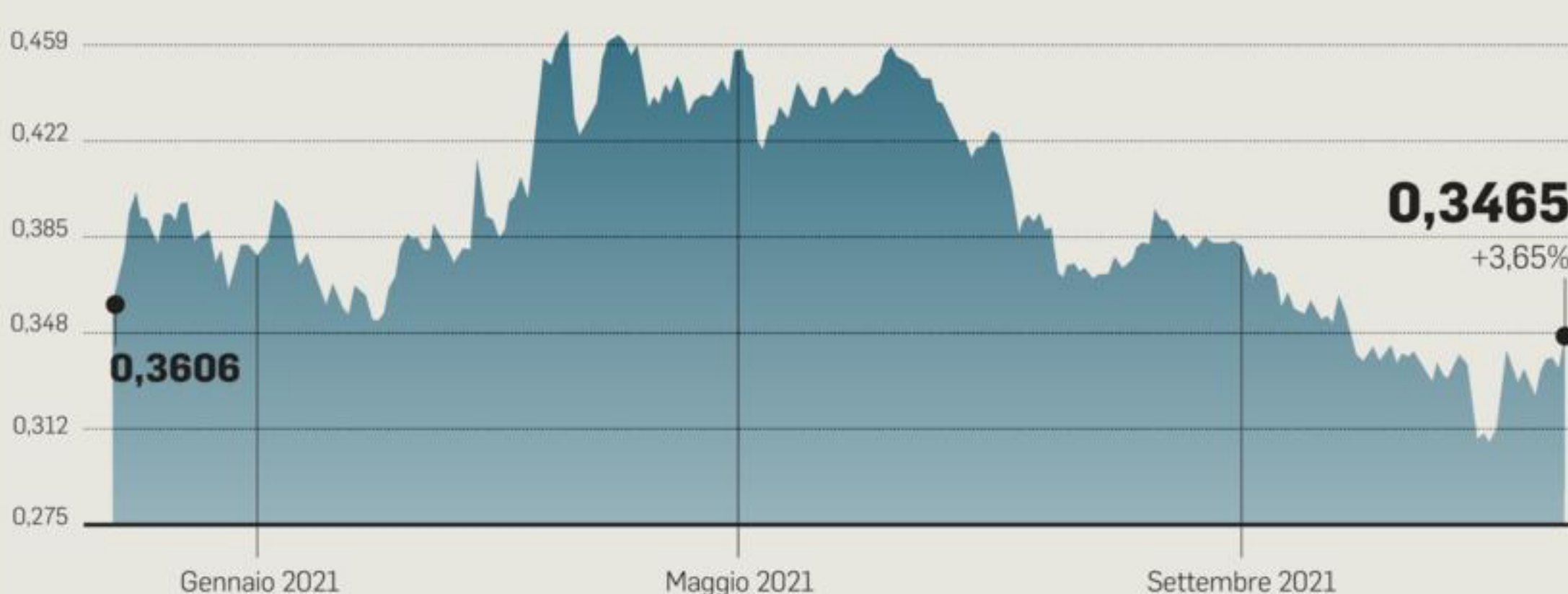
▶Il Tesoro: positivo l'interesse per il Paese ma va completata la posa della banda larga

▶Un supercomitato di ministri ed esperti valuterà i paletti e l'uso del golden power

IL RETROSCENA

ROMA «L'interesse di questi investitori a fare investimenti in importanti aziende italiane è una notizia positiva per il Paese. Se questo dovesse concretizzarsi, sarà in primo luogo il mercato a valutare la solidità del progetto». Almeno per il momento il governo non si metterà di traverso. Anzi. Si capisce subito dal comunicato diffuso dal Tesoro al termine del cda straordinario di Tim che ha valutato l'offerta di Kkr per la società che ci sono almeno due motivi per accogliere «positivamente» l'operazione in attesa di entrare nel merito: il cambio del controllo di Tim passerebbe dal mercato - non accadeva dai tempi dei capitani coraggiosi - e potrebbe permettere anche gli investimenti necessari per lo sviluppo della rete tlc in linea con i piani del governo e il Pnrr. Certo, in questa fase l'esecutivo mantiene la sua «neutralità», ma sarà un supercomitato di ministri e tecnici a valutare due condizioni indispensabili per il via libera: gli investimenti per lo sviluppo delle infrastrutture e la tutela, ma anche la crescita, del lavoro. E dunque, se necessario, il governo «eserciterà le proprie prerogative, quindi i poteri speciali del golden power, in merito «ai progetti che interessano l'infrastruttura».

LE TAPPE

La mossa del fondo americano Kkr non è stata un fulmine a ciel sereno per Mario Draghi. Il governo nei giorni scorsi era stato avvertito della manifestazione di interesse per Tim sia dai vertici di Kkr, sia dal dipartimento di Stato americano. E il premier, assieme al ministro dell'Economia Daniele Franco e a quello dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti, ha immediatamente cominciato a esplorare mosse e contromosse forti del golden power, quel potere che concede all'esecutivo la possibilità di stoppare operazioni straniere che incidono nei settori strategici del Paese come le telecomunicazioni. E Tim, soprattutto in quanto custode della rete tlc del Paese e proprietaria di Sparkle, società che possiede e gestisce una rete di cavi in fibra di oltre 600.000 chilometri che fa il giro del mondo e partecipa in molti dei principali cavi sottomarini del mondo, sui quali passa il 99% del traffico delle comunicazioni internazionali e 10 miliardi di dollari di transazioni finanziarie ogni giorno, rientra a pieno titolo tra le aziende su cui è possibile esercitare il golden power. Tanto più che ultimamente Draghi l'ha usato per fermare la vendita ai cinesi di un'azienda italiana di semiconduttori.

Mentre Palazzo Chigi fa sapere di seguire «con attenzione» la vicenda e il ministro dello Sviluppo Giorgetti si chiude nel più assoluto riserbo, l'obiettivo è dunque quello di affidare le prossime mosse al super comitato composto da ministri ed esperti del settore con Daniele Franco, Vittorio Colao (Innovazione Digitale), Giorgetti, i sottosegretari alla presidenza Roberto Garofoli e Francesco Gabrielli, Francesco Giavazzi e Giuseppe Chinè. Toccherà a loro affrontare i nodi collegati ai dossier Tim, con l'impatto che questo potrebbe avere sull'attivazione del golden power. E soprattutto indicare la via di uscita che potrebbe essere la blindatura di Sparkle e della rete Tim, in modo da mettere in sicurezza la rete nazionale e i dati che vi viaggiano e lasciare alla società telefonica i servizi commerciali e quelli alla clientela. Altra ipotesi è quella di aumentare la presenza pubblica in Tim, facendo lievitare la quota di Cassa depositi e prestiti (attualmente è al 9,81%) nel gruppo tlc. Fin qui il faro del governo. Ma il giudizio sull'operazione passerà anche dal mercato già a partire da oggi. L'Opa a 0,505 euro per azione fa valutare la società 11 miliardi di euro, ovvero il 45% in più rispetto alla capitalizzazione alla chiusura di Borsa venerdì scorso, quando le azioni ordinarie erano quotate 0,3465 euro. Se si guarda poi al minimo toccato a inizio novembre il premio è del 60% e del 55% se calcolato sugli ultimi 30 giorni. È inevitabile che Piazza Affari punti ad avvicinare il prezzo delle azioni sul mercato a quello dell'offerta. Ma non è detto che il prezzo sia considerato congruo dai francesi di Vivendi che hanno in portafoglio il 24% di Tim. Il prezzo dell'Opa di Kkr è ben lontano dal prezzo di acquisto della quota di Vivendi pari a 1,07 per azione (per circa 3,2 miliardi di euro) indicato nella semestrale 2021, nonostante la svalutazione a 0,86 euro del 2018. Ecco perché i francesi anche ieri insistevano: «Siamo investitori industriali di lungo periodo». Non sarà facile fargli mollare la presa.

Roberta Amoruso
Alberto Gentili

FARO SULLA SPINTA AGLI INVESTIMENTI NELL'INFRASTRUTTURA DI TELECOMUNICAZIONI IN LINEA CON LA ROTTA DEL PNRR

L'ATTUALE VERTICE DELLA SOCIETÀ

A sinistra il presidente Salvatore Rossi, economista già direttore generale della Banca d'Italia, e l'ad Luigi Gubitosi, manager di lungo corso

In basso la sede di Tim a Rozzano vicino a Milano

Il maxi-fondo Usa punta tutto sul mercato e sposa il modello Terna per la superfibra

IL FOCUS

ROMA Non c'è soltanto la ricca dote finanziaria che il fondo Usa Kkr può puntare sul dossier Tim: oltre 400 miliardi di dollari in gestione e la forza di quasi 1.500 persone fra impiegati e consulenti. Kohlberg Kravis Roberts & Co è un investitore infrastrutturale. È già presente in FiberCop con il 37,5%, la società cui Tim ha conferito l'ultimo miglio della rete, con l'obiettivo di sostituire il rame con la fibra ottica. Ma il fondo in questione ha all'attivo investimenti in oltre 160 società che spaziano dai settori delle infrastrutture, comprese società di software, provider di Reti in fibra, e aziende di It, fino all'energia, dal real estate al credito. Nel portafoglio ci sono nomi come Alliance Boots, Del Monte, Kodak e Prosiebensatl. Oltre al ruolo di primo azionista di Springer, il maggiore editore tedesco che ha messo recentemente sul piatto 1 miliardo di dollari per acquistare *Politico*, il sito giudicato più autorevole tra quelli attivi a Washington.

Kkr non è quindi un "fondo avvoltoio", ma uno di quelli che studiano progetti di valorizzazione di asset cruciali come la rete di Telecom. Dunque, è come tale che si è presentato al governo di Mario Draghi, prima ancora di arrivare al cda Tim, come un fondo che guarda al mercato, perché è pronto a lanciare un'Offerta pubblica di acquisto che coinvolge fino all'ultimo dei soci Telecom Italia, e che strizza anche l'occhio ai piani del governo, che mira a portare la fibra in tutta Italia entro il 2026. Un progetto che contempla lo scorporo della rete, una mano pesante dello Stato nel controllo, e l'utilizzo aperto a tutti gli operatori, modello Terna.

Sul tavolo di Palazzo Chigi sono arrivate però anche garanzie. Perché oltre alla rete, nel portafoglio di Tim ci sono due asset che premono molto al governo e hanno a che fare con la sicurezza del Paese.

C'è Sparkle, la controllata di Telecom Italia che gestisce e possiede i cavi che permettono a molti Paesi di essere connessi al web, la quinta infrastruttura Internet al mondo. Si tratta di 600mila chilometri di fibra sparsa per il mondo e per gli oceani oltre che sul territorio nazionale.

GLI ALTRI IN CAMPO

E poi c'è Data Center & Cloud, un altro snodo cruciale per lo sviluppo del Paese. Soprattutto perché proprio Tim si è candidata con Leonardo, Sogei e Cdp Equity alla realizzazione del polo cloud nazionale della Pubblica amministrazione. Dunque, non è pensabile che un progetto di Kkr incassi il via libera del governo se non accompagnato da un ruolo sempre più pesante di Cdp. Solo con lo Stato protagonista si può spingere su alcune leve cruciali per lo sviluppo tecnologico del Paese. Soprattutto in tempi di Pnrr.

Mentre il fondo Usa gioca le sue carte, ci sono altri osservatori considerati più che attivi sulla partita. C'è il fondo Cvc che con Advent erano già alleati nell'offerta sui diritti del calcio. A confermare l'interesse per un'alleanza di ampio respiro sono stati ieri gli stessi fondi a dichiararsi «aperti al dialogo con tutti gli stakeholders per identificare in modo trasparente una soluzione di sistema per il rafforzamento industriale di Tim». Ma viene escluso, almeno per ora, un asse con Vivendi, azionista di riferimento di Tim, e pronto a reagire. Un portavoce dei fondi ha smentito, sempre ieri, che ci siano stati contatti con Vivendi. Del resto, la situazione è ancora molto fluida.

E dunque, anche Cvc e Advent aspettano di studiare la situazione prima di avanzare qualsiasi proposta sulla società delle tlc. Alla finestra ci sarebbe anche la banca d'affari Nomura e l'occhio attento di Marco Patuano, ex amministratore di Tim e profondo conoscitore del gruppo. Sembra defilato, invece, il fondo australiano Macquarie, che ha appena incassato il via libera da Bruxelles all'acquisto da Enel del 40% di Open Fiber, controllata per il restante 60% da Cdp. Una decisione, quella della Commissione, che è sembrata gelare ogni spinta al progetto della rete unica.

A rendere più difficoltosa la strada è stato nei mesi scorsi il ministro della Transizione tecnologica Vittorio Colao. Disse: «Il mio compito è assicurarmi che in Italia la fibra entro il 2026 arrivi ovunque: abbiamo un obiettivo di copertura e di equità. Ci saranno gare e fondi pubblici. L'appassionante dibattito sulla rete unica lo lascio ad altri». Dunque lo scenario a favore della concorrenza potrà giocare a favore di Kkr, quando Palazzo Chigi dovrà fissare ufficialmente certi paletti, passando dal golden power.

R. Amo.

SUL TAVOLO IL PIANO CON UNA RETE APERTA A TUTTI GLI OPERATORI CHE ACCELERI I TEMPI PER PORTARE LA CONNESSIONE AI CITTADINI

ALLA FINESTRA CI SONO ANCHE CVC E ADVENT CHE PERÒ SMENTISCONO CONTATTI PER UN ASSE ANTI AMERICANI CON I FRANCESI DI VIVENDI

Le mosse dei partiti

Renzi sfida il Pd: scarichi i populisti, il Centro è decisivo

▶Chiusa la tre giorni della Leopolda, Matteo all'attacco: «Tutti i big vogliono votare nel 2022 per convenienza, un errore ma siamo pronti»

FIRENZE Matteo Renzi sul palco della Leopolda (foto ANSA)

COMMOSSA Maria Elena Boschi durante il suo intervento

L'EVENTO

ROMA Italia Viva per Matteo Renzi sarà l'ago della bilancia dei prossimi passaggi politici, dalla costruzione di una nuova area di centro alla trattativa per il Colle. E allora cita Machiavelli, perché - dice - nei prossimi mesi servirà la tattica. Il leader di Italia viva ha chiuso ieri la Leopolda numero 11, convinto che Giuseppe Conte, Giorgia Meloni, Enrico Letta e Matteo Salvini vogliano le elezioni nel 2022. Per Renzi sarebbe sbagliato ma, nel caso, Italia Viva si farà trovare pronta. Probabilmente è una mossa per far uscire allo scoperto chi davvero lavora alle elezioni per portare nelle Camere parlamentari del proprio Cerchio Magico.

Intanto spiega che sarà al Centro, dove c'è lo spazio decisivo per vincere. Lo stesso luogo politico che sarà decisivo nei giorni fatali della scelta del nuovo presidente della Repubblica. Nell'intervento di chiusura della Leopolda, il leader di Italia Viva ha tracciato l'identikit strategico del partito: nel centrosinistra se il Pd lascia il M5s, ma siccome non lo farà, allora al Centro.

I COMPAGNI DI VIAGGIO

Chi saranno i compagni di strada si è visto alla Leopolda, con gli interventi di esponenti di Coraggio Italia, +Europa, Azione. E anche di Riccardo Nencini del Psi. E Forza Italia? «Se Berlusconi apre al reddito di cittadinanza allora dico di no», risponde Renzi in serata, alla tv. Se è chiaro con chi non andrà Italia viva - «né con Lega e FdI, né col M5s» - resta ancora da capire chi sono gli altri alleati.

LA PARTITA

Una indicazione di rotta la dà Ettore Rosato: «Chi crede in una leadership naturale di Draghi può fare un percorso insieme a noi». Che poi è anche un modo per lanciare l'esperienza di Draghi a Palazzo Chigi oltre il 2023. E fra Carlo Calenda, Renzi, Emma Bonino e magari qualche esponente di Forza Italia in uscita o di Base Riformista in bilico, chi sarà il leader del centro? «Ognuno giocherà la sua partita, poi decideranno gli elettori», sottolinea Rosato. Renzi fa la parte di quello che non gli interessa troppo: «Se lo vedete come un luogo di ambizioni personali allora non funzionerà mai. E invece è il luogo dove si vincono le elezioni in Italia, in Europa e nel mondo».

Dalla Leopolda, le bordate sono tutte per Pd, M5s, Lega e FdI. Per il Pd più che per gli altri, perché Renzi intende smarcarsi il più possibile dal suo ex partito: «Se sceglie di fare la sfida contro la destra nel campo del riformismo - ha detto Renzi - deve tagliare i ponti con il M5S». Richiesta fatta sapendo perfettamente che il Pd non ha alcuna intenzione di esaudirla. Guardando ai 5Stelle e ripescando Massimo D'Alema e Pier Luigi Bersani, il Pd «ha trasformato la nostra casa, il centrosinistra, in una baracca politica», rincara la dose Rosato.

«IL NUOVO CAPO DELLO STATO? SPERO DI VOTARLO CON SALVINI, MELONI, CONTE E LETTA, PIÙ SIAMO, MEGLIO È»

IL COLLE ALL'ORIZZONTE

Chi si aspettava qualche indicazione sul prossimo Presidente della Repubblica è rimasto deluso. Gli unici passaggi di Renzi sono la citazione polemica di Luigi Di Maio, «che voleva processare Mattarella per altro tradimento», e poi, in serata su Rete 4, quando auspica «di votare con Salvini, Meloni, Conte e Letta, perché il Quirinale è l'arbitro e più votiamo assieme e meglio è».

L'annuncio arriva su un altro fronte: il capogruppo di Iv al Senato, Davide Faraone, sarà in corsa per la poltrona di sindaco a Palermo: «La sua candidatura non sarà figlia di un accordicchio con qualche forza politica», dice Renzi. Perché c'è chi sospetta che quella mossa sia un tassello dell'avvicinamento al centrodestra. Che in Iv non piace troppo. «Il nostro campo è il centrosinistra», ha urlato la sindaca di San Lazzaro Isabella Conti fra gli applausi del pubblico.

La Leopolda 2021 è stata comunque caratterizzata dal tema inchieste. Renzi ha attaccato i magistrati che stanno indagando su Open: «Stanno facendo un processo politico», dice. «Accuse gravissime e inaccettabili», è la replica assai dura dell'Associazione Nazionale Magistrati.

LO SCONTRO

Mentre Maria Elena Boschi si è commossa quando il pubblico l'ha applaudita mentre ricordava la vicenda Banca Etruria: «C'è un momento in cui si raggiunge un limite, basta - ha detto la capogruppo di Iv alla Camera - la macchina del fango l'hanno fatta loro e noi l'abbiamo subita».

Diodato Pirone

IN CORSA Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi (foto ANSA)

Berlusconi, sì al Reddito per agganciare i 5Stelle

LA STRATEGIA

ROMA «Voglio parlare con tutti». È ancora presto per tirare le prime somme sulla campagna per le elezioni del presidente della Repubblica, ma Berlusconi da tempo ha messo a punto la sua strategia. E l'apertura di ieri sul reddito di cittadinanza, seppur amplificata dal centrosinistra, è solo uno dei tasselli del piano per sondare quante possibilità ha di andare al Colle. Il convincimento del Cavaliere è che se dovesse correre Draghi «verrebbe giù il Paese» e l'Italia non si può permettere un periodo di anarchia in epoca Covid e in vista della messa a terra del Pnrr.

L'ex presidente del Consiglio sostiene, in un'intervista al Tempo, che «gli importi finiti ai furbi che non ne avevano diritto sono poca cosa rispetto alle situazioni di povertà che il Reddito è andato a contrastare». Plauso dei 5Stelle («Persino lui ha cambiato idea», dice il capogruppo M5S alla Camera Crippa), di Sinistra italiana («Riconosce che è una misura di sostegno per milioni di famiglie», rimarca Fratoianni) e del Pd, secondo cui il giudizio dell'ex premier ha «un peso politico». E irritazione del centrodestra. L'ex azzurro Napoli, ora con la formazione di Toti, parla di «grave sbandata». Sconcerto in Fratelli d'Italia («Bisogna tagliare le tasse e fermare gli aumenti delle bollette piuttosto che finanziare gli sprechi», osserva il presidente dei deputati Lollobrigida) e pure nella Lega, considerato che Salvini continua a chiedere un incontro a Draghi per cambiare il reddito di cittadinanza. Da Forza Italia l'azzurro Giacomoni ricorda che già nel 2018 l'ex presidente del Consiglio propose la No tax area e il Reddito di dignità, un aiuto di mille euro al mese, nella convinzione che nessuno debba rimanere indietro. Il dato è che l'apertura di Berlusconi ha spiazzato pure molti forzisti. Nessuno alzerà mai la voce ma il timore – rimarca un big del partito – è che l'elettorato moderato rimanga disorientato regalando voti agli alleati.

TAVOLI DIVERSI

Meloni due giorni fa non ha nascosto la sua irritazione. Anche per questo motivo il coordinatore azzurro Tajani, per rassicurarla, ha detto chiaramente che non è in vista alcun tavolo con il Pd. Ma l'occasione di tentare la scalata al Quirinale è troppo ghiotta. E il presidente di FI sta tessendo la tela in Europa (in settimana volerà a Strasburgo per la sessione dell'Europarlamento) e alla Camera e al Senato dove a suo dire mancano all'appello solo una quarantina di voti. Il suo sospetto è che potrebbero esserci delle falle proprio nel centrodestra e perfino nel suo partito. Per questo Berlusconi, pure per dissipare le voci sul suo stato di salute, ripristinerà l'appuntamento di dicembre con deputati e senatori. Una cena in grande stile, come quelle dell'epoca pre-Covid. L'incontro sarà una sorta di chiamata alle armi, una nuova discesa in campo nella partita ovviamente più difficile. La mano tesa ai 5Stelle sul reddito si somma alla solidarietà fatta pervenire a Renzi per gli affondi giudiziari sul caso Open, anche se il leader di Iv non ha apprezzato la posizione del Cavaliere sul reddito di cittadinanza.

LA CACCIA AI VOTI PER IL QUIRINALE MA L'ELOGIO DELLA MISURA SIMBOLO GRILLINA IMBARAZZA GLI ALLEATI SALVINI E MELONI

«Parlo con tutti», ripete ai suoi interlocutori l'ex premier. Dunque, pure con Conte e con gli ex M5S. La galassia dei 95 fuoriusciti è come un lago in cui andare a pescare. Cerchiati in rosso perlomeno una ventina tra parlamentari del Movimento ed ex. Berlusconi rimarca in ogni occasione di non essere ufficialmente candidato ma aggiunge sempre che «alla quarta votazione tutto può succedere»: «Arrivare al Colle - ormai lo ripete sempre più spesso - è un sogno ma forse non è più un'utopia».

Emilio Pucci

«Autonomia, il Veneto abbia i poteri di Bolzano»

IL CONFRONTO

VENEZIA «Zaia non abbia timore di chiedere a Roma la stessa autonomia di cui godono le vicine Trento e Bolzano. Perché accontentarsi delle briciole? E lo faccia chiedendo ai parlamentari eletti in Veneto di essere prima di tutto rappresentanza locale. Solo così si vince la battaglia aperta con il referendum del 22 ottobre 2017». Così Luis Durnwalder, leader storico dell'Svp e presidente per 25 anni della provincia autonoma di Bolzano, ospite ieri a Pedavena di "Veneto per le autonomie", l'associazione presieduta da Simonetta Rubinato, del movimento Bard (Belluno Autonoma Regione Dolomiti).

Mentre a Roma continua il confronto con le Regioni («Stiamo cercando con il ministro Gelmini un punto di equilibrio per una legge quadro», ha detto l'altra sera il governatore veneto Luca Zaia), ecco che dal fronte autonomista arriva una spinta a non accontentarsi delle «briciole». «Noi non siamo gelosi della nostra autonomia - ha detto Durnwalder in una nota diffusa da "Veneto per le autonomie" - anzi, siamo convinti che lo Stato avrebbe enormi vantaggi dal riconoscere l'autogoverno a molti territori, perché responsabilizzerebbe le comunità locali a spendere meglio le proprie risorse. L'autonomia dinamica è quanto noi stiamo realizzando ormai dal 1992, che si adegua e si allarga ai nuovi bisogni che emergono. Noi non chiediamo soldi a Roma, tratteniamo i 9/10 delle nostre tasse e li spendiamo senza fare debito, pur partecipando alle spese statali e contribuendo con una nostra quota anche al debito statale». Durnwalder ha ricordato che la provincia di Bolzano, prima dell'autonomia, era tra le ultime nella classifica delle province italiane, oggi è la prima con un Pil pro capite di circa 35 mila euro e un livello di occupazione tra i più alti del Paese. «Che cosa sarebbe stata la nostra provincia senza l'autonomia? Una terra svuotata di talenti, un territorio abbandonato, senza futuro. Ciò che ha fatto la differenza è stato il coinvolgimento dei cittadini nelle scelte, perché l'autonomia è partecipazione e condivisione. Per questo serve che chi si proclama rappresentanza locale lo sia anche quando è a Roma dove ancora oggi si pensa che l'autonomia sia scissione».

EX PRESIDENTE Luis Durnwalder

IL LEADER DELL'SVP DURNWALDER: «I PARLAMENTARI DEVONO ESSERE RAPPRESENTANZA LOCALE»

Prima speronano l'auto dei carabinieri, poi la fuga a piedi tra le vie e i campi

▶Padova, tre ladri su una Golf rubata sorpresi dai residenti a Pionca
Inseguimento da film, uno dei malviventi ripreso da una telecamera

CRIMINALITÀ

VIGONZA (PADOVA) Ladri in fuga inseguiti dai carabinieri, che vengono speronati. No, non è un set cinematografico. Siamo in pieno pomeriggio a Pionca di Vigonza, alle porte di Padova. I malviventi stavano per mettere a segno l'ennesimo furto, ma non hanno fatto i conti con gli occhi vigili dei residenti 007, che li hanno visti e segnalati al 112. Autentiche scene da film quelle che alcuni cittadini e passanti hanno visto scorrere davanti ai loro occhi nel tardo pomeriggio di sabato lungo la centrale via Meucci a Pionca: tre uomini, camuffati con abiti scuri, inseguiti da ben quattro pattuglie dei carabinieri.

L'ALLARME

Mancavano pochi minuti alle 18 quando alla centrale operativa del 112 sono arrivate le telefonate di alcuni residenti che avvisavano i militari della presenza della Golf bianca rubata, corrispondente alle descrizioni raccolte nei giorni scorsi quando era stata segnalata nelle vicinanze dei furti in abitazione, in via Donatori del Sangue. In pochi minuti si sono fiondate quattro pattuglie del Nucleo operativo radiomobile di Padova e della stazione di Pionca di Vigonza. Al loro arrivo i militari non hanno trovato tracce del veicolo sospetto e i militari hanno così ampliato il raggio delle ricerche intercettando la Golf poco lontano, in via Giovanni della Casa.

FUGA AL CARDIOPALMA

Ma ecco il "cinema". Alla vista delle pattuglie, i malviventi hanno tentato la fuga: è partito l'inseguimento e la Golf ha speronato una delle macchine dei carabinieri. Trovandosi di fronte ad un vicolo cieco, i tre ladri, travisati e vestiti con abiti scuri, sono scesi dall'auto e sono scappati a piedi. Due si sono messi a correre lungo via Meucci mentre tre pattuglie stavano cercando di fermarli, il terzo complice, invece, ha cercato la via di fuga passando attraverso i giardini del quartiere. Ma mentre saltava l'alta siepe di una casa, è stato visto da una donna, uscita sul terrazzino attirata dal suono delle sirene e dalle luci dei lampeggianti. Si è trovata il bandito faccia a faccia e ha iniziato a urlare. La scena è stata ripresa dalle videocamere di sorveglianza e così ora c'è un'immagine del ladro, utile alle indagini.

L'EPILOGO

Alla fine, nonostante gli sforzi e l'azione repentina dei carabinieri, i ladri sono riusciti a dileguarsi in mezzo ai campi, a piedi. L'autovettura, rubata nella frazione di San Vito una settimana fa, è stata posta sotto sequestro per permettere i rilievi tecnici necessari, a cura del Nucleo Investigativo, e finalizzati al repertamento di tracce utili all'identificazione dei malviventi. A bordo dell'auto sono stati rinvenuti diversi attrezzi da scasso, tra cui un flessibile professionale. Un'ora dopo, verso le 19.20 a Villanova di Camposampiero, a tre chilometri da Pionca, è stata rubata una Fiat Punto: è probabile che gli autori siano sempre gli stessi tre malviventi in fuga. I carabinieri hanno fatto scattare la caccia all'uomo.

Lorena Levorato

UNA DONNA SI È TROVATA FACCIA A FACCIA CON UNO DEI BANDITI, CHE PER DILEGUARSI POTREBBERO AVER USATO UNA PUNTO

I video fatti dai residenti di Vigonza: i carabinieri lanciati all'inseguimento dell'auto in fuga; la Golf rubata utilizzata dai ladri e uno di loro sorpreso mentre salta una recinzione

Il femminicidio di Reggio Emilia

Anche la madre del killer fu uccisa

Mentre la comunità di Reggio Emilia si stringe nel dolore intorno ai familiari e agli amici di Juana Cecilia Hazana Loayza, la 34enne peruviana sgozzata in un parco cittadino, madre di un bimbo di un anno e mezzo, emergono nuovi dettagli sul suo ex, il 24enne parmigiano Mirko Genco che ha confessato il delitto e ora si trova in carcere. Un passato da stalker quello di Genco, che - libero dal 4 novembre per aver patteggiato due anni dopo le denunce di Juana Cecilia - un anno fa era stato denunciato da un'altra ex. Ma anche un passato segnato da un altro femminicidio. Quello di sua madre che, quando lui era 19enne, nel 2015, fu uccisa dall'ex convivente tunisino. Il giovane ha ammesso subito le sue responsabilità durante l'interrogatorio con i carabinieri. «Era tranquillo, non farneticava», dice la legale che lo difende, Alessandra Bonini. Era stato arrestato due volte, poi le misure erano cadute a inizio novembre con il patteggiamento.

Travolta e uccisa alla festa di matrimonio della sorella

▶Investita da due auto, ragazza ungherese di 23 anni muore sul colpo a Torre di Mosto

▶Nebbia fitta, lei si trovava a bordo strada Era uscita dal ristorante per una sigaretta

IL CASO

TORRE DI MOSTO (VENEZIA) Una festa attesa da tempo che si è trasformata in tragedia, con i sorrisi che lasciano spazio solo al dolore e alle lacrime. Muore travolta da due auto al matrimonio della sorella e quello che doveva essere ricordato come uno dei giorni più belli, per due famiglie diventa un dramma. E' quanto accaduto sabato sera, a Staffolo, frazione di Torre di Mosto, nel cuore del Veneto Orientale, lungo la strada metropolitana 57 che da Stretti di Eraclea porta a Torre di Mosto. La vittima è una ragazza ungherese di soli 23 anni, Mercédesz Vivien Zakor, residente in Belgio e arrivata in Italia per partecipare alle nozze della sorella, sposatasi con un uomo residente a San Stino. Il matrimonio è avvenuto nel pomeriggio, mentre la festa si è svolta al ristorante Villa O'Hara di Staffolo, tra i più conosciuti del Veneto orientale e per questo scelto da moltissime coppie, anche da fuori provincia, per il loro matrimonio. Si tratta di un'elegante villa circondata dal verde, dove sabato si sono ritrovati i 69 invitati dei due sposi. Tra di loro come detto anche la vittima, la sorella della sposa, arrivata in Italia per partecipare a questo evento imperdibile. Secondo la ricostruzione dei Carabinieri della compagnia di Portogruaro, intervenuti sul posto per i rilievi di legge, tutto sarebbe accaduto dopo le 20.30. Le due sorelle avrebbero scambiato qualche parola, fino a quando la 23enne è uscita dal ristorante. Forse per fumare una sigaretta. Oppure per prendere una boccata d'aria. Ma è stato proprio in questi momenti che è avvenuto l'incidente. In tutta la zona era calata una fitta nebbia che per gran parte della giornata ha contraddistinto il sabato di festa. Non è escluso che proprio per la nebbia il conducente di una Jeep Renegade non si sia accorto della giovane a bordo strada. L'uomo alla guida stava percorrendo la strada metropolitana 57 che da Stretti di Eraclea porta a Torre di Mosto. Giunto in prossimità del noto ristorante avrebbe investito la 23enne, catapultata sulla corsia opposta sulla quale, proprio in quei frangenti, stava per sopraggiungere un'altra auto, una Opel Insignia. Anche in questo caso è stato inutile il tentativo del guidatore di evitare l'impatto. La ragazza è stata dunque falciata anche dalla seconda auto, piombando pesantemente sull'asfalto.

TORRE DI MOSTO La strada davanti a Villa O'Hara dove è stata investita Mercédesz Vivien Zakor

I GESTORI DEL LOCALE: «ABBIAMO VISTO LA FESTEGGIATA CHE L'ABBRACCIAVA SULLA STRADA. È STATA UNA SCENA TERRIBILE»

ALLARME IMMEDIATO

Immediato l'allarme. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di San Donà e l'ambulanza del 118. Il personale sanitario ha fatto di tutto per rianimare la 23enne ma ogni tentativo purtroppo si è dimostrato vano. Sul posto gli uomini dell'Arma di Portogruaro, che hanno avviato le indagini del caso. I carabinieri puntano infatti a capire se vi siano stati altri elementi che potrebbero aver influito a provocare la tragedia. Per questo sono stati sequestrati i cellulari di tutti i coinvolti. Saranno sottoposti a una perizia per capire se qualcuno li stesse usando proprio nel momento in cui è accaduto l'irreparabile. Straziante la scena per i parenti e gli altri invitati al matrimonio, usciti all'esterno perché richiamati dal trambusto. Resasi conto di quanto accaduto, la sposa resasi conto che era propria la sorella quella donna travolta e uccisa sulla strada, si è gettata sull'asfalto abbracciando la 23enne. «Tutto è successo in pochi secondi – dicono i gestori del locale – improvvisamente abbiamo visto gli invitati uscire all'esterno, non riuscivamo a capire cosa fosse accaduto. Inizialmente pensavamo che qualcuno avesse accusato un malore, siamo usciti anche noi e abbiamo visto la sposa che abbracciava la sorella inerme sulla strada. E' stata una scena terribile». La salma è stata trasferita nell'obitorio di Portogruaro a disposizione della magistratura veneziana che indaga nell'incidente, sotto sequestro le due auto.

Giuseppe Babbo

L'emergenza

Sicurezza stradale: piano del governo

Il governo lavora ad un nuovo piano sulla sicurezza stradale, con interventi che vanno dal rinnovo del parco auto al rafforzamento della manutenzione fino al nodo cruciale della formazione, per raggiungere l'obiettivo di zero vittime. Lo annuncia il ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibile Enrico Giovannini che, nel giorno in cui si celebra la Giornata mondiale in memoria delle vittime della strada, rinnova l'impegno per un'emergenza che nemmeno la pandemia ha arginato e che anche oggi registra nuove vittime. «Dobbiamo affrontare in modo strutturale questi aspetti sapendo che ogni vittima evitabile è una vittima di cui dobbiamo portare la responsabilità», sottolinea il ministro. Si lavorerà con le case produttrici, ma anche favorendo il ricambio delle auto attraverso lo strumento degli incentivi coem fatto per quelle di seconda mano.

Ubriaco, per 21 chilometri contromano in autostrada

GUIDA PERICOLOSA

VITTORIO VENETO (TREVISO) Ventun chilometri contromano in autostrada e ben due inversioni di marcia. Sabato sera di follia lungo la A27 Venezia-Belluno, dove un 39enne pordenonese ubriaco quattro volte oltre il limite ha percorso in senso contrario il tratto compreso tra la galleria Cave di Ponte delle Alpi (Belluno) e il casello di Vittorio Veneto sud, in provincia di Treviso, dove è stato fermato dalla polizia stradale. È il secondo episodio in una settimana sulle autostrade venete. Domenica scorsa era successo sulla A57 tangenziale di Mestre: un anziano automobilista vicentino aveva percorso 12 chilometri contromano in direzione Trieste, dalla barriera di Villabona a Mestre fino a Dolo, all'area di servizio di Arino Est per fortuna senza provocare incidenti, grazie alla procedura di emergenza attivata dalla polizia stradale e del centro operativo di Cav, con una safety car che lo aveva scortato fino all'area di servizio.

L'altra sera l'indisciplinato automobilista pordenonese C. S. si è spinto ben oltre. La stangata è stata pesante: denuncia per guida in stato di ebbrezza, ritiro della patente in vista della revoca, fermo amministrativo del veicolo per tre mesi. E pesanti sanzioni: oltre 2.500 euro di multa per le infrazioni al codice della strada. Una guida scellerata la sua, che proprio alla vigilia della Giornata mondiale in memoria delle vittime della strada, ha rischiato di spargere altro sangue. Per fortuna invece il flusso di traffico ridotto e l'intervento tempestivo della Polstrada hanno scongiurato incidenti.

L'INVERSIONE

L'episodio è avvenuto sabato sera, intorno alle 22 lungo la direttrice nord della A27 Venezia-Belluno. Il 39enne era al volante della sua Skoda Octavia nera, diretto verso Belluno. Arrivato nei pressi della galleria "Cave" di Ponte delle Alpi, ha invertito la marcia, rimettendosi nella stessa carreggiata che aveva percorso poco prima, viaggiando però contromano. La manovra è stata immortalata dalle telecamere di sicurezza e dalla centrale operativa della polizia stradale è subito scattata l'allerta sia alle pattuglie, sia agli automobilisti, messi in guardia attraverso i pannelli a messaggio variabile. La polizia ha provveduto a rallentare i veicoli in transito nel senso normale di marcia, così da ridurre al minimo il rischio di eventuali collisioni. Intanto la Skoda ha raggiunto il casello di Vittorio Veneto sud. Qui l'automobilista ha fatto una seconda inversione di marcia, fermandosi poi sulla corsia di emergenza. Pronto, forse a ripartire. Ma la pattuglia della sottosezione di Villorba gliel'ha impedito.

VITTORIO VENETO Il casello della A27

BLOCCATO

Gli agenti lo hanno bloccato e sottoposto all'alcoltest. L'etilometro ha confermato i sospetti degli agenti: il 39enne era alla guida con un tasso alcolemico di 2 grammi per litro di sangue, cioè quattro volte oltre il limite di legge. Motivo per cui è scattata la denuncia per guida in stato di ebbrezza, con ritiro immediato della patente e il fermo amministrativo dell'auto. E oltre 2.500 euro di multa.

Maria Elena Pattaro

ALLA GUIDA TRA PONTE DELLE ALPI E VITTORIO VENETO UN PORDENONESE: PATENTE RITIRATA E 2500 EURO DI MULTA

Durante "Domenica In"

Mara Venier cade in studio, ma rimane in trasmissione

Incidente per Mara Venier (nella foto) a Domenica in: la conduttrice è caduta durante una pausa pubblicitaria e dopo aver lasciato per qualche minuto la conduzione del programma a Pierpaolo Pratelli, è tornata in video, zoppicando, con una fasciatura a piede e caviglia e tenendosi un impacco di ghiaccio sulla fronte. «Sono caduta - ha spiegato - voglio rassicurare soprattutto mio marito che in questo momento non è neanche in Italia. Va tutto bene, Nicola. Ho preso una botta al piede, una bella storta, una botta in testa. Sono caduta di faccia con gli occhiali». Inizialmente pareva intenzionata a non continuare la trasmissione «perché la botta è stata molto forte, però sto bene», ha commentato, mostrando il bernoccolo. Subito dopo però ha deciso di riprendere la conduzione, sedendosi su uno sgabello, aiutata da Pratelli e andando avanti con l'intervista a Memo Remigi. «Io non mollo, mi devono abbattere» ha sottolineato per sdrammatizzare.

Il "paròn" Gianpaolo Pozzo si prepara a festeggiare il 30 novembre i 125 della squadra bianconera: simbolo di tenacia friulana, ambasciatrice degli emigrati in tutto il mondo. «Siamo davanti a qualcosa di grande. Non è piovuto dal cielo»

«Udinese, un miracolo di gol e buona gestione»

L'INTERVISTA

«Cos'è l'Udinese? Per noi friulani puri è il nostro "esercito", un esercito che non spara fucilate, ma pallonate in porta. A volte non trova la porta! È un esercito che va nel mondo perché questa è una terra con tanti emigrati: fino all'altro giorno era di contadini, quando non c'era da mangiare si emigrava. Abbiamo fogolar in ogni continente, tanti che ci seguono. Per me c'è anche questo tipo di affetto per la squadra».

Gianpaolo Pozzo, 80 anni, è dal 1986 il presidente dell'Udinese calcio, il più longevo della categoria: «E conto di non mollare: siccome io non corro e quando gli altri giocano resto seduto, non mi affatico». Lo chiamano "Paròn" che non vuol dire padrone, ma capofamiglia. Da 27 anni di fila i bianconeri sono in serie A, cosa che nel frattempo è riuscita soltanto alle milanesi e alle romane. La società il 30 novembre compie 125 anni, dopo il Genoa è la squadra più antica. Colori bianco e nero, come lo stemma della città. Forse avrebbe anche il suo scudetto perché gli udinesi avevano vinto quello che era il primo torneo di calcio per il "Campione d'Italia", disputato a Treviso. Ma nessuno si era curato di stendere gli atti ufficiali e il nostro, si sa, è il paese della burocrazia, senza timbro niente titolo. La stessa burocrazia che frena i progressi dello stadio, la Dacia Arena?

«Non sono i mattoni che ci mancano, ma la burocrazia che ci impedisce di concludere un progetto che sarebbe una cosa meravigliosa. Qui ha giocato anche la Nazionale. C'è un'area di 20.000 metri quadrati da fare, il progetto è pronto, le autorizzazioni non ancora! Non si tratta di un centro commerciale, ma di servizi. Ci sono già operativi gli uffici del Coni. Alla Dacia Arena abbiamo anche fatto l'hub vaccinale».

Questa sera, intanto, squadra a Torino per la partita di campionato contro i granata. Poi il via ai festeggiamenti ai quali parteciperanno i vertici della Federazione e della Lega e molti ex della squadra.

«Siamo davanti a qualcosa di grande. Non parlerei di un miracolo, non si tratta di qualcosa caduto dal cielo, ma di un prodotto assicurato da una gestione oculata».

Nel suo studio, accanto ai trofei e alle foto, Pozzo conserva una lettera firmata dal Presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter. Scritta all'industriale, non al tifoso, con i complimenti per la qualità e l'attenzione ai particolari degli strumenti prodotti dalla sua fabbrica. Che è anche la filosofia del "paròn".

«QUESTA SERA TRASFERTA A TORINO PER IL MATCH CONTRO I GRANATA E POI DAREMO IL VIA AI FESTEGGIAMENTI»

Tra tanti trofei anche una lettera del presidente Usa, Carter

SIMBOLI
Sopra Zico quando era nell'Udinese; nelle altre foto Gianpaolo Pozzo, "paron" dei bianconeri

Ma dove vengono i Pozzo del pallone?

«Vengo da una famiglia di piccoli imprenditori udinesi. Ha incominciato mio nonno che nel 1910 ha aperto una piccola fabbrica per produrre utensili per segare il legno e lavorarlo. Mio padre Diego ha dato l'impulso, aveva imparato il disegno meccanico alle scuole serali e aveva capito che era il momento giusto perché nel Friuli stava crescendo l'industria del mobile e soprattutto quella della sedia. Abbiamo aperto officine a Feletto, Fagagna, Colloredo e Martignacco. L'azienda aveva un nome impegnativo, almeno a vederlo: Freud, che stava per Frese Udinesi, ma molti continuavano a leggerlo come il nome del genio della psicoanalisi. Qualcosa a che vedere col grande Sigmund forse nei Pozzo c'era davvero! Quando siamo entrati noi tre fratelli la crescita ci ha portato ad avere anche 800 dipendenti solo in Friuli. Ci siamo estesi in Spagna, Usa, Inghilterra, siamo stati tra i primissimi in Cina. Poi nel 2008 ho ceduto a un grande gruppo, la Bosh, con un solo impegno: conservare tutti i posti di lavoro in Friuli».

Da "Freud" al campo di calcio: roba da lettino dello psicoanalista?

«No, sono sempre stato un grande tifoso dell'Udinese, anche se quando ero bambino la squadra spesso navigava in categorie inferiori. Però ci sono stati dei lampi di grandezza negli Anni Cinquanta, c'ero tra chi applaudiva "Raggio di Luna" Selmosson al vecchio campo Moretti. E mio fratello era compagno di classe di Beppe Virgili il centravanti della Fiorentina dello scudetto e della Nazionale. Lo chiamavano "Pecos Bill". Io al pallone davo calci come tutti i ragazzi della mia età, ma non avevo la vocazione. Dopo l'arrivo di Sanson e di Mazza, negli Anni '80 la squadra è arrivata a livelli importanti, c'era Zico, da lì il mio tifo è diventato passione vera e grande. Non avevo fatto i conti con quella parte della mia anima friulana».

Lei è entrato nel calcio 35 anni fa, prima di Berlusconi e Moratti...

«Erano altri tempi, con i presidenti come Berlusconi e Moratti in Lega e fuori i rapporti sono sempre stati cordiali. Mi ricordo che la prima partita da presidente l'abbiamo giocata contro la Juventus, mi è venuto incontro per farmi gli auguri Giampiero Boniperti che stringendomi la mano ha detto: "Ti sei preso una bella gatta da pelare". Abbiamo perso con un gol di Vignola viziato da un netto fuorigioco. Da quel momento ho incominciato a pensare a qualcosa che poi è diventato il Var».

Quali sono stati i momenti più difficili?

«Siamo in provincia, abbiamo sempre dovuto mangiare pane duro. Quando sono arrivato ho preso l'Udinese in serie A, dopo pochi mesi emerge un vecchio scandalo che ho ereditato senza entrarci niente. Nove punti di penalizzazione ci hanno dato, praticamente eravamo spacciati. Siamo scivolati in B, ma non è stata una resa».

E i momenti più belli?

«Quando abbiamo potuto accedere all'Europa e devo dire che lì ci siamo anche divertiti. La nostra ambizione, o presunzione, è quella di insistere per tornare in Europa. Partecipiamo con un piano e con risorse che prevedono dal decimo posto in su, tutto quello che si fa di meno non va bene. Bisogna sempre andare avanti facendo bene i conti. La nostra missione è quella di cercare e prendere giocatori giovani e talentuosi e di valorizzarli. Un giocatore del quale si sente già parlare non è per noi perché ha dei costi esagerati».

Puntate sui giovani da mettere sul mercato: sempre così?

«No, abbiamo anche un esempio di grande giocatore che è rimasto. A Totò Di Natale faremo una statua. Era capocannoniere, chiamato dalla Juventus ha risposto che voleva chiudere la carriera a Udine. Ho avuto tanti bravi campioni nella mia Udinese in questi anni. Dagli argentini Sensini e Balbo al tedesco Bierhoff che è stato un esempio incredibile: l'abbiamo preso dall'Ascoli che era sceso in C, ha fatto dei campionati strepitosi. Poi Sanchez, Amoroso, Handanovic... Da anni della parte tecnica si occupa mio figlio Gino, si basa su una struttura di osservatori che è una tradizione della società. Negli anni '90 abbiamo fatto una cosa copiata poi da tutti: una sala video collegata in diretta con decine di campionati in tutto il mondo alla ricerca di talenti. Quanto agli allenatori, mi hanno detto che ne ho cambiato troppi: quelli che ho cambiato forse ho sbagliato a prenderli, ma non a mandarli via».

Lei ha investito anche in squadre all'estero?

«Sono sempre collegati alle nostre attività industriali e fanno sempre parte della nostra passione. In Spagna abbiamo rilevato il Granada che da 32 anni non era nella massima serie e ce lo abbiamo tenuto per 10 anni consecutivi prima di cederlo. Il Watford veniva da anni di B, il presidente era Elton John che si è stufato di cantare per la squadra e ha mollato. Lo abbiamo portato in Premier e c'è rimasto».

E come è cambiato il calcio a Nordest, a incominciare dalla vicenda Chievo?

«Per dire la verità Campedelli aveva già fatto il miracolo: da una squadra di quartiere era arrivato alla serie A e c'è rimasto per molti anni. Probabilmente i miracoli non si ripetono e succede anche questo nel calcio. Nel Nordest molte società sono fallite un paio di volte ricominciando da serie inferiori, spero in un futuro in cui ritornino in A anche Vicenza, Padova e la Triestina che ci manca».

Edoardo Pittalis

Ritorna la rassegna dedicata, nel Trevigiano e Veneziano, al famoso Rosso e al Variegato di Castelfranco, prodotti Igp. A cura di Pro Loco e Comuni

BELLA MOSTRA **Confetture e patè a base di radicchio, cespi di radicchio di Treviso, cassette di radicchio, un piatto con il radicchio di Treviso protagonista, Radicchio con vista sul fiume al tramonto**

Fiori d'inverno Mostre e menu a tutto radicchio

GLI EVENTI

Ritorna la rassegna enogastronomica "Fiori d'inverno", che rinasce con la 16. edizione per celebrare, nel trevigiano e veneziano, il Radicchio Rosso di Treviso e il Variegato di Castelfranco, i due prodotti Igp. Appuntamenti promossi dalle Pro Loco e dai comuni per far conoscere, promuovere e degustare i due prodotti e il territorio di produzione, con oltre 30 eventi tra mostre mercato, feste, visite guidate ed escursioni nel periodo della produzione.

Si inizia nel fine settimana a Spresiano e Martellago e si prosegue fino al 20 marzo quando a chiudere sono Roncade e Quinto di Treviso con alcuni eventi ridimensionati, negli spazi e durata, per contenere il contagio dal Covid. Inoltre si rinnova il progetto "Qui gusti il Fiore d'inverno" in ristoranti e osterie del trevigiano e veneziano, facilmente riconoscibili dall'adesivo con il nome dell'iniziativa, per degustare vari piatti. La produzione è iniziata sotto buoni auspici, per il prodotto certificato Igp, con il Consorzio di tutela che ha chiuso la stagione scorsa con un incremento del +15%, rispetto all'anno precedente. Consorzio che nel frattempo ha riconfermato presidente Andrea Tosatto e vice Lino Franchetto.

LE MOSTRE

Da venerdì 26 a domenica 28 novembre a Spresiano torna la 5. festa del Radicchio Rosso di Treviso Igp in piazza Rigo che comprende anche la festa degli agricoltori e apicoltori, il mercatino dell'antiquariato e collezionismo; allo stand sabato e domenica cena a base di radicchio. Domenica 28 radicchio protagonista a Martellago nel complesso di Villa Grimaldi Morosini Cà della Nave, mentre il 12 dicembre si tengono i mercatini di Natale. In attesa della centenaria mostra di Treviso, a dicembre a Badoere (alla Rotonda), va in scena la 1. mostra del Radicchio tardivo di Treviso Igp nei fine settimana del 4-5, 11-12, 18-19 e l'8 (festivo). A Castelfranco Festa del Radicchio l'11 e 12 dicembre in piazza XXIX Maggio con mostra mercato, mentre a Villa Bolasco il 12 si tiene il seminario "Radici&Radici" e l'esposizione degli acquarelli vincitrici del concorso "La storia, il lavoro e il territorio di produzione del radicchio Variegato".

A Mogliano l'appuntamento con la 36. mostra è il 18 e 19 dicembre in piazza Caduti, nei bar si potranno gustare cicchetti al radicchio e i panifici sforneranno prodotti da forno a base del fiore d'inverno, mentre e dall'8 dicembre al 30 gennaio i ristoranti propongono "A tavola con il Fiore d'inverno" con menù speciali. Si prosegue il 9 gennaio a Mirano con la festa del radicchio e dei sapori della tradizione veneta; a Preganziol dal 14 al 16 va in scena la 50. mostra del rosso di Treviso con in programma anche la conferenza "50 anni di festa del radicchio, l'agricoltura ieri, oggi, domani" il 14 in sala consigliare e lo spiedo gigante benefico. A Zero Branco la 28. mostra del tardivo è programmata il 14-16 e 21-23 in via Taliercio, mentre a Dosson la grande festa dell'associazione dei produttori del Radicchio Rosso di Dosson, si tiene dal 28 gennaio al 7 febbraio. Si chiude a marzo a Roncade e Quinto. A Roncade il 13 e 20 con "PrimaVera in festa Radicchio Verdon di Roncade e Rosso in Strada", a Quinto con "Colori e sapori di primavera" il 20.

VISITE E PASSEGGIATE

Appuntamenti alla scoperta dei centri storici ed escursioni naturalistiche: a Castelfranco il 12 dicembre, a Treviso nei sabati del 4 e 18 dicembre, 8 e 22 gennaio in centro, quindi l'11 dicembre e 27 febbraio lungo la Restera del Sile; a Zero Branco il 16 gennaio, a Roncade il 13 marzo, a Quinto il 20 marzo.

Michele Miriade

SI COMINCIA DA SPRESIANO E MARTELLAGO FINALE A MARZO FRA QUINTO E RONCADE

Riconoscimenti

A Vicenza due Bib Gourmand. "Soligo Oro" da premio

In anteprima sul lancio della 67. edizione della Guida Michelin Italia, che si terrà in Franciacorta domani, martedì, Michelin ha svelato i nomi dei nuovi ristoranti Bib Gourmand. Nella Guida 2022 sono 20 i nuovi Bib Gourmand, che portano a 255 il totale dei ristoranti. Il Veneto festeggia due nuovi ingressi ed entrambi nel Vicentino: la Trattoria da Zamboni di Arcugnano Lapio (nella foto un piatto) e la trattoria Palmerino-Il Bacalà a Sandrigo a Sandrigo. Il Veneto è al quinto posto nella classifica Bib Gourmand per regioni che vede al comando l'Emilia-Romagna con 35 segnalazioni, seguita dal Piemonte (32) dalla Lombardia (31), da Toscana (23) e, appunto, Veneto (22).

Al "Soligo Oro", formaggio prodotto dalla Latteria Soligo di Soligo (Treviso) è stato assegnato il "Premio Dino Villani" dell'Accademia Italiana della Cucina, riservato ai produttori che si distinguono nella lavorazione artigianale di un "prodotto alimentare" di rilevante e specifica qualità organolettica, lavorato con ingredienti nazionali tracciabili, di prima qualità e una ben identificata tipicità locale. Il premio è stato l'unico per il 2021 assegnato in Veneto dall'Accademia Italiana della Cucina ed è stato consegnato della delegazione Alta Marca, Nazzareno Acquistucci, al presidente della Soligo, Lorenzo Brugnera. La produzione del Soligo Oro risale al 1883, cioè agli esordi della latteria.
(mic.mir.)

La sfida dell'incrocio Manzoni: al Cerletti si celebra il Professore

A CONEGLIANO

All'istituto "Cerletti" di Conegliano ultimi febbrili giorni di lavoro per la macchina organizzativa del 3° Concorso Nazionale dei vini "Incroci Manzoni" - coordinata dal dirigente scolastico, Mariagrazia Morgan -, che rientra nell'ambito delle due giornate (27-28 novembre) del Convegno dedicato al professor Luigi Manzoni, figura di spessore e ricercatore di valore internazionale, che per quasi cinquant'anni (dal 1912 al 1958) operò nella Scuola Enologica, dapprima come docente, poi come preside.

Un riconoscimento morale - prima ancora che istituzionale - nei riguardi dello studioso, agordino di nascita, che visse nella città del Cima per sessant'anni, e che qui sviluppò con dedizione i filoni principali della sua ricerca, in particolare gli studi sul miglioramento genetico della vite. Due giornate con il contributo di alcuni ospiti importanti in rappresentanza di altri territori nazionali patrimonio Unesco. Lo svolgimento del Concorso Nazionale dei vini "Incroci Manzoni, che si propone di far valorizzare, promuovere e premiare le migliori produzioni vitivinicole dei vini realizzati con le varietà costituite dal professor Luigi Manzoni, vedrà in gara vini DOC e IGT, vini spumanti IGT, VSQ e VSQA tutti rigorosamente ottenuti dagli Incroci Manzoni, iscritti al Registro Nazionale delle Varietà di Vite (Manzoni Bianco B, Manzoni Moscato N, Manzoni Rosa RS, Incrocio Manzoni 2-3 B, Incrocio 2-14 N, Incrocio Manzoni 2-15 N), prodotti in ambito nazionale da viticoltori-vinificatori in proprio, cantine cooperative, aziende commerciali e industriali, enti e istituti di istruzione tecnica e professionale con indirizzo agrario e agroalimentare. La proclamazione dei vincitori, e la consegna dei premi, avverrà domenica 28 novembre.

DOSSON **I vigneti, lo staff e la sede dell'azienda Cantine del Notaio**

SLOW WINE A DOSSON

Tornano le serate dedicate ai grandi vini d'Italia organizzate da Slow Treviso in collaborazione con la Banca del Vino di Pollenzo. La ripresa degli incontri vedrà come protagonista, giovedì 25 a partire dalle 20, presso l'Osteria alla Pasina, Gerardo Giuratrabocchetti, alla guida di Cantine del Notaio di Rionero in Vulture in provincia di Potenza. Nel corso della serata, introdotta da Gino Bortoletto e moderata da Roberto Checchetto, della redazione Slow Wine Veneto, si degusteranno sei diverse annate di Aglianico del Vulture "Il Repertorio". La verticale sarà accompagnata da due piatti proposti dalla cucina per l'occasione: Risotto "alla cima" con pancetta e cannella seguito dal Brasato al profumo d'alloro. Contributo per la serata, 48 euro (soci Slow Food e Fisar 43, soci Banca del Vino 38). Necessaria la prenotazione scrivendo a treviso@network.slowfood.it.

Da Jesolo A Venezia: "Barbabolle" in trasferta

GLI APPUNTAMENTI

Dopodomani, mercoledì 24, il ristorante Wildner, in Riva degli Schiavoni a Venezia, ospita "I Barbabolle", giovane ma già affermatissima insegna enoteca-ristorante di Jesolo il cui chef, Giovanni Ballarin (nella foto un suo piatto), preparerà una menù di quattro portate con vini di Weingut Tenuta Alois Lageder in abbinamento: Battuta di manzo "Azienda agricola i Due Pioppi", carciofi e acciuga con il Versalto Pinot Bianco Dolomiti IGT, 2020; Risotto con lingua e crudo di scampi con il Pinot Noir Dolomiti IGT, 2019, Bosega, radicchio tardivo, rape e caviale d'aringa con il Conus Lagrein Mitterberg IGT, 2018, Castagne e mela Cotogna con il Mus XIX Pettillant Naturel 2020. Il costo della serata è di 70 euro. Info e prenotazioni: 041/5227463 o info@hotelwildner.com.

POMMERY A PADOVA

Giovedì 25, alle ore 20, presso il Tennis Club Padova in via Libia, si terrà la "Serata Champagne Pommery" interamente dedicata alle bollicine della maison di Reims. Abbinati ai piatti della cucina dello chef Gianni Meneguzzo, verranno serviti il Blanc de Blancs Apanage Brut S.A., il Brut Apanage S.A., il Brut Gran Cru Royal Millesimé '08 e il Blanc de Noirs Apanage Brut S.A.

CICCHETTI...SELVAGGI

Si chiama "Cjcchettata Selvaggia" (con la J di Cjasal) la serata in programma venerdì 26 al ristorante "Al Cjasal" di San Michele al Tagliamento (Ve). Protagonista la selvaggina di stagione in tutte le sue declinazioni: dal Carpaccio di cervo marinato alla nocciola al mini big-Cjasal di cervo, maionese ai frutti rossi, cheddar inglese e cipolla, caramellata, dal French Toast al formaggio con patè di fegato selvaggio, cavolo nero, salsa al tartufo nero e gelatina di Picolti alla Crema di castagne e polpette al fagiano, passando per il Risotto selvaggina in salmì e gremolada e la Coscia di piccione fritta in tempura, caramello all'aceto di Sirk. Info e prenotazioni: 0431/510595.

STORIE D'AMORE

Lunedì 29 novembre, torna "Un tuffo nel tartuf(f)o" presso il ristorante Storie d'Amore di Borgoricco (Pd) e un menu che prevede – dopo un sostanzioso aperitivo di benvenuto - le Uova bianche al tegamino, panna al prezzemolo e aglio, Castelmagno e patata dolce seguite dalla Battuta di vitello Filiera Ferrari, nocciole e topinambur, crispy, burre blanc con il Nebbiolo 2018 di Scarzello. Il primo piatto sarà il classico Tagliolino, burro di malga, ragù di ossobuco e midollo con il Barbera Monleale 2013 di Walter Massa, i due secondi piatti saranno invece la Faraona e castagne, kombucha al caffè e le Trippe di vitello alla parmigiana, polenta biancoperla all'olio con il Barolo 2015 di Josetta Saffiro. Gran chiusura dolce con Mandorla, gianduja, zabaione. Info: 049/9336523 o 347/6719870.

APERITIVO A NOALE

Domenica 28 novembre presso Di Rocco di Noale (Ve) aperitivo in giardino accompagnato da buon cibo e DJ SET sulla Rocca di Noale fra aperitivi e cocktail accompagnati dai piatti dello chef.

C.D.M.

Toyota lancia l'erede della GT86 che entra nella famiglia Gazoo Racing. Più potente e veloce, trasmette puro piacere di guida

GR86

La formula emozioni

LUDICA

CASTELLOLÌ Motore anteriore, trazione posteriore e peso contenuto. Il piacere di guida ha 3 regole praticamente universali e la Toyota le ha infuse nella GR86, l'auto che prende il testimone dalla GT86 seguendone la filosofia e assumendo un nome che segna l'ingresso sotto le insegne del Gazoo Racing, le stesse della GR Yaris e della GR Supra, ma anche del team che vince nei rally, alla Dakar e alla 24 Ore de Le Mans. Due lettere dunque che sono il punto di incontro tra il divertimento al volante e l'idea che le competizioni siano il miglior banco di prova per sviluppare le auto di serie, ma anche l'emblema di chi pensa che la mobilità del futuro consista nella convivenza tra le emozioni e il rispetto dell'ambiente. Nessuna sorpresa dunque se la casa che ha inventato l'ibrido sia anche la stessa che presenta la GR86.

Lunga 4,26 metri, la 2+2 giapponese si allunga di 2 cm, si abbassa di uno, mantiene gli 1,77 metri di larghezza e allunga il passo di qualche mm. Per quanto ancora camuffate, le novità sono evidenti e riguardano i gruppi ottici, la forma del muso e la coda lasciando immutati gli elementi fondamentali come i due terminali di scarico cromati.

PERFORMANTE A fianco e sotto la nuova GR86 con la livrea camuffata. Lunga 4,26 metri, la 2+2 giapponese si allunga di 2 cm, si abbassa di uno, mantiene gli 1,77 metri di larghezza e allunga il passo di qualche mm. Le novità del look riguardano i gruppi ottici, la forma del muso e la coda. Immutati i due terminali di scarico cromati

VOLANTE PICCOLO

Canoni invariati anche per l'abitacolo con sedili avvolgenti rivestiti in pelle e scamosciato, volante piccolo vicino alla leva del cambio e pedaliera tagliata su misura per il punta-tacco.

Semplici i comandi con l'aggiunta della strumentazione digitale e dello schermo da 8 pollici del sistema infotelematico dotato di processore più potente, modulo di connessione e integrazione per smartphone Android o iOs. Manca un vano per il telefono e i sedili posteriori sono simbolici, in compenso si possono abbattere, se non bastano i 226 litri del bagagliaio, e il livello qualitativo generale appare migliorato. Il lavoro più importante è stato svolto su autotelaio e meccanica. La scocca è più rigida di ben il 50% grazie ad una maggiore percentuale di acciai ultraresistenziali, a zone di rinforzo e all'utilizzo di collanti per le giunzioni

Ora tetto, parafanghi anteriori e cofano sono in alluminio così come alcune componenti delle sospensioni che sono state completamente riviste e sono ancorate alla struttura più rigidamente del 60%. Nuovo anche lo sterzo. La modifica che balza però subito agli occhi è l'adozione dei cerchi da 18 pollici, rimane però la possibilità di avere quelli da 17 pollici, sempre con pneumatici larghi 215 mm: si può dunque scegliere di avere maggiore precisione e il 30% di aderenza in più oppure una guida meno impegnativa e più gioconda godendo comunque di un baricentro ribassato di 1,6 mm oltre che di una massa contenuta (1.275 kg, 40 in più rispetto a prima) e ripartita, così come in precedenza, per il 53% sull'avantreno. Il motore boxer 4 cilindri aspirato con alimentazione a doppia iniezione (diretta e indiretta) cresce da 2 a 2,4 litri attraverso l'aumento dell'alesaggio da 86 a 94 mm ed è stato migliorato in ogni aspetto.

La potenza aumenta da 200 cv a 234 cv a 7.000 giri/min e soprattutto la coppia passa da 200 Nm a 6.600 giri/min a 250 Nm a 3.600 giri/min così da avere una "schiena" più robusta. Come prima, ci sono due cambi a 6 rapporti: il manuale guadagna il sincronizzatore della quarta in carbonio per velocizzare gli innesti, l'automatico ha sempre la doppietta automatica per migliorare le scalate. Confermatissimo anche il differenziale autobloccante Torsen, la cui azione è ancora più evidente con la modalità di guida Track, che limita l'intervento del

SI AFFIANCA ALLA YARIS E ALLA SUPRA ED HA UN LEGAME CON LA HYPERCAR CHE HA VINTO LA 24 ORE DI LE MANS

DINAMICA A fianco e sopra le linee fluide della GR86 sviluppate anche utilizzando l'esperienza Toyota nelle competizioni

Gaming House griffata Mercedes la tana dei player professionisti

IDEALE

ROMA Mercedes-Benz e videogiochi: la coppia inaspettata prende vita nella Mkers Gaming House powered by Mercedes-Benz in via dei Fienili, nel cuore di Roma, una sorta di Trigoria o Coverciano dei professionisti degli eSport, le competizioni dell'universo elettronico.

La Gaming House è a tutti gli effetti una struttura per gli allenamenti e i ritiri pre-gara dei Pro player, una palestra per professionisti del videogioco che si snoda tra sala Pc, open space con schermi e joystick e, naturalmente, la Sim Room col simulatore di guida dove i gamer possono preparare le competizioni su pista (virtuale) grazie a un bolide in versione digitale ma dalle sensazioni di guida tutte reali.

La cucina e la zona notte completano il centro sportivo per la tradizionale attività di team building, insieme alla sala per lo streaming e alle lavagne interattive dove si studia la tattica.

LO STAR SYSTEM

L'obiettivo di Mkers, la più importante azienda di eSport del nostro Paese in cui hanno investito anche Daniele De Rossi e Alessandro Florenzi, è creare uno star system nello sport elettronico italiano con al centro i Pro player, i Nicolò Zaniolo e i Federico Chiesa del gioco online, come Daniele Paolucci (in arte Prinsipe) e il compagno di squadra Cosimo Guarnieri, seguiti dall'eSport director Diego Hicham Aazzi.

«L'universo degli eSport ha una forte affinità con il nostro marchio. Già da diversi anni siamo entrati in questo mondo, che ci permette di condividere i nostri valori con un pubblico molto dinamico ed eterogeneo», afferma Mirco Scarchilli, responsabile Brand Experience di Mercedes-Benz Italia. È un pubblico di automobilisti della nostra epoca digitale e green, per i quali la macchina è innovazione tecnologica, sostenibilità, esperienza. Le esperienze che la Casa costruirà come Official Title Sponsor della Gaming House di Mkers sono la partecipazione agli eventi di settore (tra cui eRomics a Roma, Milano Gaming Week, Lucca Comics), la gestione e l'organizzazione di un circuito di tornei cross game e la produzione di materiale social e format video, che ci porteranno dentro la vita dei Pro player.

TECNOLOGICA A fianco la Sim Room col simulatore di guida dove i gamer professionisti possono preparare le competizioni su pista

LA STRUTTURA MOLTO CURATA È RISERVATA AGLI ALLENAMENTI ED AI RITIRI PRIMA DELLE GARE. HA ZONA NOTTE E CUCINA

UN SUPER TEAM

Il team di eSport di Mkers (43 giocatori di 8 nazionalità) è specializzato in 12 titoli, tra i quali Fifa, Pro Evolution Soccer, Rainbow Six Siege. Ha vinto – l'elenco è parziale - un campionato europeo, due Global Series e, per la prima volta nella storia dell'eSport italiano, l'eClub World Cup 2021 di FIFA 21 (opera del Prinsipe e di Oliver 'Oliboli' Uttgren). A ciò si aggiungono lo storico traguardo del Six Invitational di Rainbow Six Siege e un mondiale di MotoGP. Insieme a Mercedes-Benz Mkers proverà a mettere in bacheca anche qualche trofeo delle competizioni automobilistiche online grazie all'e-Racing team guidato del coach e pilota Fabrizio Crestani: tre giocatori sono già arruolati e il quarto verrà scelto tra il pubblico di appassionati e talentuosi gamer tramite il contest "Be

ERGONOMICA A fianco la plancia della GR86. Il cruscotto è posizionato in modo ottimale con il conducente che può così concentrarsi sulla guida. Il display è dotato di uno schermo TFT da 7 pollici

controllo di trazione. I più smaliziati possono escludere del tutto gli artifici dell'elettronica così da godere della GR86 in purezza.

SAPORI INTENSI

Per valutare se la giapponese può offrire autentici sorsi d'annata, siamo andati in Catalogna guidandola in anteprima sulle strade che costeggiano il Montserrat e sul circuito di Castellolì. E lei non delude, anzi entusiasma per l'intensità dei suoi sapori. Le sospensioni sono più rigide, ma lavorano meglio e il rombo del boxer è esaltato dal sound artificiale prodotto all'interno dai diffusori dell'impianto audio.

L'avantreno è più preciso e comunica in modo più sincero con il guidatore attraverso lo sterzo mentre per "parlare" con le ruote posteriori il piede destro può contare su cavalli più numerosi e pronti, pronti a innescare sovrasterzi gustosi quanto facili da gestire. Una volta imparato il suo linguaggio, la GR86 racconta di piaceri antichi, genuini che vanno ben al di là dei suoi numeri (226 km/h, 0-100 km/h in 6,3 secondi). Peccato che dovremo aspettare fino a maggio per guidarla. A che prezzo? Se anche in questo la GR86 rispetta la tradizione, non dovrebbe essere distante da 30mila euro.

Nicola Desiderio

Il T7 è lungo quasi cinque metri e sfoggia la moderna variante plug-in, quella ricaricabile. Disponibile anche la versione alleggerita con motore turbodiesel

Volkswagen Multivan monovolume alla spina

VERSATILE

FRANCOFORTE Lo ha sviluppato e lo ha prodotto la divisione Veicoli Commerciali, ma il nuovo Volkswagen Multivan nasce per essere diverso. L'obiettivo è chiaro: offrire più di una monovolume ed essere attrattiva quanto una compatta. Il colosso tedesco si è infatti congedato dalla Sharan, che misura una quindicina di centimetri di lunghezza in meno rispetto alla settima generazione del Transporter, che per la prima volta viene proposto anche con una motorizzazione plug-in. Il T7 viene realizzato nelle versioni a passo lungo (517 centimetri) e corto, ma in Italia arriva solo la seconda variante (4,97 metri, 70 millimetri in più rispetto al T6, e 3,124 di passo).

Nel Belpaese saranno a listino le declinazioni alla spina (fra i 46 e i 50 chilometri di autonomia elettrica grazie alla batteria da 10,4 kWh) e a gasolio, il Tdi da 2.0 litri da 150 cavalli atteso entro la prossima estate. Presso il quartier generale nazionale di Verona è stato deciso di rinunciare all'opzione a benzina non elettrificata.

PIÙ SPAZIO NELL'ABITACOLO

Rinfrescato nel design, l'inedito Multivan è basato su una delle versioni della piattaforma del gruppo Mqb. Del T6, fanno sapere da Volkswagen, è rimasto praticamente solo il nome. La nuova comparabile versione diesel, ad esempio, è di 200 chilogrammi più leggera. Abbinata alla riduzione dell'altezza di 50 millimetri (all'interno dell'abitacolo i passeggeri dispongono però di più spazio), il minor peso contribuisce a migliorare aerodinamica ed efficienza, che secondo i dati diffusi dal costruttore vale fino a un litro di risparmio ogni cento chilometri. Partendo con l'accumulatore carico e almeno per i primi 100 km il consumo dichiarato del T7 plug-in (Tsi benzina da 1.4 litri e 150 cavalli e unità elettrica da 116 per un totale di 258 cavalli e 350 Nm di coppia) è di 1,5 l/100 km. Nel doppio test tedesco è stato di 4,2 (65 chilometri a 71 km/h di media) e di 5 l/100 km (111 chilometri ai 43 orari di media). La velocità massima è di 190 all'ora, lo spunto da 0 a 100 avviene in 11,6 secondi.

POLIEDRICO Sopra ed in basso il nuovo Volkswagen Multivan Sotto la presa di ricarica

Il listino definitivo non è ancora stato ufficializzato, ma in Italia la variante e-Hybrid costerà meno rispetto all'attuale modello equipaggiato con un'unità a gasolio. Un'ambasciata importante da parte di Volkswagen che con il contenimento dell'altezza a 1,91 metri corteggia i clienti dell'Europa mediterranea, dove i parcheggi hanno dimensioni ridotte.

L'intera gamma del Multivan monta la trasmissione automatica a doppia frizione Dsg: 6 rapporti con il plug-in e 7 con l'unità a gasolio. L'opzione a doppia tinta della carrozzeria per gli esterni e il grande tetto panoramico diviso in due parti (poco meno di 1,7 metri di lunghezza totale e oltre 90 centimetri di larghezza) per gli interni conferiscono al T7 una forte personalità. Per averli occorre però mettere mano al portafoglio perché figureranno nell'elenco degli optional.

A seconda delle esigenze, non solo familiari, ma anche professionali, l'abitacolo è configurabile a cinque, sei o sette sedili singoli con un bagagliaio flessibile gestibile con pochi gesti e completamente piatto. Per la versione a passo corto la capacità è compresa fra i 469 e i 3.710 litri.

ARIA DI AMMIRAGLIA

La nuova ammiraglia fra le monovolume può venire equipaggiata con una vasta gamma di sistemi di assistenza alla guida, fino a 25, quasi la metà dei quali di serie (Cruise Control con limitatore di velocità, riconoscimento della segnaletica stradale e della stanchezza del conducente, frenata anticollisione multipla e assistenza alla frenata con identificazione di pedoni e ciclisti sono fra queste).

Tecnologie e connettività ruotano attorno allo schermo centrale da 10" attraverso il quale si possono attivare una serie di funzioni, dalla chiamata al servizio informazioni fino all'antifurto. Il Multivan si manovra come un'auto, ma con una posizione di guida rialzata che assicura un'ottima visibilità. Chi immagina una guida a trazione integrale dovrà pazientare almeno fino alla prossima estate. Anche se l'apertura degli ordini è imminente, i clienti devono ancora fare i conti con il collo di bottiglia dei semiconduttori.

Mattia Eccheli

LA MOTORIZZAZIONE A GASOLIO PESA DUE QUINTALI IN MENO DELLA PRECEDENTE LA PHEV FA 50 KM A EMISSIONI ZERO

INNOVATIVA A fianco un open space con schermi e joystick nella Mkers Gaming House in via dei Fienili, nel cuore di Roma

the next driver". Troppo entusiasmo per un gioco? Non secondo l'ultimo rapporto Nielsen sugli eSport in Italia: a metà del 2021 sono quasi mezzo milione gli italiani che seguono quotidianamente eventi sportivi online (i fan più "sfegatati") e circa 1,6 milioni gli appassionati che li seguono più di una volta a settimana. I fan crescono al ritmo del 15%; il giro d'affari viaggia sui 45 milioni di euro l'anno.

Patrizia Licata

Kia-Brc, coppia che vince: 25 anni a tutto gas

AFFIATATI

CHERASCO Nozze d'argento tra Kia e BRC, l'azienda nata nel 1977 per la produzione di impianti a Gpl che oggi è diventata una multinazionale (Westport Fuel System) leader mondiale del settore con sede a Vancouver e il cuore nel Cuneese. «Un felice sodalizio che dura da 25 anni – spiega Giuseppe Bitti, ad di Kia Italia – e che ci ha visti crescere insieme. Abbiamo realizzato oltre 100mila trasformazioni, risparmiando 154 milioni di tonnellate di CO2 emesse perché il Gpl le riduce parecchio e facendo risparmiare ai nostri clienti 500 milioni di euro per il minor costo del carburante». Non a caso Kia ha oggi in gamma 6 modelli (Picanto, Rio, Ceed, Soul, Stonic e Sportage) alimentati a Gpl. E lo sarà anche la quinta generazione dello Sportage, sul mercato a fine anno.

«È una vera rivoluzione – aggiunge Bitti – e trainerà le vendite l'anno prossimo, ma intanto anche grazie al Gpl chiuderemo il 2021 con oltre 13mila immatricolazioni, nonostante i problemi legati ai microchip». Per celebrare l'anniversario, la BRC (come tutti continuano a chiamarla) ha aperto ai media le porte del suo laboratorio di elettronica e del centro ricerche di Cherasco.

Nell'era dell'elettrico, le alimentazioni alternative rivestono ancora un ruolo importante.

LE DUE AZIENDE FESTEGGIANO LE NOZZE D'ARGENTO MONTATI OLTRE CENTOMILA IMPIANTI A GPL

IL TERMICO RIMARRÀ

«Il motore termico non morirà – spiega Marco Seimandi, capo del marketing e vicepresidente della Westport Fuel System -. Per ridurre o eliminare l'inquinamento è determinante ciò che si brucia all'interno di un propulsore: alimentandolo a idrogeno, per esempio, si ottengono emissioni zero come nelle vetture elettriche. L'idrogeno è la grande promessa del futuro».

Sopra da sinistra Mariano Costamagna e Giuseppe Bitti

La BRC (come tutti continuano a chiamarla) fondata da Mariano Costamagna, ex operaio Fiat, e dal fratello Pierantonio è oggi in 70 Paesi, quotata a New York e Toronto, con 9 stabilimenti produttivi nel mondo e 1.400 dipendenti. In Italia ha siti d'assemblaggio anche a Brescia e Reggio Emilia. Se da noi il prezzo del gas è aumentato quest'anno del 25% e non c'è più la "spinta" di dieci anni fa, l'azienda guarda con attenzione ad altri mercati come Turchia, Russia, Argentina e Africa. Sta sviluppando con Kia una nuova tecnologia del Gpl abbinato al motore full-hybrid e investe senza riserve sull'idrogeno.

«Che non porta necessariamente all'abbinamento con le fuel cell e dunque con la trazione elettrica – precisa Seimandi – e che sui veicoli pesanti dà già risultati sorprendenti in termini di efficienza e di costi».

Piero Bianco

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 22, Novembre 2021

Volley
L'Imoco Conegliano vola a quota 74: ora il record mondiale di vittorie consecutive è solo suo

Anzanello a pagina 20

Formula 1
Hamilton trionfa in Qatar e si porta a -8 da Verstappen

Ursicino a pagina 19

Basket
Venezia batte Trieste, Treviso non può nulla contro Milano

Drudi a pagina 21

INFORTUNATI Edin Dzeko e il portiere del Napoli Ospina con la testa fasciata dopo un colpo di testa che i due si sono dati appena fuori dall'area del Napoli Entrambi sono rimasti in campo dopo i momenti di apprensione

L'INTER RESPIRA L'ARIA SCUDETTO

I nerazzurri battono il Napoli e impediscono la fuga di Spalletti. La vetta ora è a 4 punti

Partenopei avanti, poi arriva la rimonta Paura per Osimhen finito in ospedale

INTER	3
NAPOLI	2

INTER (3-5-2): Handanovic 5,5; Skriniar 7, Ranocchia 7, Bastoni 7; Darmian 7.5, Barella 6.5 (30' st Dimarco ng), Brozovic 8, Calhanoglu 7.5 (16' st Vidal 6), Perisic 7.5 (43' st Satriano ng); Lautaro Martinez 7.5 (30' st Gagliardini ng), Correa 6.5 (16' st Dzeko 5). In panchina: Cordaz, Radu, Dumfries, Kolarov, D'Ambrosio, Vecino, Sensi. All.: Inzaghi 8
NAPOLI (4-2-3-1): Ospina 5.5; Di Lorenzo 5, Rrahmani 5, Koulibaly 5, Mario Rui 5; Anguissa 5, Fabian Ruiz 5; Lozano 5.5 (30' st Elmas ng), Zielinski 6.5, Insigne 5 (30' st Mertens 6.5); Osimhen 5.5 (10' st Petagna 5). In panchina: Meret, Marfella, Malcuit, Juan Jesus, Ghoulam, Lobotka. All.: Spalletti 5
Arbitro: Valeri 6
Reti: 17' pt Zielinski, 25' pt Calhanoglu (rig.), 44' pt Perisic; 15' st Lautaro Martinez, 33' st Mertens

ROMA Neppure il più tifoso dei tifosi dell'Inter sognerebbe una serata del genere. Perché, con l'amichevole partecipazione di Calhanoglu, Perisic e del ritrovato Lautaro Martinez, i nerazzurri sfruttano la partita di San Siro per (nell'ordine) tagliare la strada al Napoli, avvicinarsi alla vetta e ridurre la classifica. Oltre ai goleador, piacciono anche Brozovic e Darmian, mentre tradisce le attese quasi tutto l'attacco dei partenopei, mai sconfitti in campionato fino a ieri. E – va detto – Handanovic salva il risultato in extremis. La Serie A ora allinea proprio la squadra di Spalletti e il Milan in prima fila; e i nerazzurri al terzo posto con quattro punti di ritardo. Bisogna aggiungere, tra l'altro, che nella prossima giornata il Napoli riceverà la Lazio, mentre Simone Inzaghi si misurerà con il Venezia. Comunque. Davanti a uno stadio esaurito – cioè a 56.649 innamorati pazzi – l'Inter alterna subito le discese ardite e le risalite, visto che subisce dopo un quarto d'ora il gol di Zielinski, bravo a sfilare il pallone a un dormiente Barella, ad attivare Insigne e a convertire in rete il passaggio del compagno. Giusto il tempo di ordinare le idee e il vantaggio napoletano dura *suppergiù* 450 secondi: Barella centra un braccio di Koulibaly in piena area, l'arbitro Valeri non è neanche sfiorato dal dubbio, poi il var Aureliano corregge la drammatica piega e Calhanoglu si ritrova sul dischetto. L'urlo di San Siro è udito fino a Bergamo Alta mentre Ospina, nel dubbio, vola proprio dall'altra parte. Spiacevoli, si ascoltano i soliti beceri cori contro i napoletani. Grazie a Correa e a Barella, l'Inter ricomincia a respirare e affiorano le fiammate di Lautaro, finalmente tornato a un livello accettabile. Appaiono invece in apnea le punte di Spalletti, come ingranaggi poco oliati: in particolare è Lozano a non lasciare un segno. Senza dimenticare, poi, il curioso letargo in cui cadono Anguissa e Ruiz. Così l'Inter comprende che il momento di affondare il colpo è ormai giunto: e allora ancora Calhanoglu millimetra un d'angolo e Perisic devia di testa oltre la linea. Nell'occasione Ospina smanaccia il pallone ballando sulla riga bianca, ma per fortuna esiste la goal-line technology e quindi l'orologio di Valeri fa *bip bip* e dice che di gol si tratta. La ripresa, in fondo, altro non è che una rifrazione del tratto finale del primo tempo. Lautaro ricorda la propria pericolosità, poi Skriniar e Osimhen in un contrasto aereo si scontrano con una violenza terrificante: Osimhen è sostituito e trasportato all'ospedale Niguarda per un sospetto trauma cranico. Dopo un'ora i campioni d'Italia si illudono di sigillare la pratica e poter pensare direttamente allo Shakhtar di mercoledì: a Correa viene facile tentare una trasvolata oceanica e servire Lautaro in versione condor d'area di rigore. Tris. Spalletti si affida, tra gli altri, a Martens: e l'idea si rivelerà decisiva. E, infatti, proprio da un destro tonante dell'olandese nasce la rete della speranza napoletana: una saetta da fuori area che si incunea appena appena sotto la traversa. *Splen-di-do.*

I PALPITI

Il finale è da defibrillatore. Ospina e Dzeko finiscono a terra per una testata, sullo stadio cala il terrore, ma per fortuna i due riprendono il gioco indossando una fasciatura. Poi Mario Rui colpisce sicuro e Handanovic protegge il mondo nerazzurro (deviando sulla traversa) e infine, al minuto 97, Mertens getta al fiume un'occasione pazzescamente immensa. La corsa per lo scudetto sarà uno spasso.

Benedetto Saccà

Darmian senza soste Koulibaly in difficoltà

LE PAGELLE

HANDANOVIC 5.5
Insicuro quando Zielinski fa partire il suo destro che si insacca in rete. Sbaglia anche sulla seconda rete ed è goffo su Mario Rui nel finale.

SKRINIAR 7
Monumentale quando c'è da chiudere ogni varco difensivo. È la certezza del reparto arretrato.

RANOCCHIA 7
Non ha nessun timore nell'affrontare Osimhen. In campo al posto di de Vrij, non sfigura.

BASTONI 7
All'inizio Lozano cerca qualche affondo, ma acquisisce sicurezza e in alcune occasioni dà una mano alle manovre offensive dell'Inter.

DARMIAN 7,5
Si è guadagnato la fiducia di Inzaghi. Corre su e giù per la fascia creando scompiglio nelle retrovie del Napoli.

BARELLA 6,5
Si fa rubare il pallone da Zielinski in occasione del vantaggio del Napoli, firmato proprio da polacco, ma è lui a procurare il rigore del pari con il tiro intercettato dal braccio di Koulibaly.

BROZOVIC 8
Detta il ritmo di questa Inter. Quando vuole, dà un'accelerata al gioco dell'Inter.

CALHANOGLU 7,5
In teoria sarebbe il secondo rigorista dei nerazzurri, in pratica è come se fosse il primo. Come è accaduto nel derby con il Milan del 7 novembre, è lui a prendersi la responsabilità firmando l'1-1.

PERISIC 7,5
È imprevedibile in ogni cosa che fa. Pure quando si fa trovare pronto sul corner di Calhanoglu, tagliando lontano dal primo palo e battendo Molina.

LAUTARO 7.5
Ce la mette tutta per ritrovare il gol. Il suo impegno viene premiato quando Correa gli serve la palla del 3-1.

CORREA 6.5
È forse quello che appare più in difficoltà, ma nella ripresa si riprende e regala un grande assist a Lautaro Martinez.

VIDAL 6
In campo per far rifiatare Calhanoglu, in vista della Champions.

DZEKO 5
Sostituisce Correa per partecipare alla festa, ma si fa rubare il pallone da Koulibaly in occasione del 3-2.

INZAGHI 8
Ferma il Napoli dell'ex Luciano Spalletti andando a -4 dalle due capolista.

VALERI 6
Lo aiuta il Var sul calcio di rigore dell'uno a uno. ma nel complesso non sbaglia niente.

Salvatore Riggio

PROTAGONISTI Dall'alto Matteo Darmian e Kalidou Koulibaly

OSPINA 5,5
Fa di tutto per parare il colpo di testa di Perisic, ma la palla entra.

DI LORENZO 5
Soffre Perisic. Cerca di farsi vedere in avanti, ma non è lucido.

RRAHMANI 5
Dei quattro difensori, è quello che cerca di metterci una pezza ogni volta che l'Inter attacca. Poi alza bandiera bianca.

KOULIBALY 5
Ferma con il braccio, in area, un tiro di Barella. Si vede solo quando ruba palla a Dzeko per l'azione del secondo gol del Napoli.

MARIO RUI 5
Darmian fa un po' quello che vuole. E non è facile controllare gli inserimenti offensivi di Barella.

ANGUISSA 5
In mediana è un gran lottatore, ma stavolta ha davanti una squadra forte, che non si ferma mai.

FABIAN RUIZ 5
Inizia bene, ma commette troppi errori. Non sembra lui: sul terzo gol dell'Inter non riesce a fermare Correa che parte palla al piede.

LOZANO 5,5
Buoni sprazzi a destra. Mette nell'area interista qualche pallone interessante, ma non sempre si fa trovare pronto.

ZIELINSKI 6,5
Ruba palla a Barella e chiude il triangolo con Insigne sbloccando il risultato con un bel tiro dal limite. Ma è l'unico vero lampo.

INSIGNE 5
Da un talento come lui ci si aspetta ben altro. Fallisce.

OSIMHEN 5,5
Esce per infortunio dopo un brutto scontro con Skriniar. Cerca in tutti i modi di creare qualche grattacapo alla difesa interista.

PETAGNA 5
In campo per rivitalizzare il Napoli, ma appena entra i nerazzurri firmano la terza rete.

MERTENS 6,5
Dà speranza al Napoli con il 3-2. Nel finale spreca la palla del pari.

SPALLETTI 5
Torna a San Siro ed è il grande ex della partita. Ma è la prima sconfitta.

S.R.

DECISIVO Il Venezia festeggia il gol della vittoria segnato al Dall'Ara di Bologna dal nigeriano David Okereke (a destra in azione), sempre più uomo partita

IL VENEZIA SBANCA IL DALL'ARA

▶Un gol di Okereke stende il Bologna in una partita di sofferenza dove i lagunari dimostrano maturità

▶Padroni di casa frenetici e pasticcioni: l'assedio alla porta di Romero frutta solo calci d'angolo

BOLOGNA	0
VENEZIA	1

BOLOGNA (3-4-2-1): Skorupski 7.5, Soumaro 6, Medel 6, Theate 6.5, Orsolini 6.5 (24'st Vignato 5.5), Dominguez 6 (42'st Viola sv) , Svanberg 5.5, Hickey 5.5 (34'st Santander sv), Soriano 5, Barrow 4.5 (24'st Sansone 5), Arnautovic 5.5. All. Mihajlovic 5.5

VENEZIA (4-3-3): Romero 6.5, Mazzocchi 6.5, Caldara 7, Ceccaroni 7, Haps 6, Busio 6.5 (35'st Modulo sv), Vacca 6.5 (14'st Tessmann 6.5), Ampadu 6, Aramu 5 (14'st Kiyine 6.5), Okereke 7 (35'st Peretz sv), Johnsen 5.5 (9'st Henry 6.5). All. Zanetti 7

Arbitro: Chiffi di Padova 7

Reti: 16'st Okereke

Note: ammoniti Busio, Haps, Romero Angoli 17-1 Spettatori 15255 Incasso 304.391 euro Recupero pt 0, st 5

BOLOGNA Col cuore, ma anche con la testa. Con la sofferenza, ma anche con la lucidità di una squadra che pian piano sta diventando adulta e consapevole della propria forza. Il Venezia sbanca dunque il Dall'Ara, arraffa tre punti d'oro nella sua corsa verso la salvezza, ma soprattutto consolida le proprie certezze: in serie A ci può stare, perché se batti Fiorentina, Roma e ora pure il Bologna, che mai aveva iniziato così bene il campionato (e una vittoria veneziana mancava qui dal 1943, tanto per capire la portata anche storica del successo) tutto può essere tranne un caso. Vince perché sta imparando a sfruttare le occasioni appena si presentano (Orkereke, esiziale al primo tiro); vince perché sa chiudersi e soffrire quando è necessario (17-1 i corner per il rossoblù); vince perché comunque, proprio come vuole Zanetti, non rinuncia mai a provarci (tre palle d'oro sprecate nel finale per arrotondare). E il premio alla fine arriva, in fondo a una partita dove il primo tempo scivola via senza particolari sussulti. Vuoi perché il Bologna, che pure nelle intenzioni di Mihajlovic deve aggredire subito i portatori di palla veneziani (da qui la scelta di Orsolini, un attaccante al posto del più compassato Mbaye, sulla linea dei quattro di centrocampo), al di là di uno sterile possesso palla (68% a 32% per i felsinei) più di tanto non fa vedere. Non restano allora che sfruttare i calci d'angolo (non a caso è la prima della classe per le realizzazioni dai corner) per provare a spaventare Romero (14', zuccata di Soumaoro). Lo squillo di Aramu che però arma il sinistro e impegna Skorupski (18') è il preludio alla svolta, con Vacca che inizia a dare le carte del gioco in mezzo e la squadra lagunare che pian piano prende coraggio e campo, anche se non sa approfittare degli spazi che pure il Bologna concederebbe generosamente al piede veloce di Okereke.

SPINTA

Quando il Venezia comincia spingere deve però guardarsi dalla ripartenza felsinea, come accade al minuto 34 quando Svanberg si invola a sinistra e costringe Romero alla prima e unica vera parata della partita. Zanetti sa che ha due giocatori fondamentali come Vacca e Johnsen con scarsa autonomia, rientrando entrambi da infortuni muscolari. Stavolta però la svolta che arriva dalla panchina (dentro Tessmann e Henry) dopo un quarto d'ora della ripresa dà subito frutti positivi, quando proprio l'americano appena entrato dà il là all'azione che porta Okereke (16'), servito da Busio (in realtà è più un rimpallo) a tu per tu con Skorupski, scavalcato con un elegante tocco sotto. Forte del vantaggio forse più trovato che cercato, il Venezia tende a rinculare, perché sul fronte opposto anche Mihajlovic fa le sue mosse per ribaltare la partita: dentro Sansone e Vignato per l'inutile Barrow e Orsolini. Risultato: Bologna che spinge come un forsennato, ma resta pasticcione e confusionario, incapace di trovare qualcosa di meglio che non siano tiri fuori specchio, non pericolosi o sequele di cross o calci d'angolo su cui la difesa del Venezia, granitica, ordinata e compatta, anche perché nel frattempo passata a cinque con Modolo, va a nozze nel respingere tutto. E pazienza se nel recupero per tre volte sbaglia il 2-0 (Tessmann 46', Kiyine 49' e Henry 50': bravissimo Skorupski a opporsi): ce n'è abbastanza per andare sotto la curva dei 1110 tifosi piombati al Dall'Ara per fare festa tutti assieme.

Marco Bampa

Zanetti

«Gara fondamentale vinta dalla difesa»

Paolo Zanetti (foto) sorride. Per i 3 punti conquistati al Dall'Ara e ancor di più per il modo in cui il suo Venezia li ha portati a casa: «Il Bologna è una squadra forte, ci ha costretto a una gara di sofferenza e la nostra bravura è stata quella di starci dentro da squadra. Dal mio punto di vista è una partita fondamentale, venire qui e giocare una partita d'attacco avrebbe potuto significare prendere 3-4 gol. È importante restare umili. Oggi la partita l'abbiamo vinta con la difesa».

L'uomo partita: «Siamo stati bravi a soffrire tutti insieme»

IL PERSONAGGIO

BOLOGNA (m.b.) «Okereke? Nemmeno lui, in realtà, si rende ancora conto di quanto è forte». Detto fatto, come per magia le parole di Paolo Zanetti (concetto ripetuto per l'ennesima volta alla vigilia del match di Bologna) si sono rivelate a dir poco profetiche. Perché il neopromosso Venezia, capace di sorprendere anche in Serie A, è uscito trionfante dal Dall'Ara grazie al guizzo di David Chidozie Okereke, 24enne nigeriano che il club lagunare in estate ha riportato in Italia in prestito (con diritto di riscatto) dal Bruges. In Belgio l'ex spezzino era partito alla grande, vincendo campionati e assaggiando la Champions League, salvo smarrirsi e perdere quel sorriso che sta ritrovando in laguna a suon di gol. Già quattro le sue perle, tante quante quelle del "mago" Mattia Aramu per intendersi, ma tutte su azione e senza rigori. La fuga "maradoniana" nel blitz di Empoli, l'illusorio ma splendido "tiraggiro" nel ko in casa del Sassuolo, poi il mortifero uno contro uno vinto col romanista Rui Patricio per il sorpasso sul 3-2, bissato ieri bruciando il bolognese Skorupski. Quattro gemme, poche rispetto a quelle che si è divorato in situazioni ben più più semplici. Il motivo? Probabilmente quello indicato da Zanetti, ovvero che "Oke" non sa ancora del tutto dove possono portarlo le sue qualità. «Sapevamo che era a Bologna ci sarebbe stato da soffrire – le sue poche frasi da match winner – e siamo stati bravi a farlo insieme. Il mister ha avuto ragione, poteva bastare una palla per vincere ed è arrivata al momento giusto (merito della caparbietà del baby Busio, ndr) ed io ero lì al posto giusto. Dove arriveremo? Vedremo a fine stagione, noi pensiamo a crescere combattendo partita dopo partita». E la prossima vittima illustre potrebbe essere nientemeno che l'Inter scudettata...

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 20/21	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	NAPOLI	32	+8	13	10	2	1	5	1	0	5	1	1	26	7
2	MILAN	32	+1	13	10	2	1	5	1	0	5	1	1	29	15
3	INTER	28	-2	13	8	4	1	4	2	0	4	2	1	32	15
4	ATALANTA	25	+3	13	7	4	2	2	3	2	5	1	0	27	17
5	ROMA	22	-2	13	7	1	5	4	1	1	3	0	4	23	15
6	LAZIO	21	=	13	6	3	4	5	1	1	1	2	3	25	21
7	FIORENTINA	21	+10	13	7	0	6	4	0	2	3	0	4	20	17
8	JUVENTUS	21	-6	13	6	3	4	3	1	2	3	2	2	18	15
9	BOLOGNA	18	+4	13	5	3	5	4	1	2	1	2	3	19	24
10	VERONA	16	-4	12	4	4	4	4	0	2	0	4	2	25	21
11	EMPOLI	16	IN B	12	5	1	6	1	1	5	4	0	1	18	23
12	SASSUOLO	15	-8	13	4	3	6	2	2	3	2	1	3	19	20
13	VENEZIA	15	IN B	13	4	3	6	2	1	2	2	2	4	12	19
14	TORINO	14	+7	12	4	2	6	3	1	2	1	1	4	15	12
15	UDINESE	14	-2	12	3	5	4	2	3	2	1	2	2	15	18
16	SAMPDORIA	12	-5	13	3	3	7	1	2	4	2	1	3	17	25
17	SPEZIA	11	=	13	3	2	8	2	1	3	1	1	5	15	31
18	GENOA	9	+2	13	1	6	6	0	3	3	1	3	3	17	26
19	CAGLIARI	7	-7	13	1	4	8	1	2	4	0	2	4	15	28
20	SALERNITANA	7	IN B	13	2	1	10	1	1	5	1	0	5	10	28

PROSSIMO TURNO 28 NOVEMBRE

Cagliari-Salernitana	26/11 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Empoli-Fiorentina	27/11 ore 15 (Dazn)
Sampdoria-Verona	27/11 ore 15 (Dazn)
Juventus-Atalanta	27/11 ore 18 (Dazn)
Venezia-Inter	27/11 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Udinese-Genoa	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Milan-Sassuolo	ore 15 (Dazn)
Spezia-Bologna	ore 15 (Dazn)
Roma-Torino	ore 18 (Dazn)
Napoli-Lazio	ore 20,45 (Dazn)

10 reti: Vlahovic rig.4 (Fiorentina); Immobile rig.3 (Lazio)
9 reti: Simeone (Verona)
8 reti: Zapata D. rig.3 (Atalanta); Joao Pedro rig.3 (Cagliari)
7 reti: Dzeko (Inter)
6 reti: Destro (Genoa); Lautaro Martinez rig.1 (Inter); Berardi rig.2 (Sassuolo)
5 reti: Arnautovic rig.1 (Bologna); Criscito rig.4 (Genoa); Ibrahimovic (Milan); Osimhen (Napoli); Pellegrini (Roma); Candreva (Sampdoria)
4 reti: Pasalic (Atalanta); Barrow (Bologna); Pinamonti rig.2 (Empoli); Correa (Inter); Pedro (Lazio); Giroud rig.1, Leao (Milan); Insigne rig.4 (Napoli); Veretout rig.1 (Roma); Beto (Udinese); Aramu rig.2, Okereke (Venezia)

RISULTATI

ATALANTA-SPEZIA 5-2
11' Nzola; 18' Pasalic; 38' (rig.) Zapata; 41' Pasalic; 83' Muriel; 89' Malinovskyi; 91' Nzola

BOLOGNA-VENEZIA 0-1
61' Okereke

FIORENTINA-MILAN 4-3
15' Duncan; 46' Saponara; 60' Vlahovic; 62' Ibrahimovic; 67' Ibrahimovic; 85' Vlahovic; 96' (aut.) Venuti

GENOA-ROMA 0-2
82' Afena Gyan Felix; 94' Afena Gyan Felix

INTER-NAPOLI 3-2
17' Zielinski; 25' (rig.) Calhanoglu; 44' Perisic; 61' L. Martinez; 78' Mertens

LAZIO-JUVENTUS 0-2
23' (rig.) Bonucci; 83' (rig.) Bonucci

SALERNITANA-SAMPDORIA 0-2
40' (aut.) Di Tacchio; 43' Candreva

SASSUOLO-CAGLIARI 2-2
37' Scamacca; 40' K. Balde; 52' (rig.) Berardi; 56' (rig.) Joao Pedro

TORINO-UDINESE oggi ore 20,45
Arbitro Pezzuto di Lecce

VERONA-EMPOLI oggi ore 18,30
Arbitro Gariglio di Pinerolo

SERIE B

RISULTATI

Frosinone-Lecce	0-0
Monza-Como	3-2
Parma-Cosenza	1-1
Perugia-Crotone	2-0
Pisa-Benevento	1-0
Pordenone-Ascoli	0-1
Reggina-Cremonese	1-2
Spal-Alessandria	2-3
Ternana-Cittadella	1-1
Vicenza-Brescia	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BRESCIA	27	13	8	3	2	26	16
PISA	25	13	7	4	2	20	11
LECCE	24	13	6	6	1	21	10
FROSINONE	22	13	5	7	1	18	10
CREMONESE	22	13	6	4	3	17	12
REGGINA	22	13	6	4	3	14	11
ASCOLI	21	13	6	3	4	18	16
MONZA	21	13	5	6	2	14	12
PERUGIA	20	13	5	5	3	14	12
CITTADELLA	20	13	6	2	5	14	14
BENEVENTO	19	13	5	4	4	18	13
COMO	19	13	5	4	4	20	17
TERNANA	17	13	5	2	6	21	20
PARMA	17	13	4	5	4	17	18
COSENZA	15	13	4	3	6	13	19
SPAL	14	13	3	5	5	18	16
ALESSANDRIA	11	13	3	2	8	14	24
CROTONE	8	13	1	5	7	13	24
VICENZA	4	13	1	1	11	12	27
PORDENONE	3	13	0	3	10	8	28

PROSSIMO TURNO 27 NOVEMBRE

Crotone-Vicenza 26/11 ore 18; Lecce-Ternana 26/11 ore 20,30; Alessandria-Cremonese ore 14; Ascoli-Monza ore 14; Benevento-Reggina ore 14; Cosenza-Spal ore 14; Frosinone-Pordenone ore 14; Brescia-Pisa ore 16,15; Perugia-Cittadella ore 18,30; Como-Parma 28/11 ore 20,30

MARCATORI

8 reti: Coda rig.2 (Lecce)
7 reti: Dionisi rig.3 (Ascoli)
6 reti: Corazza rig.1 (Alessandria); Lapadula (Benevento); Mulattieri (Crotone); Lucca rig.1 (Pisa); Galabinov rig.2 (Reggina); Donnarumma rig.1 (Ternana)
5 reti: Okwonkwo (Cittadella); Gori rig.1 (Cosenza); Strefezza (Lecce); Colombo (Spal); Falletti (Ternana)

LIGA

RISULTATI

Atletico Madrid-Osasuna	1-0
Barcellona-Espanyol	1-0
Celta Vigo-Villarreal	1-1
Elche-Betis	0-3
Getafe-Cadice	4-0
Granada-Real Madrid	1-4
Levante-Athletic Bilbao	0-0
Rayo Vallecano-Maiorca	oggi ore 21
Real Sociedad-Valencia	-
Siviglia-Alaves	2-2

PROSSIMO TURNO 28 NOVEMBRE

Alaves-Celta Vigo; Athletic Bilbao-Granada; Betis-Levante; Cadice-Atletico Madrid; Espanyol-Real Sociedad; Maiorca-Getafe; Osasuna-Elche; Real Madrid-Siviglia; Valencia-Rayo Vallecano; Villarreal-Barcellona

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	30	13
SIVIGLIA	28	13
REAL SOCIEDAD	28	13
ATLETICO MADRID	26	13
BETIS	24	14
BARCELLONA	20	13
RAYO VALLECANO	20	13
ATHLETIC BILBAO	19	13
OSASUNA	19	14
VALENCIA	17	13
ESPANYOL	17	14
VILLARREAL	16	13
MAIORCA	15	13
ALAVES	14	13
CELTA VIGO	13	14
CADICE	12	14
GRANADA	11	13
ELCHE	11	14
GETAFE	9	14
LEVANTE	7	14

BUNDESLIGA

RISULTATI

Arm.Bielefeld-Wolfsburg	2-2
Augusta-Bayern Monaco	2-1
Bayer Leverkusen-Bochum	1-0
Bor.Dortmund-Stoccarda	2-1
B.Monchengladbach-G.Furth	4-0
Friburgo-E.Francoforte	0-2
Hoffenheim-RB Lipsia	2-0
Magonza-Colonia	1-1
Union Berlino-Hertha Berlino	2-0

PROSSIMO TURNO 28 NOVEMBRE

Bayern Monaco-Arm.Bielefeld; Bochum-Friburgo; Colonia-Bor.Monchengladbach; E.Francoforte-Union Berlino; Gr.Furth-Hoffenheim; Hertha Berlino-Augusta; RB Lipsia-Bayer Leverkusen; Stoccarda-Magonza; Wolfsburg-Bor.Dortmund

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	28	12
BOR.DORTMUND	27	12
FRIBURGO	22	12
BAYER LEVERKUSEN	21	12
UNION BERLINO	20	12
WOLFSBURG	20	12
RB LIPSIA	18	12
MAGONZA	18	12
BOR.MONCHENGLADBACH	18	12
HOFFENHEIM	17	12
E.FRANCOFORTE	15	12
COLONIA	15	12
BOCHUM	13	12
HERTHA BERLINO	13	12
AUGUSTA	12	12
STOCCARDA	10	12
ARM.BIELEFELD	9	12
GR.FURTH	1	12

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Brighton	2-0
Burnley-Crystal Palace	3-3
Leicester-Chelsea	0-3
Liverpool-Arsenal	4-0
Man.City-Everton	3-0
Newcastle-Brentford	3-3
Norwich-Southampton	2-1
Tottenham-Leeds	2-1
Watford-Man.United	4-1
Wolverhampton-West Ham	1-0

PROSSIMO TURNO 28 NOVEMBRE

Arsenal-Newcastle; Brentford-Everton; Brighton-Leeds; Burnley-Tottenham; Chelsea-Man.United; Crystal Palace-Aston Villa; Leicester-Watford; Liverpool-Southampton; Man.City-West Ham; Norwich-Wolverhampton

CLASSIFICA

	P	G
CHELSEA	29	12
MAN.CITY	26	12
LIVERPOOL	25	12
WEST HAM	23	12
ARSENAL	20	12
WOLVERHAMPTON	19	12
TOTTENHAM	19	12
MAN.UNITED	17	12
BRIGHTON	17	12
CRYSTAL PALACE	16	12
EVERTON	15	12
LEICESTER	15	12
SOUTHAMPTON	14	12
BRENTFORD	13	12
WATFORD	13	12
ASTON VILLA	13	12
LEEDS	11	12
BURNLEY	9	12
NORWICH	8	12
NEWCASTLE	6	12

LIGUE 1

RISULTATI

Angers-Lorient	1-0
Brest-Lens	4-0
Clermont-Nizza	1-2
Lione-Marsiglia	-
Metz-Bordeaux	3-3
Monaco-Lilla	2-2
Psg-Nantes	3-1
Rennes-Montpellier	2-0
Strasburgo-Reims	1-1
Troyes-St.Etienne	0-1

PROSSIMO TURNO 28 NOVEMBRE

Bordeaux-Brest; Lens-Angers; Lilla-Nantes; Lorient-Rennes; Marsiglia-Troyes; Monaco-Strasburgo; Montpellier-Lione; Nizza-Metz; Reims-Clermont; St.Etienne-Psg

CLASSIFICA

	P	G
PSG	37	14
NIZZA	26	14
RENNES	25	14
LENS	24	14
MARSIGLIA	23	13
ANGERS	21	14
MONACO	19	14
MONTPELLIER	19	14
LIONE	19	13
NANTES	18	14
STRASBURGO	17	14
LILLA	17	14
BREST	15	14
LORIENT	15	14
REIMS	13	14
BORDEAUX	13	14
TROYES	13	14
CLERMONT	13	14
ST.ETIENNE	12	14
METZ	10	14

Penalità: Nizza -1

NON SI SCHERZA PIÙ CON LA JUVE

▶Allegri ha ripreso il controllo della squadra, ha blindato la difesa e ora aspetta il miglior Dybala: Chelsea avvisato

IL FOCUS

E' un rombo lontano, annuncia l'arrivo di qualcosa. Forse di Max Allegri, che sembra aver ripreso il controllo: il linguaggio del suo corpo è cambiato e i gesti sono più autorevoli rispetto a settembre, anche il volto è più concentrato e teso, forse l'allenatore si è scrollato di dosso qualche ruggine e l'uomo nel frattempo si è rasserenato, doveva aggiustare cose fuori e dentro di sé. E' un rombo lontano la sua Juve, a maggior ragione dopo il 2-0 di Roma, che fa curriculum, punti e fiducia, oltre che classifica, ora nettamente migliore.

IL MASTICE C'È

Dire che la buriana è passata e che d'ora in poi si vola è presto, ma ci sono segnali di risveglio visibili. Contro la Lazio è arrivata anche la prima vittoria non di misura della stagione, e la difesa è rimasta imbattuta per la quarta volta nelle ultime sette partite in serie A. Dopo gli allagamenti di inizio stagione, con 10 gol incassati nelle prime 6 gare, poi solo 5 nelle successive 7, anche se ci sono state le sconfitte con Sassuolo e Verona: segno che il mastice ha attecchito, la difesa c'è, e da lì si parte sempre. Manca del tutto la pericolosità offensiva: i quattro attaccanti hanno segnato appena 8 gol, la Juve tutta solo 18, undicesimo attacco del campionato, e migliorare in quel settore sarà il successivo passo, non banale, anzi decisivo. Domani la Juve si sottoporrà alla prova suprema che può esserci in questo momento in Europa, l'infernale Chelsea di Tuchel campione d'Europa e capolista in Premier League, con lo scherzetto di 30 gol segnati (appena 3 da Lukaku) e solo 4 incassati, record difensivo del Continente tutto. A Stamford Bridge ci si gioca il primo posto nel girone di Champions (ora Juve 12, Chelsea 9), tornerà Alex Sandro mentre Danilo non ci sarà (oggi gli esami all'adduttore infortunato a Roma) ma per Allegri è un'altra tappa per ritrovare la Juve dei bei tempi che furono.

GRINTA Bonucci tra Kean e de Ligt

CON JOYA

Che non torneranno in ogni caso, perché sono diversi i giocatori e le situazioni, però è interessante seguire questa scalata della Juve dagli inferi, dove era precipitata, al vertice della classifica, che intanto è più vicino di 3 punti dopo le cadute contemporanee di Napoli e Milan. Non è ancora una Juve da scudetto, perché è troppo attardata e perché la manca talento assoluto dalla metà campo in su, però quando riappare Dybala in squadra le speranze aumentano. Ieri la Joya ha annunciato che oggi tornerà in gruppo e che sta bene, a Londra potrebbe giocare nella seconda parte della gara, ma in fondo il vero obiettivo della settimana è arrivare bene a sabato, giorno di Juve-Atalanta. Sarà l'ultimo confronto dei bianconeri contro le sei rivali più importanti, poi il calendario è una discesa spericolata fino a Natale: Salernitana, Genoa, Venezia, Bologna e Cagliari, occasioni ghiotte per risalire. Solo che la Juve proprio con le piccole è caduta spesso, mentre con le grandi ha perso solo contro il Napoli. Perché sa difendersi e ripartire, e questo l'abbiamo imparato. Attaccare a vele spiegate, invece, non sa ancora. Per questo le è necessario Dybala, come l'aria. Con lui, risalire davvero è possibile. Senza, è tutta un'altra storia.

Andrea Sorrentino

4 Le partite concluse senza subire reti. Solo 5 gol subiti nelle ultime 7 gare

8 Le reti segnate dai 4 attaccanti. La Juve ha soltanto l'11° attacco della A

4 Le reti subite dal Chelsea in Premier League: è la miglior difesa d'Europa

La Roma ringrazia Felix, pari tra Cagliari e Sassuolo

LE ALTRE PARTITE

Due volte in vantaggio, due volte raggiunto. Il Sassuolo non riesce ad avere ragione di un buon Cagliari che strappa con merito un punto dopo quattro ko di fila. Finisce 2-2, con due rigori, realizzati da un azzurro - Berardi - e un giocatore che alla nazionale è accostato in queste ore, ovvero Joao Pedro che nel dopo gara ha detto: «Questo Paese mi ha dato tutto: tutto quello che ho conquistato da uomo e da calciatore lo devo all'Italia. Magari l'azzurro non arriva, ma solo essere accostato all'Italia è un momento speciale nella vita, che mi rende orgoglioso».

La Roma fatica per avere ragione del Genoa rinvigorito dalla cura Shevchenko. La risolve nel finale il giovane Felix Afena-Gyan, 18 anni e una doppietta che consente alla formazione di Josè Mourinho di portarsi a tre punti dall'Atalanta, a ridosso delle prime.

SALERNITANA A FONDO

Va alla Sampdoria lo scontro salvezza dell'Arechi. I blucerchiati battono 2-0 la Salernitana e mettono in salvo la panchina di D'Aversa. Sprofonda all'ultimo posto, invece, la squadra di Colantuono che incassa due reti in tre minuti.

FORMULA UNO

LEWIS VA AL MAX SEMPRE PIÙ VICINI

▶Hamilton trionfa in Qatar e si porta a otto punti dal leader Verstappen quando mancano solo due gare alla fine. Alonso terzo, le Ferrari staccate

L'atmosfera di fine stagione è talmente incandescente che il GP del Qatar è stato quasi un pausa rilassante. Prima del via, giustamente, Max è stato penalizzato di 5 posizioni sullo schieramento per non aver tolto il gas durante le qualifiche con la doppia bandiera gialla. Con Lewis in pole non era facile pensare ad una rimonta vincente. E così è stato. Per questo a Losail è andata in onda una delle gare più scontate del 2021, con il britannico e l'olandese che facevano corsa a se e si marcavano a vicenda senza che Verstappen avesse nessuna possibilità di attaccare. Ora fra i due il divario è sceso a sole 8 lunghezze. Il pilota della Red Bull ha segnato il giro più veloce. Un'opportunità in mano a chi insegue che può decidere di fermarsi per montare le gomme nuove e morbide al penultimo giro, quando il leader ha già superato l'ingresso dei box. È la Formula 1 moderna, nella quale tattiche e strategie sono importanti quanto la velocità. Lewis è scattato bene dalla pole, con vicino piloti bravi, ma non abituati a lottare con il Re Nero. Subito è andato in fuga. Dietro Max sembrava Lewis in Brasile. È scattato come un ghepardo e dopo tre curve aveva già infilato altrettanti rivali.

RIMONTA **Lewis Hamilton, 36 anni, esulta sul podio di Losail per la sua vittoria numero 102 della carriera. L'inglese è protagonista di una finale di stagione travolgente: con questo successo si è portato a 8 punti dal leader Max Verstappen** (foto ANSA)

BOTTAS INCOLORE

Fra lui è il leader rimanevano solo Gasly e Alonso che Verstappen infilava sul rettilineo del traguardo nei passaggi successivi. Poco dopo, la partita era fra i soliti due, ma il piccolo vantaggio costruito dall'inglese era più che sufficiente per consigliare al tulipano a non provarci. E Max, ormai, è maturo ed esperto per decifrare il messaggio. Sul risultato hanno influito il comportamento delle coperture che sono saltate numerose sui cordoli dell'Emirato. E chi aveva qualcosa da perdere ha fatto bene a non correre rischi inutili.

Bottas, ancora una volta, non è riuscito a dare una mano alla causa, partendo malissimo e facendo una rimonta fiacca. Alle fine, quando era il caso di puntare al giro veloce per toglierlo a Max, non era più in pista, ma ai box con la Mercedes azzoppata da una foratura. Il sette volte campione era un po' amareggiato per il mancato supporto che, in condizioni ideali, avrebbe portato ad assottigliare ulteriormente il distacco.

Ora le posizioni sembrano un filo più chiare ed a entrambi i protagonisti vanno bene. Max ha ancora un buon vantaggio a due gare dalla fine. E, per quanto attualmente dovrebbe avere una monoposto meno in palla (problemi con le ali?) ed una power unit più affaticata, può permettersi di giocare in difesa, aspettando il momento opportuno per sferrare il colpo del ko. Lewis, da parte sua, sta in un angolo che tutto sommato gradisce assai. Non deve fare calcoli, ma sa di avere il destino in mano.

Per uno che ha vinto più di 100 gran premi, è sufficiente vincere i prossimi due per mettere le mani sull'ottavo titolo. Come ha fatto ieri Sebastian Ogier nei rally. Si può fare. E lo sguardo di Lewis dimostra che ha accettato la sfida. Fra due settimane si corre a Jeddah, in Arabia Saudita, su una pista velocissima che è stata appena ultimata e dove non ha ancora provato alcuno. È un tracciato cittadino, ma avrà una velocità media di 250 orari, inferiore soltanto a Monza. Sembra favorire la Mercedes soprattutto se è vero che a Losail la Freccia vincitrice avesse il motore 4 non quello, potentissimo, "brasiliano", che così dovrebbe fare solo 3 corse. Il finale ad Abu Dabhi è incerto, a parte le differenze di propulsore: nell'era ibrida hanno sempre vinto le Stelle (sei trionfi di fila dal 2014 a 2020) escluso lo scorso anno quando si è imposta le Red Bull con il suo cavaliere.

Il primo degli altri, con una gara magnifica è stato "nonno" Alonso con l'Alpine che, a 40 anni, è risalito sul podio per la prima volta dal 2014, dopo oltre 100 gran premi: «Spero che nessuno batta questo record perché rimanere tanto tempo fuori dalle posizioni che contano è deprimente....». Quarto Perez che ha consentito alla Red Bull di avvicinarsi nella classifica Costruttori. Le Ferrari sono andate senza infamia e senza lode, settima e ottava con Sainz e Leclerc che mettono ancora distacco fra la Rossa e la McLaren. Se è vero, però, che conta il distacco c'è da dire che il Re Nero gli è arrivato in coda, le stava doppiando...

Giorgio Ursicino

Ordine di arrivo

Gp del Qatar

	PILOTI	TEMPO	PT.
1	**L. Hamilton** Mercedes	1:24:28.471	25
2	**M. Verstappen** Red Bull	+25.743	19
3	**F. Alonso** Alpine	+59.457	15
4	**S. Perez** Red Bull	+62.306	12
5	**E. Ocon** Alpine	+80.570	10
6	**L. Stroll** Aston Martin	+81.274	8
7	**C. Sainz** Ferrari	+81.911	6
8	**C. Leclerc** Ferrari	+83.126	4
9	**L. Norris** McLaren	+1 GIRO	2
10	**S. Vettel** Aston Martin	+1 GIRO	1

CLASSIFICA PILOTI

1	M. Verstappen	Red Bull	351.5
2	L. Hamilton	Mercedes	343.5
3	V. Bottas	Mercedes	203
4	S. Perez	Red Bull	190
5	L. Norris	McLaren	153

CLASSIFICA COSTRUTTORI

1	Mercedes	546.5
2	Red Bull	541.5
3	Ferrari	297.5

L'Ego-Hub

NESSUNO COME CONEGLIANO

▶Battendo Trento per 3-0 l'Imoco stacca il Vakifbank e porta a 74 il record mondiale di successi consecutivi

▶Anatomia di una impresa: una squadra stellare, 200 sponsor e il Village, dove le Pantere fanno squadra anche fuori dal campo

VOLLEY

VILLORBA Come loro, nessuno mai. Battendo ieri Trento per 3-0 al Palaverde nel "testacoda" dell'ottava giornata di regular season, le pantere di Conegliano hanno stabilito il record mondiale di vittorie consecutive per la pallavolo femminile (74), non più in coabitazione avendo staccato anche il blasonatissimo club turco del Vakifbank Istanbul. Un primato da Guinness, adeguatamente festeggiato anche se in casa Prosecco Doc Imoco non si perde occasione per ribadire che «i record sono fatti per essere battuti, mentre i trofei rimangono».

Detto questo, non c'è dubbio che nel club ci sia grande gioia per questo ennesimo traguardo, che si affiancherà – probabilmente a lungo – alle 14 coppe già entrate nella bacheca societaria, mentre si avvicina (a metà dicembre) la seconda partecipazione di Conegliano al Mondiale per club.

L'INIZIO

E poco dopo la prima vittoria del trofeo iridato, ottenuta l'8 dicembre 2019 a Shaoxing in Cina, è iniziata la lunghissima striscia vincente delle pantere di coach Daniele Santarelli, sicuramente uno dei principali artefici di questo strepitoso record insieme a un roster che nell'ultimo triennio non ha mai conosciuto rivoluzioni ma che ha saputo mantenere integro uno zoccolo duro composto da 6 campionesse di livello planetario come Paola Egonu, Asia Wolosz, Miriam Sylla, Monica De Gennaro (la veterana del gruppo con i suoi 9 anni a Conegliano), Raphaela Folie e Robin De Kruijf, oltre a un'ottima alternativa in regia come Giulia Gennari.

Un'altra fuoriclasse che ha contribuito non poco ai 74 successi filati dell'Imoco è stata la statunitense Kimberly Hill, ancora legatissima a Conegliano dove ha militato per quattro supervincenti stagioni, al netto della pandemia che ha impedito di assegnare scudetto, Champions League e Mondiale 2020. A proposito di pandemia, non va dimenticato che nella scorsa stagione, tormentata da numerosi casi di positività tra atleti, in casa Imoco non è stato registrato nemmeno un caso di positività. Merito, oltre che dell'attenzione e della professionalità di tutte le componenti del club, anche dell'Imoco Village, il complesso immobiliare alle porte di Conegliano in cui tutte le pantere vivono, facendosi compagnia anche al di fuori degli allenamenti e dandosi aiuto reciproco in caso di necessità. Atlete, staff e dirigenti gialloblù (anche se quest'anno nella maglia del club è comparso un po' di bianco) hanno a più riprese evidenziato la funzionalità del "Village". Campionesse (con la superstar Egonu a trainare il gruppo dall'estate 2019), niente rivoluzioni, logistica: ecco almeno tre dei "segreti" alla base del record di Conegliano. Dietro ai quali se ne cela un altro: quello degli oltre 200 sponsor che sostengono il progetto sportivo nato nel 2012 e che tanto altro sembra avere ancora da dare ai tifosi. Ai quali, nel post partita Santarelli si è rivolto: «Ci piaceva dare una giornata speciale, da ricordare per tutti i nostri sostenitori. È stato bello vederne così tanti per una partita sulla carta un po' scontata. Volevamo che fosse una festa per tutti, lo si è visto anche con i cambi: ho cercato di dare spazio a tutte le persone che hanno caratterizzato questo biennio».

Luca Anzanello

LA FESTA Le Pantere dell'Imoco celebrano al Palaverde il record mondiale di successi consecutivi

Volley serie A1 Donne — 8

Imoco Conegliano - Delta Despar TN	3-0
Igor Gorgonz. No - Acqua&Sapone Rm	3-0
Vero Volley Monza - E'piu' Casalmagg.	3-0
R.Mutua Chieri - Bosca S.B. Cuneo	3-2
Il Bisonte Fi - Vallefoglia PU	3-2
Bartoccini F. Pg - Sav.B. Scandicci	0-3
Volley Bergamo - Unet Busto Ars.	1-3

	P	G	V	P	F	S
Imoco Conegliano	24	9	9	0	27	6
Igor Gorgonz. No	20	8	7	1	21	6
Sav.B. Scandicci	17	8	6	2	19	10
Vero Volley Monza	17	8	5	3	20	11
Unet Busto Ars.	17	8	5	3	19	12
R.Mutua Chieri	14	9	5	4	18	16
Il Bisonte Fi	14	8	5	3	16	14
E'piu' Casalmagg.	9	8	3	5	9	16
Volley Bergamo	8	8	3	5	12	18
Bosca S.B. Cuneo	7	8	2	6	12	20
Bartoccini F. Pg	7	8	2	6	10	18
Vallefoglia PU	6	8	2	6	10	21
Acqua&Sapone Rm	6	8	2	6	7	19
Delta Despar TN	5	8	1	7	9	22

PROSSIMO TURNO (28/11/2021): Unet Busto Ars. - Igor Gorgonz. No, Sav.B. Scandicci - Imoco Conegliano, R.Mutua Chieri - Il Bisonte Fi, Bosca S.B. Cuneo - Vero Volley Monza, Delta Despar TN - E'piu' Casalmagg., Acqua&Sapone Rm - Volley Bergamo, Vallefoglia PU - Bartoccini F. Pg

Superlega

Civitanova cala il settebello, Padova la spunta in rimonta

(m.zi.) Vince ancora Civitanova, che a Vibo Valentia controlla agilmente la partita che vale il settimo successo stagionale. Per la squadra di Blengini 13 punti, tre a muro e altrettanti in battuta, di Lucarelli, gli stessi di Correa per Vibo. Nel big match del PalaPanini con Trento si impone Modena, che passa in vantaggio dopo un primo set molto equilibrato e si impone sullo slancio. I trentini con Cavuto per Kaziyski hanno 13 punti a testa da Michieletto e Lavia, 18 per Nimir e 16 di Ngapeth dall'altra parte. Perugia invece si impone a Ravenna senza fatica, con dodici punti di Leon. La vetta di una classifica largamente incompleta vede così Civitanova davanti a tutti, con Trento prima inseguitrice con un vantaggio minimo su Perugia, che però ha meno partite giocate. Per la parte bassa della classifica, nel posticipo serale la Kioene Padova vince in rimonta 3-2 trovando non solo punti importanti ma anche una conferma del carattere della squadra, mentre Milano supera 3-1 in casa Verona.

Volley SuperLega — 7

Tonno Callipo Vv - Lube Civitanova	0-3
Leo Shoes Modena - Itas Trentino Tn	3-0
Allianz Milano - Verona	3-1
Consar Ravenna - Sir Safety Pg	0-3
Kioene Padova - Gas Sal. Piacenza	3-2
Cisterna Latina - Monza	2-3

Prisma Taranto (Riposa)

	P	G	V	P	F	S
Lube Civitanova	22	9	7	2	24	7
Itas Trentino Tn	19	9	6	3	20	13
Sir Safety Pg	18	6	6	0	18	2
Monza	15	8	5	3	18	13
Gas Sal. Piacenza	14	8	5	3	18	16
Leo Shoes Modena	9	6	3	3	12	9
Allianz Milano	9	6	3	3	11	12
Kioene Padova	9	6	4	2	12	13
Cisterna Latina	7	6	2	4	10	14
Prisma Taranto	7	7	2	5	10	15
Tonno Callipo Vv	6	7	2	5	8	16
Verona	2	6	1	5	6	17
Consar Ravenna	1	8	0	8	4	24

PROSSIMO TURNO (24/11/2021): Sir Safety Pg - Leo Shoes Modena, Lube Civitanova - Consar Ravenna, Monza - Kioene Padova, Allianz Milano - Cisterna Latina, Verona - Tonno Callipo Vv, Prisma Taranto - Itas Trentino Tn. Riposa: Gas Sal. Piacenza.

Finals, Torino incorona Zverev

▶Il tedesco liquida Medveded in due set: suo il titolo di maestro

TENNIS

TORINO Il re di Torino è Alexander Zverev. Il tedesco ha trionfato nella finalissima del torneo dei "maestri" contro Daniil Medvedev e il risultato di 2-0 certifica la sua supremazia durante tutta la gara. È stata la finale più breve di sempre, il 6-4, 6-4 in un'ora e 16 minuti è il giusto premio a un torneo incredibile da parte del n.3 al mondo.

«Venivo da cinque sconfitte di fila contro Medvedev, ora posso andare felicemente in vacanza - il commento del nuovo campione delle Atp Finals dal campo del Pala Alpitou - È stato il modo migliore per chiudere la stagione: un anno meraviglioso, non vedo l'ora di ricominciare».

Questo successo è davvero la ciliegina sulla torta per Zverev, sei titoli totali, compresi due Masters 1000, la gioia del trionfo alle Olimpiadi di Tokyo e la soddisfazione sotto la Mole.

DEDICA

C'è anche una dedica speciale alla città che ha ospitato la kermesse: «A Londra mi sono trovato bene, ma Torino è fantastica, è il top», dice il tedesco, che rovesciando ogni pronostico si è rivelato il migliore di tutti, nonostante in questa fase ad eliminazione non partisse certo come favorito. Ha eliminato Novak Djokovic in una semifinale incredibile, ha strappato il titolo delle Atp Finals a Medvedev. E, vevendo al serbo primo al mondo, è scattato il caso vaccino: «Vedremo se ci sarò, aspettiamo e vediamo» il suo commento sibilino in vista del torneo in Australia, dove c'è obbligo vaccinale per chi entra nel Paese.

SESTO TITOLO Alexander Zvererv

Lo slalom a Levi

Doppietta Vlhova, azzurre deludenti

La slovacca Petra Vlhova concede il bis a Levi (Finlandia) e come nelle gare dello scorso anno ha segnato una magica a doppietta vincendo in 1.45.22 anche il secondo slalom. Petra lo ha fatto con un podio fotocopia di quello di sabato e cioè davanti alla statunitense Mikaela Shiffrin in 1.45.69 ed alla tedesca Lena Duerr in 1.46.00. Per lei è il ventiduesimo successo in carriera e la quinta vittoria a Levi, il che - per inciso - signfica per l'interessata anche la proprietà di una quinta renna oltre il Circolo polare artico: davvero una piccola mandria, una in più della rivale Shiffrin. Con 260 punti a testa, Vlhova e Shiffrin sono ora ex aequo anche in testa alla classifica generale. Per l'Italia in classifica c'è di nuovo solo la trentina Martina Peterlini 16ma. Delusione profonda invece per le altre azzurre, prima fra tutte per Marta Bassino, che neppure in questo slalom sono riuscite a classificarsi per la seconda manche. Ci si chiede se sia stata opportuna la scelta di far gareggiare la Bassino a Levi in speciale. Marta è gigantista eccellente e buona velocista: forse, invece di mandarla oltre il Circolo polare artico a raccogliere delusioni in buona misura prevedibili, sarebbe stato meglio spedirla negli Usa con Federica Brignone e Sofia Goggia a prepararsi per le prossime gare a Killington.

VENEZIA AGGANCIA TREVISO

▶Contro Trieste terzo successo di fila della Reyer, la Nutribullet cede a Milano

BASKET

Le assenze non fermano Venezia, che batte Trieste 84-77 e con il terzo successo di fila in campionato aggancia al quinto posto proprio i giuliani e Treviso, che non può nulla a Milano dove l'Armani prevale 85-55. Senza Vitali, infortunatosi dopo l'ottima prova in Eurocup contro la Virtus Bologna, e Brooks, l'Umana Reyer si affida alle certezze Watt (21 punti) e Tonut (17), ma anche all'istinto di Victor Sanders (14) e a un inatteso protagonista offensivo, Mazzola, autore di 14 punti con 4-4 da tre. Con Cerella in quintetto, Walter De Raffaele trova un buon avvio difensivo dai suoi, anche se la prima spallata è con le tre triple di fila di Sanders per il 25-16.

Il gioco interno di Watt (7-7 iniziale al tiro) resta un riferimento sicuro per l'attacco di Venezia (40-32), ma uno scatenato Banks (23 con 5-5 da tre) firma rimonta e aggancio a quota 47. La risposta è di Tonut, Mazzola e Sanders, autori del 17-2 che indirizza la sfida (64-49). «Chiudiamo bene questa prima parte della stagione» dice De Raffaele, riferendosi alla pausa per le attività delle Nazionali.

CRESCITA

«Si vede una crescita della squadra, e apprezzo lo spirito di sacrificio di fronte alle assenze di questo periodo. Con la pausa contiamo di recuperare chi manca, magari con la ciliegina sulla torta del rientro di Michael Bramos, che dovrebbe tornare ad allenarsi dalla prossima settimana».

Senza Sokolowski e Chillo, Treviso perde in casa di Milano, che pure è senza Delaney e Mitoglou, e tiene a riposo Sergio Rodriguez. Le triple di Daniels e le incursioni di Shields (15) danno il primo vantaggio all'Armani, che in difesa toglie ogni opzione alla squadra di Max Menetti, tenuta al 27% nel tiro su azione. Eppure la Nutribullet mostra orgoglio quando finisce sotto 49-30: Russell (14) e Sims (16 e 11 rimbalzi) riportano Treviso fino al -11 (51-40), ma le due occasioni di tornare sotto i dieci punti di divario vengono sprecate, errori pagati a caro prezzo con il 16-0 di Datome (11) e Melli. «Abbiamo trovato una Milano che non ci ha concesso nulla» ammette Menetti.

Seconda in solitario è la Virtus Bologna, che nonostante le assenze di Belinelli, Sampson e Mannion batte Brindisi, a cui non basta l'inizio-sprint con il 13-0 per l'8-21. Il 33-8 dei campioni d'Italia nel secondo quarto guidato da Teodosic (14 e 10 assist) e Weems sembra spazzare via le velleità della squadra di Frank Vitucci, che invece torna con Nick Perkins (18) e Clark (17) dal -17 al -2 (81-79), ma qui le triple di Hervey (20) fermano Brindisi. Che ora è terza assieme a Trento, al quarto successo di fila grazie alla rimonta (dopo l'8-21 iniziale) contro la Fortitudo.

Nel quartetto a quota 10 c'è anche Napoli, che espugna Sassari in volata: il libero di Velicka (12) dà l'ultimo vantaggio agli ospiti, mentre Mekowulu (20 e 12 rimbalzi) fallisce il tiro del sorpasso per i sardi. Debutta con una sconfitta Piero Bucchi sulla panchina del Banco Sardegna, che con il quarto ko di fila scende al terzultimo posto. Successo importante per Reggio Emilia, che domina contro Brescia e interrompe un digiuno di tre gare.

Loris Drudi

WATT (21) E TONUT (17) SONO LE CERTEZZE DELLA SQUADRA DI DE RAFFAELE, MAZZOLA LA SORPRESA. LA VIRTUS BOLOGNA PIEGA BRINDISI

CARDINE Watt a canestro, uno dei punti di riferimento della Reyer

A1 femminile

Schio va in fuga: battuta anche Costa Masnaga

Schio va in fuga: il successo al supplementare sul campo di Costa Masnaga (78-80) regala il +4 sulle inseguitrici all'unica squadra imbattuta dopo sette turni. Il Famila esce indenne dall'imboscata offerta dal ritorno in campionato dopo i match della Nazionale, nel turno che vede cadere Venezia – con la prima di Andrea Mazzon sulla panchina delle tricolori – e Virtus Bologna. Per la verità, rischia anche Schio, che va sotto di 11 (50-39) al 27' sul 5-0 della 16enne Matilde Villa (22 punti), fresca di debutto in Nazionale A. Il 7-0 di Verona e Laksa (22) rimette in partita il Famila, che con Gruda (18 e 17 rimbalzi) e Sottana (17) sorpassa al 39' (63-65) ma ancora Villa riporta avanti le lombarde (68-65). A salvare l'imbattibilità di Schio è così la tripla di Laksa a 12" dalla fine dei regolamentari. Nel prolungamento, sei punti di Sottana e una tripla di Crippa lanciano la capolista. Sono tre le inseguitrici a quota 10, dove Venezia e Virtus Bologna vengono raggiunte da Campobasso. Le molisane rovinano l'esordio di Mazzon alla guida dell'Umana Reyer, con il 74-71 dell'anticipo di sabato firmato da Gray (27). A Venezia, che non capitalizza il +10 (29-39), non bastano i 21 di Anderson e i 20 di Ndour. La V nera cade in casa contro Ragusa (70-83), che approfitta del blackout dopo l'intervallo della squadra del ct azzurro Lino Lardo: il break di 23-6 che ribalta la partita è con Taylor (24) e le triple di Tagliamento (15 con 5-8 da tre). San Martino di Lupari resta al quinto posto con le siciliane – che però hanno una partita in meno – grazie al successo 84-75 su Broni propiziato da Kelley (31) e Russo (20).

Mischia Aperta

Cambiano le gerarchie mondiali, Italia chiamata a riprogettare il sistema

Antonio Liviero

Anche la Francia batte gli All Blacks (40-25) e, dopo la sconfitta dei neozelandesi a Dublino, contribuisce in modo importante a riscrivere la gerarchia del rugby a due anni dalla Coppa del Mondo. Le nazioni europee hanno fatto la voce grossa anche in questo fine settimana. L'Inghilterra, ispirata da un gruppo di ventenni o poco più, dal pilone Bevan Rodd all'apertura Marcus Smith, si è presa una parziale rivincita della finale Mondiale contro il Sudafrica (27-26), mentre il Galles ha piegato l'Australia (29-28).

Bisogna tener conto che le squadre dell'emisfero australe sono al termine di una stagione molto logorante: il covid ha costretto a faticosi spostamenti, a giocare raffiche di partite a distanza ravvicinata (9 in 12 settimane gli All Blacks) cosa che nel rugby non consente di recuperare. Tuttavia è convinzione degli stessi neozelandesi che i problemi non risiedano solo in questo, ma che ci sia un malessere più profondo. Chiudono la stagione con 12 vittorie e 3 sconfitte, per loro (e beati loro) un bilancio da profondo rosso perché per trovare numeri peggiori bisogna risalire al 2009, l'anno di San Siro con 4 ko in 14 partite.

C'è un solo modo per battere gli All Blacks: metterli sotto pressione fisicamente. I Bleus, in uno Stade de France incandescente, hanno sfoderato sabato una prestazione densa di furore e allo stesso tempo pragmatica ed efficace. Certo lo stile di Dupont e Ntamack autorizza a pensare a una perfetta miscela tra fondamentali e french flair. E quel liberatorio rilancio di Ntamack, che attorno all'ora di gioco ha posto fine a 20' di rimonta neozelandese, rimane uno dei momenti magici della serata. Però, se andiamo a vedere come la Francia ha ottenuto i punti della vittoria, il quadro è chiaro: a parte la marcatura di Ntamack, con finta su 3 All Blacks, due mete sono state costruite con l'avanzata del maul nel primo tempo, finalizzate entrambe dal tallonatore Mauvaka, la quarta è arrivata di intercetto con Penaud nella ripresa, mentre Jaminet ha aggiunto ben 20 punti (la metà del totale) di piede.

Ed è su questi aspetti che deve ancora una volta riflettere l'Italia dopo che con la sofferta e risicata vittoria sull'Uruguay (e meno male che ha vinto) ha riportato alla memoria i tempi del Fira, quando se la giocava con Spagna e Romania. Deve fare tesoro di come l'Argentina si è imposta a Treviso, di come la stessa Nuova Zelanda ha sistemato le cose all'Olimpico. cioè in modo semplice e diretto. Forse è questa la consapevolezza che serve adesso, non solo da parte della squadra e dello staff tecnico ma dell'intero sistema, franchigie e accademie comprese. Queste ultime, ad esempio, devono lavorare in sintonia con le nuove esigenze del vertice, perché non sempre i bisogni sono identici a quelli degli altri e richiedono il più avanzato kwnow how esistente su piazza. Sicuramente, per quel che è possibile fare, vanno fatti interventi immediati sulla Nazionale e sono certo che si stanno facendo. Però bisogna anche essere consapevoli che si tratterà solo di aspirine. E che se nel ranking siamo appena tre posti davanti all'Uruguay e dietro Figi, Giorgia e Samoa, pur essendo molto più ricchi di loro, non è per caso e non è da adesso. Ci sono delle scelte precise, strutturali, che hanno portato a questa situazione. Il sistema Italia va dunque ripensato e riprogettato. Sarà difficile e faticoso. Certo sarebbe bello scoprire che non servono medicine amare e impopolari. Ma purtroppo l'Uruguay ci richiama alla realtà. Questa sì, amarissima.

CT AZZURRO Kieran Crowley

Risultati&Classifiche

Basket serie A — 9

Partita	Risultato
Virtus Bologna - Brindisi	90 - 82
Armani Milano - Nutrib. Treviso	85 - 55
Umana R. Venezia - Allianz Trieste	84 - 77
B. di S. Sassari - GeVi Napoli	74 - 75
D.Energia Trento - FortitudoBologna	84 - 77
Vanoli Cremona - Carpegna Pesaro	84 - 88
Reggio Emilia - Germ. Brescia	80 - 61
Openjob. Varese - Bertram Tortona	85 - 76

	P	G	V	P	F	S
Armani Milano	18	9	9	0	768	622
Virtus Bo	14	9	7	2	823	704
Brindisi	12	9	6	3	768	729
D.Energia Trento	12	9	6	3	718	718
UmanaVenezia	10	9	5	4	723	705
GeVi Napoli	10	9	5	4	747	745
Allianz Trieste	10	9	5	4	699	698
Nutrib. Treviso	10	9	5	4	702	710
Reggio Emilia	8	9	4	5	742	714
Bertram Tortona	8	9	4	5	724	757
Vanoli Cr.	6	9	3	6	717	743
Brescia	6	9	3	6	699	729
Sassari	6	9	3	6	674	727
Varese	6	9	3	6	675	777
FortitudoBologna	4	9	2	7	731	774
Carpegna Pesaro	4	9	2	7	683	741

PROSSIMO TURNO (5/12/2021): Virtus Bologna - B. di S. Sassari, Brindisi - Armani Milano, Nutrib. Treviso - Reggio Emilia, Allianz Trieste - D.Energia Trento, Germ. Brescia - Umana R. Venezia, Carpegna Pesaro - Openjob. Varese, GeVi Napoli - Vanoli Cremona, Bertram Tortona - FortitudoBologna

Basket serie A1 Donne — 7

Partita	Risultato
Dinamo Sassari - Moncalieri	88 - 74
Rosa Empoli - E-Work Faenza	54 - 63
Segafredo Bo - P. Ragusa	70 - 83
Fila San Martino - Italia Broni	84 - 75
Costa Masnaga - Famila Schio	78 - 80
Magnolia Cb - Reyer	74 - 71
Geas S.S.G. - Gesam Gas Lucca	63 - 69

	P	G	V	P	F	S
FamilaSchio	14	7	7	0	515	388
Segafredo Bo	10	7	5	2	516	426
Reyer	10	7	5	2	518	467
Magnolia Cb	10	7	5	2	536	485
P. Ragusa	8	6	4	2	463	373
San Martino	8	7	4	3	515	470
Lucca	8	7	4	3	492	480
Geas S.S.G.	6	7	3	4	432	477
Costa Masnaga	4	7	2	5	516	532
Italia Broni	4	7	2	5	420	488
Dinamo Sassari	4	6	2	4	430	506
E-Work Faenza	4	7	2	5	405	491
Moncalieri	4	7	2	5	399	492
Rosa Empoli	2	7	1	6	393	475

PROSSIMO TURNO (28/11/2021): E-Work Faenza - Segafredo Bo, Gesam Gas Lucca - Costa Masnaga, Moncalieri - Geas S.S.G., Famila Schio - Fila San Martino, Italia Broni - Rosa Empoli, P. Ragusa - Magnolia Cb, Reyer - Dinamo Sassari

Rugby TOP10 — 8

Partita	Risultato
Lazio 1927 - Lyons	33 - 34
Colorno - Petrarca	23 - 33
Calvisano - Viadana	45 - 18
Femi-CZ Rovigo - Flamme Oro	rinv.
Mogliano - Valorugby Emilia	rinv.

	P	G	V	N	P	F	S
Petrarca	37	8	8	0	0	268	150
Valorugby Emilia	27	7	5	0	2	235	147
Colorno	20	7	4	1	2	213	194
Calvisano	19	7	4	0	3	187	168
Femi Rovigo	16	6	3	0	3	184	144
Fiamme Oro	16	7	3	0	4	201	193
Viadana	14	8	2	1	5	184	250
Lyons	13	7	3	0	4	175	242
Mogliano	10	6	2	0	4	139	188
Lazio 1927	4	7	0	0	7	185	295

PROSSIMO TURNO (27/11/2021): Giornata di recuperi gare rinviate per Covid: Mogliano-FemiCz Rovigo, Lazio-Calvisano, Lyons Piacenza-Hbs Colorno

MEDIANO DI MISCHIA Tito Tebaldi (Petrarca)

Rugby serie A gir. 2 — 5

Partita	Risultato
Casale - Petrarca Pd	23 - 20
Vicenza - Valpolicella	34 - 7
Paese - Valsugana Padova	rinv.
Verona - R. Tarvisium	21 - 5
Borsari Badia - Udine	46 - 3

	P	G	V	N	P	F	S
Vicenza	22	5	4	0	1	192	78
Valsugan.Pd	20	4	4	0	0	122	30
Paese	16	4	3	1	0	117	59
Casale	14	5	3	0	2	141	88
Verona	14	4	3	0	1	94	81
R. Tarvisium	10	5	2	0	3	108	134
Petrarca Pd	6	5	1	0	4	83	103
Borsari Badia	5	4	1	0	3	84	85
Valpolicella	2	5	1	1	3	41	112
Udine	0	5	0	0	5	19	231

PROSSIMO TURNO (5/12/2021): Petrarca Pd - Vicenza, Valsugana Padova - Casale, Udine - R. Tarvisium, Paese - Verona, Valpolicella - Borsari Badia

TREQUARTI Guido Barion (Badia)

Mischia padrona, il Petrarca si impone anche a Colorno

TOP 10

Prova di forza del Petrarca che si impone nettamente a Colorno 39-23 facendogli perdere l'imbattibilità casalinga. Priva di Scott Lyle, la capolista ha deciso inizialmente di non calciare le punizioni per cercare invece la via delle penaltouche.

Tattica prontamente ripagata dal dominio schiacciante degli avanti che hanno ottenuto due mete di penalità, la prima su raggruppamento penetrante la seconda su mischia ordinata a cinque metri, nella prima mezz'ora. Poi ha capitalizzato il cartellino giallo a Odiase con la marcatura di Ferrarin per andare al riposo sul 21-9 (per gli emiliani 3 piazzati di Buondonno).

VINCE IL PIACENZA

Nella ripresa il Colorno torna in partita con la meta di Del Prete, ma i padovani riprendono a mettere pressione con gli uomini della mischia, quindi Tebaldi e Zini confezionano altre due mete, scambiandosi gli assist. In mezzo la meta di Van Tonder. Due piazzati di Zini chiudono i conti.

Nell'altra partita della giornata (rinviate per Covid Rovigo- Fiamme Oro e Mogliano-Valorugby) il Piacenza si è imposto sul campo della Lazio 34-33 dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo 21-9.

METEO

Piogge al Nord, sulle regioni centrali e Campania.

DOMANI

VENETO
Residui addensamenti tra notte e mattino, specie verso il Veronese, poi tempo più soleggiato e clima asciutto su tutta la Regione.

TRENTINO ALTO ADIGE
Residua variabilità sulla Regione tra notte e mattinata, poi ampie schiarite ovunque. Clima asciutto.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo soleggiato per l'intera giornata sulla Regione, salvo un po' di addensamenti che insisteranno sul Tarvisiano.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	11	Ancona	11	15
Bolzano	6	13	Bari	12	19
Gorizia	6	12	Bologna	7	13
Padova	6	13	Cagliari	13	19
Pordenone	6	14	Firenze	10	15
Rovigo	6	13	Genova	10	15
Trento	6	13	Milano	8	13
Treviso	5	13	Napoli	14	19
Trieste	8	11	Palermo	15	21
Udine	6	13	Perugia	9	11
Venezia	8	13	Reggio Calabria	16	20
Verona	8	13	Roma Fiumicino	12	15
Vicenza	6	13	Torino	8	11

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Blanca** Serie Tv. Di Jan Maria Michelini. Con Maria Chiara Giannetta, Con Giuseppe Zeno, Giuseppe Zeno
23.40 **SetteStorie** Attualità
0.50 **S'è fatta notte** Talk show

Rai 2
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Una parola di troppo** Quiz - Game show
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Sotto il Vulcano** Documentario. Di Laurence Thiriat e Thomas Marlier
23.10 **Calcio Totale** Calcio. Condotto da Paolo Paganini
0.10 **Performer** Talent

Rai 3
10.30 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Le Storie di Passato e Presente: L'Unità d'Italia** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.55 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
23.20 **La versione di Fiorella** Documentario. Condotto da Fiorella Mannoia

Rai 4
6.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
7.30 **Burden of Truth** Serie Tv
9.00 **Seal Team** Serie Tv
10.30 **MacGyver** Serie Tv
12.00 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
14.15 **Burden of Truth** Serie Tv
15.55 **Charlie's Angels** Serie Tv
17.45 **MacGyver** Serie Tv
19.20 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs** Reality
21.20 **Countdown** Film Horror. Di Justin Dec. Con Elizabeth Lail, Jordan Calloway, Talitha Bateman
22.55 **American Assassin** Film Thriller
0.50 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.55 **Vikings VIb** Serie Tv
2.30 **Charlie's Angels** Serie Tv
4.00 **The dark side** Documentario
5.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5
10.00 **Aureliano in Palmira** Teatro
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **I demoni** Serie Tv
17.20 **Strauss: Don Quixote** Musicale
18.10 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia: Castello Di Rivoli** Doc.
18.25 **Stars Of The Silver Screen: Gene Wilder** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Stars Of The Silver Screen** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Nessun Dorma** Documentario. Con Conduce Massimo Bernardini. Un programma di Massimo Bernardini, Filippo Arriva, Giorgio Cappozzo
22.15 **Fiore gemello** Film
23.45 **Rock Legends** Documentario
0.25 **Hip Hop Evolution** Musicale
1.10 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
7.45 **CHIPs** Serie Tv
8.50 **Miami Vice** Serie Tv
9.50 **Hazzard** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
16.40 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **Gone** Serie Tv

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.35 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1
8.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
14.30 **I Simpson** Cartoni
14.55 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **Young Sheldon** Serie Tv
15.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.50 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Jack Ryan - L'iniziazione** Film Azione. Di Kenneth Branagh. Con Chris Pine, Kevin Costner, Keira Knightley
23.30 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione
2.00 **Drive Up** Informazione

Iris
6.35 **Ciaknews** Attualità
6.40 **Renegade** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **Il profeta** Film Commedia
10.15 **Sabrina** Film Commedia
12.50 **Boogie Nights - L'altra Hollywood** Film Drammatico
15.25 **Burn After Reading - A prova di spia** Film Commedia
17.25 **Ad Ovest del Montana** Film Western
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **La ricerca della felicità** Film Drammatico
23.30 **Quei bravi ragazzi** Film Drammatico
1.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.00 **Boogie Nights - L'altra Hollywood** Film Drammatico
4.05 **Ciaknews** Attualità
4.10 **Ad Ovest del Montana** Film Western
5.30 **Oltre l'oceano** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.25 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.40 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Brother vs. Brother** Arredamento
12.45 **Buying & Selling** Reality
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.10 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **A spasso con Daisy** Film Commedia. Di Bruce Beresford. Con Morgan Freeman, Jessica Tandy, Dan Aykroyd
23.15 **Viva la vulva** Società
0.20 **La cultura del sesso** Doc.

Rai Scuola
10.30 **The Secret Life of Books. Serie 2**
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La Scuola in tv** Rubrica
17.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.30 **Spot on the Map** Rubrica
18.40 **Perfect English** Rubrica

DMAX
6.00 **Mountain Monsters** Doc.
6.55 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
8.55 **Dual Survival** Documentario
11.55 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Sopravvivenza estrema** Avventura
22.20 **Sopravvivenza estrema** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Grey's Anatomy** Serie Tv. Con Ellen Pompeo, Chandra Wilson, James Pickens Jr.
23.20 **Lie to me** Serie Tv

TV 8
14.00 **L'aroma dell'amore** Film Commedia
15.45 **Il Natale della porta accanto** Film Commedia
17.25 **X Factor Daily** Talent
18.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.25 **Alessandro Borghese - Piatto ricco** Cucina
20.20 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **The Amazing Spider-Man 2 - Il potere di Electro** Film Fantascienza
0.10 **MasterChef Italia** Talent
2.55 **Lady Killer** Documentario

NOVE
9.45 **Ho vissuto con un killer** Doc.
10.40 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
12.40 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.40 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Storie criminali - I demoni di un campione** Documentario
17.25 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Little Big Italy** Cucina
23.05 **Little Big Italy** Cucina
0.35 **Crimini in diretta** Attualità

7 Gold Telepadova
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
0.30 **Missione relitti** Doc.
1.30 **Programmazione notturna** Rubrica

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
13.45 **A Voi La Linea** Rubrica
14.30 **Lo sapevo!** Gioco
16.00 **Telefruts** Cartoni
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.15 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Gnovis** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **A tutto campo** Rubrica
20.45 **Poltronissima** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Sport** Sport
18.00 **Videonews** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Pillole di Fair Play** Informazione
19.45 **Studio & Stadio - Torino vs Udinese** Calcio
23.30 **Tg News 24** Informazione
24.00 **Pillole di Fair Play** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Sole in Sagittario fino al solstizio invernale del 21 dicembre, durante questo brillante transito, che vi favorisce specie nei contatti con il lontano, professionali, sentimentali, avrete solo Venere e qualche Luna contro, ma nell'insieme possiamo prevedere **successo**. La settimana inizia però con Luna-Cancro, impegnativa per famiglia e figli, esige chiarimenti pure nel matrimonio e faccende giuridiche. Cautela salute.

Toro dal 21/4 al 20/5
Ciò che è stato utile, ma non lo è più, va abbandonato per non essere di ingombro al nuovo che nasce. Intanto oggi siete liberi dall'opposizione del Sole che passa in Sagittario e vi darà nei prossimi giorni grande forza vitale. È quello di cui avete bisogno finché Marte resta in Scorpione (13 dicembre), Mercurio torna piacevole mercoledì. Non spostatevi troppo, l'**amore** vi vuole vicino, la famiglia ha bisogno di voi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Inizia l'annuale transito del Sole in Sagittario, avrete nuove sfide professionali da affrontare già in settimana, che si conclude con una critica Luna ultimo quarto in Vergine, **famiglia**. Il vostro successo non sarà messo in discussione se farete di tutto per distinguervi dalla massa con una vita originale e sarà pure ricca. Per i single si prevede un matrimonio fortunato ma Gemelli sposa comunque persone benestanti.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Morbido il passaggio da Scorpione a Sagittario, avvenuto nella notte (ricordate i sogni?), passa dal campo del divertimento a quello del lavoro, importante il Sole anche per la salute. Per fortuna Marte resta scorpionico, Mercurio va mercoledì in posizione ottima per **discussioni** professionali. Luna è nel segno oggi e domani, siate più intraprendenti in amore, colpite la fantasia di chi amate con effetti speciali.

Leone dal 23/7 al 23/8
Sole in Sagittario è subito favorevole a speculazioni e imprese con il pubblico, mercoledì pure Mercurio raggiunge lo stesso punto del cielo e Luna sarà nel vostro segno: finalmente una luce fortunata! Uno sguardo va sempre rivolto all'indietro, Saturno indaga sul **passato**, ma non ostacola la strada verso traguardi nuovi, anche voi però dovete essere sostenuti da qualcuno. In famiglia le cose si aggiustano da sole.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La quarta casa zodiacale è forse la più importante per la previsione astrologica perché governa la casa natale e la famiglia che si costruisce con la persona amata. Sole-Sagittario fino al solstizio invernale transita in questo campo, quindi l'attenzione prima è per **famiglia**, figli, genitori. Qualcosa di importante nell'aria in tempi brevi, sabato Luna cala nel vostro segno. Controllo medico consigliato (Nettuno).

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Non è andato male l'autunno, ma ora il terzo mese porta altri miglioramenti, grazie al diretto stimolo del Sole in Sagittario ma ancora più importante il contatto con i 2 giganti in Acquario, Saturno e Giove. La fortuna sarà a volte sfacciata con voi, riuscirete a vincere nel lavoro, questioni scritte, ma oggi vi toccherà discutere con le persone vicine. Un po' di **diffidenza** con guasta, a volte siete troppo aperti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Ciao, Sole! Ogni uscita del Sole lascia un po' di stanchezza o nervosismo in casa e nel lavoro, ma un lieve calo è previsto forse mercoledì 24, oggi siete sostenuti da una bella Luna-Cancro. Spesso l'aspetto che si forma con Mercurio e Venere produce notevoli successi **finanziari**, favorisce le trattative, compravendite, o crea il terreno per lanciare progetti per l'anno nuovo. Cominciate a programmare il vostro 2022.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Buongiorno, straniero! Sole ha preso possesso del vostro segno alle 3 e 34, la nuova stagione del compleanno parte con Luna romantica che darà subito slancio al vostro amore. È in questo campo che non avete dato il massimo nei mesi passati, ma ora con Mercurio il 24 nel segno, Giove e Saturno in Acquario diventano splendidamente operativi. Affrontate subito aspetti legali, lavori sospesi, **collaborazioni** da rinnovare.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Voi e Venere. Piccole donne Capricorno crescono, grandi donne ringiovaniscono (niente di male se con l'aiuto del chirurgo). Secondo Marte, voi donne Capricorno non avete nulla da invidiare a Lady Gaga, il vostro segreto è Plutone, pianeta che **rinnova** di continuo pure la fertilità dell'uomo Capricorno. Oggi siete nervosi, aggressivi, polemici. Passerà... è colpa di Luna-Cancro, che vi ricorda che è passato un anno...

Acquario dal 21/1 al 19/2
Si ricomincia a **ragionare**. Per carità, non vogliamo dire che nelle settimane dello Scorpione non abbiate seguito razionalmente tutte le questioni pratiche, ma a un certo punto ha cominciato a mettersi di mezzo sempre qualche ostacolo che si chiama Marte. Pianeta che resta ancora in aspetto ostile ma oggi intanto arriva il primo raggio di Sole in Sagittario, Saturno e Giove riprendono quel discorso lasciato a metà.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Ci sono domande a cui non avete risposto e che non avete fatto quando serviva. Ora è il momento della **riflessione**, bisogna capire cosa volete dare agli altri e cosa vi aspettate. Qualche momento di fatica fisica ci sarà questa settimana che inizia con Sole-Sagittario e si conclude con Luna ultimo quarto in Vergine, collaborazioni, associazioni. L'amore uscirà bene da questo marasma, Venere e Marte sono vostri fans.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	6	70	59	55	27	53	38	50
Cagliari	45	115	88	79	71	78	5	65
Firenze	67	74	13	68	1	65	9	62
Genova	49	103	55	71	46	58	64	56
Milano	59	75	82	70	49	61	50	55
Napoli	23	91	8	91	30	70	11	68
Palermo	89	69	67	61	68	52	25	51
Roma	53	67	23	64	14	63	3	58
Torino	70	102	80	73	90	73	89	65
Venezia	16	147	57	127	61	69	13	68
Nazionale	14	55	12	51	85	50	45	44

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«SIATE LIBERI, SIATE AUTENTICI, SIATE COSCIENZA CRITICA DELLA SOCIETÀ. NELLA LIBERTÀ DI GESÙ TROVIAMO ANCHE IL CORAGGIO DI ANDARE CONTROCORRENTE»

Papa Francesco, *omelia per la Giornata mondiale della gioventù*

Lunedì 22 Novembre 2021
www.gazzettino.it

L'analisi

Quanto pesa il ritardo dell'Italia nel digitale

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

Nella classifica complessiva siamo al ventesimo posto e conquistiamo cinque posizioni, ma ciò è dovuto ad una modifica della metodologia utilizzata. Preoccupa però la misurazione dell'utilizzo di internet (che è, ormai, un servizio essenziale) tra i gruppi sociali che ne avrebbero più bisogno. Tre sono i problemi più evidenti.

Sono il 76% gli italiani si connettono alla rete quotidianamente e la media comunitaria (80%) non sembra lontana. Tuttavia ciò che sorprende è il tipo di diseguaglianza digitale che emerge. A fare la differenza non è tanto il titolo di studio (tra quelli che non hanno completato la scuola media l'utilizzo è al 72%) e neppure il reddito, ma l'età. Nella fascia di età tra i 65 e i 74 anni, sono meno della metà (42%) gli anziani che utilizzano internet e la percentuale crolla al 12% tra quelli con più di 75 anni. Queste percentuali dicono che la transizione ha nelle persone non giovani una delle proprie sfide più importanti. Non solo perché l'Italia è il Paese più vecchio dell'Unione (quasi 14 milioni di italiani hanno appunto più di 65 anni), ma perché gli anziani sono nettamente i maggiori utilizzatori di servizi bancari e sanitari che si stanno fortemente informatizzando.

In secondo luogo, la capillarità della cosiddetta banda larga. Come numero di famiglie che accede a quella più veloce (superiore a 100 megabit per secondo) siamo quasi al 30% e avanti alla Germania. Se però consideriamo il tipo di infrastruttura che servirà per far viaggiare chirurgia e didattica del futuro, solo il 10% delle famiglie che abitano nelle zone rurali ne sono fornite e torniamo ad essere terz'ultimi. Questo è un problema, perché sono 11 milioni gli italiani che vivono in campagna, potrebbero aumentare grazie al "lavoro a distanza" e ne avrebbe grande bisogno un Paese che ha molte delle sue attrazioni nei borghi.

Infine, un parametro che è fortemente collegato ai primi due: la frequenza con la quale gli italiani interagiscono con le amministrazioni pubbliche attraverso canali digitali. Siamo, ancora, dietro a tutti gli altri (tranne la Bulgaria e la Romania) e se, secondo la Commissione, in Italia sono solo il 17% i cittadini che hanno completato un'intera pratica burocratica attraverso la rete nel 2020, in Spagna siamo al 45% e in Francia al 64. È un dato che in parte dipende da una mancanza di competenze da parte dei possibili utenti (e, appunto, dalla loro età). Ma, in parte non minore, da un errore, ripetuto infinite volte, di replicare nel mondo virtuale gli stessi processi (inefficienti) usati nelle procedure utilizzate negli uffici fisici; e dalla frammentazione tra banche dati (quella che impedisce a ventuno sistemi regionali di scambiarsi i dati e agli ospedali di farlo con le proprie Asl).

Ne esce un quadro che non può che fortemente condizionare la strategia per la transizione digitale: più di un terzo degli italiani non hanno ancora gli strumenti tecnici per partecipare; l'80% del territorio non è ancora raggiungibile dai servizi che servirebbero per ripopolarlo; meno del 20% dei cittadini è abituato a utilizzare i servizi pubblici digitali. Ciò genera, da una parte, congestioni in uffici che in altri Paesi chiudono e, dall'altra, isolamenti dolorosi. Perdite di efficienza e diseguaglianze nuove. Un contesto che può produrre, contemporaneamente, sia esclusione che poca innovazione. Del resto, i numeri della Commissione dimostrano che anche le imprese soffrono (solo il 12% vende usando piattaforme di commercio elettronico) perché condizionate da una società che fa fatica ad entrare in un secolo cominciato ventuno anni fa.

Il rapporto europeo aggiorna al 2020 le proprie analisi e fotografa, quindi, la situazione che il governo Draghi ha ereditato. Un quadro che può essere ribaltato solo se riusciamo a concepire – come Paese – un progetto di lungo periodo, con chiarissimi obiettivi intermedi e che sfugga a strumentalizzazioni politiche suicide. È giusto lavorare ad una casa pubblica dei dati degli italiani; concepire una riorganizzazione (si spera radicale) delle amministrazioni, come fa il ministro Brunetta; e provare a completare l'infrastruttura digitale in tempi brevi. E, tuttavia, la pubblica amministrazione e i suoi tavoli non bastano.

Ci sono grandi gruppi assicurativi italiani che lavorano con start up alle tecnologie che possano trasformare le polizze sulla salute in servizi finalizzati a aumentare il benessere delle persone. A Novara e a Lucca associazioni di giovani e di anziani collaborano per disegnare applicazioni nuove che rendano più semplice usare la rete. Vengono dai colossi di internet alcune delle interfacce che rendono più facile agli ottantenni leggere un libro o prenotare una visita.

Non riusciremo nell'impresa che Mario Draghi ci propone, se non coinvolgiamo nella trasformazione anche tutto il talento imprenditoriale che è rimasto. Se non dimostriamo - subito e tangibilmente - che essa raggiunge la quotidianità di un numero sufficiente di persone che sentano la modernizzazione un progetto da difendere.

www.thinktank.vision

La vignetta

Passioni e solitudini

Gli estrogeni accendono la voglia di muoversi

Alessandra Graziottin

Ci volevano i topi. O meglio, le topine in menopausa, per dimostrare in modo ancora più solido che gli estrogeni sono essenziali per la voglia di muoversi, oltre che per la salute del cervello e dell'intero corpo. La ricerca è stata appena pubblicata da Kraus e collaboratori su Nature (novembre 2021). Peccato che la maggioranza dei medici e delle donne resti cieca e sorda di fronte alle montagne di evidenze sui benefici che gli estrogeni (e anche gli androgeni, per la verità) possono apportare alla donna, dopo la menopausa, consentendo un progetto di longevità in salute più articolato ed efficace.

Questi ricercatori, sotto la guida della professoressa Holly Ingraham, fisiologa all'Università di California a San Francisco, studiano da molti anni il rapporto tra ormoni femminili, metabolismo e salute. Sul fronte estrogeni e movimento, la prima osservazione è che le amiche topine, ma anche le scimmie e le donne, hanno un'impennata di attività fisica quando, nel corpo e nel cervello, c'è il picco degli estrogeni, nei giorni dell'ovulazione. La ragione è semplice: le femmine di ogni specie si muovono di più quando il corpo segnala che è massima la possibilità di riprodursi. Per accoppiarsi bisogna muoversi per essere più visibili, anche olfattivamente, grazie ai feromoni, e aumentare così la possibilità di essere intercettate dai maschi alfa.

Qual è il meccanismo biologico che traduce l'aumento di estrogeni in attività fisica? Questo è il punto. La via più probabile è che gli estrogeni attivino geni capaci di aumentare la dopamina e attivare il sistema dopaminergico, che coordina sia la voglia di fare, sia la capacità e la voglia di muoversi, anche, ma non solo, sul fronte sessuale. Prima evidenza: gli autori hanno valutato due gruppi di topine sane, allegre e vivaci. Il primo gruppo viene lasciato intatto, con i propri ormoni, mentre all'altro viene dato un antagonista degli estrogeni, che li blocca. Ogni movimento viene filmato e misurato. Tempo pochi giorni e le topine con gli estrogeni bloccati sono diventate sedentarie, inattive, pigre, e sono aumentate di peso (signore in menopausa, guardatevi allo specchio e guardatevi intorno...).

Seconda evidenza: gli studiosi hanno valutato quali geni si attivino di più nel cervello quando i neuroni sono trattati con estrogeni. Ecco il dato nuovo. Un gene specifico, la Melanocortina-4 (Mc-4r), si accende e fa produrre a razzo proteine utili al movimento quando le cellule nervose sono stimolate con estrogeni. Diventa muto se gli estrogeni sono assenti. Questo succede perfino nel cervello dei topi maschi, se trattati con estrogeni: nulla di strano. Anche nel cervello dei maschi, inclusi gli umani, gli androgeni, per agire, vengono aromatizzati a estrogeni... capito? La Melanocortina-4 è un gene potente: oltre all'attività fisica, regola anche appetito e introduzione di cibo, governando così due aspetti cardinali del metabolismo e della regolazione del peso corporeo. Indagata con tecniche genetiche molto sofisticate, ecco la terza evidenza: quando gli estrogeni si legano al gene Mc-4r, in aree specifiche del cervello, aumentano il consumo energetico. E regolano la velocità alla quale l'animale si muove. Infine, ecco la quarta evidenza: un gruppo di topine pigrissime, perché geneticamente programmate per non produrre estrogeni, sono state trattate con estrogeni. Miracolate: attive, vivaci, curiose, giocattolone, come mai prima.

Questi studi, condotti con ricerche raffinate e metodologie d'avanguardia, dimostrano sia la complessità dei fattori coinvolti nel movimento, nel metabolismo e nella vitalità complessiva, sia il ruolo degli estrogeni nell'essere i registi indiscussi del volano motorio. Nelle topine! si dirà. Tuttavia, poiché con queste creature abbiamo in comune il 98% dei geni (ahinoi, che colpo!) e poiché i meccanismi biologicamente più funzionali alla vita sono massimamente conservati nella scala evolutiva, è molto probabile che anche nelle donne gli estrogeni attivino questo gene Mc-4r nelle stesse aree cerebrali e con le stesse conseguenze.

Qual è allora la rilevanza clinica di questi studi? Un parallelo evidente. Dopo la menopausa, la maggioranza delle donne senza estrogeni va in letargo motorio e aumenta di peso. Invece le donne in terapia ormonale sostitutiva (Tos) sono più attive fisicamente, più in peso forma, con glicemia e pressione perfette, cervelli più vivaci e desiderio più vivo (se hanno un compagno un po' attraente). Fatto evidente anche tra le mie pazienti. Morale: il movimento è vita, è salute, fisica e mentale. Gli estrogeni accendono la voglia e il gusto di muoversi, all'ovulazione e perfino dopo la menopausa. Sveglie le donne che scelgono la Tos, perché capaci di pensare fuori dal conformismo terroristico ancora imperante. E premiate, dai migliori risultati in salute.

www.alessanagraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 21/11/2021 è stata di **49.893**

IL GAZZETTINO | Lunedì 22, Novembre 2021

Santa Cecilia. Vergine e martire, che si tramanda abbia conseguito la sua duplice palma per amore di Cristo nel cimitero di Callisto sulla via Appia.

7°C 12°C

Il Sole Sorge 7.15 Tramonta 16.28

GIORNATE DEL FAI DEDICATE ALLE SCUOLE CHIESE E PALAZZI APERTI AGLI STUDENTI

A pagina IX

Avvocati

Violenza sulle donne migranti Parla il giudice

A pagina VII

Enti locali

«Bene la legge ma bisogna investire in risorse umane»

Bene la legge annunciata dall'assessore Roberti per i segretari comunali (ora sono meno di un terzo rispetto al necessario).

A pagina V

Contagi verso il picco, giorni decisivi

▶Rallenta la crescita dei nuovi casi, ma i ricoveri continuano a crescere segnando la futura zona gialla in Friuli Venezia Giulia

▶Da oggi terza dose per 40enni e 50enni. Vaccino introvabile negli ambulatori dei medici di base. Ieri 642 contagi in regione

I nuovi contagi settimanali aumentano ancora, trainando i ricoveri al di sopra delle soglie d'allarme e di conseguenza il Fvg verso una zona gialla ormai praticamente certa. Ma nascosta in un quadro che sui sette giorni è ancora in peggioramento c'è una prima, piccola buona notizia: il picco della ormai famosa curva dei contagi potrebbe non essere lontano. E storicamente una volta raggiunto non si verifica più una crescita, ma si va incontro a una fase piatta e subito dopo alla discesa. Da oggi le terze dosi dai 40 anni ma gli ambulatori dei medici di base sono al palo. Ieri 642 casi e quattro morti.

Alle pagine II e III

COVID Preparazione di un test

Una vendemmia in calo condizionata dal clima

▶Ma la qualità attesa soddisfa gli esperti Quantitativi maggiori nelle zone collinari

Il clima è stato più che mai "pazzerello" e imprevedibile, ma anche quest'anno in Friuli Venezia Giulia la vendemmia chiude con un'annata complessivamente buona e che vede produttori ed enologi complessivamente soddisfatti. Certo, si registra – ma sono ancora stime provvisorie – un calo del raccolto del 10-15% rispetto al 2020. «I questi giorni sono in corso le dichiarazioni di raccolto» spiega Marco Malison, responsabile del comparto vino di Coldiretti Fvg.

Zancaner a pagina VI

VIGNETO Una vigna

Calcio serie A La sfida del lunedì sera

I bianconeri all'assalto del Torino

L'Udinese vuole ripartire da prima della sosta per gli impegni delle nazionali, dalla vittoria sul Sassuolo da replicare in casa dei granata, appaiati in classifica a 14 punti. Per Gotti, la sfida è la prima di una serie di gare nelle quali strappare il massimo dei punti

A pagina XIV

Idrogeologico

Oltre 1,7 milioni per mitigare il rischio

La Giunta regionale ha autorizzato la ripartizione di risorse del Servizio geologico per interventi di prevenzione da calamità naturali e mitigazione del rischio idrogeologico, per un importo complessivo di un milione e 750 mila euro. Il provvedimento, proposto dall'assessore regionale Fabio Scoccimarro, si rende necessario, spiega l'assessore - «per la realizzazione di nuove opere».

A pagina VI

Politica

«Udine ha bisogno della svolta»

L'altra sera la sala del Centro culturale delle Grazie non è riuscita a contenere le tante persone che avrebbero voluto assistere al confronto organizzato dal Patto per l'autonomia per discutere del futuro della città. Udine «ha bisogno di rinnovamento e riprogettazione», ha sottolineato Chiara Targhetta della Comunità di Udine del Patto per l'Autonomia, introducendo l'incontro. Al centro della discussione il futuro della città.

A pagina VI

Un bando per costruire il condominio forestale

Un bosco sempre più "tecnologico" che porti al "condominio forestale". A questo mira il nuovo bando pubblicato dal Gruppo di Azione Locale (GAL) Euroleader, dal titolo "Iniziative volte a migliorare la sostenibilità ecosistemica del bosco". Il bando è previsto dalla Strategia di Sviluppo Locale (SSL) a valere sull'attuale programmazione comunitaria e mette a disposizione fondi della Misura 19 del Piano di Sviluppo Rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Con questa azione il GAL intende sostenere lo sviluppo di progetti innovativi di gestione del patrimonio forestale.

A pagina V

SOLDI Tanti investimenti per le foreste

Ambiente

Una dote di 680mila euro per le riserve naturali del Fvg

Ammonta complessivamente a 680mila euro il riparto di risorse che la Regione mette in campo per sostenere le spese di gestione delle Riserve naturali del Friuli Venezia Giulia. Lo ha stabilito la Giunta Fvg su proposta di Stefano Zannier, assessore alle risorse agroalimentari e forestali.

A pagina V

REGIONE La sede giuliana

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

LA SITUAZIONE Un reparto di Terapia intensiva dedicato alla cura dei malati più gravi colpiti dal Covid: in Fvg continuano a crescere i ricoveri negli ospedali

Contagi, picco vicino L'impennata rallenta

▸Cinquecento casi in più in sette giorni, la scorsa settimana erano stati 1.400
Inizia un periodo cruciale per evitare l'arancione. La zona gialla è ormai certa

LO SCENARIO

PORDENONE E UDINE I nuovi contagi settimanali aumentano ancora, trainando i ricoveri al di sopra delle soglie d'allarme e di conseguenza il Friuli Venezia Giulia verso una zona gialla ormai praticamente certa. Ma nascosta in un quadro che sui sette giorni è ancora in peggioramento c'è una prima, piccola buona notizia: il picco della ormai famosa curva dei contagi potrebbe non essere lontano. E storicamente una volta raggiunto non si verifica più una crescita, ma si va incontro a una (spesso breve) fase piatta e subito dopo alla discesa.

L'ANDAMENTO

Che il Friuli Venezia Giulia si stia avvicinando al picco della quarta ondata lo dicono per ora i numeri settimanali. Nei sette giorni che si sono conclusi ieri, infatti, in regione sono stati registrati 3.829 contagi. La settimana precedente erano stati trovati 3.260 positivi, quindi la crescita c'è ancora. Ma è meno marcata rispetto all'ultima rilevazione, dal momento che tra il 7 e il 14 novembre si era notata una differenza di ben 1.400 contagi, mentre negli ultimi giorni i casi in più sono stati meno di 600. Un andamento, questo, che si riflette anche in un indice Rt in calo, passato da 1.7 a 1.45. Vuol dire solo una cosa: la curva rallenta, non punta più esponenzialmente verso l'alto.

La regione può respirare? Lo si saprà con esattezza nei prossimi giorni, che saranno cruciali anche per provare a predire quello che potrà succedere a dicembre, cioè sotto Natale. È importante infatti valutare il fatto che la curva dei ricoveri è sempre "in ritardo" di circa dieci giorni rispetto a quella dei contagi. Tradotto, i malati negli ospedali ci si aspetta che possano crescere ancora fino alla prima settimana di dicembre. E il timore principale è che possa avvenire lo scivolamento non solo verso il giallo (praticamente certo dal 29 novembre) ma verso l'arancione, anche se il doppio binario di restrizioni tra vaccinati e non salverebbe di fatto le attività economiche.

IL BOLLETTINO

In Friuli Venezia Giulia su 5.346 tamponi molecolari sono stati rilevati 591 nuovi contagi con una percentuale di positività dell'11,05%. Sono inoltre 13.399 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 51 casi (0,38%).Quattro decessi: una donna di 92 anni di Muggia deceduta in casa di riposo; un uomo di 88 anni e una donna di 77 anni entrambi di Trieste deceduti in ospedale; un uomo di 74 anni di Pordenone deceduto in ospedale. Le persone in terapia intensiva sono 26, mentre i pazienti in altri reparti risultano essere 215. Relativamente ai casi registrati all'interno del Servizio sanitario regionale: nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina sono state registrate le positività di un infermiere e di un terapista. Per quanto riguarda infine le residenze per anziani, sono stati rilevati 9 casi tra gli operatori (Trieste, Udine, Pordenone e Grado) e 26 tra gli ospiti (Grado, Ronchi dei Legionari e San Daniele del Friuli). Sono, infine, state registrate le positività di due persone rientrate dall'estero.

IERI 642 POSITIVI E QUATTRO MORTI DI CUI UNO A PORDENONE RICOVERI ANCORA IN AUMENTO

IL PRESSING

Ieri il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga è intervenuto alla trasmissione "Mezzora in più" su Raitre: «Servono misure il prima possibile - ha detto - per consentire ai vaccinati più libertà anche in caso di restrizioni e per mantenere aperte le attività economiche. Questo potrebbe convincere anche gli ultimi indecisi e dare certezze alle imprese». Oggi o domani il vertice decisivo tra le Regioni e il governo. Poi il passaggio in Consiglio dei ministri.

Marco Agrusti

Nelle case di riposo l'antidoto ha fatto crollare i decessi

I LUOGHI A RISCHIO

PORDENONE E UDINE È vero, si infettano lo stesso, anche se in misura minore rispetto alle altre ondate della pandemia. È vero, il vaccino sembra perdere nel tempo l'efficacia nel prevenire il contagio. Fatte le dovute premesse, restano i numeri, che come sempre spiegano la realtà fotografandola, senza filtri: nelle case di riposo del Friuli Venezia Giulia i decessi e i ricoveri in ospedale causati dal Covid sono letteralmente crollati. E l'esempio più chiaro è quello offerto dalla situazione che si è creata alla Micoli-Toscano di Castions di Zoppola, in provincia di Pordenone. È stata la prima casa di riposo del Friuli Occidentale ad affrontare il contagio: era il marzo del 2020 e fu una reale tragedia. Diciotto morti, decine di ricoveri. Non c'era nemmeno una ricerca avviata sul vaccino in tutto il mondo. Poche settimane fa il virus è tornato proprio lì, ed è riuscito a infettare. Ma non a uccidere. Gli ospiti che hanno contratto il patogeno sono stati 36 (al picco massimo del focolaio), ma nessuno di loro è stato ricoverato a causa del Covid. Tutti i casi sono risultati al massimo paucisintomatici, quando non del tutto asintomatici. E nemmeno una vita è stata persa a causa del contagio. L'unica vittima del periodo è stata causata da altre patologie. E ora anche gli ospiti contagiati stanno iniziando a negativizzarsi, dal momento che il focolaio si è ridotto a trenta positivi.

RESIDENZA PER ANZIANI La casa di riposo Micoli-Toscano di Castions di Zoppola, diventata uno dei simboli della pandemia in Fvg

IL QUADRO

Quello di Castions di Zoppola è come un "manifesto" del vaccino e delle sue capacità (alte anche dopo diversi mesi) di prevenire sia l'insorgenza dei sintomi gravi sia di salvare la vita dei più anziani. La stessa dinamica, infatti, la si può notare nelle altre residenze protette che giorno dopo giorno tornano ad essere interessate dal contagio. Nel 2020 ci furono 1523 positivi e altri 236 ricoverati, quest'anno fino all'8 novembre ci sono stati solo 35 positivi e due ricoverati. «Questa differenza di numeri - ha rimarcato l'assessore alla Salute Riccardi - si chiama vaccino. Peraltro i positivi più recenti sono in maggior parte giovani: il virus colpisce in particolare la fascia 11-13 anni e, a seguire, il range 6-10 anni. Questi contagi determinano un aumento progressivo del numero di alunni e docenti in quarantena negli istituti scolastici».

Intanto a San Vito al Tagliamento, dove sono state completate le terze dosi agli ospiti della casa di riposo, dal 29 novembre riprenderanno - in sicurezza - le visite dei familiari.

L'ESEMPIO PIÙ CHIARO ALLA MICOLI-TOSCANO DI CASTIONS DI ZOPPOLA: L'ANNO SCORSO 18 VITTIME OGGI 36 INFEZIONI TUTTE ASINTOMATICHE

LA CAMPAGNA La somministrazione delle terze dosi del vaccino contro il Covid oggi avviene praticamente solo nei grandi hub allestiti dalla Regione per la campagna di immunizzazione di massa

Gli ambulatori dei medici sono scomparsi dai radar della campagna vaccinale

▶Sono pochissimi gli studi che garantiscono il servizio e le iniezioni
Il problema è legato alle forniture scarse del prodotto di Moderna

LA CAMPAGNA

PORDENONE E UDINE Nel Friuli Venezia Giulia che arranca nella campagna vaccinale riferita alla terza dose, c'è un ulteriore elemento che contribuisce al rallentamento delle operazioni. E che soprattutto in provincia di Pordenone rappresenta una mancata occasione quasi inspiegabile, specie di fronte ai ritardi che si registrano nelle prenotazioni per i richiami del vaccino, con attese che negli hub del Friuli Occidentale superano anche i 30 giorni.

Si sta parlando della possibilità, ad oggi quasi inesistente, di ricevere la terza dose nell'ambulatorio del proprio medico di famiglia. Dovrebbe rappresentare la soluzione più a portata di mano, si pensi ad esempio alle persone anziane, e invece l'operazione si è praticamente arenata, nonostante l'esperienza di quasi 12 mesi di campagna vaccinale.

IL NODO

I medici di base sono poco coinvolti in questa fase decisiva della pandemia. Trovare un professionista impegnato nella campagna vaccinale in ambulatorio è diventato quasi impossibile, soprattutto in provincia di Pordenone. La possibilità che era diventata concreta in primavera, quando anche i medici di medicina generale avevano ricevuto le dosi del vaccino e contribuivano a far aumentare le prime e le seconde somministrazioni, oggi sembra svanita. E di fatto a mancare è una vera alternativa rispetto alle vaccinazioni nei grandi hub, ormai in difficoltà nella gestione degli appuntamenti e soprattutto a corto di personale.

Cosa sta succedendo? Perché è così difficile organizzare una campagna parallela per le terze dosi negli ambulatori dei medici di famiglia? A provare a spiegare quale sia il problema è il presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Pordenone, Guido Lucchini. «Spesso le difficoltà nascono dal tipo di vaccino che si utilizza - illustra Lucchini -: il prodotto della Pfizer, ad esempio, una volta estratto dai freezer dev'essere utilizzato, mentre il vaccino di Moderna può essere conservato più a lungo in frigo». Il problema è che al momento l'Azienda sanitaria è disposta a fornire più che altro Pfizer, mentre Moderna finisce soprattutto negli hub. Il medico di medicina generale, quindi, deve essere certo di avere i numeri da smaltire in un determinato lasso di tempo, e molti di fronte a queste strettoie preferiscono non ordinare nemmeno le fiale dal magazzino dell'Azienda sanitaria. I pazienti rimangono così senza un'alternativa rispetto alle lunghe attese che si vedono nei grandi centri vaccinali.

VIENE A MANCARE UN'ALTERNATIVA RISPETTO ALLE LUNGHE ATTESE PER UN APPUNTAMENTO NEGLI HUB

AL PALO ANCHE LE SOMMINISTRAZIONI A DOMICILIO DEDICATE ALLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

PORTA A PORTA

Un altro capitolo, e un altro tasto dolente, è quello delle vaccinazioni a domicilio, dedicate alle persone che per ragioni di salute non possono spostarsi da casa. La macchina dell'Azienda sanitaria (quindi il Dipartimento di prevenzione) in questo momento è ferma, ingolfata dal tracciamento dei contagiati e impegnata a pieni giri nella campagna vaccinale organizzata nei centri sparsi per tutta la regione. Ancora una volta, quindi, spetterebbe e spetterà ai medici di base contattare i propri pazienti non autosufficienti per le somministrazioni a domicilio. Ma allo stato attuale, soprattutto nel Friuli Occidentale, la maggior parte dei grandi anziani è ancora in attesa della terza dose in casa. Si tratta delle persone più a rischio.

M.A.

AMBULATORIO Il vaccino da un medico di famiglia (Nuove Tecniche/Covre)

Il passo avanti

Dalle 14 di oggi richiami possibili a partire dai 40 anni

Il Fvg prova a scrollarsi di dosso il marchio di "Cenerentola" delle terze dosi e lo fa aprendo le agende dedicate anche ai cittadini dai 40 ai 59 anni. Da oggi, infatti, tutte le persone residenti in regione nate dopo il 1981 (anno incluso nel conteggio) potranno prenotare la dose "booster" a distanza di almeno sei mesi dalla seconda somministrazione o della dose unica in caso di contagio pregresso. L'apertura ufficiale delle agende è fissata alle 14 di oggi: da quel momento la campagna vaccinale di rinforzo sarà ampliata ad altre 250mila persone circa. A tal proposito potranno essere utilizzati tutti i canali in uso in Friuli Venezia Giulia: call center, Cup, farmacie e webapp. La dose di richiamo può essere effettuata da tutti coloro che - nati nel 1981 o prima - si sono vaccinati da almeno 180 giorni, indipendentemente dal tipo di vaccino somministrato nel ciclo primario. «In virtù dell'attuale evoluzione della pandemia è essenziale - spiega il vicepresidente e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi - che soprattutto coloro che appartengono a categorie a rischio, come gli ultrasessantenni, i portatori di patologie croniche che determinano fragilità e gli operatori sanitari, si sottopongano alla somministrazione della terza dose, al fine di ottimizzare la risposta immunitaria contro il virus Sars-CoV-2. Fronteggiare la nuova domanda ospedaliera che è richiesta da questa ondata e predisporre le fasi a regime della somministrazione della terza dose: sono i due fulcri sui quali stiamo producendo il massimo sforzo organizzativo». La terza dose resta in ogni caso a disposizione anche delle persone con più di 60 anni, di chi (indipendentemente dall'età) si è vaccinato con Johnson&Johnson, delle case di riposo e dei pazienti estremamente fragili, come trapiantati e immunocompromessi.

SI AMPLIA LA PLATEA DA METTERE IN SICUREZZA PRENOTAZIONI TRAMITE CUP, CALL CENTER FARMACIE E WEB APP

Reparto iperbarico chiuso, l'odissea dei pazienti

▶Il centro di Trieste ha fatto spazio al Covid
Terapie impossibili

LA PROTESTA

PORDENONE E UDINE Il servizio ordinario è stato "tagliato" due settimane fa, quando il maxi-focolaio dei no Green pass aveva iniziato a mettere pressione sugli ospedali di Trieste. La Medicina subacquea e iperbarica è stata la prima a "saltare" per far spazio ai letti Covid. Si tratta dell'unico centro specializzato in questo tipo di terapia in regione e a causa dello stop ora i pazienti devono rivolgersi agli ospedali fuori dal Fvg oppure rinviare le terapie.

Ed è quello che sta succedendo a Loredana, una paziente del Friuli Occidentale lasciata "a piedi" dopo la chiusura d'emergenza del reparto triestino. «Sono una paziente iperbarica a cui è stata negata la possibilità di cura - racconta - con la chiusura dell'unico reparto iperbarico in regione per destinare il personale ad altre mansioni causa Covid. Hanno lasciato a casa 18 pazienti che necessitano di tale trattamento in quanto unica soluzione per migliorare, curare o alleviare alcune patologie. Siamo 18 pazienti dimenticati perché non malati di Covid. Non è giusto che un reparto tanto importante venga sospeso attraverso una semplice telefonata ai pazienti, paganti, che già devono accollarsi l'onere e la fatica di raggiungere Trieste tutti i giorni. È un trattamento lento e solo dopo molte sedute si ottengono i primi risultati».

LA TECNOLOGIA I macchinari presenti nel reparto iperbarico dell'ospedale Cattinara: il centro è l'unico in regione

La riorganizzazione degli ospedali che fanno capo all'Azienda sanitaria giuliano-isontina è stata la prima in regione durante la cosiddetta quarta ondata. È stata ridotta anche l'attività di Oculistica, mentre al momento prosegue la chirurgia ordinaria. Anche gli ospedali di Udine e Pordenone sono stati costretti ad aprire nuovi reparti Covid, ma per ora senza pregiudicare in modo netto l'attività ordinaria, come avvenuto invece durante le prime ondate pandemiche prima dell'avvento del vaccino.

Un bosco sempre più tecnologico: obiettivo condominio forestale

▶È l'obiettivo del bando pubblicato dal gruppo di azione locale Euroleader. La spesa massima ammissibile è di 400mila euro

IL BANDO

TOLMEZZO Un bosco sempre più "tecnologico" che porti al "condominio forestale". A questo mira il nuovo bando pubblicato dal Gruppo di azione locale Euroleader, dal titolo "Iniziative volte a migliorare la sostenibilità ecosistemica del bosco". Il bando è previsto dalla strategia di sviluppo locale a valere sull'attuale programmazione comunitaria e mette a disposizione fondi della Misura 19 del Piano di Sviluppo Rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Con questa azione il Gruppo di azione locale intende sostenere lo sviluppo di progetti innovativi di gestione del patrimonio forestale che propongono nuove pratiche, processi e tecnologie nel settore forestale per superare i problemi del frazionamento della proprietà e per la mitigazione dei danni causati da calamità naturali, manifestatisi in tutta la loro drammaticità nell'ottobre 2018 con l'uragano Vaia. Si intende elaborare, con nuove tecnologie informatiche, un modello tecnico e giuridico, operativo, di facile applicazione che consenta un utilizzo innovativo, sostenibile e redditizio dei boschi, per una loro gestione economica e ambientale comune dell'attività silvicolturale e di esbosco basata sulla disponibilità dei dati forniti dagli strumenti tecnologici a tal fine predisposti (il cosiddetto "condominio forestale").

IL PROGETTO

In sostanza la risorsa bosco viene gestita in maniera aggregata, il legname tagliato in Carnia e lavorato dagli imprenditori locali, come si faceva una volta. La leva del progetto, che vuole unire la materia prima al mercato, è la tecnologia laser Lidar che, non solo rileva le coordinate raccolte nei boschi, ma grazie a un algoritmo trasforma i punti georeferenziati sulla mappa in piante, dando informazioni su diametro e altezza, utili per chi gestisce il bosco. Beneficiari del bando sono esclusivamente Enti pubblici non economici e Consorzi obbligatori per la gestione dei beni silvo pastorali degli enti pubblici e collettivi ai sensi della Legge 991 del 25 luglio 1952. La spesa massima ammissibile per progetto è pari a 400 mila euro, con un'aliquota di sostegno pari al 100%. Per divulgare i contenuti del bando Euroleader ha organizzato per oggi alle 16 un incontro su piattaforma on line: per iscriversi e ricevere il link è necessario contattare l'ufficio all'indirizzo info@euroleader.it Il bando e la relativa documentazione sono consultabili sul sito web di Euroleader all'indirizzo www.euroleader.it nella sezione bandi e sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia 45 del 10 novembre scorso.

BOSCO Uno scorcio

LA RISORSA SARÀ GESTITA IN MODO AGGREGATO PER FAVORIRE L'ECONOMIA LOCALE

RISORSE Ci sono nuove risorse economiche a beneficio dell'ambiente

Oltre seicentomila euro per le riserve naturali Fvg

AMBIENTE

UDINE Ammonta complessivamente a 680mila euro il riparto di risorse che la Regione mette in campo per sostenere le spese di gestione delle Riserve naturali del Friuli Venezia Giulia. Lo ha stabilito la Giunta Fvg su proposta di Stefano Zannier, assessore alle risorse agroalimentari e forestali.

LE RISORSE

Nel dettaglio, 100mila euro sono stati attribuiti al Comune di Forgaria per la Riserva del lago di Cornino e altri 48mila euro all'Ente Parco delle Prealpi Giulie per la Val Alba. Al Comune di Marano Lagunare andranno 150mila euro per la gestione delle oci dello Stella, della Valle Canal Novo e delle Valli Grotari e Vulcan.

I COMUNI

Al Comune di Staranzano vanno 130mila euro per la Foce dell'Isonzo, mentre 69mila euro sono stati assegnati all'Ente Parco Dolomiti friulane per la Forra della Cellina. Altri 49mila euro vanno al Comune di Duino-Aurisina per le Falesie di Duino (quelle sovrastate dal Sentiero Rilke, per intenderci), 76mila euro al Comune di San Dorligo della Valle per l'area della Val Rosandra e infine 58mila euro al Comune di Doberdò del Lago per la gestione delle aree dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa. La Regione Fvg, mediante una distinta deliberazione della Giunta Fedriga, ma inoltre assegnato 100mila euro, sempre su proposta dell'assessore Zannier, ai Consorzi di bonifica del Fvg per procedere alla realizzazione di sistemi e opere per la tutela della fauna nella rete irrigua artificiale.

CONSORZIO

In particolare, quasi tutte tali risorse, ossia 95mila euro, sono state attribuite al Consorzio di bonifica della pianura friulana allo scopo di realizzare interventi per la salvaguardia della fauna selvatica sul canale Giavons in provincia di Udine, mentre i rimanenti 5mila euro sono stati attribuiti al Consorzio di bonifica della Venezia Giulia per la realizzazione di sistemi fissi che permettano la risalita degli animali dalle opere consortili.

M.B.

RISORSE INFORMATICHE Si punta ad un nuovo modello tecnico e giuridico

«Enti locali, investire nel personale»

▶I revisori dei conti plaudono all'annuncio dell'assessore Roberti

ENTI LOCALI

UDINE Bene la legge annunciata dall'assessore Roberti per i segretari comunali (ora sono meno di un terzo rispetto al necessario). Ma i revisori dei conti sollecitano un passo in più «Il Pnrr però insegna che le risorse finanziarie, in questo momento molto ingenti, non bastano senza il numero adeguato di risorse umane preparate e competenti».

I revisori dei conti plaudono all'annuncio fatto dall'assessore regionale Pierpaolo Roberti di una legge regionale che disciplini lo status dei segretari comunali e ne garantisca la professionalità, istituendo un apposito Albo regionale. La nuova norma, che sfrutta l'Autonomia speciale, verrà presentata nel 2022 e intende affrontare uno dei problemi che colpisce oggi gli enti locali del Friuli-Venezia Giulia, ovvero la mancanza di questa figura – il numero di segretari comunali è pari al 30% circa del fabbisogno – strategica per il funzionamento della macchina amministrativa. «È da apprezzare la volontà dell'assessore Roberti di trovare una soluzione alla carenza di una figura necessaria per gli enti locali della nostra regione – commenta la presidente di Ancrel Fvg Rosa Ricciardi -. Più volte i revisori hanno segnalato che i responsabili degli uffici e servizi possono conoscere molto bene il loro lavoro, ma è indispensabile da sempre il coordinamento della gestione che può svolgere il segretario comunale - ricorda Ricciardi -. Attualmente, nei piccoli Comuni non è raro il caso in cui lo stesso sindaco è costretto ad assumersi responsabilità diretta nella gestione, mancando il ragioniere e il tecnico comunale. A questo si aggiunge che in molte realtà il revisore nei tre anni di incarico non riesce ad incontrare il segretario, a scavalco anche su 5 comuni di montagna. Però dobbiamo chiederci: le importanti risorse messe a disposizione dalla Regione per i sindaci nella finanziaria 2022, a cui si sommeranno i fondi del Pnrr, come potranno essere spesi se nei Comuni non ci sono funzionari in numero adeguato e preparati?». «Non bastano le risorse finanziarie per fare funzionare gli uffici e servizi – conclude Ricciardi -, servono risorse umane preparate e competenti. In questo momento a livello nazionale si è aperto il tema della riforma del Testo unico degli enti locali (Tuel) e il Friuli-Venezia Giulia può confermarsi nelle prime posizioni se istituisce un tavolo tecnico per trovare soluzioni in grado di ragionare a 360 gradi: riforma del Tuel e realizzazione dei progetti Pnrr. A questo tavolo i revisori contabili possono dare un importante contributo grazie alla profonda conoscenza delle realtà comunali, dalle più piccole ai capoluoghi, dove la logica dei fondi comunitari deve cambiare l'organizzazione del lavoro».

G | Lunedì 22 Novembre 2021
www.gazzettino.it

La vendemmia chiude con una buona annata Ma la raccolta è in calo

▶Le stime parlano di un quantitativo ridotto fino al 15 per cento
La percentuale però è in aumento nelle zone collinari friulane

AGRICOLTURA

UDINE Il clima è stato più che mai "pazzerello" e imprevedibile, ma anche quest'anno in Friuli Venezia Giulia la vendemmia chiude con un'annata complessivamente buona e che vede produttori ed enologi complessivamente soddisfatti. Certo, si registra – ma sono ancora stime provvisorie – un calo del raccolto del 10-15% rispetto al 2020. «I questi giorni sono in corso le dichiarazioni di raccolto - spiega Marco Malison, responsabile del comparto vino di Coldiretti Fvg – dati certi, dunque, ancora non ce n'è, ma pare sia confermata la previsione iniziale che vede, appunto, un leggero calo rispetto agli scorsi anni». Si tratta di un calo calcolato sulla media complessiva, perché la percentuale aumenta nelle aree collinari. «È stata confermata la valutazione sulla differenziazione tra gli impianti irrigati e quelli privi di sistemi d'irrigazione – precisa Malison – dove le viti hanno sofferto della siccità estiva e dove il calo è più evidente». Anche quest'anno, quindi, si è riproposto un problema affatto nuovo: la necessità di portare acqua nei vitigni collinari. «È un'operazione possibile – afferma Malison – tant'è vero che i Consorzi di Bonifica, in particolare quelli della Pianura Friulana e Isontina stanno lavorando per la creazione di invasi per la captazione dell'acqua piovana destinata all'irrigazione di soccorso».

CARENZE

Da tempo Coldiretti denuncia impianti in parte assenti, in parte obsoleti e già qualche anno fa aveva ipotizzato un investimento da 300 milioni di euro per le infrastrutture a cui fece seguito una seconda ipotesi, messa sul tavolo dall'ex presidente della Regione, Debora Serracchiani utilizzando fondi comunitari. Poi, nuova giunta, nuova vision e la strada è stata definita "non è percorribile". Dall'assessore regionale alle risorse agroalimentari Stefano Zannier, dato che 300 milioni la Regione a bilancio non ce li può avere. Di opere finanziate, comunque, ci sono state e ci sono ancora e a realizzarle sono i Consorzi, ma non senza difficoltà: «Si tratta di procedure complesse dal punto d vista amministrativo – precisa Malison – e servono investimenti importanti. Speriamo che xon il Pnrr si riescano a trovare risorse per portare a termine questi progetti che sono fondamentali e non solo in collina, ma anche in alcune zone di pianura come la Bassa Friulana».

ETICHETTE

Problemi a parte, cosa ci si deve aspettare in bottiglia? «C'è stato un momento a fine agosto in cui ci siamo preoccupati per l'effetto della siccità sulla fase vegetativa delle piante – dice l'esperto – poi le piogge hanno ristabilito la situazione e le importanti escursioni termiche hanno favorito la formazione degli aromi. L'impressione è che ci troviamo di fronte a prodotti profumati e alcuni con gradazioni abbastanza elevate». Buone varietà aromatiche, dunque, dai Sauvignon ai Traminer e le Malvasie e con sempre meno necessità di interventi post raccolto: «Oggi si va verso vini sempre più naturali – commenta Malison – intervenendo il meno possibile in cantina».

GLI ESPERTI SI ASPETTANO BUONE VARIETÀ DAI SAUVIGNON E DAI TRAMINER LOCALI

I ROSSI

La previsione è buona anche per i vini rossi, per le cui uve la vendemmia si è protratta più a lungo del solito. «il tempo è stato clemente – spiega ancora l'esperto – per cui è stato possibile lasciare in campo le uve rosse a lungo e questo ha favorito le componenti fenoliche che danno colore e corpo al vino». Nel complesso quella del 2021 è stata una buona vendemmia, degustare per credere. Ora s'incrociano le dita per un buon andamento del mercato, sperando che ci siano n futuro ulteriori stop dovuti a una recrudescenza della pandemia.

Lisa Zancaner

VIGNETO Quest'anno produzione in calo nelle vigne

VENDEMMIA Secchio pieno di grappoli d'uva appena raccolti

A San Daniele il premio per la comunità energetica

PREMIO

SAN DANIELE Alla prima Conferenza nazionale Italian Forum of Energy Communities, alla CER Comunità Collinare del Friuli - San Daniele 1 è stato assegnato il riconoscimento riservato alla Comunità di Energia Rinnovabile - per essersi distinta a livello nazionale nel corso del 2021 per innovazione sociale, economica e tecnologica nell'ambito del progetto Recocer. Il messaggio di Comunità Energetica è stato recepito ben due anni fa quando ancora si trattava solo di qualcosa di teorico, ha raccontato il presidente della Comunità collinare Luigino Bottoni presente all'evento.

«Le amministrazioni comunali si sono dimostrate sin da subito pronte a recepirlo, non solo come contributo essenziale alla transizione energetica ed al superamento dell'utilizzo delle fonti fossili ma anche come un'esperienza di condivisione. Il prossimo passo sarà quello di sensibilizzare i cittadini in questo senso, questa è la nostra missione. La presenza della Comunità collinare a Torino dove siamo stati ricevuti con tanto interesse è stato un particolare motivo di orgoglio per il nostro territorio, nonché un riconoscimento della qualità del nostro lavoro».

La Comunità Collinare diventa così l'unico soggetto in Italia a poter fruire di un budget di 5,4 milioni di euro messo a disposizione dalla Regione per sviluppare un progetto che ormai è andato ben oltre la definizione di progetto pilota: si prevede la realizzazione di 50-60 Comunità Energetiche nel territorio collinare oltre a infrastrutture che favoriscano la mobilità elettrica potendo potenzialmente contare su un'ulteriore integrazione del contributo dalla stessa Regione o attingendo al Pnrr.

IL PRESIDENTE DELLA COLLINARE: «COMUNI SENSIBILI A RECEPIRE LA NOVITÀ»

Il sindaco di San Daniele Pietro Valent, durante il suo intervento, ha ricordato come già entro quest'anno il progetto preveda la realizzazione di altre due Comunità Energetiche: un'altra nel Comune di San Daniele e una nel vicino comune di Forgaria, per arrivare al punto di arrivo, previsto per il 2023.

San Daniele, attraverso il suo sindaco Valent, si è definita in debito nei confronti del Politecnico di Torino e in particolare nei confronti dell'ingegner Sergio Olivero, Head of business&finance innovation - energy center perché è stato proprio grazie al suo contatto che nell'estate del 2019, la Comunità Collinare ha cominciato a prendere coscienza delle grandi opportunità e prospettive offerte dal progetto Recocer

Prevenzione del rischio idreogeologico Lavori in vista da Tarvisio a Rigolato

GIUNTA

UDINE La Giunta regionale ha autorizzato la ripartizione di risorse del Servizio geologico per interventi di prevenzione da calamità naturali e mitigazione del rischio idrogeologico, per un importo complessivo di un milione e 750 mila euro. Il provvedimento, proposto dall'assessore regionale Fabio Scoccimarro, si rende necessario, spiega l'assessore - «per la realizzazione di nuove opere e per il completamento di opere esistenti di rilevanza comunale, che sono state scelte tra le priorità indicate dal Comuni interessati». Nel corso degli interventi programmati, il Servizio geologico è venuto a conoscenza di episodi di movimenti franosi verificatisi sul territorio, che rendono necessari lavori per fronteggiare situazioni di dissesto geostatico riguardanti centri abitati, vie di comunicazione, aree di interesse turistico. «Ma soltanto a conclusione dei numerosi interventi di carattere di emergenza in corso per contenere i problemi generati dagli effetti della tempesta Vaia - precisa Scoccimarro - sarà possibile valutare complessivamente le situazioni di rischio che rimarranno presenti sul territorio». Il riparto permetterà l'esecuzione di lavori di manutenzione e completamento delle opere di difesa da caduta massi in via Molino, in Comune di Tarvisio, a continuazione di un intervento già realizzato; la sostituzione e integrazione delle opere di difesa nella frazione di Gracco, in Comune di Rigolato, per la messa in sicurezza dal rischio caduta massi; il completamento delle opere di messa in sicurezza del versante in località Caneva, in Comune di Tolmezzo, in continuazione dell'intervento già avviato per la messa in sicurezza della pubblica via; la messa in sicurezza e il consolidamento dei versanti lungo la strada comunale Ravinis-Malga Pizzul, in Comune di Paularo, per la mitigazione del rischio di caduta massi sulla viabilità pubblica turistica e per il ripristino di eventi franosi locali. Inoltre: consentirà di eseguire lavori di consolidamento del versante nella frazione di Piano d'Arta; il completamento di lavori di messa in sicurezza da frane di crollo in località Raccolana, in Comune di Chiusaforte.

Il Patto: «Udine al palo Bisogna rinnovare»

L'INCONTRO

UDINE L'altra sera la sala del Centro culturale delle Grazie non è riuscita a contenere le tante persone che avrebbero voluto assistere al confronto organizzato dal Patto per l'autonomia per discutere del futuro della città. Udine «ha bisogno di rinnovamento e riprogettazione», ha sottolineato Chiara Targhetta della Comunità di Udine del Patto per l'Autonomia, introducendo l'incontro. «Come è possibile che mentre Trieste riesce a farsi finanziare persino un'opera inutile se non dannosa come l'ovovia dal porto al Carso per quasi 50 milioni, a Udine si debba ricorrere al mecenatismo di imprese private per sistemare un'area come quella dell'ex Dormisch? Non sappiamo se l'esclusione di Udine, e del Friuli, dai fondi del Pnrr sia una scelta deliberata della Giunta regionale o dipenda dall'immobilismo di chi governa Udine, ma è evidente che manca una visione di città e, dunque, degli investimenti necessari per il suo futuro e per impostare un rapporto con il territorio – ha detto Massimo Moretuzzo –. Basta con l'autoreferenzialità e con lo slogan, ormai vuoto, di Udine capitale del Friuli. Basta usare il tema della lingua e dell'identità in una logica di contrapposizione contro il nemico di turno, sia esso Trieste o gli stranieri. Chi rivendica per Udine il ruolo di capitale del Friuli, deve farlo sulla base di idee, progettualità, sulla capacità di intessere relazioni. Ripensiamo al ruolo di Udine come capitale dell'innovazione».

INCONTRO A Udine

Il Patto ha concluso Moretuzzo, «è a disposizione di chi vuole impegnarsi su questi temi e si mette in gioco in prima persona per intraprendere un percorso che speriamo più largo e partecipato possibile». Un appello raccolto da Federico Pirone.

Un'agricoltura ancorata alla tutela di prodotti e ambiente

▶La giornata del Ringraziamento celebrata dalla Coldiretti ad Azzano è stata anche l'occasione per parlare di sostenibilità

LA CERIMONIA

AZZANO DECIMO La giornata del Ringraziamento non è una semplice ricorrenza, ma l'occasione per confrontarsi in maniera concreta su problemi reali con le comunità, il territorio e le istituzioni. La 71ª giornata provinciale, che conclude l'annata agricola, ieri è stata ospitata dal comune di Azzano Decimo, alla presenza dei consiglieri regionali Giampaolo Bidoli, Maurizio Capozzella, Tiziano Centis, Chiara Da Giau e Alfonso Singh, oltre al sindaco di Azzano, Marco Putto, a numerosi rappresentanti delle amministrazioni comunali del mandamento di Azzanese, Marco De Munari e Antonio Bertolla, rispettivamente vice presidente e direttore Coldiretti.

SOSTENIBILITÀ

Il vescovo ha concelebrato la messa con il parroco don Aldo Moras. «Questa giornata – ha spiegato monsignor Giuseppe Pellegrini - è un richiamo al dovere di rispettare, custodire, coltivare e lavorare la terra. Spesso il lavoro non porta risultati proporzionati alla fatica, all'impegnò quotidiano e a considerare il reale valore del cibo». Il diretto Bertolla ha richiamato il significato del Ringraziamento come un elemento per alimentare e rinsaldare il rapporto tra le comunità e il mondo rurale. «Coldiretti – ha affermato - si pone come soggetto tra chi produce cibo e i cittadini. La correlazione ma soprattutto la collaborazione fra questi diventa fondamentale. Il Ringraziamento è uno dei momenti fondamentali per essere presenti sul territorio e confrontarsi su temi fondamentali come ambiente e sostenibilità».

CONCORRENZA SLEALE

Il sindaco Putto ha espresso l'orgoglio di aver ospitato un appuntamento che valorizza il territorio e le comunità che ne fanno parte per vari motivi. «Coldiretti – ha detto – fa una battaglia contro la concorrenza sleale, contro il consumo di suolo agricolo utilizzato per la produzione di energia. Si sta battendo per difendere il lavoro e gli animali. Queste sono battaglie che non sono agricole, ma civili, appartengono ai veri diritti che quotidianamente dobbiamo portare avanti».

AZIENDE DA TUTELARE

Il vice presidente di Coldiretti, Marco De Munari, ha riflettuto sulla transizione ecologica e la mitigazione dei cambiamenti climatici. «Partiamo avvantaggiati perché ad oggi l'agricoltura italiana è la più sostenibile e i nostri prodotti sono i più sicuri al mondo - ha detto -. C'è però ancora strada da fare e abbiamo bisogno di avere accanto i cittadini». Ha anche accennato alle fake news: «Salviamoci anche dalla falsa comunicazione. In questi giorni è iniziata una campagna di promozione della carne sintetica, fatta in laboratorio, come soluzione alla fame, al rispetto per gli animali, al consumo dell'acqua eccetera. La carne in laboratorio è sostenuta con investimenti enormi dagli stessi proprietari della tecnologia della comunicazione e informatica. È ancora un tentativo, come lo sono gli Ogm, di omologare l'alimentazione, di portare ricchezza a pochi a discapito di intere popolazioni».

L'APPELLO

De Munari ha lanciato un appello: «Noi siamo contrari a tutto questo, dateci una mano in questa battaglia». Ha anche ricordato l'importanza di sostenere forme di allevamento intelligenti e sostenibili, soprattutto nelle zone montane: «Queste aziende, queste famiglie creano posti di lavoro, ambiente, paesaggio, socialità, turismo, energia, tutela idrogeologica, cultura e anche cibo sano. Riconosciamo il lavoro di queste persone e aiutiamoli affinché abbiano un giusto riconoscimento del loro lavoro».

MESSA La cerimonia ad Azzano

DE MUNARI: «NOI CONTRARI A OGM E CARNE SINTETICA AIUTATECI A DIFENDERE LE NOSTRE AZIENDE»

COLDIRETTI Sindaci e Coldiretti con il vescovo e il parroco di Azzano

PRODOTTI Gli agricoltori consegnano al vescovo Giuseppe Pellegrini i prodotti della terra

Violenza, con gli avvocati focus sulle donne migranti

IL CONVEGNO

PORDENONE Il Comitato per le Pari opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Pordenone organizza un convegno sul tema "Violenza di genere e donne migranti: tra vulnerabilità e tutele giuridiche" in occasione della giornata contro la violenza sulle donne. Si terrà il 25 novembre (ore 17) al teatro Arrigoni di San e ci sarà un ospite d'eccezione. È la giudice tunisina Donia Ben Romdhane, giudice esperta di genere con un importante passato di missioni per le Nazioni Unite. Relazionerà sugli strumenti giuridici internazionali contro la violenza di genere e sulla situazione dei Paesi arabi e africani da cui provengono le migrazioni presenti in Italia. L'evento (Green pass e prenotazione obbligatoria a pariopportunita@ordineavvocatipordenone.it) è realizzato in collaborazione con l'assessorato alle pari Opportunità del Comune di San Vito ed è patrocinato dagli Ordini degli avvocati del Fvg, dai Comitati per le Pari opportunità degli stessi Ordini, dalla Commissione regionale per le pari opportunità, dalla Camera avvocati di Portogruaro e dell'Associazione giovani avvocati di Pordenone.

«Quest'anno – spiega l'avvocata Sara Rizzardo, presidente del Comitato - abbiamo voluto porre l'attenzione sulle donne migranti, perché se è dimostrato che la violenza contro le donne è un fenomeno transculturale che interessa trasversalmente tutti i paesi del mondo, senza distinzione di ceto, reddito o professione, il fenomeno diventa complesso quando la donna soggetto di violenza è migrante e affronta una serie di difficoltà legate ad esempio alla mancanza di un regolare contratto di lavoro. Altro aspetto importante riguarda la violenza che subiscono le donne richiedenti asilo che vivono per molto tempo in "attesa" di regolarizzarsi e risultano maggiormente esposte a episodi di sfruttamento».

Ai lavori interverrà il pm Marco Faion, che analizzerà gli strumenti giuridici a tutela della donna, con un focus sui reati legati alle mutilazioni genitali e costrizione al matrimonio. Interverranno poi il commissario Elda Aulenti, dirigente dell'Ufficio Immigrazione; Ivana Latrofa, presidente della Coop Nuovi Vicini e responsabile per Pordenone del progetto regionale antitratta Fvg; Lucia Boato, dello Sportello Abramo di Portogruaro e di Valeria Franco dell'Associazione Istrice di Pordenone.

Nella settimana dal 22 al 26 novembre, inoltre, lo sportello antiviolenza che si trova nella stanza 303 (terzo piano) del Tribunale resterà aperto da lunedì a venerdì con orario 10-12 e giovedì 10-13 (0434/26380).

Giudice dalla Tunisia per capire il dramma delle migranti

Sara Rizzardo
Pari opportunità

Eventi natalizi, i costi sono lievitati per evitare gli assembramenti

LA REPLICA

PORDENONE La situazione pandemica preoccupa l'amministrazione anche per quello che riguarda gli eventi del Natale, i cui costi sono alti proprio per la necessità di distribuire gli appuntamenti in più siti ed evitare così assembramenti. A spiegarlo sono il sindaco Alessandro Ciriani e l'assessore alla Cultura Alberto Parigi, dopo che i consiglieri del Pd Irene Pirotta e Fausto Tomasello hanno messo l'accento sui 160mila euro stanziati.

«Siamo preoccupati tanto quanto gli esponenti del Pd sulla situazione pandemica- spiegano sindaco e assessore -. Il calendario di eventi e occasioni di trovarsi in città è stato definito in una situazione di chiarissima "zona bianca". Calendario che hanno preparato e stanno ultimando tutte le città italiane. Sorprenderà i consiglieri del Pd il fatto che persino città governate da loro sindaci abbiano approntato una serie notevole di manifestazioni e appuntamenti in vista delle festività natalizie. Ora la situazione è cambiata, sta cambiando e la zona gialla - e forse, in prospettiva, arancione - sta minacciosamente delineandosi all'orizzonte. Questo imporrà una valutazione sul da farsi, anche consultandosi con i sindaci delle altre città. Resta il fatto che speculare su un pacchetto di iniziative pensate esclusivamente nell'interesse dei cittadini, dei negozianti e operatori economici pordenonesi dá nitidamente l'idea del perché la sinistra sia stata sonoramente sconfitta alle recenti elezioni comunali».

E precisano: «I costi del Natale sono quelli che sono proprio perché, a differenza degli anni scorsi, abbiamo pianificato gli eventi in più punti, per evitare assembramenti, con relativi costi per garantire la sicurezza di tutti».

L.Z.

IL SINDACO CIRIANI E L'ASSESSORE PARIGI REPLICANO AL PD SULLO STANZIAMENTO DI 160MILA EURO PER LE INIZIATIVE

Piani per l'energia verde La Civica punge la giunta

AMBIENTE

PORDENONE «L'assessore Cristina Amirante invita l'opposizione a studiare gli strumenti di programmazione approvati dall'amministrazione. Bene. Noi civici crediamo che la sfida della neutralità climatica sia un impegno decisivo e strategico per il futuro della città e non solo, ma anche un'occasione di riqualificazione ambientale ed ecologica e di miglioramento dello sviluppo locale e del benessere per i cittadini. Mi chiedo se l'assessore condivida questo pensiero e se abbia condiviso il percorso intrapreso a suo tempo con il precedente assessore all'Ambiente Stefania Boltin. Se lo ha fatto, a che punto è arrivato il percorso?». Il consigliere della Civica Marco Salvador ritorna sulla questione del Piano d'azione per l'energia sostenibile e del "gemello" Paesc: «Ci chiediamo, ora che questa partita del Paes e del Paesc potrebbe cambiare mano, se gli indirizzi siano cambiati e quali siano i tempi e modi per affrontare un tema così strategico». E ribadisce che «a noi consta che il percorso di monitoraggio previsto dal Paes sia fermo da tempo, proprio come indicato dallo stesso assessore, al 2018, così come è fermo il percorso del Paesc, proprio perché nulla risulta dagli atti. Per questa ragione è stato chiesto dalla Civica, e lo chiederemo ancora con più forza, a che punto è il monitoraggio del Paes e a che punto è il percorso di preparazione del Paesc. Con la seconda amministrazione Ciriani vorremmo che temi così importanti fossero portati in aula per condividerne indirizzi, strategie, contenuti, tempi e modi, perché l'ambiente non è materia solo della maggioranza ma di tutti i cittadini».

CIVICA Marco Salvador

L.Z.

Rogo nella rimessa, le fiamme minacciano anche la casa

▶L'intervento a Lestans grazie all'allarme dato da un vicino

SEQUALS

In casa non c'era nessuno, se non fosse stato per il vicino che si è accorto del fumo e delle fiamme, le conseguenze sarebbero state ben più gravi per un'abitazione che si trova in via del Gelso a Lestans. Il rogo è stato segnalato ai Vigili del fuoco che erano le 22 di sabato. Le fiamme si stavano propagando al tetto della casa e per scongiurare il peggio sono stati inviati a Lestans i pompieri del distaccamento di Spilimbergo, i colleghi di Maniago e l'autoscala del Comando di Pordenone.

Il rogo stava interessando una casetta in legno e un gazebo adiacenti all'abitazione. Al momento dell'arrivo delle squadre, il fuoco aveva intaccato parte del tetto della casa principale, costituito da travi in legno. Le fiamme sono state domate in breve tempo, dopodiché i vigili del fuoco si sono concentrati sulla verifica dei danni, le condizioni dell'edificio e le cause del rogo.

Il sospetto è che all'origine dell'incendio possa esserci un malfunzionamento di un forno sistemato nella piccola rimessa di legno e con il quale era stato preparato il pane. La struttura è collegata all'abitazione principale attraverso una copertura e le fiamme hanno così potuto raggiungere e minacciare il tetto. I danni devono ancora essere quantificati; la struttura è agibile.

Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della Compagnia di Spilimbergo per verificare le cause dell'incendio, riconducibili a un evento accidentale.

INCENDIO L'intervento dei vigili del fuoco a Lestans

Via Del Ben, senso unico pericoloso a Marsure

AVIANO

In via Del Bel a Marsure, in comune di Aviano, è stato introdotto da alcuni mesi il senso unico, con senso di marcia che procede da via Santa Caterina a via Trieste: la consigliera comunale Angela Tassan Mangina, schierata con il Partito democratico, ha recentemente presentato in municipio un'interpellanza per tentare di smuovere le acque intorno all'argomento. «A segnalare la presenza del senso unico è stato installato un cartello ed è stata posata una transenna in corrispondenza con l'incrocio con via Trieste: ciò rende l'idea di una situazione ancora precaria, nonostante siano trascorsi svariati mesi», ha spiegato Tassan Mangina.

«Molti residenti della zona lamentano la scarsa efficacia della soluzione adottata e segnalano comportamenti non adeguati da parte di ciclisti e automobilisti che transitano su quel tratto. Comportamenti che determinano il verificarsi di situazioni di pericolo in alcuni punti della strada. Esiste uno studio del traffico dell'area interessata, redatto in un'ottica di razionalizzazione complessiva della viabilità, e non soltanto di via Del Bel», ha ricordato Tassan Mangina. «Chiediamo al sindaco e all'assessore competente per quali motivi non si è intervenuti in modo più ampio, rivedendo la viabilità dell'intera area interessata come prevedeva lo studio redatto a suo tempo dalla Polizia locale - continua la consigliera - La precarietà della segnaletica su via Trieste induce a pensare ad una soluzione provvisoria: se invece si ritiene che la soluzione adottata sia definitiva, ci domandiamo per quale motivo non si sia provveduto a realizzare un'aiuola spartitraffico. O, in alternativa, perché non sia stata pensata un'altra soluzione per evitare la svolta a sinistra da via Trieste, per dare una risposta alla questione in modo più adeguato e anche più decoroso».

E.P.

MUNICIPIO La sede comunale di Aviano (Stefano Covre/Nuove Tecniche)

VIABILITÀ Uno scorcio di San Odorico, dove sta crescendo la polemica per la viabilità nella zona della scuola primaria

Scuola di San Odorico: «Basta invasioni di auto»

▶Cresce la polemica sulla viabilità nelle vie Liguria, Lombardia e Friuli

▶Mario Modolo: «Troppe soste selvagge e macchine lasciate con il motore acceso»

SACILE

Polemica sulla viabilità in prossimità della scuola primaria XXXI Ottobre a San Odorico. È botta e risposta tra l'assessore all'Istruzione Ruggero Spagnol, l'avvocata Anna Piemontese e un sacilese che abita da 67 anni nella zona. A far discutere sono le problematiche legate all'entrata e uscita degli alunni.

LA POLEMICA

«Sorprende – commenta Mario Modolo, che abita in prossimità della scuola (che ha inaugurato come alunno e che assieme ai compagni di classe compare in una cartolina dell'epoca, immortalati in un girotondo) – questo botta e risposta, ma siamo abituati a ben altro. Il problema vero sta altrove. Nella sua arringa a favore di genitori e maestre, infatti, Anna Piemontese, parla solo di via Friuli dimenticando che a lato della scuola ci stanno altre due vie: via Liguria e via Lombardia con transito a senso unico. È vero che il tratto di via Friuli compreso tra via Liguria e via Lombardia in certi momenti della giornata si trasforma in zona a traffico limitato, ma lo spettacolo non è certo edificante, non solo perché qualcuno cerca di passare con l'auto. L'occupazione dello spazio è caotica e disordinata, con i bambini lasciati, mi si perdoni l'espressione, con il guinzaglio lungo. Anche a voler passare in bicicletta è un bel problema».

PARCHEGGI SELVAGGI

Modolo segnala anche quello che succede in via Liguria, in via Lombardia e nel tratto finale di via Friuli che porta a via Rosselli. «Queste vie vengono invase dalle auto dei genitori, a volte addirittura lasciate col motore acceso - testimonia -. Un vero e proprio parcheggio selvaggio e senza rispetto per chi risiede. Problema limitato a pochi minuti secondo il Comune? Non è proprio così visto che i capannelli per il gossip quotidiano durano anche dopo l'inizio delle lezioni».

AUTO CONTROMANO

Modolo osserva che la questione traffico a San Odorico è molto più complessa. «Vogliamo parlare delle auto che circolano contromano? - protesta - Vogliamo parlare dei limiti di velocità violati notte e giorno? Vogliamo parlare dei minori, alcuni addirittura in età prescolare, che circolano senza custodia, che sporcano con i loro rifiuti le strade, che suonano i campanelli a tutte le ore, che distruggono fiori e piante? Evidentemente, caro assessore, la vita a San Odorico in via Liguria, in via Friuli, in via Lombardia va oltre la scuola. Forse qualcuno, magari solo per ignoranza, passa dove non dovrebbe passare, ma prima di lamentarsi serve rispetto per le persone. Ricordo al riguardo che queste vie sino a qualche anno fa erano private e sono stati i residenti a scendere in campo per cederle al Comune, per avere asfalto e luce. Sono quasi 20 anni che si parla di una nuova scuola per San Odorico con almeno tre sedi diverse individuate per costruirla. Sarà la volta buona?».

Michelangelo Scarabellotto

Barcis

Conficoni (Pd): «Valcellina, accelerare sullo sghiaiamento»

(l.p.) «La necessità di condividere soluzioni meno impattanti di quelle attuali per il trasporto della ghiaia ricavata dal bacino artificiale di Barcis, è sempre più stringente. Già da tempo la comunità della Valcellina attende di conoscere l'esito dello studio promesso dalla Regione e consegnato prima dell'estate dal professionista incaricato della sua elaborazione. Ancora una volta chiediamo che tutta la popolazione venga messa al corrente dei tempi e delle modalità che si prospettano». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd), commentando l'iter dei lavori sul lago di Barcis. «La realizzazione della viabilità in destra lago a Barcis, nonostante il tempo perso, rappresenta un passo avanti positivo per garantire lo sghiaiamento e dunque la sicurezza idraulica, evitando al contempo il passaggio dei camion nel centro del paese. È comunque ora che la Regione presenti lo studio sui sistemi di trasporto dei materiali alternativi alla gomma. I fondi europei del Pnrr di cui si sta discutendo il riparto, infatti, potrebbero essere impiegati per attuare le opere necessarie a ridurre ulteriormente l'impatto di un'attività tanto indispensabile quanto delicata». Il nodo da sciogliere è quello dell'attraversamento di Montereale una volta che la ghiaia è stata prelevata da lago e torrenti e giunge a fondovalle: nelle prossime settimane si dovrebbe convocare meglio la soluzione che si intende adottare, adesso che la destra lago è percorribile.

S'inaugura il nuovo Cup dell'ospedale sanvitese

SAN VITO

Dopo i cantieri, il taglio del nastro. L'Azienda sanitaria Friuli Occidentale oggi inaugura il nuovo ingresso e la nuova sede del Centro unico di prenotazione/ Ufficio relazioni con il pubblico dell'Ospedale di San Vito al Tagliamento. Presenzierà il vicepresidente della giunta regionale, nonché assessore alla Salute, alle politiche sociali e disabilità, Riccardo Riccardi. Il nuovo ingresso, dopo i lavori di ristrutturazione del nosocomio che elencano opere antincendio e antisismiche da realizzare in due anni, sarà inaugurato con un leggero ritardo sulla tabella di marcia, che prevedeva il mese di settembre come termine ultimo. Per questi miglioramenti all'edificio e alla sua funzionalità, l'Asfo ha utilizzato i fondi statali previsti per l'emergenza Covid, circa 300mila euro.

Negli ultimi mesi l'ospedale sanvitese è stato oggetto di molte ristrutturazioni: dalla realizzazione della nuova portineria, della nuova hall, quindi del nuovo Cup e dell'Urp, nonché del nuovo ingresso dell'ospedale (lato corpo A). L'intervento si era reso necessario per creare nuovi spazi d'attesa per il Pronto soccorso dell'ospedale, ricavati nell'ambito di un'altra sala d'attesa, ovvero quella del Cup. L'inaugurazione odierna è stata preceduta lo scorso luglio dal taglio del nastro per il nuovo reparto di Riabilitazione estensiva. Un reparto specializzato nelle consulenze specialistiche dei reparti di degenza (oltre duemila in tutto lo scorso anno) e attività ambulatoriale per interni (1.160 prestazioni nel 2020) ed esterni (17.300 prestazioni), mentre le prime visite sono state duemila. L'investimento ammonta a un milione 570 mila euro e la somma comprende anche la realizzazione delle opere infrastrutturali relative al Cup.

OSPEDALE L'ingresso del nosocomio sanvitese

OGGI

Lunedì 22 novembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Martina** di Sacile, che oggi compie 33 anni, da mamma Elisa e papà Angel, da nonna Evi e da nonno Giulio.

FARMACIE

Azzano Decimo

▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

Clauzetto

▶Mazzilli via Fabricio 17

Fontanafredda

▶Farmacia di Nave, via Lirutti 49

Porcia

▶De Lucca, corso Italia 2/a

Pordenone

▶Zardo, viale Martelli 40

Prata di Pordenone

▶Bisatti, via Opitergina 40

Sacile

▶Esculapio, via Garibaldi 21

San Vito al Tagliamento

▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

Spilimbergo

▶Della Torre, corso Roma 22

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

L'evento è riservato alle scolaresche che si sono iscritte

Tornano da oggi a sabato le giornate Fai per le scuole

PATRIMONIO

UDINE Modellate sulle Giornate Fai di Primavera e di Autunno, il più diffuso e partecipato evento nazionale dedicato dal Fai (Fondo per l'ambiente italiano) alla promozione del patrimonio di natura e storia dell'Italia, tornano, da oggi a sabato, le Giornate Fai riservate alle scuole, giunte alla decima edizione.

Le delegazioni di volontari Fai organizzeranno in tutte le regioni visite speciali riservate alle classi "Amiche Fai" e gestite interamente dagli apprendisti ciceroni, studenti appositamente formati dai volontari Fai che operano in un dialogo continuo con i docenti. Indossati i panni di narratori d'eccezione, gli apprendisti ciceroni accompagneranno le classi in visita alla scoperta di luoghi dal valore storico, artistico, naturalistico e comunque identitari, ovvero significativi per loro e per le loro comunità.

Chiese e palazzi, sedi delle istituzioni, riserve naturali, parchi e giardini storici, quartieri cittadini e molti altri luoghi saranno aperti e raccontati agli studenti dagli studenti, in un progetto di educazione tra pari di grande soddisfazione per tutti; un'esperienza formativa unica e originale, che è anche l'occasione per i ragazzi di valorizzare il proprio territorio, mettendosi al servizio della loro comunità.

L'evento è riservato alle Classi Amiche Fai che, sottoscrivendo l'iscrizione, condividono gli obiettivi della Fondazione e contribuiscono alla sua missione di tutela e valorizzazione del patrimonio di natura e storia del nostro Paese. La decima edizione delle Giornate Fai per le scuole si svolge con il Patrocinio della Commissione europea, del ministero della Cultura, di Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di tutte le Regioni e le Province Autonome italiane.

Si ringraziano, inoltre, Regione Campania, Regione Lazio, Provincia Autonoma di Trento e Fondazione Carical per i contributi concessi.

Rai è Main Media Partner dell'iniziativa. Le Giornate Fai per le scuole sono attuate, inoltre, in collaborazione con l'Associazione Nazionale dei Dirigenti e delle Alte Professionalità della Scuola. Per informazioni sui beni aperti e per le prenotazioni delle visite consultare il sito internet www.giornatefaiperlescuole.it Elenco completo dei luoghi aperti in Friuli Venezia Giulia e modalità di partecipazione all'evento su fondoambiente.it.

CICERONI Gli edifici monumentali saranno illustrati da loro

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 16.15.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 16.30 - 21.00.
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 16.45 - 21.15.
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 18.30.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 18.45.
«MULHOLLAND DRIVE» di D.Lynch con J.Theroux, N.Watts : ore 21.30.
«UN ANNO CON SALINGER» di P.Falardeau : ore 16.45 - 18.45.
«ATLANTIDE» di Y.Ancarani : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«AINBO - SPIRITO DELLE AMAZZONI» di R.Claus : ore 16.50.
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 17.00 - 18.00 - 19.30 - 21.00 - 22.30.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 17.10.
«PROMISES» di A.Sthers : ore 17.20.
«ZLATAN» di J.Sjogren : ore 17.40 - 20.00 - 22.25.
«ATLANTIDE» di Y.Ancarani : ore 17.45 - 20.30.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 18.10 - 21.30.
«L'ARMINUTA» di G.Bonito : ore 18.30 - 21.20.
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 19.15.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 19.40.
«FRIDA KAHLO» di A.Ray : ore 20.10.
«PER TUTTA LA VITA» di 11/11/2021 : ore 22.00.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 22.10.
«CHI E' SENZA PECCATO - THE DRY» di R.Connolly : ore 22.40.
«MAN IN THE DARK» di F.Alvarez : ore 22.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 15.00 - 17.10 - 21.30.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 19.20.
«SCOMPARTIMENTO N.6» di J.Kuosmanen : ore 19.30.
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 14.50 - 16.50 - 19.15.
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 21.40.
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 14.50 - 19.00.
«AINBO - SPIRITO DELLE AMAZZONI» di R.Claus : ore 15.00.
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 21.40.
«ANNETTE» di L.Carax : ore 16.20 - 21.25.
«PENGUIN BLOOM» di G.Ivin : ore 20.30.
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 17.15.
«DOVLATOV» di A.German : ore 17.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LA PERSONA PEGGIORE DEL MONDO» di J.Trier : ore 14.40 - 16.50 - 21.35.
«UN ANNO CON SALINGER» di P.Falardeau : ore 14.50.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 17.05 - 21.40.
«LA PERSONA PEGGIORE DEL MONDO» di J.Trier : ore 19.15.
«IL BAMBINO NASCOSTO» di R.AndÃ² : ore 19.25.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«AINBO - SPIRITO DELLE AMAZZONI» di R.Claus : ore 15.00 - 16.00 - 18.30.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 21.00.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 15.00 - 17.30.
«PER TUTTA LA VITA» di 11/11/2021 : ore 15.00 - 17.30.
«FRIDA KAHLO» di A.Ray : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«PROMISES» di A.Sthers : ore 15.00 - 20.30.
«ZLATAN» di J.Sjogren : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 17.50 - 20.50.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 20.00.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 20.00.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 21.00.
00.

Il Comitato di redazione è vicino al collega Paolo Ponzetti e ai familiari tutti, per la morte dell'amata madre

Antonietta Gonella

Mestre Venezia, 22 novembre 2021

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

22/11/2019 22/11/2021

Paolo Bolognin

Vivi sempre nei nostri cuori. Mamma, sorelle, moglie e figlia.

Padova, 22 novembre 2021

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 22, Novembre 2021

Volley
La Tinet Prata ora crede nelle proprie capacità

Loreti a pagina XXIII

Basket
La difesa della Winner è vincente a Cervignano

Sindici a pagina XXIII

Calcio Eccellenza
Chions agguanta la capolista Brian rallentata dalla Spal

A pagina XV

Bianco e nero

Questa sera serve una prova di maturità

È il momento di mostrare il vero volto: l'Udinese questa sera affronterà il Torino con l'organico quasi al completo, caricata a mille dalla vittoria–rilancio conquistata con il Sassuolo prima della sosta. Gotti in sede di presentazione ha definito il match il primo atto di un possibile trampolino di lancio verso obiettivi più consoni al potenziale della squadra. Un modo per caricare nella giusta misura i suoi che si affidano al "tandem delle meraviglie" Beto-Deulofeu per fare breccia nella difesa granata. Ma è tutta l'Udinese che appare in crescita anche se alcuni, Pussetto e Arslan, non sono al top fisicamente essendo reduci da infortunio. Ma quelli del Toro stanno peggio, saranno privi di elementi importanti, su tutti Rodriguez, per cui per l'undici bianconero c'è l'opportunità di far man bassa, ma è indispensabile che non ci siano black out a livello caratteriale come sovente è successo generando errori marchiani. L'obiettivo è chiudere il 2021 a metà classifica, ma nella tabella di marcia non è prevista la sconfitta contro gli uomini di Juric, è auspicabile da subito il cambio di marcia, ovvero la continuità di risultati e rendimento che negli ultimi due anni mai c'è stata; poi a gennaio la rosa potrebbe anche essere rinforzata con l'arrivo di un centrocampista (un mediano) per dar vita a una scudo difensivo più efficace anche se Gotti spera quanto prima di responsabilizzare al massimo i talenti che la proprietà gli ha messo a disposizione in estate.

G.G.

I servizi a pagina XIV

SFIDA AL TORO

IL "GALLO" Andrea Belotti a segno su rigore nell'ultimo confronto con l'Udinese

Questo Pordenone è incapace di salvarsi

▶Nemmeno Tedino ha scosso un gruppo male allestito in estate

Ramarri sempre più lontani dalla salvezza. La sconfitta (0-1) di sabato al Teghil con l'Ascoli, decima in tredici turni di campionato, lascia il Pordenone ultimo in classifica a 11 punti dalla zona salvezza e a 8 da quella playout. Situazione che sta incrinando la speranza dei tifosi più affezionati di vedere la squadra guadagnarsi la permanenza in serie B, assegnando la responsabilità del crollo neroverde alle operazioni nelle ultime finestre di mercato. «Persa la speranza – sottolinea il fan club Pn Neroverde 2020 – bisogna salvare l'onore». Per questo il club continuerà a seguire la squadra anche in aereo nelle prossime trasferte in sud Italia.

Alle pagine XII e XIII

L'altro mondo

In tutte le categorie si sgomita per la vetta

È la domenica delle ammucchiate in testa. Guardando le classifiche dopo questo turno dei campionati regionali, si porta a consuntivo il minimo comun denominatore per la guida di tutte le categorie, dall'Eccellenza in giù.

Nel massimo campionato del Friuli Venezia Giulia, la storia a due per il vertice riallinea il Chions al Brian Lignano. La vittoria di misura dei gialloblu pordenonesi, concomitante al pareggio imposto dalla Spal Cordovado proprio ai rivieraschi, ricompone il duo che va per la sua strada. Domenica prossima ci sarà l'ultimo turno di andata in Eccellenza, poi solo recuperi (come quello del Fiume Veneto Bannia a Gemona) e quindi un mese e mezzo di pausa sino a metà gennaio.

Scendendo di un gradino, in Promozione c'è un terzetto tutto nostrano a comandare il girone A. Casarsa, Maniago Vajont e Prata Falchi proseguono insieme vincendo ed approfittando dello stop nell'anticipo patito dall'Unione Basso Friuli.

L'assembramento maggiore è quello di Prima categoria. Nel gruppone che contiene tutte le rappresentanti del Friuli Occidentale, nel giro di un paio di punti si trova un poker di concorrenti. Più avanti il Bannia aggancia l'Azzanese, a far sentire il fiato sul collo c'è l'Usmt con la Virtus Roveredo appena sconfitta a Lestans.

Minimamente più sgranata la parte alta di Seconda categoria. In 2 lunghezze si trovano 3 club, con la Ramuscellese a lasciarsi poco dietro il Montereale e quindi la Liventina Sant'Odorico. Dalla Promozione in giù si sono consumate le prime 10 giornate, un terzo del totale. Salvo stop indesiderati e indesiderabili, mentre i segnali dallo il Covid in aumento, avvincente è un aggettivo che potrebbe rivelarsi pure diminutivo per quel che soppianterà l'oggi.

Roberto Vicenzotto

LA MAGLIA DELLA CITTÀ Foto di gruppo per il Pordenone 2021-22 insieme al vicesindaco Lopez e agli assessori comunali Amirante e De Bortoli davanti al Municipio cittadino

RAMARRI, È PROFONDO ROSSO

▶La squadra non si schioda dall'ultimo posto in classifica e con zero vittorie ha il peggior attacco e la peggior difesa

▶Nemmeno Tedino è riuscito a risollevare la situazione e ora i calciatori non hanno più alcuna giustificazione

CALCIO SERIE B

PORDENONE Le speranze di vedere il Pordenone incassare la prima vittoria stagionale a spese dell'Ascoli dopo due settimane continue di cura Tedino, concesse dalla pausa per gli impegno delle nazionali, sono andate clamorosamente spazzate via al 41' del primo tempo della gara giocata al Teghil con i piceni, quando Salvi sul cross dalla bandierina di Maistro è stato lasciato libero di deviare la sfera alle spalle di Perisan.

Si è trattato di un nuovo gol di testa subito dalle statuine della difesa neroverde. E' stato il ventottesimo pallone finito nel sacco neroverde in tredici partite. Dato che regala alla squadra, oltre al fanalino di coda, anche l'etichetta di peggior difesa del torneo. A questo va aggiunta la conferma che, in base ai numeri, anche il reparto avanzato neroverde, con soli 8 centri è il peggiore del lotto.

SITUAZIONE CRITICA

Nemmeno le due settimane consecutive di intenso lavoro agli ordini di Tedino e del suo staff sono servite a cambiare la situazione. Con la sua consueta signorilità Tedino si è assunto la responsabilità del nuovo flop. «Il maggior responsabile sono io – ha ripetuto dopo la partita - evidentemente non sono riuscito a trasmettere la determinazione giusta per uscire dal tunnel».

In realtà le responsabilità vanno ricercate altrove. Di Paci, primo tecnico di questa travagliata stagione, si poteva sottolineare la mancanza di esperienza in serie B. A Rastelli che gli è subentrato si poteva contestare l'incapacità di adeguarsi ai sistemi "famigliari" del Pordenone e alla presenza costante di un padre padrone come Mauro Lovisa. A Tedino però, voluto in prima persona dallo stesso re Mauro disconoscendo le scelte di chi aveva ingaggiato i due tecnici precedenti, non manca né l'esperienza né l'abilità di convivere con la società, riconosciuta per altro dallo stesso numero uno neroverde.

A SECCO Jacopo Pellegrini, attaccante del Pordenone

Le responsabilità della situazione in cui si è venuta a trovare la squadra vanno ricercate altrove, cosa per altro che i tifosi neroverdi con la loro consueta schiettezza hanno capito per primi e non hanno mancato di evidenziare sui siti che frequentano.

ATTACCO ANEMICO

A conti fatti, anche la campagna acquisti d'estate, come quella della finestra di mercato di gennaio scorso, ha prodotto risultati perlomeno discutibili. Lo testimoniano i fatti: Ciciretti sinora ha collezionato zero gol e zero assist, Tsadjout è andato a segno una sola volta e su calcio di rigore. Pellegrini e Sylla sono ancora a quota zero sia nella colonna dei gol fatti che in quella degli assist.

Il tanto declamato Folorunsho non sta facendo molto meglio. The Mask (questo il suo soprannome coniato per il modo come festeggiava i gol segnati con le maglie vestite prima di quella neroverde) ha al suo attivo solo un centro e un assist. Questo è il reparto avanzato messo a disposizione dei tecnici. Non per nulla l'attuale capocannoniere neroverde è il difensore Michele Camporese (2 centri) che viste le distrazioni di cui è vittima in difesa andrebbe, forse paradossalmente, spostato un'ottantina di metri più avanti.

BRUNO NON MOLLA

Tedino non si arrende però nemmeno dopo l'ennesima delusione. «Faremo autocritica pesante tutti insieme – ha detto - e lavoreremo ancora più duramente per ottenere i risultati per risalire in classifica».

Più che giusto, ma se la società vorrà confermare la promessa di Lovisa che ha più volte assicurato che il Pordenone resterà in serie B, la finestra di mercato di gennaio 2022 dovrà essere condotta in maniera totalmente diversa rispetto alle ultime due.

SUBITO AL LAVORO

I ramarri cercheranno di mettersi in fretta alle spalle anche lo scivolone con l'Ascoli e cominceranno a preparare oggi la trasferta di sabato a Frosinone. Si ritroveranno al De Marchi questo pomeriggio alle 15. Domani sosterranno una doppia seduta con inizio alle 10 al mattino e alle 14.45 al pomeriggio. Mercoledì saranno in campo alle 14.30 così come giovedì. Venerdì mattina alle 10.30 verrà effettuata la seduta di rifinitura prima della partenza per la Ciociaria. Le sedute di giovedì e venerdì verranno gestite a porte chiuse.

Dario Perosa

L'Under 17 di Motta vince 4-3 in casa del Milan

CALCIO GIOVANILE

PORDENONE Epica Under 17 neroverde, che trionfa per 3-4 in casa del Milan.

Una vittoria storica per la formazione di mister Simone Motta. In campo il Pordenone si è portato avanti con Tamiozzo, per poi vedersi rimontare e superare dal Diavolo, che al 6' della ripresa conduce 2-1. Segue un contro uno-due naoniano con Tamiozzo e Vaccher, a cui risponde ancora il Milan: è 3-3.

Sembra finita, ma non per Netto, che spinto dai compagni di squadra trova il guizzo vincente al 93'. In classifica i giovani ramarri agganciano il Brescia al settimo posto e hanno il derby con l'Udinese da recuperare.

Gran successo anche della Primavera neroverde, che espugna Cittadella con il risultato finale di 1-3. A segno Zanotel, Del Savio e Banse.

Tre punti e spettacolo pure per l'Under 16: 4-3 al Venezia con centri di Anzolin (doppietta), Doratiotto e Gaspardo. Unico ko del turno è quello dell'Under 15, sconfitta 1-3 con il Venezia (rete di Zanotelli). Pari, 2-2 dell'Under 14 con il Cittadella (Furlan 2). Nel settore femminile, rinviata per nebbia Pordenone-Keralpen Belluno Under 19, mentre l'Under 17 si impone addirittura 0-20 in casa del Vfc Venezia. Triplette di Guizzo, Volpatti, Termentini e Brigiotti, doppiette di Poli, Marchesin e Pusiol, un centro di Lorenzin e un autogol.

MILAN	3
PORDENONE	4

GOL: : pt 23' Tamiozzo, 27' Bartesaghi; st 6' Eletu, 9' Tamiozzo, 12' Vaccher, 40' Mangiameli, 48' Netto.

MILAN: Torriani, Baricchio (Lionetti), Bartesaghi, Malaspina, Eletu, Fontana, Rossi (Benedetti), Zeroli (Tavernaro), Longhi (Nahrudnyy), Perrucci, Mangiameli. All. Lantignotti.

PORDENONE: Salviato, Berton, Fagherazzi (Corazza), C. Biscontin (Fernetti), Canaku, Gallo, Martini (Netto), Vaccher, Tamiozzo (Comuzzo), Pizzato (Secli), Okoro. All. Motta.

ARBITRO: Restaldo di Ivrea.

NOTE: espulso Torriani. Ammoniti Secli e Corazza.

GIOVANILI DEL PORDENONE La gioia in spogliatoio dell'Under 17 neroverde, impostasi 3-4 in casa del Milan

SERIE B 13

Partita	Risultato
Frosinone - Lecce	0-0
L.R. Vicenza - Brescia	2-3
Monza - Como	3-2
Parma - Cosenza	1-1
Perugia - Crotone	2-0
Pisa - Benevento	1-0
Pordenone - Ascoli	0-1
Reggina - Cremonese	1-2
Spal - Alessandria	2-3
Ternana - Cittadella	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
BRESCIA	27	13	8	3	2	26	16
PISA	25	13	7	4	2	20	11
LECCE	24	13	6	6	1	21	10
FROSINONE	22	13	5	7	1	18	10
CREMONESE	22	13	6	4	3	17	12
REGGINA	22	13	6	4	3	14	11
ASCOLI	21	13	6	3	4	18	16
MONZA	21	13	5	6	2	14	12
PERUGIA	20	13	5	5	3	14	12
CITTADELLA	20	13	6	2	5	14	14
BENEVENTO	19	13	5	4	4	18	13
COMO	19	13	5	4	4	20	17
TERNANA	17	13	5	2	6	21	20
PARMA	17	13	4	5	4	17	18
COSENZA	15	13	4	3	6	13	19
SPAL	14	13	3	5	5	18	16
ALESSANDRIA	11	13	3	2	8	14	24
CROTONE	8	13	1	5	7	13	24
L.R. VICENZA	4	13	1	1	11	12	27
PORDENONE	3	13	0	3	10	8	28

PROSSIMO TURNO (27/11/2021): Alessandria - Cremonese, Ascoli - Monza, Benevento - Reggina, Brescia - Pisa, Como - Parma, Cosenza - Spal, Crotone - L.R. Vicenza, Frosinone - Pordenone, Lecce - Ternana, Perugia - Cittadella

"THE MASK"
Michael Folorunsho, esterno d'attacco o trequartista, è soprannominato "La Maschera" per il suo particolare modo di esultare. Di proprietà del Napoli, aveva giocato la scorsa stagione nella Reggina (Foto LaPresse)

I TIFOSI AMAREGGIATI: «GRUPPO ALLA DERIVA»

▶La Rocca del club Pn Neroverde: «Dopo due settimane di preparazione sono stati fatti sedici passi indietro. Ma il danno è stato commesso in estate»

GLI UMORI IN CITTÀ

PORDENONE La delusione per il mancato successo nella partita di sabato con l'Ascoli che doveva rappresentare l'inizio del nuovo corso neroverde è evidente su tutti i siti seguiti dai tifosi che seguono con passione le vicende dei ramarri. Fra questi anche Francesco La Rocca vicepresidente del club PN Neroverde 2020.

«C'è poco da commentare – prende atto con amarezza - quando una squadra va alla deriva. Due settimane di preparazione hanno portato a sedici passi indietro e alla peggior prestazione sotto Tedino. Inquietante – sottolinea - il nulla visto nella sfida con l'Ascoli. Imbarazzante – aggiunge poi - l'abilità tuffatoria di Cambiaghi (*ammonito dall'arbitro Santoro di Messina, ndr*), un habitué delle simulazioni».

Il responsabile social del fan club – lascia poi trasparire il suo ragionato pessimismo. «Così – sentenzia infatti La Rocca - sarà impossibile pensare di vincere contro qualunque avversario. A oggi non riusciamo a trovare una squadra che ci sia inferiore. Sui giocatori – rincara - non vale più la pena di scrivere alcunché. I limiti tecnici e caratteriali sono evidenti ed esprimere ulteriori giudizi servirebbe solo come sfogo inconcludente. Con l'Ascoli bisognava vincere e invece abbiamo fatto il primo tiro al 45' e una punizione al 91'. Dopo 13 partite – ricorda - la classifica dice 3 punti. Il danno – riprende - è stato fatto questa estate. Difficile ora immaginare che qualche giocatore di categoria sia disponibile ad andare a inabissarsi in fondo alla cadetteria. Quando si sbaglia in maniera clamorosa il regista e l'attaccante il destino è segnato. Il nostro club – garantisce infine - continuerà comunque a seguire in esilio e in trasferta i Ramarri, senza mai far mancare il suo supporto al neroverde!».

IL PRESIDENTE DEL SODALIZIO PONTICIELLO: «NOI CONTINUEREMO A ESSERCI, VA SALVATO ALMENO L'ONORE»

POSIZIONE CONDIVISA

Sulla linea di La Rocca è anche Stefano Ponticiello. «Quello di Francesco – ha commentato il presidente del fan club – è il pensiero di tutti coloro che erano sabato al Teghil. Con l'Ascoli ci siamo giocati le ultime speranze di salvezza. Ora – ha concluso – non resta che lottare per salvare l'onore».

PN Neroverde 2020 comunque non diserterà le gare dei ramarri. «Le prossime tre trasferte – si legge infatti sulla pagina Facebook del fan club - vedranno i Ramarri scendere a Frosinone, Benevento e Crotone. Per questioni logistiche queste trasferte non vedranno l'organizzazione della consueta corriera del club. Per non far mancare il supporto ai neroverdi stiamo organizzando la nostra presenza con spostamenti via aereo, a costi i più contenuti possibile, verso gli aeroporti più vicini alle città dove si svolgeranno gli incontri. Chiunque fosse interessato a partecipare può contattarci al 379.1677687. Restano attive invece le corriere/navette per tutte le partite nell'esilio di Lignano durante i mesi di novembre e dicembre».

D.P.

TERZINO
Il laterale mancino neroverde Nicola Falasco tenta il cross contro l'Ascoli (Foto LaPresse)

Cjarlinsmuzane, missione compiuta sul campo di Este

I CARLINESI

CARLINO Missione vittoria riuscita per il Cjarlinsmuzane, che torna da Este con i tre punti a cui aspirava alla vigilia.

Un successo fondamentale per i ragazzi di Moras, che si portano a soli tre punti dalla seconda piazza, ora occupata da Adriese, Union Clodiense e Luparense, mantenendo invariato il distacco di otto punti dalla capolista Arzignano. Parte subito forte la squadra friulana, con Peixoto già chiamato in causa al 12' quando respinge l'insidiosa conclusione dalla distanza di Agnoletti. Passano soltanto tre minuti e arriva il gol che deciderà la partita con Bussi, lesto nel depositare in rete da due passi la corta respinta di Peixoto sul tiro di Rocco. Qualche istante dopo il Cjarlinsmuzane potrebbe anche raddoppiare con Tobanelli, la sfera finisce di poco alta sopra la traversa. L'Este, dopo un primo tempo sottotono, alza decisamente i ritmi nella ripresa sfiorando in più circostanze il gol del pareggio, ma gli attaccanti non si dimostrano abbastanza lucidi sotto porta. Decisivi anche un paio di interventi di De Luca. Il forcing finale dei padroni di casa non porta al gol sperato, e il Cjarlinsmuzane può così festeggiare al triplice fischio il ritorno alla vittoria dopo due pareggi.

M.B.

ESTE	0
CJARLINS MUZANE	1

GOL: pt 14' Bussi.
ESTE: Peixoto, Munaretto (st 33' Lucci), Piccardi, Bordi, Marchiori (st 23' Caccin), Hoxha, Zanetti (st 47' Pilotto), Altuna, Garcia Boix, Espinar, Olonisakin (st 28' Mourelo). All. Pagan.
CJARLINSMUZANE: De Luca, Forestan (st 16' Bran), Cucchiaro (st 16' Brigati), Tobanelli, Dall'Ara, Ndoj, Bussi, Agnoletti, D'Appolonia (pt 40' Callegaro), Venitucci, Rocco (st 37' Spetic). All. Moras.
ARBITRO: Mihalache di Terni.
NOTE: ammoniti Bordi, De Luca, Ndoj. Recupero pt 1'; st 6'.

RINCORSA Una chiusura difensiva dei carlinesi

GOTTI PUNTA L'OBIETTIVO VERSO L'ALTO

▶«Con il Torino si apre un mini torneo di sette partite a noi favorevoli: può essere un trampolino di lancio ma in campo serve mettere la massima concentrazione»

TORINISTA Andrea Belotti esulta dopo il gol segnato all'Udinese in primavera (Foto LaPresse)

QUESTA SERA

UDINE Udinese, ora non fermarti. Dopo la vittoria-rilancio col Sassuolo, i bianconeri questa sera al "Grande Torino" devono dare un segnale nitido di essere definitivamente usciti dal periodo grigio iniziato con il Napoli e caratterizzato da quattro sconfitte e altrettanti pareggi. Ci sono tutti i presupposti, minimo, per non buscarle. Ma non basterà svolgere con diligenza il compitino, va alzata l'asticella. Il Toro è squadra scorbutica, sicuramente migliore rispetto a quella della passata stagione, guidata da un tecnico valido che sa che deve farsi perdonare la sconfitta contro lo Spezia e la pessima prestazione evidenziata.

L'Udinese oltretutto non deve illudersi di aver vita meno difficile solO perché l'avversario sarà privo di due o tre elementi di spessore, Rodriguez (infortunatosi in nazionale) su tutti. Il vincitore non solo potrebbe definitivamente staccarsi dalla zona rossa (anche se entrambe hanno un potenziale che dovrebbe preservarle dalla caduta nel burrone), ma farà uno scatto importante per sperare di assestarsi nella parte sinistra della classifica.

LA SITUAZIONE

Abbiamo riferito che la squadra di Gotti non ha problemi di sorta, mancherà il solo Makengo, squalificato, a parte Stryger che è ai box per problemini di natura muscolare, ma che ormai non rientra più nel progetto del club, per cui non ci sono problemi per la formazione dato che ci sono alternativa in ogni ruolo, anche in attacco dopo il recupero di Pussetto e la costante crescita di Success.

IL MODULO

Gotti potrebbe rivedere il canovaccio tattico che era stato adottato contro il Sassuolo, ovvero la difesa a quattro; sembra intenzionato a riproporre il 3-5-2 o 3-4-2-1 stante le caratteristiche anche dell'avversario. Quello del modulo comunque sarà uno dei temi ricorrenti nel prosieguo del campionato, dato che l'Udinese può tranquillamente cambiare pelle di volta in volta, anche nel corso di una stessa gara come è già sistematicamente successo nelle dodici giornate. Soltanto contro il Sassuolo la difesa è sempre stata a quattro. Al proposito Gotti è stato laconico. «A me piace l'idea di potersi adattare a varie situazioni, ci sono varie soluzioni. So anche che non si può cambiare sistema di gioco in continuazione, perché il rischio è di fare un po' di tutto senza fare bene nulla. Noi cerchiamo di mantenere alcuni principi stabili».

Il tecnico poi si sofferma sullo stato di salute dei suoi uomini. «Rispetto ai precedenti due campionati, quest'anno pochi giocatori sono andati via durante la pausa per gli impegni delle varie nazionali e questa situazione ci ha permesso di smaltire meglio i carichi di lavoro. In questo caso specifico, nella prima settimana, almeno 6 o 7 elementi hanno superato piccoli infortuni per cui hanno potuto prepararsi regolarmente in vista della gara in Piemonte».

Chi invece ha dovuto rispondere alla chiamata in nazionale, Molina, è rientrato per tempo tanto che Gotti definisce tutto ciò «un lusso per noi». Gruppo al completo, dunque, un vantaggio non indifferente per l'Udinese che dovrà essere sfruttato.

TUTTI PRONTI

«Sicuramente è molto importante avere a disposizione tutti i giocatori, ma debbo anche aggiungere che due, tre di loro non stanno benissimo e abbiamo ancora ventiquattro ore per capire se potranno essere al cento per cento. Per quanto concerne Pussetto, Samir e Arslan, che hanno avuto problemi prima della sosta, hanno lavorato già da alcuni giorni in gruppo e sembrano tutti arruolabili».

Il tecnico veneto ha concluso soffermandosi sull'importanza che riveste il match. «Stiamo per affrontare un mini campionato di sette partite che ci portano alla fine del girone di andata. Il calendario è teoricamente un po' più abbordabile di quello che è stato fino a ora, ma le difficoltà non mancheranno, statene certi, a cominciare dalla sfida di Torino. Ma questo mini torneo deve rappresentare un trampolino di lancio, per cui serve la massima concentrazione. Guai a abbassare la guardia».

Guido Gomirato

A UDINESE TV STASERA ALLE 19.45 "STUDIO & STADIO" CONDOTTO DA FRANCESCO PEZZELLA

Tra Beto e Belotti è gara a chi andrà in gol Mandorlini: «È una sfida molto equilibrata»

LA SITUAZIONE

UDINE Torino-Udinese sarà anche una bella sfida a distanza tra i due attaccanti Beto e Belotti.

È stata una sosta diversa per loro, ma con alcuni passaggi a vuoto, anche se di differente entità. Il portoghese è reduce da un rigore fallito nell'amichevole contro il Koper di sabato scorso, mentre ben peggio è andata ad Andrea Belotti, che non è stato per nulla rivitalizzato dalla parentesi con la nazionale azzurra. Male contro la Svizzera, peggio contro l'Irlanda del Nord, dove addirittura Mancini gli ha preferito Insigne come falso nove. Il Gallo cercherà riscatto contro una delle sue vittime preferite: l'Udinese, contro la quale ha segnato 7 reti in 14 precedenti, con un gol ogni due partite contro i bianconeri.

Ovviamente di contro invece sarà la prima volta per Beto contro il Torino; il portoghese ha segnato finora la maggior parte delle reti (3 su 4) alla Dacia Arena, trovando il guizzo decisivo in trasferta solo contro l'Atalanta, anche se fu un gol particolarmente pesante, per il pareggio segnato nei minuti di recupero. I granata possono provare a fare affidamento su un ottimo rendimento casalingo, tanto che in casa sono reduci da due vittorie di fila.

È dai tempi di Mazzarri che il Torino non vince tre gare di fila in casa. Due anni e mezzo fa l'ultima volta grazie alle affermazioni su Milan, Sassuolo e Lazio. E adesso dopo le vittorie con Genoa e Sampdoria il Torino di Juric ha l'occasione che l'Udinese si arrivare a tre, cosa che servirebbe anche a migliorare la classifica, ma di contro l'Udinese vuole approfittare del passo falso del Bologna contro il Venezia e dello scontro diretto tra Verona ed Empoli per provare a dare l'assalto al decimo posto, obiettivo che i bianconeri vogliono perseguire per non dover pensare soltanto alla salvezza.

Della sfida di questa sera allo Stadio Grande Olimpico di Torino ha parlato anche il doppio ex Andrea Mandorlini. «Penso che sarà una partita equilibrata poiché le due squadre giocano bene. il Torino sta assimilando quelle che sono le idee e i princìpi di Juric e l'Udinese anche lei sta facendo un campionato molto buono e positivo. Entrambe le squadre sono fuori dalla zona pericolosa della classifica e questo, secondo me, vuole dire che sono due squadre equilibrate e ne verrà fuori una partita tirata e molto in bilico».

E poi ancora. «E' vero che l'Udinese segna poco fuori casa, ma è una squadra molto difensiva e equilibrata ed anche solida e fisica. Il Torino dovrà fare attenzione perché dietro e in mezzo al campo la fisicità degli avversari li rende tosti».

Stefano Giovampietro

Gli avversari odierni

Niente Mandragora, Juric non sottovaluta i bianconeri

Il Torino vuole riscattare la sconfitta di La Spezia ospitando l'Udinese in casa. Ivan Juric non si fida della squadra di Luca Gotti ed è pronto a dare battaglia a una squadra della quale c'è poco da fidarsi. «Apprezzo l'Udinese, sanno lavorare bene e sanno scegliere i giocatori - l'analisi dell'allenatore - E hanno una collaborazione con il Watford. Ho sempre trovato difficoltà contro di loro e contro Gotti, hanno qualità e forza fisica. Abbiamo avuto tanti nazionali, Praet, Brekalo e Sanabria sono tornati e pian piano li stiamo recuperando. Ho tante scelte da fare». Vedremo quali saranno, dato che Juric non ha ricevuto buone notizie dai ritiri delle nazionali in giro per il Mondo. «Sanabria ha avuto un problema con la schiena, ha fatto un allenamento a parte e sarà convocato - svela Juric - Praet era da tanto che non giocava, fatica nel recupero dopo le partite e non trova continuità di allenamento: ora sta meglio, ha lavorato con noi e verrà convocato. Brekalo aveva un problema al polpaccio, ha fatto 20 minuti con la nazionale e speriamo che sia tutto risolto. Gli altri sono lontani dai recuperi, parlo di Ansaldi e Mandragora: non ci siamo ancora». Salterà quindi la partita da ex Rolando Mandragora, e gli occhi saranno puntati soprattutto sul capitano Andrea Belotti, con ogni probabilità titolare viste le condizioni di Sanabria. «Ha bisogno di lavorare dopo anni che non lavorava bene. Deve trovare continuità, niente altro. L'ho trovato normale. In passato non è stato così, a volte lo paghi perché perdi l'abitudine - ribadisce il tecnico croato - Il mio auspicio è che pian piano trovi la condizione: se la trova e alza il livello, si alza il livello della squadra. Ma a La Spezia la sua partita è stata molto brutta. Se merita, gioca; altrimenti non gioca. Deve darci un segnale forte». Juric ha parlato anche di Pobega e Pjaca. «Pobega lo volevo già prendere prima: mi piacciono i ragazzi italiani con questa mente, come lui Buongiorno, Pessina e Dimarco. Partono dal basso, poi crescono e capiscono il valore dei soldi e dell'allenamento. Pjaca ha fatto due settimane di continuità e nella seconda settimana ha fatto meglio. Può giocare dall'inizio con Brekalo: lui a sinistra, il croato anche a destra. Djidj giocherà, non Zima». Juric infine ha detto la sua anche su Beto, che sta ben impressionando con già 4 gol segnati. «È veloce nel lungo, è uno dei giocatori con i quali l'Udinese è stata brava a scovarlo - afferma il mister granata - Sui piazzati sono pericolosi anche Becao e Nuytinck, ma mi aspetto che anche noi diventiamo più pericolosi». *(ste.gio.)*

I ROSSI IN DIFESA Al Comunale i centrali del Tamai fermano un'incursione "aerea" da parte degli avversari

FRA TAMAI E RIVE FINISCE A RETI BIANCHE

▶Un pareggio senza gol ha chiuso ieri la partita fra le due compagini
In campo pochissime azioni offensive: nel primo tempo portieri inoperosi

TAMAI	**0**
RIVE FLAIBANO	**0**

TAMAI: Costalonga 6, Mestre 5.5, Zossi 6, Dema 5.5 (st 29' Barbiero 6), Piasentin 6, Barbierato 6 (st 43' Mazzocco sv), Bougma 6, Cesarin 5.5 (st 47' Dariol sv), Tomada 5.5, Mortati 6 (st 49' Spadera sv), Barattin 6 (st 39' Gashi sv). All: Birtig

RIVE FLAIBANO: Peresson 6, Cozzarolo 6 (st 30' Fiorenzo 6), Almberger 6, Clarini 5.5, Vettoretto 6, Foschia 6, Battaino 5.5 (st 20' Bozzo 5.5), Leonarduzzi 5.5, Kuqi 5.5 (st 45' De Giorgio sv), Bearzot 6, Drecogna sv (pt 29' Curumi 5.5). All: Peressoni

ARBITRO: Calzolari di Albenga 6.5, assistenti Bignucolo e Polo Grillo di Pordenone

NOTE: ammoniti Barbierato, Leonarduzzi, Foschia, Fiorenzo

FURIE ROSSE

TAMAI Finisce con un pareggio a reti bianche la sfida di Eccellenza che metteva di fronte il Tamai al Rive D'Arcano Flaibano. E non poteva essere altrimenti per quanto visto sul rettangolo di gioco con due squadre dall'allarmante sterilità offensiva. Il primo tempo è l'incubo di ogni cronista sportivo: il taccuino rimane intonso e i due estremi difensori, inoperosi, prendono freddo e meditano di richiedere il sussidio di disoccupazione. Ci prova con buona volontà il Tamai che, quanto meno, prova ad imbastire trame di gioco, con Mortati che si segnala per qualche guizzo e passaggio interessanti. Purtroppo per le Furie Rosse il reparto avanzato non riesce, non solo ad impensierire Peresson, ma neanche a provare a tirare in porta. L'occasione più interessante capita sul piede di Tomada che in estirada davanti alla porta non riesce ad intercettare il succulento cross di Mortati e fallisce il tap in. Cinque minuti dopo Dema ci prova da fuori area, ma il suo tiro è più adatto ad una trasformazione del rugby e sorvola di parecchio la traversa. D'altro canto i biancoazzurri ospiti si difendono con ordine, lasciano sfogare le Furie Rosse cercando di colpire di rimessa e quando devono costruire l'azione si affidano al buon vecchio "palla lunga e pedalare".

RIPRESA

I primi minuti della ripresa sembrano promettere un secondo tempo più interessante, ma è un fuoco di paglia destinato a spegnersi velocemente. Pronti via e Barattin ci prova in girata, ma il suo tiro è debole e si adagia tra le possenti braccia di Peresson. Risponde Battaino che riesce a scaldare i guanti di Costalonga. Al 12' c'è una bella accelerazione sulla fascia destra di Bougma che porta ad uno scambio in velocità. Barattin ci riprova, ma il suo tiro è fuori misura. Al 19' forse l'occasione più nitida. In occasione di un calcio d'angolo è Bearzot a tentare l'incornata vincente, ma Costalonga, nonostante la lunga inattività è bravo e reattivo e sventa la minaccia. Al 21' è Zossi a provarci dalla distanza, ma il tiro non ha successo. La partita non ha più nessun altro guizzo e le annotazioni di cronaca si limitano a segnalare la solita girandola di cambi che provano ad invertire un trend che avrebbe bisogno di un po' di adrenalina per uscire dallo stato semicomatoso. Alla fine ci si divide la posta con un punticino a testa che tiene entrambe le contendenti in linea di galleggiamento poco sopra la zona play out. Per il Tamai dopo quattro sconfitte e uno striminzito pareggio con la Cenerentola la Pro Fagagna, un modo per muovere la classifica.

LA SQUADRA DELLA DESTRA TAGLIAMENTO HA PROVATO A IMBASTIRE TRAME DI GIOCO

Mauro Rossato

LE ALTRE SFIDE: IL CHIONS AGGANCIA IL BRIAN IN VETTA PRONTO RISCATTO DEL FONTANAFREDDA CONTRO LA PRO

CHIONS	**1**
CODROIPO	**0**

GOL: pt 32' Trentin

CHIONS: Bazzicchetto, Trentin, Vittore (Tomadini), Andelkovic, Diop, Boskovic, Musumeci (Stojanovic), Consorti, Serrago (Tomasi), Valenta, Zannier. All. Barbieri.

CODROIPO: Peressini, Nardini, Rizzi, Deana, Codromaz, Bortolussi (Scolz), Zucchiatti (La Scala), Del Piccolo, Facchini (Dedej), Beltrame, Facchinutti. All. Salgher.

ARBITRO: Toselli di Gradisca d'Isonzo.

NOTE: ammoniti Diop, Musumeci, Serrago, Valenta, Tomadini, Nardini, Rizzi, Facchinutti. Recuperi: pt 0', st 3'. Spettatori 400. Giornata grigia, terreno in buone condizioni.

I GIALLOBLÙ

CHIONS (al.co.) Il Chions aggancia il Brian Lignano in vetta. Succede tutto nel primo tempo, con i padroni di casa che segnano poco dopo la mezzora e si aggiudicano i 3 punti. Il Codroipo, incassato il colpo, non riesce a risalire la china ma mantiene saldo il quarto posto.

Pronti via e i padroni di casa si fanno pericolosi al 7': Serrago, dal fondo, mette la palla al centro; Peressini respinge come può, sulla ribattuta Boskovic, a botta sicura, spara addosso al portiere.

Poco dopo è Diop, di testa, a sfiorare il vantaggio.

L'AZIONE

Al quarto d'ora si vede il Codroipo. Prima Deana "spara" alto sopra la traversa, poi 1' più tardi Beltrame, dopo aver scartato Diop, dal limite dell'area lascia partire un tiro a giro che si spegne a fin di palo. Al 28' Zucchiatti ha una grandissima occasione in contropiede, Boskovic salva tutto. Da lì in poi il Chions sale in cattedra. Al 30' Consorti impegna Peressini dalla distanza, poi al 32' c'è il gol della vittoria: Musumeci imbecca Trentin in area che, solo davanti al portiere, non sbaglia.

PRO FAGAGNA	**0**
FONTANAFREDDA	**1**

GOL: pt 15' Lisotto.

PRO FAGAGNA: Tusini, Zuliani, Brighi (st 8' Frimpong), Granieri, Benedetti, Iuri, Righini, Craviari (st 33' Greco), Nardi, Michelutto (st 45' Tell), Simone Domini. All. Cortiula.

FONTANAFREDDA: Strukelj, D'Andrea, De Min, Kurjakovic, Sartore, Dulaj, Truant (st 28' Francescon), Simonella, Zamuner (st 40' Mangantsana), Lisotto (st 42' Burigana), Toffoli. All. Campaner.

ARBITRO: Radovanovic di Maniago.

NOTE: ammoniti Simone Domini, Strukelj, De Min, Sartore.

FAGAGNA Pronto riscatto del Fontanafredda dopo il tonfo interno con il Brian Lignano. I ragazzi di Campaner si confermano squadra da trasferta inanellando a Fagagna il terzo successo consecutivo fuori casa. Man of the match Lisotto, che realizza il gol decisivo al quarto d'ora di gioco. Prosegue il momento nero dei padroni di casa, solo due punti nelle ultime sei partite.

M.B.

TRICESIMO	**4**
SANVITESE	**2**

GOL pt 13' Alessandro Osso Armellino, 24' Rinaldi, 31' Andrea Osso Armellino, 42' Del Piero; st 8' Perfetto, 12' Fadini (rig)

TRICESIMO: Ganzini, Nardini, Molinaro, Carlig (st 19' Dedushaj), Pretato, Peressini, Condolo (st 40' Vasile), Andrea Osso Armellino, Fadini (st 16' Gjoni), Alessandro Osso Armellino (st 24' Khayi), Del Piero (st 32' Selenscig). All. Chiarandini.

SANVITESE: Nicodemo, Trevisan (st 28' Cristante), Ahmetaj, Bagnarol (st 1' Fetai), Dalla Nora, Bara, Cotti Cometti (st 1' Venaruzzo), Stocco (st 39' Fantin), Rinaldi (st 19' Sciardi), Perfetto, De Agostini. All. Paissan.

ARBITRO: Puntel di Tolmezzo.

NOTE: ammoniti Pretato, Andrea Osso Armellino, Del Piero, Perfetto, Venaruzzo.

TRICESIMO Nonostante Rinaldi risponda quasi subito al vantaggio di Alessandro Osso Armellino, il Tricesimo chiude il primo tempo sul 3-1. Nella ripresa Perfetto prova a riaprire il match, ma Fadini lo chiude definitivamente. (M.B.)

La Spal Cordovado tiene testa alla capolista Brian

IN CASA

CORDOVADO I sei gol, senza contare le altre occasioni su entrambi i fronti, danno la cifra della partita, tirata da cima a fondo.

In un avvincente gioco delle parti che tutto sommato si è fatto beffe del divario in classifica, la Spal riesce nell'impresa di fermare la corsa della capolista riagguantandola due volte: replicando immediatamente dopo essere andata sotto nel primo tempo, e poi rimontando due gol nell'ultimo quarto d'ora.

Al 35' il primo acuto, sassata di Variola con una punizione dalla distanza che aggira la barriera e s'infila nell'angolo alla sinistra di Saccon. Passa appena 1', e prima Morassutti e poi Corvaglia in area cercano caparbiamente di difendere dalle mire della difesa ospite un pallone, sul quale si avventa Pavan, che scarica in rete dai sedici metri con un rasoterra teso.

Proprio in avvio di ripresa (2') Goz è a tu per tu col portiere a coronamento di una efficace azione collettiva, ma Tomei gli chiude lo specchio. Ecco allora riproporsi l'eterna legge non scritta, quando dal potenziale 2-1 si passa all'effettivo 1-2. Lo realizza Cassin al 7', con un gran destro dal limite, dopo una combinazione tra Castenetto e Alessio avviata a seguito di una leggerezza spallina in costruzione bassa. Sfruttando la propensione alla riaggressione e al pressing alto, i ragazzi di Moras accelerano e allungano. Al 27' l'arbitro ravvisa un contatto in mischia tra Alessio e un difensore spallino, dopo una respinta di Saccon, e assegna il calcio di rigore. Dal dischetto fa centro il nuovo entrato Baruzzini. E proprio quando la partita sembra incanalata in una direzione precisa, ecco che la squadra di Max Rossi sfodera energie decisive. Al 33' Daneluzzi accorcia sottomisura dopo un'iniziativa in profondità di Corvaglia, e lo stesso Corvaglia viene abbattuto in area 7' più tardi. È Ruffo a trasformare il rigore del definitivo 3-3. Nonostante ciò, l'equilibrio rimane piuttosto instabile fino all'ultimo: Tomei è prodigioso su Morassutti al 47', mentre dall'altra parte Feruglio spazza sulla linea il colpo di Tartalo (48').

Antonio Costantini

SPAL CORDOVADO	**3**
BRIAN LIGNANO	**3**

GOL: pt 35' Variola, 36' Pavan; st 7' Cassin, 27' Baruzzini (rig.), 33' Daneluzzi, 40' Ruffo (rig.).

SPAL CORDOVADO: Saccon 6.5, Brichese 6, Michielon 6.5, Daneluzzi 7 (st 34' Brusin sv), C. Zanon 6, Parpinel 6, Feruglio 7, Goz 6.5 (st 37' Ojeda sv), Corvaglia 7, Morassutti 6.5, Pavan 7 (st 34' Ruffo 7). All. Rossi.

BRIAN LIGNANO: Tomei 6.5, Bonilla 7, Gobbato 6, Variola 7, Pramparo 6, Codromaz 6, Delle Case 6.5 (st 20' Baruzzini 7), Stiso 6.5, Cassin 7 (st 30' Tartalo sv), Alessio 7, Castenetto 6.5. All. Moras.

ARBITRO: Tomasetig di Udine, 6.

NOTE: ammoniti Gobbato, Goz, Corvaglia, Cassin, Tomei, C. Zanon, Pramparo. Angoli 3-8.

PRO GORIZIA	**3**
TORVISCOSA	**3**

GOL: pt 5' Piscopo, 8' Ciriello, 9' Puddu su rig., 22' J. Grion rig., st 5' Ciriello rig., 19' Piscopo.

PRO GORIZIA: Buso 5.5, Delutti 6, Samotti 6, Ranocchi 6 (st 9' Kofol 6), Piscopo 7.5, Cesselon 6.5, Lucheo 6.5 (st 41' E. Grion sv), Aldrigo 7, Gubellini 6.5, J. Grion 7.5, Novati 5.5 (st 30' Bric sv). All: Franti.

TORVISCOSA: Ceka 5.5, De Cecco 5.5, Presello 6, Toso 6, De Clara 6, Rigo 5.5, Borsetta 6.5 (st 30' Comisso sv), Villanovich 6 (st 12' Bertoni 6), Ciriello 7.5, Puddu 7.5 (st 12' Pratolino 6), Zetto 6.5. All: Pittilino.

ARBITRO: Ziliani di Trieste 6.5.

NOTE: ammoniti Cesselon, J. Grion, De Cecco, Rigo, Zetto.

IL GIRONE B

GORIZIA Fuochi d'artificio a Gorizia nel match-clou dellaa decima giornata. Finisce infatti 3-3 lo scontro al vertice tra Torviscosa e Pro Gorizia, che resta così a 4 lunghezze dai ragazzi di Pittilino in classifica. Ma i biancazzurri sono andati vicini ai tre punti in un finale all'arrembaggio, nel quale è mancata solo la stoccata decisiva. Pronti, via ed è già 1-0 per la Pro: sull'angolo di Grion svetta Piscopo. Sarà uno dei grandi protagonisti dell'incontro. In tre minuti però tutto si ribalta: prima Ciriello pareggia con un bolide dai 20 metri che sorprende Buso, mentre sessanta secondi dopo lo stesso indiavolato Ciriello è steso in area di rigore. Dal dischetto capitan Puddu non sbaglia ed è sorpasso. Il vantaggio ospite dura solo una dozzina di minuti: su un'invenzione di Gubellini Lucheo viene steso in area da Ceka. Rigore netto, che capitan Grion non fallisce per il 2-2 con cui si va al riposo. Anche la ripresa porta con sé tante emozioni: al 5' su un tiro-cross di Borsetta c'è il tocco di mano di Piscopo, più sfortunato che maldestro. Altro rigore: sul dischetto Ciriello segna il terzo penalty del match. Ma è lo stesso Piscopo, col piglio dei giocatori di spessore, ad andare a riprendersi il punto: si fa trovare pronto al 19' sull'assist di Lucheo sotto porta per il guizzo che incastona uno splendido 3-3. Sugli altri campi c'è da registrare la nebbia di Corno di Rosazzo che costringe al rinvio Virtus e Chiarbola dopo lo 0-0 dei primi 45 minuti, il 5-0 della Pro Cervignano al Primorec (doppiette di Tuan e Colonna, sigillo di Paravano), l'1-0 del Ronchi al Kras (Becirevic) e il doppio 2-2 con cui rispettivamente Sistiana e Zaule da una parte (Colja, Germani e Lombardi con una doppietta i marcatori) e San Luigi e Ancona/Lumignacco dall'altra (Contento, Marin, Pillon e Mazzoleni) si portano a casa un punto. Classifica: Torviscosa 28, Pro Gorizia 24, Zaule 16. (*M.F.*)

ROSSOBLÙ Pressing in mediana dei cervignanesi (Foto Nuove Tecniche)

PRATA FALCHI ESPUGNA IL CAMPO DEL TORRE

▶Il tecnico ospite Muzzin: abbiamo fatto una grande gara in una trasferta delicata Il capitano Benedetto si è rivelato decisivo per sciogliere le sorti della partita

DERBY

TORRE Ancora bagarre nell'alta classifica di Promozione, anche se il PrataFalchi, con la sofferta vittoria ottenuta sul Torre, è riuscito a rimanere in vetta a quota 21 punti, seppure in condominio con ManiagoVajont e Casarsa. «Abbiamo disputato una gran partita - sostiene il tecnico ospite, Massimo Muzzin -. I ragazzi hanno creato parecchie occasioni. Sapevamo che questa trasferta sarebbe stata delicata tanto che la considero una svolta per la nostra stagione. Giocare a Torre è sempre difficile ma abbiamo dimostrato di tenere bene il campo». Dopo il pareggio la squadra ha saputo reagire bene. «Ha risolto il nostro capitano Benedetto - risponde -. I ragazzi con grande spirito di squadra hanno saputo gestire con acume tattico i momenti topici della disputa. Il campionato è ancora lungo ma c'è la consapevolezza di avere un bel team». Da rilevare che il Prata-Falchi era privo di De Martin (9 gol al suo attivo) e l'esperto Sotgia. La cronaca. Gli ospiti sono andati a segno nella prima vera azione della partita con Faloppa, dopo un bel lavoro di preparazione da parte di Trevisan. Il quarantenne difensore centrale (ex Sacilese e Tamai), ha dimostrato di essere, prezioso anche in fase offensiva e non solo nel reparto arretrato. Imparabile per l'estremo Manzon, la conclusione del numero 6 pratese.

RISPOSTA

La risposta del Torre è giunta subito dopo con Giordani che ha mandato la sfera di poco alto sopra la traversa. Al 17' ancora il numero 10 del Torre ha fallito, da buona posizione il pareggio. Al 21' è stato Trevisan a mancare il raddoppio per gli ospiti. Nel finale di tempo (al 35') Scian ha provato la conclusione ma è stato poco preciso. Nella ripresa al 10' c'è stato un brivido per i padroni di casa con la conclusione di Bigheran, finita di poco sopra la traversa. Dopo sei minuti, ha provato la via del pareggio, Scian ma la sua conclusione non è andata a buon fine. Il PrataFalchi si è reso pericoloso anche al 26' con un palo pieno di Peruch, dopo un tiro da 35 metri. Anche gli ospiti hanno corso un serio pericolo al 30' con una bella conclusione di Brun, sventata da Mariani. Il pressing dei padroni di casa ha portato frutto al 39', grazie ad un colpo di testa di Bucciol. Ma al 41' capitan Benedetto, sfruttando al meglio un calcio d'angolo, ha riportato la sua squadra in vantaggio. Nel prossimo turno il PrataFalchi tornerà a Visinale per affrontare il Camino, mentre il Torre, giocherà ancora in casa con il Corva.

Nazzareno Loreti

MISTER Michele Giordano

TORRE	1
PRATA FALCHI	2

GOL: pt 11' Faloppa; st 39' Bucciol, 41' Benedetto.
TORRE: Manzon 6, Piasentin 6 (st 25' Battistella 6), Del Savio 6,5, Salvador 6, Pezzutti 6, Bernardotto 6, Bucciol 6,5, Peressin 6 (st 43' Targhetta sv), Scian 6,5, Giordani 6 (st 31' Bottan 6), Dedej 6) (st 20' Brun 6). All. Giordano
PRATAFALCHI: Mariani 6, Peruch 6,5, Bigaran 6 (st 20' Barbui 6), Del Piero 6,5, De Marchi 6, Faloppa 7, Kordady 5, Gilde 6,5 (st 31 Del Ben 6), Fantuz 6,5, Benedetto 7 (st 43' Paschetto 6), Trevisan. All. Muzzin.
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli 5
NOTE: Espulso st 44' Peruch per doppia ammonizione. Ammoniti: Dedej, Giardani, Peressin, Salvador, Gilde, Bottan, Kordady e Battistella, Angoli: 4-8. Recupero: 0 +4'. Spettatori 250.

Il Maniago Vajont vince malgrado i due espulsi

MANIAGO VAJONT	1
OL3	0

GOL: st 10' Plozner
MANIAGO VAJONT: De Piero, Vallerugo, Presotto, Infanti (Bigatton), Beggiato, Belgrado, Desiderati (Piazza), Roveredo, Plozner (Mazzoli), Rosa Gastaldo (Trubian), Danquah. All. Mussoletto.
OL3: Spollero, Zambrean (Felice), Sittaro (Gerussi), Pentima (Scotto), Gressani, Cicchiello, Rocco (Costantini), Scotto Bertossi, Cecchini (Gregorutti), Sicco, Iacob. All. Gorenszach.
ARBITRO: Luglio di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: espulsi Infanti e Vallerugo; ammoniti Roveredo, Cicchiello, Pentima, Gressani, Felice. Recuperi: pt 1', st 4'. Spettatori 150. Giornata grigia, terreno in buone condizioni.

MANIAGOLIBERO (al.co.) Il ManiagoVajont vince di misura e conquista (con una gara in più disputata) il momentaneo primo posto. Con due uomini in meno – espulsi Infanti e Vallerugo – i locali trovano al 10' del secondo tempo il gol del successo. La firma è del "solito" Plozner.

TARCENTINA	0
LAVARIAN M.	1

GOL: st 3' Reniero.
TARCENTINA: Forgiarini, Barbiero, Lorenzini (st 38' Passon), Collini, Urli, Biasinutto (st 23' Mugani), Paoloni, Cescutti, Cristofoli, Bassetti (st 44' Vattolo), Masoli. All. Rella.
LAVARIAN MORTEAN ESPERIA: Stanivuk, Frederick, Tosoratti, Clocchiatti, Kalin, Cencig, Rizzi (st 11' Miolo), Cianciaruso (st 14' Comuzzi), Reniero, Calligaris (st 14' Marcut), Cotrufo (st 33' Gabrieucig). All. Candon. ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: espulso al 76' Clocchiatti per doppia ammonizione. Ammoniti: Cescutti, Frederick, Tosoratti, Reniero. Recupero pt 2'; st 6'. Angoli 4-3.

TARCENTO Non si ferma più il Lavarian Mortean Esperia. La squadra di mister Candon vince anche contro la Tarcentina e conquista la quarta vittoria consecutiva. Decisiva la rete siglata da Reniero ad inizio ripresa, su assist di Cotrufo.

Ai padroni di casa resta il rammarico di aver sciupato al 68' un calcio di rigore con Cristofoli, parato da un super Stanivuk.

CORVA	3
BUIESE	1

GOL: pt 6' Avesani; st 26' Mauro, 32' Bassi, 36' Mauro
CORVA: Libanoro (Della Mora), Giacomin (Mauro), Corazza, Avesani, Dal Cin, Zavagno, Kramil (Sciagura), Coulibaly, Marchiori, Trentin, Wabwanuka. All. Stoico.
BUJESE: Ciani, Prosperi, Bassi (Apicella), Muzzolini (Nicoloso), Casarsa, Sinisterra, Mini (Codutti), Forte, Peresano, Barone, Buttazzoni (Zucca). All. Barnaba.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: Wabwanuka, Corazza, Giacomin, Bassi, Forte, Muzzolini, Ciani. Recuperi: pt 1', st 4'. Spettatori 70. Giornata grigia, terreno in buone condizioni.

CORVA (al.co.) Buona prestazione del Corva. Gli 11 di Stoico ritrovano il successo ma soprattutto recuperano l'infortunato Mauro che, entrato dalla panchina, segna due gol. In compenso, però, perdono il portiere Libanoro: per lui si sospetta la frattura di una spalla. Per la Bujese in gol va Bassi

M.B.

A Sarone

Casarsa spietato contro il Saronecaneva

SARONECANEVA	0
CASARSA	3

GOL: pt 9' Alfenore; st 10' Alfenore, 16' Sarri (aut.)
SARONECANEVA: Sarri, Kushtrim (Viol), Feletti, Prekaj, Bulli, Kasemaj, Spessotto (Rosa Gastaldo), Zanatta (Bianchini), Borda (Baah), Gjini, Gunn. All. Moro
CASARSA: Todisco, Bertuzzi, Fabbro (Marta), Ajola (Cinquefiori), Zanin, Toffolo, Giuseppin, De Pol, Dema (Vidotti), Alfenore, Paciulli (Lenga). All. Dorigo.
ARBITRO: Caputo di Pordenone.
NOTE: ammoniti Kushtrim e Dema. Recuperi: pt 1', st 4'. Spettatori 80. Giornata grigia, terreno in buone condizioni.

LA SFIDA

SARONE (al.co.) Casarsa spietato. Di fronte al fanalino di coda SaroneCaneva, gli 11 di mister Dorigo hanno sfruttato al meglio ogni occasione da gol. Due calci d'angolo e un contropiede hanno regalato ad Ajola e compagni un successo importante: il Casarsa ha 18 punti (dopo 9 partite disputate), il ManiagoVajont, che è primo, ne ha 21 (10 gare).

IL COMMENTO

Il SaroneCaneva, invece, è ultimo con soli 3 punti. Il ds Maurizio Mazzon è un fiume in piena: «Questa volta abbiamo dominato per 90'. Il Casarsa? Ha vinto grazie a due corner e ad una ripartenza. Siamo ultimi, è vero, ma stiamo migliorando a vista d'occhio. Ci manca una grande cosa: la cattiveria agonistica. L'arbitraggio? Da dimenticare. Siamo piccoli, deboli e giovani ma non per questo bisogna infierire». Il Casarsa ha sbloccato il risultato dopo 9' con Alfenore, che nel secondo tempo ha raddoppiato. Un autogol di Sarri ha fissato il punteggio sullo 0-3.

Camino, un pari inutile

LOTTA SALVEZZA

CAMINO Pari che serve a poco, al Camino ancora meno. C'è corsa e buona volontà, i limiti tecnici si notano, ma si lotta con caparbietà. Un sussulto al 15' con Scodellaro che, su punizione, sfiora sbarra.

VANTAGGIO

Quando pare che il Camino abbia in mano la situazione, arriva il vantaggio ospite: grossolano l'errore di Salavadori che si fa sfilare da Ibraini, scambio veloce con Abdulai e tiro radente sul primo palo che non da scampo a Cicutti. L'inerzia della gara passa agli ospiti che, pur senza dominare, si insediano nella trequarti locali e dirigono le operazioni.

LA REAZIONE

Bisogna attendere il finale di frazione per la reazione giallorossa. Marigo al 38' prova il tiro da lontano, deviato in angolo. Al 43' Scodellaro batte un angolo radente sull'accorrente Pressacco che arma il mancino e trafigge Giorgiutti sotto l'incrocio opposto.

LA RIPRESA

La ripresa si apre con l'occasione di Tossutti che perde il tempo della battuta e viene contrato da un difensore. Ora si lotta in tutte le zone del campo con le squadre che tendono ad allungarsi.

LE AZIONI

Al 5' Gangi scodella in aria per Vicario, l'icornata è ribattuta da Cicutti e poi allontanata da Saccomano. Gran diagonale di Scodellaro al 16', la palla è deviata e accarezza la sbarra prima di finire in angolo. Fari accesi al 20' e subito dopo Cicutti intercetta un tiro velenoso di Di Tuoro da fuori.

FOTOFINISH

Allo scadere occasionissima ospite con Abdulai il cui cross è toccato debolmente sottoporta da Vicario e Cicutti può salvare almeno il punto. Nel recupero un tiro-cross che sembrava innocuo di Tossutti, bacia la traversa e si perde sul fondo.

Luigino Collovati

CAMINO	1
U. MARTIGNACCO	1

GOL: pt 18' Ibrami, 43' Pressacco.
CAMINO: Cicutti 5.5, Saccomano 6.5, Neri 6, Comisso sv (29' st Todisco 6), Pandalfo 6.5, Salvadori 6, Driussi 6.5, Scodellaro 6.5 (34' st Causio sv), Tossutti 6, Marigo 6, Pressacco 7 (29' st Degano sv). All. Crapiz.
UNION MARTIGNACCO: Giorgiutti 6.5, Masutti 6, Bolognato 6, Abdulai 6.5, Vicario 7, Cattunar 6.5, Lunardi 6 (23' st Nin sv), Eletto 6, Di Tuoro 6.5, Nobile sv (24' st Gangi 6, 41' st Grillo sv), Ibraimi 6.5. All. Trangoni.
ARBITRO: Canistraci di Udine 5.5.
NOTE: ammoniti Saccomano, Pressacco, Abdulai e Mister Crapiz. giornata brumosa, campo in discrete condizioni; spettatori: 80; recupero: 1' e 4'; angoli: 9-3

BASSO FRIULI	0
MARANESE	1

GOL: pt 45' Dal Forno.
UNIONE BASSO FRIULI: Zuccato, Bellina, Presacco, Neri, Arcaba, Fabbroni, Paccagnin, El Khayar, Osagiede, Ahmetaj (Maurutto), Bacinello. All. Vespero.
MARANESE: Cortiula, Regeni, Sefketi, Rossi, Della Ricca, Pez, Dal Forno, Marcuzzo, Nin, Pavan (Spaccaterra), Battistella (Sant). All. Barbana.
ARBITRO: Montesano di Trieste.
NOTE: ammoniti Neri, Ahmetaj, Regeni, Sefketi, Pez, Pavan e mister Vespero.

LATISANA (M.B.) Una magia di Dal Forno sul finale di primo tempo permette alla Maranese di aggiudicarsi l'anticipo con l'Unione Basso Friuli e di avvicinarsi alla vetta della classifica.

Primo tempo avvincente nel quale, oltre al gol, si rivela decisivo Cortiula, che compie una prodezza su Paccagnin.

Nella ripresa della partita che ha visto confrontarsi Unione Basso Friuli e Maranese da registrare un palo colpito da Osagiede all'80'.

VENZONE	0
SACILESE	2

GOL: pt 13' Salvador; st 30' Salvador
VENZONE: Devetti, Stefanutti, Marcon (st 15' Rosero Arboleda), Daniel Lo Manto, Rovere, Paolini, Gherbezza, Collini, Enrico Lo Manto (st 35' Ferataj), Fabris, Petito (st 36' Campetti). All. Polonia.
SACILESE: Andrea Zanier, Busetto (st 42' Ravoiu), Moras, De Zorzi, Tellan, Zambon, Nieddu (st 25' Damore), Nadal (st 30' Talamini), Salvador (st 46' Furlanetto), Zusso, Mattia Zanier (st 12' Goncalves). All. Lizzi.
ARBITRO: Biscontin di Pordenone.
NOTE: ammoniti: Petito, De Zorzi.

VENZONE (M.B.) Positivo esordio-bis per Mauro Lizzi, tornato sulla panchina della Sacilese qualche giorno fa al posto di Pessot. I biancorossi espugnano il campo del Venzone e ritrovano una vittoria che mancava da tre gare. Protagonista assoluto del match Nicola Salvador, a segno con un gol per tempo. Il Venzone va vicino al gol ma non lo trova, non riuscendo così ad evitare il terzo stop di fila

SERIE D gir. C — 10

Partita	Risultato
Adriese - Levico Terme	1-0
Ambrosiana - Cartigliano	0-1
Montebelluna - Dolomiti Bellunesi	0-1
Campodarsego - Caldiero Terme	2-2
Cattolica - Luparense	0-3
Este - Cjarlins Muzane	0-1
Arzignano Valch. - Spinea	3-1
S.Martino Speme - Mestre	1-3
Clod. Chioggia - Delta P. Tolle	0-0

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
ARZIGNANO VALCH.	25	10	8	1	1	26	12
LUPARENSE	20	10	6	2	2	21	9
ADRIESE	20	10	6	2	2	13	5
CLOD. CHIOGGIA	20	10	5	5	0	13	7
CJARLINS MUZANE	17	10	4	5	1	18	11
CAMPODARSEGO	17	10	5	2	3	18	13
DOLOMITI BELLUN.	16	10	5	1	4	19	16
DELTA P. TOLLE	16	10	5	1	4	14	11
LEVICO TERME	16	10	5	1	4	10	14
CALDIERO TERME	15	10	4	3	3	20	15
CARTIGLIANO	15	10	4	3	3	8	7
MESTRE	14	10	4	2	4	12	14
MONTEBELLUNA	11	10	3	2	5	14	17
ESTE	9	10	2	3	5	6	15
S.MARTINO SPEME	7	10	2	1	7	10	22
CATTOLICA	6	10	2	0	8	4	18
SPINEA	5	10	1	2	7	5	15
AMBROSIANA	3	10	1	0	9	4	14

PROSSIMO TURNO (28/11/2021): Caldiero Terme - Cartigliano, Cattolica - Arzignano Valch., Cjarlins Muzane - Montebelluna, Delta P. Tolle - Ambrosiana, Dolomiti Bellunesi - Adriese, Spinea - Clod. Chioggia, Levico Terme - S.Martino Speme, Luparense - Este, Mestre - Campodarsego

ECCELLENZA — 10

Partita	Risultato
Chions - Pol. Codroipo	1-0
Gemonese - Fiume V.Bannia	rinv.
Pro Fagagna - C. Fontanafredda	0-1
SPAL Cordovado - Brian Lignano	3-3
Tamai - Rive D'Arcano	0-0
Tricesimo - Sanvitese	4-2

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
BRIAN LIGNANO	24	10	7	3	0	28	12
CHIONS	24	10	7	3	0	17	5
TRICESIMO	16	10	4	4	2	15	11
CODROIPO	14	10	3	5	2	15	12
FONTANAFR:	14	10	4	2	4	9	13
R. D'ARCANO	12	10	2	6	2	14	13
TAMAI	11	10	3	2	5	11	17
SANVITESE	10	10	2	4	4	13	19
CORDOVADO	9	10	1	6	3	17	16
FIUME BANNIA	8	9	2	2	5	4	11
GEMONESE	7	9	1	4	4	8	12
PRO FAGAGNA	6	10	1	3	6	9	19

PROSSIMO TURNO (28/11/2021): Brian Lignano - Tricesimo, Fiume V.Bannia - Pro Fagagna, C. Fontanafredda - SPAL Cordovado, Pol. Codroipo - Gemonese, Rive D'Arcano - Chions, Sanvitese - Tamai

PROMOZIONE gir. A — 10

Partita	Risultato
Maniago Vajont - OL3	1-0
Camino - U. Martignacco	1-1
Corva - Buiese	3-1
Saronecaneva - Casarsa	0-3
Tarcentina - Lavarian Mortean	0-1
Torre - Prata Falchi V.	1-2
Basso Friuli - Maranese	0-1
Venzone - Sacilese	0-2

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	21	10	6	3	1	23	10
MANIAGO VAJONT	21	10	6	3	1	22	9
PRATA F.V.	21	10	7	0	3	21	12
BASSO FRIULI	18	10	5	3	2	18	13
BUIESE	18	10	5	3	2	13	13
CORVA	17	10	5	2	3	21	11
SACILESE	17	10	5	2	3	16	8
MARANESE	17	10	5	2	3	17	12
OL3	16	10	5	1	4	19	13
LAVARIAN M.	16	10	5	1	4	14	16
VENZONE	13	10	4	1	5	12	17
TORRE	10	10	3	1	6	14	25
MARTIGNACCO	9	10	2	3	5	15	17
CAMINO	5	10	1	2	7	9	20
TARCENTINA	4	10	1	1	8	6	24
SARONECANEVA	3	10	1	0	9	8	28

PROSSIMO TURNO (28/11/2021): Buiese - Tarcentina, Lavarian Mortean - Casarsa, Maranese - Maniago Vajont, OL3 - Venzone, Prata Falchi V. - Camino, Sacilese - Basso Friuli, Torre - Corva, U. Martignacco - Saronecaneva

1. CATEGORIA gir. A — 10

Partita	Risultato
Bannia - Union Pasiano	3-1
Ceolini - Union Rorai	1-7
Reanese - Maniago	0-1
S. Quirino - Aviano	2-4
Unione S.M.T. - Virtus Roveredo	2-0
Vallenoncello - Azzanese	1-0
Vigonovo - Villanova	4-2
Vivai Rauscedo - Sarone	7-0

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
AZZANESE	22	10	7	1	2	21	4
BANNIA	22	10	7	1	2	27	16
V. ROVEREDO	21	10	7	0	3	23	10
UNIONE SMT	21	10	7	0	3	20	9
VIGONOVO	18	10	5	3	2	24	17
V. RAUSCEDO	17	9	5	2	2	19	9
VALLENONCEL.	16	10	5	1	4	16	17
UNION RORAI	13	10	4	1	5	23	20
AVIANO	13	10	4	1	5	23	23
UNIONPASIANO	13	9	4	1	4	8	12
CEOLINI	10	9	2	4	3	12	19
VILLANOVA	9	9	2	3	4	13	22
S. QUIRINO	8	10	2	2	6	15	20
SARONE	8	10	2	2	6	8	26
MANIAGO	5	10	1	2	7	12	28
REANESE	4	10	0	4	6	5	17

PROSSIMO TURNO (28/11/2021): Azzanese - Ceolini, Aviano - Vigonovo , Maniago - S. Quirino, Reanese - Unione S.M.T., Sarone - Vallenoncello, Union Pasiano - Villanova, Union Rorai - Vivai Rauscedo, Virtus Roveredo - Bannia

2. CATEGORIA gir. A — 10

Partita	Risultato
Cordenonese - Sesto Bagnarola	rinv.
Sn Leonardo - United Porcia	3-2
Zoppola - Real Castellana	3-1
Liventina - Montereale V.	0-1
Polcenigo Budoia - Valvasone	0-1
Purliliese - Vivarina ASD	2-0
Ramuscellese - Prata	3-1
Tiezzo 1954 - Pravis 1971	1-0

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
RAMUSC.	22	10	7	1	2	25	10
MONTEREALE	21	10	6	3	1	19	9
LIVENTINA	20	10	6	2	2	24	8
CORDENONESE	18	9	6	0	3	23	10
SAN LEONARDO	17	10	5	2	3	18	19
POLCENIGO B.	15	10	4	3	3	10	8
VIVARINA ASD	15	10	4	3	3	9	8
PURLILIESE	14	10	4	2	4	19	16
VALVASONE	13	10	3	4	3	16	20
UNITED PORCIA	13	10	4	1	5	15	19
SESTO BAGNAROLA	12	9	3	3	3	13	17
R. CASTELL.	10	10	2	4	4	9	14
PRAVIS 1971	8	10	2	2	6	13	17
ZOPPOLA	7	10	1	4	5	11	27
PRATA	6	10	1	3	6	8	18
TIEZZO 1954	6	10	1	3	6	9	21

PROSSIMO TURNO (28/11/2021): United Porcia - Valvasone, Liventina - Polcenigo Budoia, Montereale V. - Purliliese, Prata - Zoppola, Pravis 1971 - Sn Leonardo, Real Castellana - Cordenonese, Sesto Bagnarola - Tiezzo 1954, Vivarina ASD - Ramuscellese

COLPACCIO IN TRASFERTA DEL MONTEREALE

▶Nello scontro di alta classifica con la Liventina la spunta di misura. È stato Boschian a segnare il gol nella ripresa

LIVENTINA S.O. 0
MONTEREALE V. 1

GOL: pt 15' Boschian

LIVENTINA: Martinuzzi 6, Diana 6 (st 44' Giust sv), Sancassani 6 (st 36' Pizzutti sv), Poletto 6.5, Turcatel 6, Vecchies 6, Dalla Torre 6, Piva 6 (st 32' Sandrin sv), Santarossa 6, De Anna 6.5, Re 6 (st 11' Rossetto 6.5). All. Feruglio.

MONTEREALE: Moras 6, Paroni 6, Borghese 6, Caverzan 6 (st 10' Attena 6), Tavan 6 (pt 33' Rabbachin 6), Boschian 7, Roman 6.5, Marson 6, Pasini 6.5 (st 20' Sigalotti 6), Missoni 6, Saccon 6 (st 30' Canzi sv). All. Englaro.

ARBITRO: Accarino di Pordenone 7.

NOTE: espulso Turcatel. Recuperi: pt 2', st 4'. Spettatori 100. Giornata grigia, terreno in buone condizioni.

IN CAMPO

SACILE Colpaccio esterno del Montereale. Nello scontro di alta classifica con la Liventina, sono gli ospiti a spuntarla di misura. Il gol, che arriva al quarto d'ora della ripresa, è di Boschian che, approfittando di un'indecisione difensiva dei padroni di casa, ringrazia e spedisce la palla in rete.

La Liventina comincia bene. I primi 15' di gioco vedono la squadra di mister Feruglio muoversi bene in campo e conquistarsi, nel giro di poco tempo, due occasioni per calciare in porta. Il Montereale Valcellina non è da meno. Squadra coriacea e molto combattiva, trova il vantaggio al quarto d'ora: punizione calciata da Marson, la difesa di casa si addormenta e a Boschian non pare vero di trovarsi la palla tra i piedi e trafiggere Martinuzzi con una conclusione precisa. La Liventina tenta di reagire ma ogni iniziativa appare un po' troppo sterile per cercare di impensierire l'attento Moras. Ci provano, nell'ordine, Re e Vecchies ma senza fortuna.

RIPRESA

Il primo tempo si conclude così, senza troppe altre emozioni.

Le due formazioni rientrano in campo e, almeno da parte della Liventina, si vede un'aggressività maggiore. Feruglio chiede ai suoi di premere di più sull'acceleratore e il gioco migliora. Gli scambi avvengono maggiormente palla a terra ma il Montereale si difende con ordine, senza lasciare agli avversari molti margini di manovra. Nonostante gli ospiti dimostrino di avere una retroguardia molto attenta, Rossetto e De Anna provano a bucare la porta avversaria: in entrambe le circostanze è bravo Moras a neutralizzare le conclusioni. Al 35' l'episodio che potrebbe portare la Liventina a pareggiare i conti. Mischia in area del Montereale, l'arbitro vede un fallo e indica il dischetto. Dagli 11' si presenta Poletto: conclusione "telefonata", il portiere è bravo ad intuire e a parare. La Liventina, 6' più tardi, avrebbe un'altra occasione per agguantare gli avversari ma De Anna, calciando da fuori area, trova il palo a respingere il pallone. Termina così, con il Montereale che supera in classifica la Liventina e si porta a -1 dalla capolista Ramuscellese.

Alberto Comisso

SFIDA L'organico della Liventina S.O. e, qui sopra, i bianconeri valcellinesi dopo un gol

LE ALTRE SFIDE: IL DERBY DI ZOPPOLA VA AGLI ALFIERI DEL CAPOLUOGO. L'ARZINO CAPITOLA DI FRONTE AL SAN DANIELE. LA RAMUSCELLESE VOLA

CORDENONESE 3S
SESTO BAGNAROLA

RINVIATA PER NEBBIA

CORDENONESE 3S: Bottos, Gangi, Faccini, Bozzolan, Marson, Angioletti, Brunetta, Forgetta, Rochira, Stolfo, Vignando. All. Perissinotto.

SESTO BAGNAROLA: Sartori, Versolato, Aufiero, Prifti, Furlanetto, Comparin, Bagosi, Zoppolato, Belolipzev, Banini, Abdoul Aziz Zanre. All. Drigo.

ARBITRO: Piva di Udine

CORDENONS Sfida rinviata. In questo caso l'arbitro ha fatto attendere 10' le squadre in spogliatoio.

Poi, insieme ai rispettivi capitani è andato a verificare la situazione per capire se le condizioni erano sufficienti per poter dare inizio all'incrocio. La fitta nebbia scesa all'improvviso ha però detto no.

SAN LEONARDO 3
PORCIA UNITED 2

GOL: pt 19' Rovedo; st 15'Masarin, 21' Bonato, 32' Faletti (Aut.), 36' Kaculi.

SAN LEONARDO: Armellin, La Pietra, Crozzoli (Pravato) , Masarin, Runko, Faletti, Leopardi, Rovedo, Tomasini, Kaculi (Moro), Verona (Soumala). All. Barbazza.

UNITED PORCIA: Gorenca, Stanco, Shahini, Papotti (Lengole), Prekaj, Henriquez, Caro Zapata, Petito, Bonato, Cavric (Mingozzi), Hudorovich (Reghenazj). All. Lamia.

ARBITRO: Barbui di Pordenone

NOTE: ammoniti La Pietra, Runko, Verona, Petito, Mingozzi. Recupero pt 3', st 5'.

SAN LEONARDO Vittoria con patema d'animo per il San Leonardo di Matteo Barbazza che ferma a 4 gli exploit consecutivi dell'United Porcia. I nerazzurri di casa, in vantaggio 2-0, si complicano la vita pure con un'autorete.

CALCIO ZOPPOLA 3
REAL CASTELLANA 1

GOL: pt 7' Tonizzo; st 10' Bortolus, 18' Simone Tedesco, 43' Calliku.

CALCIO ZOPPOLA: Mazzacco, Stefano Tedesco, Di Lorenzo (Di Leo), Finot, Xhaferri, Bastianello, Guizzo (Guerra), Brunetta, Simone Tedesco, Bellotto (Bortolus), Calliku. All. Pisano.

REAL CASTELLANA: Dazzan, Zuccato, Correale, Muzzo, Malpaga, Bance, Bocconi, Nicola Ornella (Pellegrini), Tonizzo, Curreli (Modolo), Moretto. All. Ghersini.

ARBITRO: De Chirico di Udine

NOTE: ammoniti Finot, Xhaferri, Brunetta, Simone Tedesco, Bocconi, Tonizzo. Recupero pt 1', st4'.

ZOPPOLA Il derbissimo tra le due anime di Zoppola va agli alfieri del capoluogo che prima vanno sotto e nella ripresa si riprendono non lasciando scampo. Suona la carica Tommaso Bortolus.

POLCENIGO B. 0
VALVASONE ASM 1

GOL:pt 33' Gandini

POLCENIGO BUDOIA: S.Buriola, Blasoni, Casarotto (Dal Mas), Silvestrini (Vendrame), Stella (Tellan), Fort, Pizzol (Cozzi), Samuel Poletto, Giavedon, Nikolas Poletto, Franco. All. Carlon.

VALVASONE ASM: Aprilis, Salvadego, Gottardo, Cecon, Volpatti, Pittaro, Biason, Cinausero (D'Agnolo), D'Andrea, Loriggiola, Gandini.All. Riola.

ARBITRO: Giovannelli Pagoni di Pordenone

NOTE: st 38' espulso Loriggiola, doppia ammonizione, 40' Riola (tecnico) per proteste. Ammoniti Buriola, Cecon, Volpatti. Recupero pt 1', st 5'.

POLCENIGO Lorenzo Gandini realizza il gol partita di un Valvasone Asm che risale la china. Per il Polcenigo Budoia primo ko in casa. Due espulsioni nel finale.

PURLILIESE 2
VIVARINA 0

GOL: pt 25' Caruso; st 43' Astolfi (rig).

PURLILIESE: Rossit Fantin, Calderan (Chiarotto), Steven Boem, Pezzot, Del Ben (Ronchese) Caruso (Lenardon), De Piccoli (Toccane) Moise, Scigliano (Astolfi), Giacomini. All. Lella.

VIVARINA: Dalla Libera, Baldo (Bertolini), Casagrande, Singh (Rugo), Banse, Zakaria Ez Zalzouli, Canderan (Bigatton) ,Schinella, Giorgi, Bance, Del Pioluogo. All. Luigi Covre.

ARBITRO: Costalonga di Pordenone

NOTE: a partita finita espulsi Bance ed Ez Zalzouli per scorrettezze e principio di rissa. Ammoniti Bertolin, Rugo, Del Pioluogo.

PORCIA La Purliliese di Lella costringe alla resa la più quotata Vivarina che a fine gara si trova con due reti sul groppone e con un bis di cartellini rossi.

RAMUSCELLESE 2
PRATA CALCIO FG 1

GOL: pt 42'Moreno Cervini (rig.); st 25' Francescutto, 30' Sarri.

RAMUSCELLESE: Delle Vedove, D'Abrosca, Pilon, Milani (Zannier), Novello, Bortolussi, Marzin (Antoniali), Rimaconti, Innocente (Francescutto), Cervini, Letizia. All. Pettovello.

PRATA CALCIO FG: Romanin, Del Bianco, Nunez, Bagatin (Capitao), Traore,Fratta Rallo, Bragaru, Medolli, Piva, Thomas Perlin, Ba. All. Giacomel.

ARBITRO: Arcidiacono Mutti di Pordenone

NOTE: st 38' espulso Letizia per doppia ammonizione. Ammoniti D'Abrosca, Bragaru, Perlin. Rec. pt 2', st 7'

RAMUSCELLO Settimo sigillo per una Ramuscellese che ringrazia il Montereale Valcellina e si mette la corona in testa (22 punti) coronando un sogno.

TIEZZO 1
PRAVIS 1971 0

GOL: st 20' Cover (aut.)

TIEZZO: Crestan, Mattiuz, Casetta (Sotgiu), Facchin, Gaiarin, Del Bel Belluz, Vatamanu, Drigo (Ciaccia), Saletti, Fantuzzi, Mara. All. Cozzarin.

PRAVIS: Coppola, Corazza, Satto, Cover, Opoku (Biasotto), Bison, Battel (Hajro), Pezzutto, Fantin (Luca Rossi), Michele Rossi, Siddi. All. Piccolo.

ARBITRO: Mazzocut Zecchin di Pordenone

NOTE: st 9', infortunio al ginocchio per Elias Fantin. Pare sia una distorsione. Ammoniti Facchin, Cover, Biasotto, Pezzutto, Siddi.

TIEZZO Dopo tanto penare, gli uomini di Cozzarin – aiutati da un'autorete – rompono il ghiaccio con i 3 punti. A farne le spese un Pravis notevolmente rimaneggiato che adesso è preoccupato pure per il prosieguo della stagione di Fantin.

ARZINO 1
SAN DANIELE 3

GOL: pt 19' Sommaro, 21'Pascutti; st 22' Moretti, 46' Sivilotti.

ARZINO: Mion, Muin,, Maddalena (Luca Masolinii), Ajello, De Nardo, De Cecco, Plos, Garlatti (Federico Quarino), Quas (Marcuzzi); Giacomo Masolini, Ortali (Moretti). All. Chieu.

SAN DANIELE: Patriarca, Buttazzoni, Picco, Degano, Calderuzzo, Miano, Sommaro (Di Francescantonio), Dovigo (Tavagnacco), Sivilotti (Pilosio), Ziraldo, Pascutti. All. Rosso.

ARBITRO: De Clara di Pordenone.

NOTE: espulsi st 30' De Nardo, doppia ammonizione, 47' Ajello, proteste. Ammoniti Ajello, De Cecco, Plos, Quarino, Buttazzoni, Picco, Ziraldo.

CASIACCO L'Arzino messo alle corde dal San Daniele con un uno-due in 2', riapre la gara costringendo gli avversari a trovare il gol sicurezza nell'extra time.

CASSACCO 0
VALERIANO P. 2

GOL: pt 5' Bambara; st 31 Cian

CASSACCO: Artico, Marcon (Mesaglio), Castenetto, Capolutti, Persello (Moretti), Bruno (Conte), Torrejon, Dedushaj, Lucis, Monti, Deureux. All. Baiutti

VALERIANO PINZANO: Dabre, Bertoia, Foscato, Russo (Bance), Di Gleria, Comisso, Cian (Borrello), Renzo Nonis, Mario, Bambara, Serena (Furlan). All. Molaro.

ARBITRO: Koci di Pordenone.

NOTE: ammoniti Castenetto, Copolutti, Monti, Deureux, Bertoia, NOnis. Mario, Furlan. Recupero pt 1', st 4'.

CASSACCO I bianconeri di Molaro fanno pesare la differenza di classica. Più che la vittoria, anche se con qualche patema in più, la curiosità è stata destata dal giallo fatto sventolare a Renzo Nonis. Per l'arbitro i compagni stavano perdendo tempo. Da qui l'ammonizione al capitano.

MAJANESE 1
BARBEANO 2

GOL: pt 17' Veronese, 22'nZanette; st 20' Pittoritti.

MAJANESE: Bertoli, Veronese (Foschiani)), Sabili (Pittoritti), Minisini, Sgoifo, Frucco, Bouhsis (Bello), Sy, Gonzatti, Andreutti (Guglielmini), Riva (Toson), Conzatti. All. Baraceti

BARBEANO: Santuz, Dreosto, Truccolo (Campardo), Donda, Macorigh, Bagnarol, Giacomello (Tonello), Moreno Turolo, Bance (Fortunato) Toppan (Benda), Zanette (Jakuposki). All. Colussi.

ARBITRO: Di Salvo di Tolmezzo.

NOTE: ammoniti Pittoritti, Minisini, Frucco, Gonzatti, Bagnarol. Recupero pt 2', st 6'.

BARBEANO Seconda vittoria di fila per gli uomini di Colussi. I biancorossi rimangono in agguato sul Valeriano Pinzano (20-22) che incroceranno nel prossimo turno, sabato alle 14.30 da ospiti.

SPILIMBERGO 3
CENTRO ATLETICO 1

GOL: pt 21' Chivilò, 26' Elksis; st 11' Cozzi, 43' Cominotto.

SPILIMBERGO: Orbelli, Morassutti, Lonardo Rossi, Gervasi, Lizier, Chivilò, Lenarduzzi (Mercuri), Cozzi (Corigliano), Cominotto, Giovanetti, Alberto Rossi. All. Gremese.

CAR CICONICCO: Fantini, Polini (Freschi), Tromba, Scialino, Violino, Tosolini, Cinello, Elksis, Zampa, (Tzeiri), Asani (Salvador). All. Lizzi.

ARBITRO: De Reggi di Udine.

NOTE: ammoniti Alberto Rossi, Scialino, Zampa. Recupero pt 1', st 5'.

SPILIMBERGO Quarto successo tra le mura di casa su 6 totali per i mosaicisti di Luca Gremese che continuano la corsa sulla frazione Barbeano. A farne le spese un Car Ciconicco che in esterna non ha mai raccolto l'intera posta in palio.

UNION 91
MORSANO

SOSPESA PER NEBBIA

UNION 91: De Nardo, Dose, Turco, Paissan, Blasoni, Mauro, De Guilmi, Martin, Beltramini, Ponte, Simiomato. All. Billia

MORSANO: Battistutta, Codognotto, Bortolussi, Simone Piasentin, Coassin, Belloni, Picci, Innocente, Sclabas, Defend, Pellarin. All. Nonis.

ARBITRO: Busatto di Trieste.

PERCOTO La sfida tra pari merito a 14, è durata poco più di 10'. Quel tanto che è bastato al direttore di gara e ai contendenti in campo per capire che padrona assoluta sarebbe stata la nebbia. Fischio d'inizio nella speranza che la coltre si alzasse. Così non è stato e dopo 11' l'arbitro ha spedito tutti negli spogliatoi. Nel recupero si ripartirà da qui.

IL VIGONOVO CALA IL POKER AL VILLANOVA

▶Torna alla vittoria e si porta a quota 18 punti in classifica
Pesante da digerire il passivo subito dagli ospiti

VIGONOVO	4
VILLANOVA	2

GOL: pt 25' Falcone; st 11' Zanchetta, 34' Gaiarin, 41' Zanchetta, 47' e 48' Martini

VIGONOVO: Bozzetto 6,5, Meneses 6,5, Kuka 6, Possamai 6,5, C. Fre 6, Esposito 6, Nadin 6,5 (25' st Biscontin 6), Zat 6,5, F. Fre 6,5 (43' st Nadal sv), Gaiarin 6,5, Falcone 7 (8' st Zanchetta 7). All. Diana.

VILLANOVA: Brassi 6, Dal Re 6,5, Tondato 6 (17' pt De Riz 6,5), Impagliazzo 6, Sist 6, Badronja 6,5, Martin 6,5 (34' st Manca 6), Ocansey 6 (20' pt Leoni 6), Attah 6, Martini 7, Tolot 6,5. All. Greguol.

ARBITRO: Pedrini di Maniago.

NOTE: ammoniti Possamai, Tondato, Sist. Espulsi: nessuno. Angoli 3-6.

IL CONFRONTO

VIGONOVO Bel colpo per il Vigonovo che ritorna alla vittoria (4-2) sul Villanova e si porta a quota 18 punti in classifica restando in scia a soli tre punti dalle prime quattro della classe (Azzanese, Virtus Roveredo, Uione S.M.T. e Bannia) del campionato di Prima Categoria girone A. Pesante da digerire invece il passivo subito dagli ospiti consapevoli di aver diputato una buona prestazione condizionata dalle pesanti assenze quali i fratelli Roman Del Prete, Bertolo e Saccher.

CRONACA

Pronti e via e il Vigonovo al secondo minuto di gioco è già pericoloso. Gaiarin imbecca F. Fre ma il tiro del centravanti sbatte sul palo a Brassi ormai battuto. Tre minuti dopo è il portiere ospite Brassi a negare il gol prima a Gaiarin e poi a F. Fre. Al 25' arriva la risposta degli ospiti. Dopo un'azione insistita di Attus la palla finisce a De Riz che scarta il portire Bozzetto ma è decisivo il salvataggio sulla linea di C. Fre. Sul rovesciamento di fronte il Vigonovo passa. Falcone ruba palla sulla destra e crossa verso il centro ma il suo traversone finisce in rete ingannando Brassi.

LA RIPRESA

Ti aspetti il Vigonovo ma sono gli ospiti entrare in campo determinati. Al 2' De Riz calcia a colpo sicuro ma il suo tiro finisce sul palo. All'8' mister Diana perde per infortunio Falcone il suo uomo migliore fino a quel momento. Gli subentra Zanchetta che diventerà subito decisivo siglando all'11' la rete del raddoppio a seguito di una ripartenza dopo una fase di gioco di netta marca ospite. Il tris dei padroni di casa arriva al 34'. Zat batte un calcio di punizione dalla sinistra che trova Gaiarin ben appostato in area. Il 10 locale arresta e poi calcia dove Brassi non puo' arrivare. Al 41' ancora una ripartenza del Vigonovo finalizzata ancora da Zanchetta per il 4-0. Nonostante il passivo il Villanova continua il forcing alla ricerca del gol. L'ultimo a mollare è Martini. L'esperto 10 arancionero trova meritatamente prima al 47' e poi al 48' la sua doppietta personale che fissa il punteggio sul 4-2 finale.

Giuseppe Palomba

IN GARA In alto il pressing del Villanova, qui sopra il gruppo del Vigonovo (Foto Nuove Tecniche)

LE ALTRE SFIDE: IL MANIAGO FA IL SUO PRIMO BOTTINO, SETTEBELLO DI UNION RORAI E VIVAI

CALCIO BANNIA	3
UNION PASIANO	1

GOL: st 2' Ermal Haxhiraj, 24' Mascherin, 30' Conte, 36' Marangon.

BANNIA: De Nicolò, Moretti, Bortolin (Pitton), Bignucolo, Marangon, Furlanetto, Mascherin, Fabbretto, Del Col (Locicciolo), Polzot (Garzoune), Conte (Bianco). All. Geremia.

UNION PASIANO: Peruch, Brunetta, Lorenzon, Pase (Tanasa), Gaggiato, Mustafa, Ronchese, Dama (Zambon), Viera, Ermal Haxhiraj, Ervis Haxhiraj. All. Gallo.

ARBITRO: Borsetto di Tolmezzo.

NOTE: ammoniti Pase, Dama, Zambon e Pitton.

BANNIA (mm) Il Bannia balza in vetta affiancando l'Azzanese. La formazione di Geremia cala il tris all'Union Pasiano, in rimonta, dopo lo svantaggio - a inizio ripresa - per il gol di Ermal Haxhiraj. Mascherin, Conte e Marangon firmano un successo preziosissimo.

CEOLINI	1
UNION RORAI	7

GOL: pt 6' Da Ros, 23', 41' Tomi; st 5' Valentini, 19' Pilosio, 29' De Angelis, 35' De Marchi, 37' Santarossa.

CEOLINI: Morinelli, Vedana (De Marco), Bruseghin, Zambon (Maluta), Boer, Marcuzzo (Moretti), Rossetton (Mancuso), Santarossa, Bolzon, Valentini (Piccin), Della Gaspera. All. Pitton.

UNION RORAI: Zanese, Atencio (Santarossa), Pilosio, Vidali, Sist, Da Ros (Dema), Moro, Tomi, Rospant (De Angelis), Pagura (De Marchi), Soldan (Zancai). All. Di Bernardo.

ARBITRO: Cargnelli di Maniago.

NOTE: ammoniti Zambon, Rossetton, Tomi e Santarossa.

CEOLINI (mm) L'Union Rorai ne fa 7 iniziando già nel primo tempo: al vantaggio di Da Ros segue la doppietta di Tomi, che chiude di fatto la contesa. Valentini accorcia a inizio ripresa , poi è solo Union.

REANESE	0
MANIAGO	1

GOL: st 25' Formenton.

REANESE: Anastasia, Riolo, Tonini (st 16' Ferrandico), Crozzolo (st 8' Caiapi), Monino, Parisi (st 26' Gentilini), Moscone, Di Giacomo, Muner, Zampieri, Gus (st 17' Anastasia). All. Facchin.

MANIAGO: Rizzetto, Patini, Palermo, Cappella, Formenton, Francetti, Gjata, Caretto, Musto (st 17' De Fiorido), Quarta, Pierro (st 26' Tatani; 38' Magnifico). All. Cesco.

ARBITRO: Zorzon di Trieste.

NOTE: espulsi Zampieri e Caretto. Ammoniti: Monino, Parisi, Muner, Cappella, Formenton, Quarta.

REANA (M.B.) Il Maniago cancella quota zero dalla casella delle vittorie espugnando il campo della Reanese. Nella ripresa sblocca il match Formenton. La squadra di Facchin cerca il pareggio, ma non trova il guizzo vincente.

SAN QUIRINO	2
CALCIO AVIANO	4

GOL: st 3' Rover (rig.), 15' Caldarelli, 20' Momesso, 42' Mazzarella, 46' Hagan, 49' Bidinost.

SAN QUIRINO: Piva, Mottin, Ceschiat, Corona (Belferza), Zoia (Viol), Paro, Brait, Hagan, Momesso, Alvaro, Antwi (Tarantino). All. Da Pieve.

CALCIO AVIANO: Mognol, Verrengia, Terry (Cester), Poles (Bidinost), Canella (Moro) (Airoldi), Sist, Carlon, Rosolen, Caldarelli, Rover, Romano (Mazzarella). All. Fior.

ARBITRO: Benedetti di Tolmezzo.

NOTE: espulso Brait. Ammoniti Brait, Hagan, Momesso, Ceschiat, Poles, Rosolen, Romano, Caldarelli e Mazzarella.

SAN QUIRINO (mm) Poker in trasferta per l'Aviano. Succede tutto nella ripresa. Ospiti sullo 0-2 con Rover e Caldarelli. Accorcia Momesso, Mazzarella fa 1-3, Hagan riporta sotto il San Quirino (2-3) prima del 2-4 di Bidinost.

Diana: «Era importante conquistare i tre punti»

HANNO DETTO

VIGONOVO È soddisfatto a fine gara mister Diana per il ritorno alla vittoria. «Era importante ritrovare i tre punti. Ci teniamo a restare agganciati alle prime posizioni. Veniamo da alcune partite dovo abbiamo perso qualche punticino e non per colpa nostra. Ritornando alla gara, siamo partiti bene. Abbiamo trovato il vantaggio e siamo stati bravi e gestire e chiudere in vantaggio la prima frazione. Nella ripresa dopo la loro sfuriata iniziale abbiamo trovato il raddoppio e poi è andato tutto bene fino al 4 a 0. Dopodichè ci siamo rilassati e abbiamo iniziato a giocare di fioretto, subendo due gol a tempo scaduto. Questo mi ha fatto un po' arrabbiare».

Umore basso invece in casa Villanova. «È evidente che viviamo un momento con problemi nonostante abbia visto dei miglioramenti rispetto alle precedenti uscite - commenta il mister Greguol - Siamo numericamente corti. Abbiamo i nostri migliori giocatori fuori per infortunio e abbiamo dovuto integrare in rosa molti giovani e adattare altri giocatori in ruoli non propri. Per cui è facile fare errori dovuti all'inesperienza. Dobbiamo lavorare per migliorare questo». Il Villanova recupererà mercoledì 24 novembre il 9° turno contro il Rauscedo e domenica 28 farà visita al Pasiano. Per il Vigonovo trasferta ad Aviano. (*gi.pa.*)

UNIONE SMT	2
VIRTUS ROVEREDO	0

GOL: pt 30' Pierro; st 11' Pierro.

UNION SMT: Rossetto, Colautti, Sisti, Puiatti, Marcolina, Bernardon, Cargnelli (Federovici), Bance, Pierro, Smarra (Svetina), Ez Zalzouli (Viel). All. Rossi.

VIRTUS ROVEREDO: Drebitca, Zanet, Zorzetto, Ferrari (Carrozzino), Mazzacco, Giacomini, Crespi (Furlan), Baldo, Cusin (De Piero), Pitton (De Nobili), Serraino (Fabris). All. Toffolo.

ARBITRO: Zoratti di Udine.

NOTE: ammoniti Ez Zalzouli, Smarra, Sisti, Marcolina, Cargnelli, Ferrari, Mazzacco, Baldo e Furlan.

SEQUALS (mm) L'Unione Smt aggancia al terzo posto proprio la Virtus Roveredo. Vetta distante un solo punto (la occupano Azzanese e Bannia). Nell'anticipo del sabato Pierro rompe l'equilibrio al 30' del primo tempo e raddoppia nel secondo.

VALLENONCELLO	1
AZZANESE	0

GOL: pt 36' Tawiah.

VALLENONCELLO: Dima, Lupo, Ronchese, Matteo Basso (Mazzon), Spadotto, Gjini, Berton, Tawiah, Zucchiatti, Camara, Benedetto (Zigani). All. Orciuolo.

AZZANESE: De Zordo, Concato (Cusin), Corazza, Sartor (Murdjoski), Bortolussi, Carlon, Sulaj, Pignat, De Marchi (Bolgan), Arabia (Trevisan), Colautti (Verardo). All. Buset.

ARBITRO: Poletto di Pordenone.

NOTE: al st 10' espulso Pignat per proteste. Ammoniti Lupo, De Zordo, Murdjoski, Bortolussi e Carlon.

VALLENONCELLO Prima sconfitta esterna per la capolista Azzanese, ora in coabitazione con il Bannia a 22 punti. Colpaccio, con un po' di fortuna, del "Valle" (gol di Tawiah) che nella ripresa cala, ma fa quadrato fino al triplice fischio.

NUMERO UNO Muzzin, portiere del Vallenoncello, imposta il gioco dal basso (Foto Nuove Tecniche)

VIVAI RAUSCEDO	7
SARONE 1975	0

GOL: pt 1' Frent, 20' D'Agnolo, 25' Avitabile, 44' Fornasier; st 5' D'Agnolo, 15' Fornasier, 35' Avitabile.

VIVAI RAUSCEDO: Ronzani, Lazzari (Bulfon), D'Andrea, D'Agnolo, Baradel (Brunetta), Frent (Bargnesi), Alessandro Rossi (Volpatti) (Moretti), Fabbro, Avitabile, Gaiotto, Fornasier. All. Sonego.

SARONE: Carlet, Pellegrini, Diallo, Tote, Fullin, Gianni Montagner, Stafa, Paolo Caracciolo (Fregonese), Raffaele Caracciolo (Tomarchio), Vettorel, Manente (Moro). All. Luchin.

ARBITRO: Sisti di Trieste.

RAUSCEDO (mm) Il Vivai si scatena battendo il Sarone con super goleada. Vetta a -5 e una gara in meno. Frent colpisce già al primo minuto, seguito da D'Agnolo, Avitabile e Fornasier. Nella ripresa ancora D'Agnolo, Fornasier e Avitabile.

UN ANNO DA RICORDARE

▶Salgono i tesserati ma ci sono anche dodici titoli nazionali e quindici azzurri da celebrare

▶Da gennaio a fine stagione sono stati battuti 34 record regionali nelle varie specialità e categorie

ATLETICA LEGGERA

PORDENONE Tempo di bilanci per l'atletica regionale: un anno, il 2021, sorprendente sotto tanti punti di vista.

SETTORE IN CRESCITA

Innanzitutto i tesseramenti: in Friuli Venezia Giulia è stato registrato un incremento da record, essendo passati dai 6mila e 653 l'anno scorso agli 8mila e 274 di oggi: un incremento di mille e 621 unità. Il precedente primato (7mila e 488) risaliva al 2017. Il settore Promozionale registra un più mille e 551, quello Assoluto un più 250, mentre i Master arretrano di 180 unità passando a 2mila e 704 (lontanissimo dai 3mila e 598 del 2017). Le difficoltà ad organizzare corse su strada hanno pesantemente inciso su questo dato, essendo una grossa fetta degli Over 35 orientata verso il podismo.

I RISULTATI

La pista, invece, ha riservato grandi soddisfazioni a cominciare dai dodici titoli nazionali conquistati, per non parlare poi delle quindici maglie azzurre. Doveroso citare Lorenzo Modugno (vincitore nel decathlon del titolo Assoluto, del titolo Promesse ed azzurro Promesse agli Europei di Tallin in Estonia). Ci sono poi Enrico Saccomano (campione estivo ed invernale Promesse nel disco ed azzurro Promesse agli Europei), Simone Biasutti (campione indoor Promesse nel triplo ed azzurro agli Europei), Aurora Berton (campionessa Promesse dei 200 ed azzurra agli Europei), Giorgia Bellinazzi (azzurra Promesse agli Europei) e Federica Botter (azzurra in Coppa Europa di lanci). Tra gli Juniores in evidenza Cesare Caiani nei 3000 siepi, oltre al bronzo agli Europei e azzurro ai Mondiali di Nairobi in Kenya, Emiliano Brigante nei 10mila metri di marcia ed azzurro sia agli Europei che ai Mondiali, Paolo Messina nei 200 indoor ed azzurro agli Europei, Michele Fina (azzurro di giavellotto agli Europei ed ai Mondiali), Masresha Costa (azzurro ai Mondiali nei 1500), Neil Antonel (azzurro agli Europei nei 400), Niccolò Galimi nei 1500 indoor ed Alessandro Feruglio nel martello invernale. Infine i Cadetti con Alessandro Sturman, vincitore a sorpresa dell'esathlon a Forlì.

LE PRESTAZIONI

Veniamo ai numeri. Nel 2021 sono stati battuti 34 record regionali (20 maschili e 14 femminili), di cui 23 in gare standard: 12 in più rispetto all'anno scorso. Nelle graduatorie regionali di tutti i tempi i nuovi inserimenti sono 158 (75 maschili e 83 femminili): 47 in più del 2020.

IL PRIMATO MASCHILE PIÙ VECCHIO È QUELLO OTTENUTO NEL 1972 NEL MARTELLO DA MARIO VECCHIATO CON 74,36 METRI

TRAGUARDI DA SUPERARE

Il record maschile più vecchio (nelle gare standard) rimane quello del martello Assoluto di Mario Vecchiato con 74,36 metri: è dato datato 10 settembre 1972 (49 anni); è seguito a due settimane di distanza dall'8'30"6 sui 3000 Allievi di Venanzio Ortis e, nel '73, dal 3'48"1 sui 1500 Junior dello stesso Ortis e dal 7,57 nel lungo Junior di Maurizio Siega. Nel settore giovanile si riscontra un 50,82 nel disco Cadetti ad opera di Walter Zuccolo (datato 4 novembre '76). Nelle gare standard al femminile, il top della longevità spetta ai 1000 Ragazze di Nevia Pistrino, che il 21 maggio '77 ha corso in 3'06". In assoluto c'è il 1500 Cadette di Lorella Coretti sui 1500 con 4'34"6: risale al 13 aprile '75. Il risultato più datato che compare nei primi 20 all time è il 47'13"4 del polesano Armando Tercovich sui 10 chilometri di marcia, che risale al 4 settembre del 1927. Ancora nei primi 20 degli anni '30 si configurano il 7,28 di lungo (1933) ed il 14,81 di triplo (1937) del goriziano Francesco Tabai, il 51,49 di disco (1938) del triestino Giorgio Oberweger ed il 42"8 nella 4x100 (1938) della Giovinezza Trieste (Furlan, Rugo, Giacchelli e Oberweger). Interessante notare come Ottavio Missoni corresse i 400 in 48"8 da Allievo nel 1937 ed in 47"8 da Junior nel 1939. Tra le donne, invece, il risultato più vecchio è il 44,86 nel disco di Maria Cogoi (26 agosto 1962), seguito dal 12,72 nel peso di Brunella Del Giudice del 1963.

Alberto Comisso

JUNIORES Cesare Caiani della Brugnera Friulintagli ha vinto il bronzo sui 3.000 Siepi agli Europei e ha partecipato ai mondiali in Kenia, a Nairobi

L'Italian Baja manca di poco il passaggio del turno

HOCKEY PISTA

PORDENONE Grande Italian Baja in Coppa Italia che sfiora il passaggio al turno successivo per un'inezia. Rimane in ogni caso la soddisfazione per il Pordenone di aver espugnato il Pala Ubroker (3-10) e aver raggiunto il Roller Bassano al primo posto in classifica con gli stessi punti (8). La parità era stata raggiunta anche nella differenza reti (+9), tanto che è stato necessario alla fine andare a calcolare il quoziente tra reti fatte e subite, nel quale i vicentini sono prevalsi per un solo decimo. Questo è stato sufficiente ad assegnare l'unico posto disponibile del girone al Roller che andrà quindi ai quarti di finale (andata e ritorno) con il Thiene, primo nel girone E. Il cammino in Coppa Italia per i gialloblu si è fermato qui. Con pochi rimpianti, un po' di sfortuna, ma anche l'orgoglio di uscire imbattuti dal primo torneo di stagione. La partenza non è stata delle migliori: in 5' infatti il Bassano è andato a rete tre volte. Un blackout difensivo che, col senno di poi, è costato caro agli ospiti. Al Pordenone è infatti servita tutta la prima frazione per recuperare e andare al riposo in vantaggio, grazie alle reti di Marco Del Savio e Mattia Battistuzzi e alla doppietta del sempre verde Ricardo Jorge. Nella ripresa i naoniani hanno premuto sull'acceleratore, tanto che Mattia Battistuzzi e Mattia Marullo hanno realizzato una tripletta ciascuno. Numerose sono state nel finale le occasioni sfuggite di un soffio, tra le quali una punizione di prima fallita da Furlanis. Ora la squadra dovrà concentrarsi sul campionato. I gialloblu infatti debutteranno in casa l'8 gennaio prossimo con il Bassano 1954. C'è un mese e mezzo di tempo per consolidare il potenziale che ha già dimostrato di avere le carte in regola in questo avvio di stagione.

Naz. Lor.

DOPO AVER BATTUTO IN TRASFERTA IL ROLLER BASSANO A PARITÀ DI PUNTI È STATO PENALIZZATO DALLA DIFFERENZA RETI

Pitton, amarcord tricolore a Casarsa assieme a Bugno

▶Rientrato dal Brasile dove vive e lavora ha incontrato il suo idolo

CICLISMO

CASARSA Domenica 6 settembre 1998 a Catanzaro si correva l'annuale campionato italiano di ciclismo su strada per la categoria Allievi. Il Friuli Venezia Giulia era presente con una rappresentativa capeggiata dal consigliere federale Aldo Segale e i tecnici Silven Perusini e Edi Salvador. Suoi componenti erano Enrico Gasparotto, Claudio Cucinotta, Denis Moro, Riccardo Ceschit e Andrea Pitton.Quest'ultimo (allora sedicenne, originario di San Giovanni di Casarsa e in forza al Pedale Sanvitese allenato da Franco Cattai) trionfò nella corsa, protagonista di un gran finale che lo vide raggiungere solitario una coppia di testa, staccarla e conquistare a braccia alzate la maglia tricolore. Pitton lasciò poi l'attività agonistica, laureandosi in ingegneria chimica e intraprendendo una bella carriera professionale in un'azienda padovana di materiale plastiche che lo mandò per qualche anno a dirigere uno stabilimento in Brasile, dove tuttora vive. Lì Pitton ha anche trovato moglie e adesso è appena rientrato dai suoi familiari, radunando gli amici dei bei tempi andati per una rimpatriata e soprattutto fare conoscere la sua fresca sposa. Sono così scaturite alcune coinvolgenti ore caratterizzate da allegria, ricordi e tanti brindisi. Con la sorpresa finale di vedere arrivare, nel ruolo di "ospite d'onore", un supercampione come Gianni Bugno (per lui, negli anni '80 e '90, due titoli iridati, un giro d'Italia e poi Milano-Sanremo, giri delle Fiandre e dell'Emilia, Milano Torino), indiretto "responsabile" dell'approdo di Pitton al ciclismo dato che, al tempo, era una pratica che al bambino friulano non interessava, malgrado la passione del nonno Santin e del padre per la bici. Fu proprio la impresa di Bugno alla "Sanremo" del 1990, a fargli cambiare idea, con successive significative soddisfazioni sportive da lui raccolte.

NEL 1998 L'ALLORA GIOVANE FRIULANO VINSE ITALIANO ALLIEVI SU STRADA ISPIRATO DAL CAMPIONE IRIDATO DELL'EPOCA

Paolo Cautero

INSIEME Andrea Pitton (a sinistra) con il campione di ieri Gianni Bugno

Diana Group, capolista inaspettata con merito

▶I pordenonesi guidano la classifica a suon di gol e vittorie

CALCIO A 5, SERIE B

PORDENONE Settimana dopo settimana il Diana Group Pordenone sta superando ogni test, dimostrando sempre di più di essere la squadra da battere. Eppure, i pronostici alle prime battute del campionato non sembravano dalla parte della truppa di Marko Hrvatin, tra l'altro all'esordio nella panchina neroverde dopo la lunga militanza in Slovenia.

Il percorso è netto e ha sorpreso le dirette concorrenti. Dopo un avvio a rilento, considerato il riposo alla prima di campionato, la formazione neroverde ha iniziato a vincere, seppur con affermazioni di misura, in ordine di tempo contro Giorgione, Gifema e Isola. A novembre si è passati dal "corto muso" alla macchina da gol: 5-0 ai Canottieri Belluno, 1-4 all'Udine City e ancora 5-0 ai cugini del Maccan Prata. Prestazioni da urlo, che hanno regalato la vetta in solitaria: è la prima volta in stagione e soprattutto nella storia, da quando il Pordenone è in serie B. Oltre al primato, i ramarri possono vantare il secondo miglior attacco con 21 gol in 6 partite (5 in meno del Prata che però ha disputato un turno in più).

A brillare è Matteo Grigolon, capocannoniere dei "suoi" con 6 centri tallonato dalla new entry Sadat Ziberi, fermo a 5, a sua volta avvicinato da Federico Finato a quota 4. Completano il quadro delle marcature gli sloveni Nik Klinc (3) e Marcel Vindis (2) oltre all'unica firma di Rok Grzelj. Degna di nota anche la difesa, al top del torneo con sole 6 reti incassate. Il Pala Flora è un fortino, con la porta di Vascello chiusa a chiave. Le ultime due sfide in casa, infatti, sono terminate senza subire un gol dagli avversari.

RAMARRI I neroverdi del Diana Group Pordenone esultano a fine derby (Foto Dozzi)

LE ALTRE

Da menzionare l'ottima performance dell'Udine City, secondo in classifica. L'intera posta in palio conquistata contro il Giorgione (1-4, doppiette di Sirok e Barile) consente ai bianconeri di superare il Maccan e di piazzarsi in zona "argentata", a quota 16. Il podio è completato dal Maccan, ancora fermo a 15 e reduce da due brutti ko. Al primo, arrivato per mano del Palmanova (5-8), si è aggiunto il cocente "secondo" nel derby dell'altro ieri con il Diana Group. I gialloneri spartiscono la postazione con il Cornedo, brillante nella trasferta di Palmanova (0-2, reti del portiere Marzotto e Brancher). Quarto in solitaria l'Isola C5 (13), a riposo nell'ultima giornata. Bottino in doppia cifra anche per Palmanova e Canottieri Belluno (11 punti). Più indietro le altre, a partire dalla coppia Gifema Luparense-Tiemme Grangiorgione (7), seguita dal Padova (3). In fondo ci sono squadre ancora senza successi: è il caso di Giorik Sedico e Miti Vicinalis, tra l'altro scontratesi nell'ultimo match terminato 2-2. Una "patta" sia nel risultato che nella classifica (entrambe a 2 punti). Ancora a 0 il Giorgione.

Alessio Tellan

FUTURI CAMPIONI I pesisti della selezione Under 13 e Under 15 della Pesistica Pordenonese ai Tricolori di Verona

I GIOVANI SGOMITANO ALLE SPALLE DI ZANNI

▶Mentre la palestra di via Rosselli è stata indicata centro federale nazionale agli italiani Under 15 e 13 la Pesistica Pordenonese ha fatto incetta di medaglie

PESISTICA

PORDENONE La palestra della Pesistica Pordenone di via Rosselli diventa Centro federale nazionale. La comunicazione ufficiale è arrivata nei giorni scorsi dal presidente della Federpesi, Antonio Urso, insieme alla nomina di Dino Marcuz a responsabile della struttura.

TRE IN ITALIA

Pordenone, insieme a Caltanissetta e all'Acquacetosa di Roma, sarà luogo deputato alla formazione e all'allenamento degli atleti di interesse nazionale, compresi i pesisti azzurri che qui potranno venire già dal prossimo anno per ritiri e collegiali. Qui Mirko Zanni, bronzo alle ultime Olimpiadi di Tokyo lavorerà per preparare Parigi 2024. Il fuoriclasse di Cordenons, che fa parte del Gs Esercito, sarà infatti di stanza permanente nella sua vecchia palestra. Ma al Forum di Pordenone potrebbero vedersi con una certa frequenza anche altri azzurri, a cominciare dall'argento olimpico Antonio Pizzolato, visto anche il rapporto di amicizia che lo lega allo stesso Zanni.

TRICOLORI GIOVANILI

Nel frattempo a Verona si sono da poco conclusi i campionati italiani giovanili di sollevamento pesi per le categorie Under 13 e Under 15. La Pesistica Pordenone era la squadra più numerosa d'Italia con 10 atleti presenti. Tommaso Protani, reduce dal titolo europeo, ha confermato il suo dominio nella categoria fino a 55kg Under 15 con 80 di strappo e 102 di slancio. Nella stessa categoria quarto posto per Paride Dragna, anch'egli reduce dalla partecipazione continentale. Paride avendo cambiato categoria di peso non è riuscito ancora a essere al massimo della competitività, facendo però registrare un ottima prestazione con 69 kg di strappo e 86 di slancio. Altra super prestazione per Alessandra Pacetta, che con 44 di strappo e 57 di slancio ha vinto un duello alzata dopo alzata con la sua avversaria, conquistando il titolo italiano nella 45 kg Under15 e strappando il pass per i campionati italiani assoluti. Un onore per un'atleta di 15 anni che si confronterà con le atlete più mature.

Altro titolo italiano per Federico Baldi, il gigante della delegazione che nella categoria 102 kg Under 15 ha vinto con 95kg di strappo e 125 di slancio. Il suo slancio è stata l'alzata di chiusura di tutta la gara ed ha dimostrato il suo valore di nuovo "Ercole di Pordenone".

LE RAGAZZE

Nella 49kg femminile Under15 debutto per Elettra Villani, che ha realizzato i suoi personali, 28 kg di strappo e 32 kg di slancio, dimostrando buon potenziale per il futuro. Grandissimo bronzo per un'altra new entry, Lina Boy, che nella categoria più agguerrita della rassegna realizza 58 kg di strappo e 67 di slancio. La cosa più impressionante è che Lina si allena da gennaio e si sta avvicinando in modo rapido ai carichi delle migliori, che già sono state messe nel mirino per le prossime gare. Nella 55kg femminile Under13 secondo posto per Alessia Marson con 48 kg di strappo e 58 di slancio, la quale si è piazzata alla fine seconda anche nella speciale classifica delle migliori atlete in gara. Nella 64 kg Under 13 un argento di slancio per Anais Caiafa, che, dopo aver avuto dei problemi nello strappo, è riuscita a ritrovare le forze per portare a casa una medaglia che vale oro, frutto di una grande prova di carattere.

ALTRI RISULTATI

Nella 67kg Under 13 Luca Brisotto ha conquistato il secondo posto con una gara magistrale: 40kg nello strappo e 48 nello slancio. Luca arrivava da un periodo difficile, causato da un'influenza, e con una sola settimana di lavoro ha recuperato le forze e portato a casa il risultato. Nella 81kg Under 13 Davide Tajariol ha fatto 6 alzate su 6: anche per lui 40 kg di strappo e 48 di slancio. La prova di strappo gli è valsa il bronzo, una vera impresa pensando che Davide si è avvicinato alla pesistica solo da qualche mese. Nella speciale classifica a squadre la Pesistica Pordenone è arrivata prima nella classifica maschile Under 15, seconda nella classifica femminile Under 15 e nella maschile Under 13. Sommando tutti i punti, la società naoniana è di gran lunga la migliore d'Italia.

IL SEGRETO

«È il risultato di un lavoro continuo e costante con le scuole – ha detto il tecnico Luigi Grando - i ragazzi che hanno portato tutti questi risultati arrivano dalle medie pordenonesi che hanno abbracciato la pesistica. Rorai con i docenti Valenti e Stissi, Torre con Rollo e Cisilino, Centro Storico con Casoni, Pordenone Sud con Gallini, Don Bosco con Presot, Cordenons con Pizziol e Cattaruzza. Tutti questi professori credono alla pesistica come mezzo non solo per creare atleti agonisti, ma anche come veicolo per insegnare ai nostri giovani la gestione del proprio corpo e di tutti quei carichi esterni che nel quotidiano possono essere causa di infortuni o problemi fisici. La nostra disciplina diventa così un'educazione al corretto utilizzo della forza nella vita di tutti i giorni. La lungimiranza del maestro Dino Marcuz (*uno dei fondatori della società ndr*) ha aiutato a raggiungere questi importanti traguardi e chissà che nelle nostre scuole non sia già nascosto il prossimo Mirko Zanni».

Piergiorgio Grizzo

Calcio giovanile Sono tre i rinvii per le quarantene

Under 19 gir. B — 10

Villanova - Sedegliano	rinv.
Fontanafredda - Torre	rinv.
Prata Falchi V. - Real Castellana	rinv.
Tamai - Vivai Coop.	6 - 0

	P	G	V	N	P	F	S
TAMAI	26	10	8	2	0	36	10
FONTANAFREDDA	21	9	7	0	2	23	9
PRATA F.V.	19	9	6	1	2	37	13
VILLANOVA	12	9	3	3	3	19	18
VIVAI COOP.	12	10	3	3	4	22	22
TORRE	10	9	3	1	5	14	29
REAL CASTELLANA	2	9	0	2	7	9	33
SEDEGLIANO	2	9	0	2	7	7	33

PROSSIMO TURNO (27/11/2021): Real Castellana - Villanova, Sedegliano - Tamai, Torre - Prata Falchi V., Vivai Coop. - Fontanafredda

Under 19 gir. A — 10

Casarsa - Aviano	rinv.
Chions - Fiume V. Bannia	rinv.
Maniago - Spilimbergo	rinv.
Maniago Vajont - Virtus Roveredo	rinv.

	P	G	V	N	P	F	S
MANIAGO VAJONT	21	9	7	0	2	22	15
CASARSA	20	9	6	2	1	25	14
CHIONS	18	9	6	0	3	36	11
AVIANO	16	9	5	1	3	33	19
FIUMEBANNIA	16	9	5	1	3	28	16
VIRTUS ROVEREDO	7	9	1	4	4	12	17
MANIAGO	2	9	0	2	7	13	39
SPILIMBERGO	2	9	0	2	7	3	41

PROSSIMO TURNO (27/11/2021): Aviano - Maniago Vajont, Fiume V. Bannia - Maniago, Spilimbergo - Casarsa, Virtus Roveredo - Chions

Under 19 gir. C — 10

Cavolano - Liventina S. Od.	rinv.
Corva - Saronecaneva	sosp.
Sacilese - Brian Lignano	rinv.
Sanvitese - Spal Cordovado	rinv.

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	27	9	9	0	0	45	9
BRIAN LIGNANO	20	9	6	2	1	28	15
SACILESE	16	9	5	1	3	38	13
CORVA	16	9	5	1	3	24	13
SPAL CORD.	14	9	4	2	3	16	21
LIVENTINA S. OD.	8	9	2	2	5	11	19
SARONECANEVA	3	9	1	0	8	11	39
CAVOLANO	0	9	0	0	9	3	47

PROSSIMO TURNO (27/11/2021): Brian Lignano - Sanvitese, Liventina S. Od. - Sacilese, Saronecaneva - Cavolano, Spal Cordovado - Corva

Under 17 gir. A — 8

Aviano - Valvasone Arzene	5 - 1
Spal Cordovado - Chions	1 - 16
Pol. Codroipo - Gravis	2 - 3
Fiume V. Bannia - Unione SMT	4 - 0
Fontanafredda - Casarsa	5 - 3
Torre (Riposa)	

	P	G	V	N	P	F	S
FONTANAFREDDA	21	7	7	0	0	30	9
CHIONS	15	7	5	0	2	46	11
FIUME BANNIA	15	7	5	0	2	38	5
TORRE	14	7	4	2	1	15	12
AVIANO	13	8	4	1	3	21	17
CASARSA	12	8	4	0	4	41	24
GRAVIS	12	7	4	0	3	18	20
CODROIPO	6	7	2	0	5	18	21
VALVASONE ARZENE	6	7	2	0	5	8	31
UNIONE SMT	3	7	1	0	6	5	31
SPAL CORDOVADO	1	8	0	1	7	12	71

PROSSIMO TURNO (28/11/2021): Casarsa - Torre, Unione SMT - Fontanafredda, Gravis - Fiume V. Bannia, Chions - Pol. Codroipo, Valvasone Arzene - Spal Cordovado, Aviano(Riposa)

Under 17 gir. B — 8

Cordenonese - Corva	rinv.
Sanvitese - Villanova	8 - 0
Prata - Cavolano	rinv.
Sacilese - Liventina S. Od.	1 - 0
Prata Falchi V. - Tamai	2 - 1

	P	G	V	N	P	F	S
PRATA F.V.	22	8	7	1	0	29	9
SANVITESE	21	8	7	0	1	42	7
CAVOLANO	15	7	5	0	2	21	8
SACILESE	15	8	5	0	3	21	9
CORVA	11	7	3	2	2	12	11
PRATA	10	7	3	1	3	17	25
LIVENTINA S. OD.	8	8	2	2	4	13	13
VILLANOVA	4	8	1	1	6	11	28
TAMAI	2	8	0	2	6	7	19
CORDENONESE	1	7	0	1	6	12	56

PROSSIMO TURNO (28/11/2021): Liventina S. Od. - Prata Falchi V., Cavolano - Sacilese, Villanova - Prata, Corva - Sanvitese, Tamai - Cordenonese

Under 15 gir. A — 8

Aviano - Torre	0 - 3
Virtus Roveredo - Unione SMT	1 - 3
Tamai - Pordenone	rinv.
Maniago Vajont - Sanvitese	1 - 3
Villanova - Fiume V. Bannia	1 - 6
Valvasone Arzene (Riposa)	

	P	G	V	N	P	F	S
FIUME BANNIA	22	8	7	1	0	47	6
TORRE	19	7	6	1	0	39	2
SANVITESE	18	7	6	0	1	46	3
MANIAGO VAJONT	12	7	4	0	3	37	12
TAMAI	12	6	4	0	2	25	12
PORDENONE	7	6	2	1	3	21	12
VILLANOVA	6	6	2	0	4	13	25
AVIANO	4	7	1	1	5	14	34
VALVASONE ARZENE	4	7	1	1	5	15	40
UNIONE SMT	3	6	1	0	5	4	41
VIRTUS ROVEREDO	1	7	0	1	6	4	78

PROSSIMO TURNO (28/11/2021): Fiume V. Bannia - Valvasone Arzene, Sanvitese - Villanova, Pordenone - Maniago Vajont, Unione SMT - Tamai, Torre - Virtus Roveredo, Aviano(Riposa)

Under 15 gir. B — 8

Cordenonese - Sacilese	0 - 5
Tiezzo 1954 - Bannia	7 - 1
Fontanafredda - Chions	5 - 1
Union Rorai - Corva	2 - 2
Cavolano - Polcenigo Budoia	3 - 4
Sanvitese B (Riposa)	

	P	G	V	N	P	F	S
FONTANAFREDDA	21	7	7	0	0	60	6
TIEZZO 1954	19	8	6	1	1	51	5
SACILESE	18	6	6	0	0	73	1
CORDENONESE	15	8	5	0	3	22	17
CHIONS	13	6	4	1	1	19	9
SANVITESE B	7	6	2	1	3	9	28
POLCENIGO BUDOIA	6	8	2	0	6	10	55
CORVA	4	7	1	1	5	12	36
BANNIA	4	7	1	1	5	15	44
CAVOLANO	3	6	1	0	5	7	54
UNION RORAI	1	7	0	1	6	4	27

PROSSIMO TURNO (28/11/2021): Polcenigo Budoia - Sanvitese B, Corva - Cavolano, Chions - Union Rorai, Bannia - Fontanafredda, Sacilese - Tiezzo 1954, Cordenonese(Riposa)

Under 15 gir. C — 8

Un. Basso Friuli - Sedegliano	rinv.
Spal Cordovado - L.M. Esperia	0 - 3
Casarsa - Fontanafredda	8 - 2
Brian Lignano - Zoppola	1 - 2
Pro Fagagna - Pol. Codroipo	0 - 2
Cometazzurra (Riposa)	

	P	G	V	N	P	F	S
POL. CODROIPO	21	7	7	0	0	31	0
CASARSA	18	7	6	0	1	51	9
L.M. ESPERIA	18	7	6	0	1	36	7
SPAL CORDOVADO	15	8	5	0	3	32	21
PRO FAGAGNA	10	7	3	1	3	28	13
SEDEGLIANO	10	6	3	1	2	20	10
UN. BASSO FRIULI	9	7	3	0	4	24	15
ZOPPOLA	9	7	3	0	4	12	40
BRIAN LIGNANO	3	6	1	0	5	13	30
FONTANAFREDDA	0	7	0	0	7	8	48
COMETAZZURRA	0	7	0	0	7	6	68

PROSSIMO TURNO (28/11/2021): Pol. Codroipo - Cometazzurra, Zoppola - Pro Fagagna, Fontanafredda - Brian Lignano, L.M. Esperia - Casarsa, Sedegliano - Spal Cordovado, Un. Basso Friuli(Riposa)

Arte Dolce Spilimbergo, una marcia inarrestabile

▶Per le mosaiciste sei vittorie di fila La Gis è a tre punti

PALLAVOLO, SERIE C E D

PORDENONE Come un martello pneumatico. In serie D femminile continua la marcia trionfale dell'Arte Dolce Spilimbergo. Il sestetto del presidente Antonio Liberti non perde un colpo e conquista la sesta vittoria di fila. A farne le spese, questa volta, una Rojalkennedy apparsa troppo remissiva. Con il vento in poppa anche la Servizi industriali Gis, seconda forza del campionato a -3 dalla capolista. Le liventine si impongono in trasferta sul difficile parquet della Mascarin Brugnera: 1-3 il verdetto finale. Bene anche l'Ur-Bun San Vito. A Udine, di fronte alla Friulana Costruzioni, le sanvitesi non hanno grossi problemi. In C successo in rimonta della Domovip. La formazione di Porcia, dopo un inizio non proprio incoraggiante, prende le misure a l'Evs-Midstream, costringendo le avversarie al tie-break. Il quinto set (15-9) è appannaggio delle padrone di casa. Tra i maschi sorride l'Insieme per Pordenone. A Trieste, nella tana del Todorov Ristrutturazioni, i naoniani si impongono per 1-3. Sugli scudi anche per il Mobilificio Santa Lucia che a Gorizia, di fronte all'Olympia, fa segnare il risultato di 0-3. In caduta libera invece la Piera Martellozzo Futura, battuta in trasferta dallo Sloga Tabor Eutonia. In D mentre l'Ap Travesio vince al tiebreak con il Volley club Trieste, la Libertas Fiume Veneto si fa beffare, nel quinto set, dal Pittarello Reana. I risultati. Donne. Serie C, girone A: Domovip Porcia – Evs-Midstream 3-2 (11-25, 32-30, 25-17, 24-26, 15-9). Serie D: Friulana Costruzioni – Ur-Bun San Vito 0-3 (15-25, 24-26, 17-25), Arte Dolce Spilimbergo – Rojalkennedy 3-0 (25-18, 25-22, 25-16), Mascarin Brugnera – Servizi industriali Gis 1-3 (26-24, 22-25, 9-25, 15-25). Uomini. Serie C: Olympia – Mobilificio Santa Lucia 0-3 (23-25, 20-25, 23-25), Todorov Ristrutturazioni – Insieme per Pordenone 1-3 (21-25, 10-25, 25-15, 18-25), Sloga Tabor Eutonia – Piera Martellozzo Futura 3-1 (27-25, 25-17, 23-25, 26-24). Serie D: Pittarello Reana – Libertas Fiume Veneto 3-2 (25-22, 25-18, 26-28, 11-25, 15-10), Volley club Trieste – Ap Travesio 2-3 (15-25, 25-22, 19-25, 25-19, 14-16).

Al.Co.

SERIE D FEMMINILE Le pallavoliste dell'Arte Dolce Spilimbergo volley prime in classifica

ESULTANZA I pratesi della Tinet celebrano i successi in A3 insieme al tecnico veneto Dante Boninfante (Foto Moret)

LA TINET È MATURA PER GRANDI IMPRESE

▶Il gruppo gialloblu ha presto confidenza anche con le vittorie in trasferta Capitan Bortolozzo: «Siamo 13 atleti competitivi e questo ci dà motivazioni»

PALLAVOLO

PRATA Grande Tinet nel campionato maschile di A3. Sfatato il tabù della trasferta con i tre punti conquistati a Garlasco, i ragazzi di coach Dante Boninfante hanno dimostrato di aver acquisito il carattere di una grande squadra anche con sestetti come il Portamaggiore, che negli scorsi tornei ha sempre reso la vita dura ai Paserotti. Anche questa non è stata una disputa da meno, con due ore e mezza di gioco ad altissimo livello con due squadre da applausi. Con questi ulteriori due punti la Tinet si è portata a quota 12 e ha distanziato gli avversari di turno di tre lunghezze. «C'è un po' di rammarico per i tanti errori commessi - ha puntualizzato il capitano, Matteo Bortolozzo - non è stata in ogni caso una partita di facile interpretazione, i ferraresi hanno dimostrato di essere un'ottima squadra, con un muro-difesa competitivo e un buon attacco. Ci prendiamo i due punti con particolare soddisfazione».

TUTTI A DISPOSIZIONE

Prata ha la possibilità di contare su tutta la rosa a disposizione. «È il nostro valore aggiunto - annuisce l'attaccante gialloblu - avere una rosa di 13 giocatori tutti competitivi, non solo per la partita ma anche per gli allenamenti, crea una squadra aggressiva e motivata. I risultati si vedono negli scontri diretti».

I locali hanno iniziato la partita cambiando qualche pedina rispetto allo scorso turno, ponendo Novello per Baldazzi come opposto (esordio da titolare in A3) e Yordanov in posto 4 per Bruno. Ma il tecnico Dante Boninfante ha dimostrato che anche modificando l'ordine dei "fattori" il risultato non cambia. Questo il resto del sestetto sceso inizialmente in campo: Boninfante in regia, Porro in posto 4, Katalan e capitan Bortolozzo al centro con Rondoni libero. Il Portomaggiore ha risposto con Govoni in regia opposto a Dahl, Pahor e Pinali in banda, Ferrari e Aprile al centro con Brunetti libero.

IL FUTURO PROSSIMO

Domenica alle 18 la Tinet sarà di scena a Brugherio con la Gamma Chimica, che staziona nelle parti basse della classifica. L'altro anticipo si è concluso 3-2, a Savigliano tra Monge Gerbaudo e San Donà di Piave.

MT AL PALO

Non ha giocato invece la Mt Ecoservice Chions Fiume nel campionato di B2 femminile, che ha dovuto rinunciare alla trasferta di Pavia di Udine, con la capolista Blu, per alcuni contatti delle gialloblu con persone positive al Covid. «Abbiamo chiesto di posticipare la gara - ha affermato il dirigente del Cfv, Emilio Basso - e i dirigenti della società udinese hanno sportivamente accettato il cambio di data». Gli altri risultati: Jesolo - Synergy Venezia 1-3, Martignacco - San Giovanni 0-3, Porto Viro - Villa Vicentina 3-0, Cutazzo Trieste - Belluno 1-3.

Nazzareno Loreti

Winner non concede nulla a Cervignano Difesa a lucchetto

▶La Vis vince al palasport Benedetti con merito

CREDIFRIULI	47
WINNER SISTEMA	67

CREDIFRIULI CERVIGNANO: Robino, Soncin 1, Tossut 12, DiJust, Infanti 2, Lorusso, Anello, Zuccolotto, Meroi, Aloisio 6, Rivoli 6, Cestaro 20. All. Miani.
WINNER SISTEMA PORDENONE: Michelin 6, Baraschi 7, Abramo, Ndreu, Cresnar 4, Colamarino 11, Gaiot, Monticelli 5, Mandic 18, Varuzza 12, Altieri 4. All. Starnoni.
ARBITRI: Angeli di Cordovado e Toffolo di Pordenone.
NOTE. Parziali: 9-16, 17-28, 27-48.

A CANESTRO

CEERVIGNANO Non servirebbe nemmeno scriverlo, il punteggio finale dice già tutto, ma a fare la differenza è stata soprattutto la difesa Winner Plus, che davvero nulla ha concesso alle bocche da fuoco cervignanesi. E anche in questo caso il tabellino dei padroni di casa dice già tutto. Partita bruttina, dopo 3'30" il punteggio è 0-6 (due canestri da sotto di Mandic e una penetrazione di Colamarino). Nel secondo quarto gli ospiti vanno a prendersi la doppia cifra di vantaggio e dopo tre minuti dall'inizio della ripresa li troviamo sul più 17 (19-36). La formazione di casa davvero non ci prende mai e alla sirena del minuto numero trenta la gara è virtualmente conclusa. Winner Plus sempre più solida, sempre più squadra.

Da segnalare la (solita) doppia-doppia di Mandic: 18 punti, 10 rimbalzi (Cresnar però ne ha tirati giù addirittura 16).

I RISULTATI

Completano il quadro dei risultati dell'ottavo turno di andata, Lancia Vida Latisana-Fly Solartech San Daniele 73-98, AssiGiffoni Cividale-Intermek Cordenons 54-65. Allianz Pallacanestro Trieste-Goriziana Caffè è stata rinviata. Ha riposato la Calligaris Corno di Rosazzo. Classifica: Winner Plus, Calligaris 12; G Service Shop, Credifriuli 10; Allianz, Goriziana Caffè, Intermek, Vis, Fly Solartech 8; Humus, AssiGiffoni 4; Lussetti 2; Lancia Vida 0.

C.A.S.

SHOP UDINE	64
VIS SPILIMBERGO	70

UBC: Cianciotta 5, Trevisini 23, Tambosco 4, Pozzo 8, Lazzati 6, De Simon 4, Favero, Pignolo 4, Gabai 4, Paradiso 6, Bovo n.e. Carnielli n.e.. All. Silvestri.
VIS: Bardini 9, Bertuzzi 8, Sovran, Passudetti 10, Bagnarol 9, Gallizia 17, Gaspardo 9, Bianchini 8, Trevisan n.e., Cicala n.e.. All. Marchettini.
ARBITRI: Bonano di Trieste e Fabbro di Zoppola.
NOTE. Parziali: 21-27, 37-42, 48-53. Tiri liberi: Ubc 10/18, Vis 10/20. Tiri da tre: Ubc 5/22, Vis 6/21.

SUL PARQUET

UDINE Vincere al palaBenedetti (o "Marangoni" per chi ha qualche anno in più) è sempre qualcosa di speciale.

OFFENSIVA

La Vis ci riesce, meritatamente, pur con talune battute a vuoto in fase offensiva (quasi tutto il terzo quarto) che in altre occasioni avrebbe pagato a caro prezzo ma non è questo il caso, perché l'Ubc ha in Trevisini (23 punti, cinque triple, cioè tutte quelle di squadra), un ottimo solista, ma ottiene pochino dal gruppo spalla.

Al 7' lo Spilimbergo è già avanti in doppia cifra (14-24) e su tale tesoretto può speculare anche nel secondo periodo, che chiude sul 37-42.

RIPRESA

In avvio di ripresa Gaspardo dall'arco per il più 8 esterno, la G Service risponde (senza fretta) con un parziale di 10-0 chiuso da un jump dalla media distanza dell'ex di turno (non l'unico) De Simon (47-45 al 25'). Ci vuole una botta di fortuna di Bianchini (smanacciata a rimbalzo) per far muovere di nuovo le score degli ospiti, ormai bloccato da ben sei minuti (47 pari).

E se due liberi di Bagnarol nell'immediato riportano in vantaggio la Vis, le triple di Gallizia e Bardini valgono il più 9 (53-62) a metà quarto periodo. A chiudere il match quando mancano da giocare ancora cento secondi a cronometro è però una tripla di Passudetti (58-68).

Carlo Alberto Sindici

Basket - Serie C Silver

Solo Humus in campo a Trieste

LA SFIDA

TRIESTE (C.A.S.) Solo Humus in campo alla "Don Milani" di Trieste. La Servolana c'è, ma trattasi di presenza-assenza nel senso che mai e poi mai in quaranta minuti di contesa i padroni di casa hanno davvero rappresentato una concreta minaccia per la formazione di Domenico Fantin. Ci sono le bombe di Gri, Scodeller e Palazzi nel parziale di 21-9 con cui Sacile mostra i muscoli nella frazione di apertura, non a caso proprio i tre giocatori più prolifici della squadra ospite. Trieste segna qualcosa di più nel successivo quarto, ma l'Humus vola, violando ogni volta che vuole l'inconsistente difesa avversaria. L'unica reazione dei locali alla ripresa del gioco dopo la pausa di metà gara, allorché ci scappa subito un mini-break di 5-0, ma a Fantin è sufficiente impiegare un timeout per spegnere gli ardori dei triestini.

SERVOLANA	51
HUMUS SACILE	72

SERVOLANA TRIESTE: Grimaldi 5, Pobega, Milic 10, Giustolisi 7, Venturini 7, Godina 2, Gori 6, Dedenaro 13, Palombita, Bratos 1. All. Kladnik.
HUMUS: Del Ben 2, Gri 11, Biscontin 2, Gelormini 4, De Marchi 7, Fabbro 8, Corazza 1, Palazzi 15, Scodeller 16, Zambon 4, Pignaton 2. All. Fantin.
ARBITRI: Romeo di Pagnacco e Olivo di Buttrio.
NOTE. Parziali: 9-21, 26-46, 39-58.